IL RITORNO DELLE BR

Il titolare degli Interni afferma che ogni responsabilità va ricercata nelle decisioni dei prefetti di Roma, Milano, Bologna e Modena

La scorta negata: Maroni accusa Scajola

Il ministro del Lavoro litiga con il responsabile del Viminale durante la seduta di governo

L'opposizione in Parlamento chiede al Centrodestra uno stop alle strumentalizzazioni politiche

Ulivo: «Stiamo uniti contro chi spara»

ROMA Stop alle strumentalizzazioni. L'opposizione lo chiede alla maggioranza durante il dibattito alla Camera, dove Oliviero Diliberto non accetta il collegamento che fa il governo tra l'omicidio di Marco Biagi e il clima di «odio» innescato dallo scontro sull'articolo 18. «Anche un licenziamento senza giusta causa» scandisce in aula il numero due del Pdci «è una forma di violenza. Più saremo in piazza sabato, più forti saremo contro il terrorismo». Il ministro del Welfare, Maroni, e i deputati di An se ne vanno tra urla e proteste. Gianfranco Fini parla di una «cialtronata».

Ma a non gradire molto il duro intervento di Diliberto è anche il centrosinistra, che non concede applausi e smaltisce i postumi di un duro scontro che avviene in mattinata tra Massimo D'Alema e alcuni esponenti del «correntone» Ds che fa capo a Berlinguer. Il presidente dei Ds è furioso e se la prende con i girotondi, con i movimenti degli autoconvocati che «parlano di regime» e «aiutano la destra». «C'è chi tra un drink e l'altro nei salotti parla di rivoluzione. Dobbiamo finirla con la storia del regime e del fascismo perchè così» scandisce D'Alema «si aiuta la campagna della destra contro di noi». Il messaggio è rivolto alla sinistra dei Ds? Non solo.

In serata, D'Alema torna sulla questione e spiega che il suo era un «richiamo» ad una «condotta responsabile» della sinistra. E Berlusconi? Il presidente della Quercia è netto: «Mettere in collegamento le manifestazioni pacifiche e il terrorismo è una srumentalizzazione volgare e irresponsabile. Chiunque lo faccia avrà da parte nostra una risposta assolutamente ferma».

Anche per Luciano Violante il paese deve essere «unito» e le diversità devono rappresentare solo «capacità democratica». Anche il capogruppo dei Ds, comunque, non accetta l'accusa di aver creato con le manifestazioni e la dura opposizione in Parlamento un clima di odio. «Le parole sono una cosa, le pallottole sono una cosa diversa. E poi, io» puntualizza Violante «potrei chiedere chi ha cominciato questo scontro inutile sull'articolo 18...».

L'opposizione non accetta che la maggioranza trasformi il suo avversario politico in un «mandante» e rivendica il diritto di contestare la politica del governo. In che modo? Un invito a moderare i toni senza rinunciare alla protesta parte da piazza del Campidoglio, dove Francesco Rutelli partecipa alla fiaccolata organizzata dal Comune sul Medio Oriente e la lotta al terrorismo: «La manifestazione di sabato prossimo deve mantenere lo stesso significato che aveva e» precisa il leader della margherita «non si deve fare in alcun modo condizionare dalla mano degli assassini».

Tra i Ds, l'intervento più duro è quello di Gavino Angius. Il capogruppo dei senatori della Quercia parla di un «assassinio» politico e definisce «sbagliate e da contrastare» le dichiarazioni di Silvio Berlusconi. Sulla questione intervengono anche i verdi, che porteranno alle prossime manifestazioni le bandiere del partito listate a lutto. Paolo Cento non è disposto a sacrificare nessuna forma di conflitto sociale in nome di una nuova «unità nazionale», Alfonso pecoraro Scanio chiede al governo di isolare i «falchi».

Gabriele Rizzardi

Bologna: Fassino sul luogo dell'assassinio di Marco Biagi.

ROMA «A togliere la tutela al professor Biagi nell'autunno scorso, sono state le prefetture di Roma, Milano, Bologna e Modena, le competenti autorità locali. Comunque non è con le scorte ai singoli che si combatte il terrorismo». Così il ministro dell'Interno Claudio Scajola ha giustificato ieri al Parlamento l'assenza di una protezione armata attorno a Marco Biagi. Ma il rimpallo di responsabilità - mentre la procura di Bologna riapre l'inchiesta sulle minacce ricevute dal professore fino alla scorsa estate - ha scatenato una pioggia di violente critiche e anche un duro botta e risposta, in consiglio dei ministri, fra Scajola e il titolare del Lavoro Roberto Maroni cui peraltro è stata in queste ore rinforzata la scorta. Ad attaccare Scajola, tra gli altri, il direttore del foglio Giuliano Ferrara che dice: «Il caso è lampante. Stavolta il governo ha sbagliato. Quindi o saltano i prefetti o salta il ministro».

Riferendo alla Camera in mattinata, Scajola aveva detto di non avere difficoltà ad esporre la sequenza dei fatti che hanno portato alla sospensione del servizio di tutela per il professore. La scorta, ha detto, fu disposta in seguito al fallito attentato incendiario alla Cisl di Milano compiuto il 6 luglio del 2000. La misura venne presa «in sede di riunione di coordinamento delle forze di polizia dai prefetti di Bologna (in data 25 luglio 2000), di Milano (il 2 settembre 2000), di Roma (il 7 settembre 2000) e di Modena (l'11 settembre del 2000)». Un anno dopo, ha continuato Scajola, «in occasione delle periodiche verifiche della sussistenza di concrete situazioni di esposizione al rischio, le stesse autorità riesaminavano la questione e nelle riunioni dei comitati provinciali decidevano ritenendo cessate le esigenze di tutela». La misura di protezione veniva di fatto revocata il 9 giugno 2001 da Roma, il 19 settembre 2001 a Milano, il 21 settembre 2001 a Bologna e il 3 ottobre da Modena. Vale a dire (almeno dal caso Milano in poi) esattamente in coincidenza con il discusso provvedimento del governo che per recuperare uomini da destinare alle pattuglie e al controllo del territorio ordinava ai prefetti - stabilendo alcuni criteri - di ridurre del 30% i servizi di scorta a politici, magistrati e altre personalità.

Il ministro non ha spiegato quali valutazioni siano state fatte dalla autorità locali per decidere. Ed anzi in serata ha annunciato di avere ordinato l'apertura di un'inchiesta interna per far luce proprio sulle motivazioni che sono state alla base dell'operato delle quattro prefetture. La procura di Bologna, intanto, fa sapere di non avere avuto alcun ruolo nella vicenda. Nel capoluogo emilano, è stato fatto notare a palazzo di giustizia, c'era un'inchiesta in corso sulle numerose minacce ricevute da Biagi durante la scorsa estate. Minacce inquietanti e bene informate che raggiungevano il professore su diverse utenze telefoniche private commentando con tempestiva puntualità i movimenti della sua scorta. «Lo sappiamo - ripeteva la voce anonima - che ti hanno appena lasciato a casa». Ma l'inchiesta è stata archiviata il 21 settembre del 2001 anche se ora quel fascicolo verrà riaperto.

Il ministro degli Interni, Scajola, mentre riferisce alla Camera.

Ma molti altri interrogativi si affacciano in queste ore sulla scena. A cominciare dall'ultima, allarmatissima relazione semestrale dei servizi di sicurezza. Consegnato al Parlamento all'inizio di questo mese il rapporto individuava con estrema precisione il ventaglio di possibili obbiettivi di imminenti azioni terroristiche. Obiettivi, si legge, individuabili nelle «espresssioni e nelle personalità del mondo politico, sindacale, e imprenditoriale maggiormente impegnate nelle riforme economico-sociali e del mercato del lavoro e, segnatamente, in quelle con ruoli chiave in veste di tecnici e consulenti». E' in questo passo che a molti è parso di vedere un quasi perfetto identikit del professor Biagi, dell'uomo che ultimamente aveva più volte chiesto al suo ministro, il ministro Maroni, di fare pressioni sul Viminale affinchè gli fosse restituita una tutela. E Maroni aveva insistito. Ma la risposta non è arrivata. E ieri mattina, in una violenta discussione è scoppiata in seno al Consiglio dei ministri, Maroni ha accusato Scajola di non avere raccolto l'allarme.

Natalia Andreani

Il Presidente della Repubblica sarà presente sabato prossimo alle esequie assieme alle più alte cariche

Funerali di Stato per il professor Biagi

Ciampi condanna «quanti si illudono di intimorire con le armi la democrazia»

L'azzeramento dei servizi di protezione a Palermo provocò l'intervento del Csm. Poi il caso di Milano

Tutela dei magistrati: l'ira di Borrelli

ROMA Erano passati appena quattro giorni dall'attentato alle Torri gemelle di New York quando il ministro dell'Interno Claudio Scajola firmò la circolare che riduceva del 30 per cento il servizio di scorte a magistrati e politici affermando che «la scorta non può essere uno status symbol».

Sul provvedimento esplose subito una furibonda polemica perchè la misura era stata applicata anche a giudici e pm impegnati in rilevanti inchieste sulla criminalità economica e organizzata: impegnati a Palermo in prima linea contro la mafia, impegnati a Milano nei processi a carico dei collaboratori del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Ed ancora impegnati in molte procure con le inchieste sul terrorismo non solo internazionale.

L'azzeramanto totale disposto per i magistrati a rischio di Palermo provocò, ad ottobre, anche l'immediato intervento del Csm presso il Ministero della Giustizia e a novembre fu il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza a dover rientrare in campo per correggere il provvedimento.

Ma al posto delle scorte venne reintrodotto soltanto un servizio di tutela per i giudici del tribunale e non per i Pm della pubblica accusa.

La bufera non fu meno violenta a Milano dove nella schiera di Pm da non proteggere più si ritrovò, tra gli altri, Ilda Boccassini. Ad infiammare la polemica sulla questione fu il procuratore generale del capoluogo lombardo Francesco Saverio Borrelli che scelse, come occasione per attaccare, l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Il Pg parlò di «riduzione della protezione a magistrati esposti a rischi di incolumità personale, per vendette mafiose o per rancori poltici sapientemente attizzati, conseguente a irremovibili determinazioni discendenti per rami dell'obbediente burocrazia».

Poi, a braccio, aggiunse quella frase costatagli una querela per diffamazione da parte di Scajola: «Scorte - disse Borrelli - tolte proprio a quei magistrati, sì proprio a quelli, che sostengono l'accusa contro il capo del governo».

Di questi giorni, inevce è il bilancio che il Viminale fa del provvedimento. Al 15 settembre 2001 le persone protette erano 640 di cui 86 politici e 386 magistrati. A gennaio il gruppo dei sorvegliati è sceso a 476 (75 i politici e 272 le toghe). Una rimodulazione, ha affermato in più occasioni il ministro Scajola, «che ci ha consentito di guadagnare le forze di oltre 700 agenti».

n. a.

ROMA Funerali di stato. Il governo ha deciso che tutto il Paese e le sue istituzioni debbano rendere l'estremo omaggio a Marco Biagi, il consulente del ministro del Lavoro Maroni, ucciso in un agguato terroristico a Bologna. Alla cerimonia funebre, che si svolgerà probabilmente sabato prossimo, saranno presenti le più alte cariche dello Stato e parteciperà anche il presidente Ciampi. «Di fronte ad un atto vile che lascia esterrefatti e sconvolti» - come ha scritto il capo dello Stato nel messaggio indirizzato alla vedova dell'economista - le istituzioni si mostreranno unite. La risposta deve essere ferma, invoca Ciampi nel messaggio indirizzato al ministro Maroni, «per difendere il diritto di tutti alla sicurezza».«Vi sono vicino a nome della nostra Patria - ha scritto ancora Ciampi alla signora Biagi - che intorno a voi si stringe con affetto e con la determinata condanna di quanti si illudono di intimorire con le armi la nostra democrazia». Un disegno che non passerà.

«L'odio insensato che ha guidato la mano dei terroristi - secondo il presidente della repubblica - si è rivolto verso una persona libera, animata da una intensa e generosa umanita». Verso una persona «fiduciosa nella forza delle idee che ha lavorato senza risparmio di energie per il suo paese». E questa è stata la sua colpa.

Di fronte a tanta ingiustificata violenza la signora Biagi prova solo dolore e sgomento. Ma non pronuncia neanche una parola di rabbia. No, nessuna critica nei confronti di chi ha tolto la scorta al suo Marco in pericolo. Marina Orlandi, che ha visto il marito in un lago di sangue sul selciato davanti casa, non punta il dito contro nessuno. «È preoccupata solo di difendere la sua famiglia, di tenerla unita in questi tragici momenti», riferisce l'amica Alessandra Servidori, subito accorsa a casa Biagi appena ricevuta la notizia dell'attentato. Sono passate solo poche ore da quando due terroristi a colpi di pistola hanno ucciso un simbolo e distrutto un'invidiabile unità familiare. Nella casa di via Valdonica, una delle strette strade dell'ex ghetto ebraico di Bologna, a due passi dalle Torri, regna un gran silenzio. Mamma Marina riposa insieme ai due figli, Francesco che frequenta l'università e «Chicco» studente liceale. Sono costretti ad affrontare una prova durissima, hanno trascorso una notte insonne, in piedi a ricevere amici e parenti venuti a testimoniare la loro solidarietà. Tace invece Marina Orlandi, un grande esempio di dignità per tutti. «Ha bisogno di pace», dicono i familiari che si sono stretti attorno a lei perchè venga rispettata la sua privacy.

Daniela Luciano

Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

Il Capo dello Stato in una lettera spedita alla famiglia esprime il suo cordoglio personale e quello del popolo intero per il terribile lutto

Modena: il ricordo dell'agente che era il suo angelo custode

MODENA «Sono sconvolto. Ho passato al suo fianco quasi due anni della mia vita. Non potrò mai dimenticarlo, è stata una persona eccezionale sotto tutti i punti di vista. Non riesco ancora a capacitarmi della sua morte. E' stato un attentato vile e ignobile». Ha gli occhi lucidi il poliziotto della Digos della questura di Modena nel parlare e ricordare Marco Biagi: «Ricordo che quando iniziò il servizio di scorta e lo incontrai per la prima volta alla stazione ferroviaria, non mi rendevo conto di chi ci avessero mandato a proteggere. Mi chiesi chi potesse essere quel signore alto, distinto, che insegnava all'Università. Ci ordinarono di non perderlo di vista nemmeno per un secondo. Solo col tempo ho capito chi era il professor Biagi e soprattutto che persona fosse, eccezionale sotto tutti i punti di vista. All'inizio lo andavamo a prendere alla stazione ferroviaria. Scendeva dal treno scortato da due agenti della Polfer di Bologna. Noi eravamo sempre in quattro, che a due a due ci alternavamo accanto a lui. Dopo averlo prelevato lo portavamo in Università».

DALLA PRIMA PAGINA

Le parole che invitano alla guerra

Questo non è un clima politico, sia pure aspro, come sarebbe normale nei momenti dei grandi passaggi storici, delle alternanze al potere: è un clima da insurrezione armata. I colpi di pistola contro un consulente del governo sono una coerente prosecuzione delle accuse scaricate sul governo: se è un governo traditore, nemico di classe, allora sparare non è delinquenziale, è liberatorio. Coloro che hanno ucciso, se risulteranno quelli che si sospetta adesso, non sono volgari assassini: sono i nuovi partigiani contro il nuovo fascismo. Tali, con ogni probabilità, loro si sentono. Per poter dire che «sbagliano», che non devono far la pelle agli avversari politici, non bisogna cercare un loro errore d'interpretazione del linguaggio politico, ma bisogna cambiare quel linguaggio politico. Marco Biagi era stato consulente anche di Bassolino e di Treu. Non era un pensatore di Destra. Era un mediatore. Sulla modifica dell'articolo 18 portava una proposta conciliativa: applichiamo questa modifica per un periodo che permetta di sperimentarne l'efficacia, solo nel Sud e solo per due anni. Se funziona, e crea nuovi posti di lavoro, come dice il governo, la si mantiene. Se fallisce, e crea perdita di posti di lavoro, come dicono i sindacati, la si cancella. E non se ne parla più. A un mediatore del genere rispondere con tre colpi di pistola e lasciarlo cadavere su una strada, vuol dire non volere nessuna mediazione, volere soltanto lo scontro armato, e vinca il più spietato. Vecchio, tenace miraggio del terrorismo rosso. La Sinistra non ha mai preso atto che la Destra ha vinto le elezioni e che le elezioni non erano truccate, che Mediaset ha influito pro-destra meno di quanto la Rai abbia influito pro-sinistra. La Destra non vuol prendere atto che non solo questi non sono comunisti, ma che non lo erano neanche prima, al tempo di Berlinguer. Se si insiste a dire che sono comunisti, per di più stalinisti, allora salterà fuori chi pensa di salvare la nostra civiltà facendo ricorso alle stragi. E la nostra storia farà un balzo indietro di un quarto di secolo. Non è a valle, tra i rozzi, incolti esecutori delle parole d'ordine, studenti mal riusciti o disadattati sociali, che bisogna intervenire. Ma a monte, dove le parole nascono. Bisogna «cambiare parole», «cambiare i discorsi in Parlamento», «cambiare i tg» e «cambiare i giornali». Dare più peso al reato d'istigazione a delinquere, e perseguirlo. Ora come ora, nelle sedute parlamentari quel reato viene commesso più volte al giorno, ogni giorno riceviamo tali e tante dosi d'istigazione, da rendere lecito un atroce sospetto: il gruppo che ha fatto questo morto ne ha fatto qualche altro in passato e non si fermerà qui, ma vorrà dare inizio a una lugubre catena.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 20 marzo 2002 è stata di 48.800 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Tre rivendicazioni telefoniche, nessuna scritta: ma il ministro Scajola, che ha presieduto un vertice in Prefettura a Bologna, non ha dubbi

IL RITORNO DELLE BR

«Sono state le Br, prenderemo i colpevoli»

Il giorno dell'uccisione Biagi ha ricevuto minacce di morte. Carceri perquisite. L'ipotesi della «talpa»

BOLOGNA «Sono state le Brigate Rosse, prenderemo i colpevoli», Claudio Scajola chiude così l'incontro in Prefettura dove ha riunito i massimi vertici della sicurezza. Il ministro dell'Interno, come chi indaga, non ha bisogno di aspettare una rivendicazione scritta. Il delitto di Marco Biagi è firmato. Almeno tre le firme: la modalità dell'uccisione e la pistola usata, le stesse di Massimo D'Antona ammazzato nel maggio 1999; la vittima, professore di diritto del lavoro e consulente del governo come Massimo D'Antona; i documenti del Partito comunista combattente, intrisi di odio contro chiunque tentasse di mettere mano al mondo del lavoro e alle relazioni industriali. Valgono molto di più delle due telefonate ricevute dal Resto del Carlino, e dal Sole 24Ore quando una voce maschile ha prima detto di dover «rivendicare l'attentato al professor Biagi» e poi, nella seconda chiamata, ha firmato come «colonna Marco Giuliani». Una terza telefonata è stata ricevuta dal 113 della Questura di Venezia. Telefonate scarsamente considerate da chi indaga.

E proprio martedì, giorno in cui è stato poi ucciso, Marco Biagi ha ricevuto una minaccia di morte. Lo avrebbe riferito lui stesso, secondo quanto appreso in ambienti investigativi, a un conoscente incontrato alcune ore prima dell'agguato, motivando così il suo cattivo umore.

Tornando alle rivendicazioni, la memoria dei cupi linguaggi delle Brigate Rosse insegna che l'espressione giusta, e attendibile, sarebbe «giustiziato». E poi ci sono i documenti. Da oltre tre anni, ancora prima dell'omicidio D'Antona, le Brigate Rosse hanno dichiarato guerra ai «tecnici», così come hanno scritto nella relazione al Parlamento i servizi segreti appena qualche giorno fa.

E' mastodontico lo sforzo investigativo e di analisi messo in moto dopo l'assassinio di Marco Biagi. A Bologna arrivano rinforzi da molte questure e da Bologna partono magistrati per andare a incrociare le prime risultanze con molte procure, prima fra tutte quella di Roma che indaga sul delitto D'Antona. E le procure di Roma e Bologna hanno deciso di procedere a indagini collegate. Si confrontano i particolari e si scoprono simmetrie inquietanti, le stesse in qualche modo disegnate nelle relazioni dei servizi e nelle informative dei Ros dei carabinieri, tutte rilette alla luce dell'ultimo lutto.

Si va a rispulciare il documento degli Nta, secretato nella sua interezza, fatto trovare l'11 gennaio a Conegliano Veneto. Si riaprono vecchie inchieste, alcune archiviate, altre no.

Fra queste quella della procura di Roma sull'ipotesi di una «talpa» al Ministero del Lavoro. Se ne parlò in occasione dell'assassinio di Massino D'Antona. I documenti delle Br, allora, facevano riferimento a commissioni interne e documenti che, si pensò, poteva conoscere solo chi ne aveva cognizione diretta. Di «talpa» hanno riparlato ieri il leader della Margherita Francesco Rutelli, l'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu, il senatore Gustavo Selva. Marco Biagi, come D'Antona, era noto solo a chi aveva interesse alla sua attività legislativa, ai suoi studi destinati a incidere sul destino di migliaia di lavoratori. Gli esperti sottolinearono che alcuni passaggi del documento di rivendicazione riportavano pressochè integralmente «pezzi» dei verbali di discussione degli ultimi tavoli di confronto al ministero. Lo stesso ministro Bassolino parlò di «qualcosa di torbido» e di «informazioni che vengono da dentro».

Mazzi di fiori deposti sotto la casa di Marco Biagi

«Sono state le Brigate Rosse», dice il ministro dell'Interno e le indagini non possono che seguire i modi e le piste conosciute. Perquisizioni a tappeto nelle carceri degli irriducibili, questo uno dei primi atti ordinati dalla Procura e compiuti ieri. Sembra che siano stati fatti dei sequestri di documenti dopo aver setacciato le celle di Novara, Latina, Trani e Rebibbia. Perquisita la sezione di massima sicurezza nel carcere di Latina, riservata alle terroriste irriducibili delle Br. Obbligatorio il condizionale, l'intenzione stavolta è di blindare oltre il segreto istruttorio oltre le consuete smagliature, di tentare di evitare qualsiasi vantaggio ai terroristi.

L'impressione generale è che se le Brigate Rosse sanno tutto degli obiettivi da colpire, poco si sappia ancora delle coperture di cui godono. L'attività di intelligence ha permesso finora di prevedere in parte le azioni dei terroristi ma non di fermarle.

Dai primi momenti della collaborazione fra procure sono emersi elementi importanti, anche se si continua in ogni direzione. Con Roma sono stati stabiliti nessi tra l'omicidio Biagi e quello D'Antona, con Milano si procederà a verificare possibili collegamenti almeno logistici fra il terrorismo brigatista e quello di matrice islamica.

Attenzione particolare al Veneto e al Friuli, dove sono attive colonne e nuclei fra i più organizzati. Quello che sembra importante stabilire è se davvero esiste una colonna emiliana, a 14 anni di distanza dall'omicidio a Forlì di Roberto Ruffilli, o se le colonne romana, veneta e toscana si sentono talmente forti e sono talmente appoggiate da poter colpire in trasferta.

Le attività di Marco Biagi si diluivano fra Bologna, Modena, Roma, Milano. Era un uomo abitudinario, e questo potrebbe aver favorito chi lo seguiva, ma è pur vero che per colpirlo è stato necessario cronometrarne i tempi. Si cercano molti basisti, si cercano molte altre «talpe» oltre a quella soltanto presunta al Ministero del Lavoro.

Lucia Visca

STRATEGIA

Servizi segreti: il nuovo terrorismo, collegato con vecchi brigatisti, rinsalda le file

La trama parte da Nordest

ROMA Dal Centro a Nordest. Non era un immotivato gridare al lupo, quello lanciato dai servizi segreti nella loro ultima relazione sulla politica della sicurezza. Le 41 pagine del rapporto contengono passaggi, previsioni che mettono i brividi. A pagina 5, per esempio: si avverte che i terroristi stanno coniugando quella che nel loro linguaggio involuto è «una forte proiezione internazionalista, con una decisa ostilità nei confronti della compagine governativa per le scelte in materia di politica estera»; poi viene fatto esplicito riferimento a «espressioni e personalità del mondo politico, sindacale e imprenditoriale maggiormente impegnate nelle riforme economico-sociali e del mercato del lavoro».

Che vi sia fermento nella frastagliata galassia dell'eversione è documentato da un lungo rosario di attentati: pochi giorni fa la bomba vicino al ministero degli Interni a Roma. Prima ancora: gli ordigni contro una banca a Bologna; l'attentato contro la sede della Lega Nord a Busa di Vigonza; la lettera esplosiva contro i carabinieri a Genova in occasione del vertice G8, la bomba contro l'Iai a Roma, contro la sede Ince a Trieste, contro la Cisl a Milano.

È una galassia, quella del terrore che proprio in virtù di questi attentati e delitti forse si sta compattando. Un vecchio progetto, e anche per questo nel maggio del 1999 a Roma venne ucciso Massimo D'Antona: omicidio rivendicato dalle BR per la costituzione del **Partito Comunista Combattente**. Una formazione che già si era manifestata il 2 febbraio del 1993, con l'assalto alla base militare USA di Aviano.

Nuclei Territoriali Antimperialisti e Nuclei Comunisti Combattenti: le azioni in Friuli e Veneto. La bomba all'Ince a Trieste

Un'altra sigla ormai nota alle cronache, sono i Nipr, **Nuclei di Iniziativa Proletaria Rivoluzionaria**. Le loro principali «azioni» a Roma: il 14 maggio di un anno fa attaccarono una sede distaccata della presidenza del Consiglio; nell'aprile di quest'anno hanno firmato l'attentato a palazzo Rondanini, dove ha sede l'Iai e il Consiglio Italia-Usa.

I **Nuclei Territoriali Antimperialisti** (Nta) operano in prevalenza nel Nordest. L'atto di nascita è il 9 dicembre 1995 a Sacile, vicino Pordenone, quando viene diffuso un volantino con la stella a cinque punte. Le «azioni» dal '95 a oggi sono una ventina, concentrate soprattutto nella provincia di Pordenone. L'11 gennaio fanno trovare a Conegliano Veneto una rivendicazione del mancato attentato alla base aerea di Rivolto (Udine). Proprio da Pordenone, all'inizio di marzo, il capo della Digos era partito alla volta di Bologna per supportare i colleghi.

Il fallito attentato alla sede della Confindustria di dieci anni fa è stato invece rivendicato dai **Nuclei Comunisti Combattenti**; la loro sigla è comparsa complessivamente una decina di volte, tra Padova, Treviso e Venezia. Prevalentemente a Milano e in Lombardia operano i **Nuclei Proletari Rivoluzionari** (Npr), che hanno tra gli altri firmato l'attentato alla sede Cisl del 6 luglio 2000.

Per gli investigatori l'impressione è che tra Torino, Milano, il Nordest, Bologna, Roma si stiano rinsaldando le fila. Il magma del nuovo terrorismo, collegato anche con vecchi brigatisti irriducibili, sta rivelando tutta la sua pericolosità.

g.v.

Una pistola calibro «9x17» stroncò nel '99 a Roma il consulente ministeriale: martedì ha freddato con tre colpi il docente bolognese

Assassinato dalla stessa arma che eliminò D'Antona

I killer allertati da un basista in stazione. Gli inquirenti: «Ha sparato un professionista»

BOLOGNA Ha sparato il 20 maggio 1999 in Via Salaria a Roma. E' tornata a sparare lunedì, alle 20.05, in via Valdonica a Bologna. La pistola calibro 9x17 che tre anni fa uccise Massimo D'Antona, consulente ministeriale, è la stessa che ha lasciato in una pozza di sangue Marco Biagi, giuslavorista bolognese, l'esperto del ministro Maroni che ha riscritto l'articolo 18. Le prove balistiche, i confronti tra i bossoli hanno dato un responso inequivocabile: stessa l'arma, probabilmente identico il gruppo di fuoco. Marco Biagi è stato ammazzato sotto casa, in un agguato «fotocopia», dalle Br-Pcc. «Ormai - dicono gli investigatori - è anche superflua la rivendicazione». Che però è arrivata. Alle 16,28 di ieri, una voce maschile ha telefonato al centralino del quotidiano «Il Carlino»: «siamo le Brigate Rosse - è stata la comunicazione - rivendichiamo l'attentato al professor Biagi. Seconda rivendicazione in serata, al «Sole 24 Ore».

In un supervertice in procura, ieri a mezzogiorno, coordinato dal procuratore capo facente funzioni Luigi Persico, sono stati analizzati gli elementi raccolti. Biagi era rientrato a Bologna in treno da Modena, dove lavorava all'università, poco prima delle 20. Abitudinario, in bicicletta alle 20.25 era arrivato sotto casa, in Via Valdonica nel centro storico, una strada dell'ex ghetto ebraico vicino alla zona universitaria. I killer lo stavano aspettando o forse l'hanno seguito. Quasi certamente hanno avuto il via libera da un basista che ha atteso l'arrivo dell'economista in stazione. Con il cellulare? Si stanno controllando centinaia di tabulati. Erano in due, con il viso coperto da caschi integrali, a bordo di uno scooter scuro, probabilmente verde, che ancora non è stato ritrovato. Altri componenti del commando, due, forse tre persone, attendevano a piedi.

Il killer è sceso. Il professor Biagi era già sotto il portico, quasi davanti al portone, stava appoggiando al muro la bici, quando i primi colpi sono partiti. Quattro in rapida successione esplosi ad una distanza di uno-due metri al massimo da una pistola quasi certamente con il silenziatore. Uno l'ha colpito al collo, trapassandolo e si è conficcato nel muro subito di fianco al portone. Biagi, per il contraccolpo e forse in un ultimo tentativo disperato di proteggersi, si è girato. Gli altri due colpi lo hanno raggiunto alla schiena. Un quarto l'ha mancato o forse l'ha colpito di striscio. Fatto sta che dei quattro bossoli recuperati dagli uomini del Ris, tre sono andati a segno.

«Ha sparato un professionista» è stato il commento degli inquirenti. E' un particolare inquietante: nell'agguato ad D'Antona i killer avevano provveduto a raccogliere i bossoli in una retina attaccata alla pistola. Questa volta mancava. «E' la firma del delitto», è la convinzione degli investigatori.

Qualcosa di più si saprà quando il medico legale Corrado Cipolla D'Abruzzo farà l'autopsia. Non prima di un paio di giorni. Prima vuole attendere i risultati delle indagini tecniche sugli abiti che Biagi indossava. Pochi, pochissimi testimoni. Prima tra tutti la moglie di Biagi, Marina Orlandi che si è affacciata alla finestra immediatamente dopo l'agguato gridando »Allora è successo, me l'hanno ammazzato« ed è poi scesa per strada insieme ai due figli.

Gli investigatori possono contare sul superteste. Non ha visto l'agguato, non è un testimone oculare. Ma qualcosa di particolare l'ha notato. Passava per via Valdonica, pochi attimi prima dell'agguato, ha notato due tipi su uno scooter, si è allontanato. Poi ha udito i colpi. Forse è stato lui che ha visto fuggire i killer in direzione di Piazza San Martino e non verso la più trafficata via Zamboni, il cuore della zona universitaria, colma di telecamere.

Cristina Orsini

I DUBBI DELL'EX BR

ROMA Nessuna illazione, ma molti, molti dubbi sì, è lecito averli, come è legittimo farsi delle domande. Nell'attesa che giungano le rivendicazioni dell'omicidio di Biagi, Adriana Faranda, ex brigatista, dissociatasi ormai da tempo dalla lotta armata, ha accettato di esprimere un suo parere su quanto accaduto. «Finchè non li vedo e non li sento parlare - dice la Faranda, raggiunta telefonicamente a Roma - credo sia legittimo interrogarsi; potrebbe essere chiunque; non voglio fare illazioni di alcun tipo, ma non posso non dire di avere molti, molti dubbi che la matrice possa essere attribuita alle Br». Adriana Faranda, ricordando che anche sul delitto D'Antona «ancora, purtroppo, non sappiamo chi siano i colpevoli», sostiene che il calibro dell'arma «non basta per sostenere che sia la stessa mano» ad aver compiuto i due omicidi. «Siamo di fronte - aggiunge Faranda - ad un atto di una gravità estrema. Mi sembra un atto irresponsabile anche da emuli delle Br, che comunque a mio avviso non esistono più, e cade in un contesto storico e sociale per molti versi profondamente diverso da quello in cui nacquero le Brigate rosse».

I precedenti

Massimo D'Antona — Roma, 20/05/1999
Consulente del ministro del Lavoro Bassolino, viene **ucciso** in via Salaria, a pochi metri della sua abitazione, con tre colpi di calibro 38. L'omicidio è rivendicato dalle Br-Pcc (Partito Comunista Combattente)

Antonio Da Empoli — Roma, 21/02/1986
Capo del **dipartimento economico e sociale del Presidente del Consiglio** Bettino Craxi, viene **ferito** da un gruppo di terroristi in via della Farnesina. **Si salva** grazie alla prontezza del suo autista

Ezio Tarantelli — Roma, 27/03/1985
Sindacalista della Cgil, è **ucciso** da due sicari nel parcheggio della facoltà di Economia e Commercio dell'università "La Sapienza", dove insegna Economia del Lavoro. Vicino all'auto viene ritrovata una "Risoluzione strategica delle BR"

Gino Giugni — Roma, 03/05/1983
Padre dello **statuto dei lavoratori**, docente di Diritto del Lavoro all'università "La Sapienza", è **ferito** ad una spalla, un ginocchio e una coscia da un uomo e una donna in via Livenza mentre sta uscendo dal suo studio

ANSA-CENTIMETRI

Ritratto della vittima: amava la musica

La passione per la bicicletta, l'attenzione alla famiglia: la vita privata dello studioso

ROMA La passione per la bicicletta, che un giorno lo portò dalla casa di campagna di Pianoro a Firenze; l'amore per la famiglia e per «i piccoli numeri» che gli consentivano di coltivare meglio i suoi corsi e i suoi studenti all'università. Sono le passioni tutte private che hanno scandito la vita di Marco Biagi, così come le aveva raccontate a Giorgio Costa in un ritratto pubblicato su «Italia Oggi» il 9 luglio del 1994 e che verrà riproposto dal quotidiano finanziario.

«Tutta colpa di una escrescenza cartilaginea al ginocchio. Il medico - scriveva Costa - fu inflessibile: o la bicicletta o l'intervento del chirurgo. Non ebbe dubbi e a 32 anni scoprì che la passione della sua vita erano le due ruote dopo un breve, ma insopportabile, assaggio di cyclette tra le pareti domestiche». I momenti più importanti dell'esistenza di Biagi sono stati scanditi proprio da quella bici che lo ha accompagnato fino all'ultimo istante. Aveva scalato il passo del piccolo San Bernardo in epoca natalizia con un velo di neve e, a 36 anni, quando tra i più giovani in Italia era diventato professore straordinario, aveva festeggiato il traguardo con una Bianchi del centenario. «E se non è la bici, a far trascorrere momenti di relax a Biagi - scriveva ancora Costa nel '94 - è il tennis o lo sci che, praticante con quasi quarant'anni di anzianità, esercita con particolare diletto in epoca estiva sui ghiacciai».

Biagi raccontava del suo privato: «Sono la famiglia e i figli ad occupare il posto centrale nella mia vita - diceva - e proprio per loro ho rinunciato, almeno per ora, a prolungati trasferimenti in prestigiose università italiane». E la sua giornata-tipo di allora, come scriveva il giornalista, era scandita proprio dalla famiglia: «La sveglia suona verso le 7 e il primo impegno è quello di portare a scuola i figli; poi esaudisce la lista della spesa e inizia a lavorare verso le 8,30. Salvo che non sia fuori Bologna per lavoro, pranza a casa e via di corsa a Modena, dove alle 14,30 lo aspettano i suoi 80 studenti di diritto del lavoro». Poi «ricevimento degli studenti o altre attività accademiche, e ancora di corsa in stazione per raggiungere Bologna a ora di cena. Divieto assoluto di lavoro nel dopo cena, che viene dedicato alla lettura o alle cose di casa». Biagi amava definirsi «docente dei piccoli numeri» per la sua predilezione di corsi e gruppi poco numerosi.

Tra le sue passioni del tempo libero descritte da Costa, «l'abbonamento pomeridiano al Comunale di Bologna per la stagione operistica, un paio d'ore che Marco Biagi difende a spada tratta anche per consentire a sè e alla moglie un momento di relax comune. Base ideale per le corse sui due pedali è la casa di campagna di Pianoro. E Biagi raccontava sorridendo: «Qualche anno fa sono arrivato in Piazza della Signoria, ma per fortuna qualcuno è venuto a riprendermi per portarmi a casa».

IL COMMENTO

di **Luigi Manconi**

Non sono dei pazzi, questi fanno politica

Intanto non sono pazzi. E nemmeno disperati. Fanno politica. Certo, per chi ritiene che fare politica significhi perseguire con strumenti collettivi il bene comune, definire politica la guerra condotta dal terrorismo contro persone inermi, è intollerabilmente sgradevole e sottilmente osceno. Ma il male va guardato - non negato e rimosso - perché sia possibile combatterlo con mezzi adeguati: guardato e capito. E, allora, diciamo subito che l'infame assassinio di Marco Biagi è una consapevole azione politico-criminale, non un atto di «follia irrazionale». Il terrorismo italiano di sinistra si proclama e si vuole comunista (del tutto impropriamente, certo, ma questo è tutt'altro discorso): e il comunismo, da Marx in poi, trova le sue radici e le sue motivazioni nei rapporti di produzione all'interno della fabbrica capitalistica e dell'impresa industriale. Là, tra i lavoratori salariati, il terrorismo di sinistra può svilupparsi e ottenere consensi o può deperire e trovarsi isolato. Così avvenne nel corso degli anni '70: fu all'interno dei reparti operai delle grandi fabbriche del Nord che le Brigate Rosse ottennero qualche consenso, alcuni proseliti, ma - soprattutto - una notevole omertà o, per lo meno, una diffusa non ostilità. Là le Brigate Rosse nacquero e là le Brigate Rosse fallirono e, infine, morirono (a prescindere dalle «code» che sopravvissero loro). Oggi, lo si può dire con assoluta certezza, il terrorismo che si vuole «operaio» è privo di qualunque (ma proprio di qualunque) consenso tra i lavoratori dell'industria: e persino all'interno di quei movimenti pur disponibili a ricorrere a strumenti illegali di lotta. E' costretto, allora, a cercarlo altrove, quel consenso. Negli ultimi anni, infatti, il terrorismo ha colpito bersagli precisi: luoghi e mezzi propri dell'economia diffusa e, in particolare, del lavoro precario, interinale, atipico. E, da quasi vent'anni, sono diventati bersagli quegli uomini che cercavano - disperatamente, si può dire - di conciliare flessibilità e diritti, nuove regole per il mercato del lavoro e garanzie sociali. Giuste o meno che fossero la loro ricerca e le soluzioni ipotizzate, si trattava di uomini che - tutti - operavano in quella zona così instabile e indifesa che è il nuovo lavoro subordinato, per renderlo meno instabile e meno indifeso. Qui il terrorismo prova a fare politica, oggi, con i suoi mezzi primitivi e feroci. Qui, dove la tutela politico-sindacale è assai esile e i meccanismi di integrazione comunitaria e sociale sempre meno efficaci, e il lavoratore (atipico, stagionale, precario, interinale) si ritrova solo: qui, il terrorismo ritiene di potersi insinuare. E di potersi insinuare all'interno della protesta operaia, della manifestazione di sabato prossimo e dell'imminente sciopero generale. Il che significa una cosa sola: per sconfiggerlo, questo terrorismo, ci vogliono sindacati più forti, non più deboli. Ci rifletta seriamente chi pensa il contrario.

IL RITORNO DELLE BR

Il Consiglio dei ministri ricorda con un minuto di silenzio il «servitore dello Stato». Maroni accusa «certa stampa» di aver attaccato il consulente

Berlusconi: si riprenda il dialogo sociale

«Biagi era uomo di mediazione, facciamolo in suo nome». Fini: andremo avanti con le riforme

ROMA Per rendere onore a Marco Biagi, «uomo del dialogo e della mediazione», bisogna riprendere il dialogo tra governo e parti sociali. È l'appello che Silvio Berlusconi, al termine del Consiglio dei ministri che ha deciso i funerali di Stato per la vittima dei terroristi, ha rivolto ai sindacati affinchè riprendano le trattative, «ferme restando le rispettive posizioni».

Questo, ha affermato il presidente del Consiglio, è «un atto di responsabilità del governo» che intende continuare «nella sua politica del cambiamento e delle riforme». Nella riunione del Consiglio dei ministri l'economista assassinato a Bologna è stato commemorato con un minuto di silenzio. Berlusconi ha ricordato la figura di questo «servitore dello Stato», un uomo «pieno di umanità, un moderato dedito al dialogo e alla mediazione» di cui si sentirà la mancanza, ha detto, perchè, era «un uomo di peso nella riforma del mercato del lavoro».

Anche il ministro del Lavoro Roberto Maroni ha rivolto alle parti sociali un invito al dialogo. Ha anche accusato «certa stampa» di aver attaccato più volte il suo consulente, Marco Biagi, e ha ricordato di essere intervenuto affinchè «un grande giornale» non pubblicasse un articolo su Biagi «perchè lo avevamo ritenuto troppo pericoloso». Marco Biagi, ha affermato Maroni, non era «un uomo del Centrodestra», ma anzi uno che aveva lavorato con tutti, con la Cisl e con i governi di Centrosinistra perchè «credeva nel dialogo a tutti i costi». Perciò il governo, ha detto il ministro, ha invitato i sindacati a riprendere il confronto, perchè in un momento come questo «bisogna stare tutti quanti da questa parte della barricata, quella che divide la democrazia dalla barbarie». Il dialogo deve essere ripreso, ha concluso, «per gettare nel fossato tutti quelli che al dialogo preferiscono il piombo».

A accusare la sinistra di aver contribuito indirettamente a determinare la condanna a morte di Biagi è stato il sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi per il quale alcuni «cattivi maestri», quelli che hanno usato toni pesanti contro il governo nella polemica sull' art. 18, dovrebbero «fare un esame di coscienza» per non commettere lo stesso errore in futuro. Si comincia con gli attacchi verbali alle persone, ha avvertito il ministro per le Attività produttive Antonio Marzano, «e poi non si sa che altro tipo di attacchi si finisce per sollecitare».

Il governo, comunque, ha assicurato il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, andrà avanti sulla strada delle riforme. I terroristi, ha affermato, hanno voluto «far precipitare il confronto politico, finora aspro ma democratico». E hanno scelto un «bersaglio inimmaginabile», come è accaduto con Massimo D'Antona.

Elvio Sarrocco

Berlusconi ora vuol aprire al confronto con i sindacati.

Dolore nelle parole del Papa, preoccupata reazione delle Acli

ROMA Il dolore per un assassinio che ha colpito un uomo mentre stava rientrando a casa, la solidarietà ai familiari della vittima, un appello non usuale alle parti sociali affinchè in Italia rinasca un clima di dialogo fra le parti sociali. È stato il Papa, nell'udienza generale di ieri mattina, a far sentire la voce della Chiesa nelle ore convulse che sono seguite all'omicidio dell'economista Marco Biagi. Si è trattato di poche e precise parole pronunziate da Giovanni Paolo II, seduto di nuovo all' aperto sul sagrato di piazza San Pietro, di fronte a migliaia di pellegrini e fedeli in una giornata di nuovo calda e primaverile. «Nel rivolgere la parola ai pellegrini di lingua italiana - ha detto il pontefice nella parte conclusiva del suo discorso - il mio pensiero va al professor Marco Biagi, barbaramente ucciso ieri a Bologna sotto la sua casa, al rientro dal lavoro. Mentre esprimo ai familiari la mia spirituale vicinanza in questo tragico momento di dolore, elevo al Signore la mia preghiera per l'anima defunta dell'economista». Quindi Giovanni Paolo II ha rivolto a tutti il suo appello alla concordia di fronte alla grave situazione di conflitto che sta vivendo il paese: «Nel deplorare con ogni fermezza questa nuova manifestazione di insensata violenza, auspico che si affermi nella cara nazione italiana un clima di intesa fra le parti sociali, per una pacifica soluzione dei problemi in atto».

L'appello del Papa.

Solo due giorni fa infatti, nel documento conclusivo del Consiglio episcopale permanente, si leggeva l'allarme della Chiesa italiana per il surriscaldarsi del clima politico e sociale. Fra le prime reazioni del mondo cattolico quella di Luigi Bobba, presidente delle Acli per il quale «questo assassinio è avvenuto quasi a orologeria dentro un clima di scontro sociale e ha colpito un uomo che credeva nelle sue idee ed era capace di proporle con determinazione».

Francesco Peloso

Elia Valori: «Chi uccide un docente è contro il sistema democratico»

Dai vertici di Confindustria e dalle altre associazioni di categoria disponibilità nei confronti dell'appello del premier

D'Amato: abbassare i toni del conflitto

ROMA Imprenditori e associazioni datoriali raccolgono l'appello del presidente del Consiglio a rilanciare il confronto fra le parti sociali per battere il terrorismo. «Il dialogo è la risposta più ferma a quanti vogliono con la violenza brutale impedire le riforme di cui il Paese ha bisogno», ammonisce il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato. Il suo è un richiamo al senso di responsabilità mentre assassini senza volto colpiscono «gli uomini che portano avanti lé riforme» imponendo un pesante tributo di sangue «che il Paese non può continuare a pagare».

Antonio D'Amato

La denuncia è precisa. Un clima esasperato di contrapposizione ideologica ha avvelenato un passaggio cruciale delle relazioni industriali. Da una parte c'è la volontà del governo, che si concretizza nelle tre deleghe (lavoro, pensioni e fisco), di rilanciare l'occupazione e modernizzare il sistema previdenziale. Dall' altra la determinazione dei sindacati a difendere una serie di diritti acquisiti dalle norme sui licenziamenti a quelle sulle pensioni. L'assassinio del professor Marco Giusti - sottolinea Antonio D'Amato - deve indurre «ad abbassare i toni del dibattito senza demonizzare quanti hanno idee diverse, senza scatenare campagne di odio, senza creare quel clima di menzogne e diffamazioni che alimenta spazi per azioni di questa violenza e brutalità».

Anche il presidente degli industriali di Roma, Giancarlo Elia Valori, invoca fermezza: «Chi uccide un professore universitario, consulente per le riforme, è contro il sistema democratico, è contro il Paese». Da parte sua, Luigi Rossi Luciani, leader degli industriali veneti, pronuncia parole di pietà e sdegno. «Il mio pensiero va innanzitutto alla moglie e ai figli della vittima. La storia ci insegna che i cambiamenti non sono mai indolori».

Commercianti, artigiani e agricoltori invocano un fronte comune contro la barbarie.

Per il presidente di Confcommercio Sergio Billè, il dialogo serve a «rafforzare le barriere immunitarie della nostra democrazia e disarmare, o almeno mettere nell'angolo, il terrorismo che non è mai morto».

Sgomento Luciano Petracchi, presidente della Confartigianato, di cui l'economista ucciso era consulente. Il numero uno della Cna, Bruno Menini, piange invece «l'amico, lo studioso e il riformista convinto e tenace». Per isolare i killer, il presidente della Cia Massimo Pacetti sollecita «una risposta forte e compatta» di istituzioni e società civile. Mentre da Augusto Bocchini (Confagricoltura) parte un richiamo a superare «lo smarrimento della collettività».

Infine messaggi di cordoglio sono giunti anche da Confapi, Cida, Unionquadri e Legacoop.

Antonio Pennacchioni

Il presidente della Commissione Ue Prodi, amico di famiglia, uno dei pochi ammessi nell'appartamento di via Valdonica

Tutta Bologna si ritrova in piazza Maggiore

Tutti stretti sotto lo striscione «per la democrazia, contro il terrorismo». Cortei nelle altre città

BOLOGNA Piazza Maggiore è sempre la stessa quando si tratta di difendere la democrazia. Piena, da San Petronio al Nettuno. Silenziosa e testarda nell'affermazione di un dissenso solido verso qualsiasi forma di violenza progettata per condizionare la protesta sindacale. Ricca di bandiere di ogni fede, purché fedele allo Stato e ai cittadini.

La Bologna del sindaco Guazzaloca non è diversa dalla Bologna «la rossa e l'umana», come la cantava Francesco Guccini. Specie quando le ammazzano un «uomo leale» quale era Marco Biagi nell'opinione comune. Specie quando a colpire è la mano del terrorismo che non aveva mai osato tanto in questa città da almeno vent'anni.

Allora Bologna, come ha fatto ieri, porta in piazza decine di migliaia di persone, i cortei spontanei si muovono dai luoghi di lavoro e dall'Università e si stringono in un abbraccio. Manifestazioni e cortei si sono svolti ieri anche in numerose altre città italiane.

Il sindaco di Bologna Guazzaloca durante il suo intervento in piazza Maggiore dove si è svolta la manifestazione.

Arrivano le bandiere sindacali, di Cgil, Cisl e Uil che hanno promosso la manifestazione. Arrivano le bandiere della pace e i gonfaloni. Arrivano i bolognesi semplici e quelli importanti, arrivano i leader politici, gli ex ministri, gli ex sindaci e i ragazzi dei centri sociali. Tutti stretti sotto lo striscione «per la democrazia, contro il terrorismo» che non chiede altri slogan.

Gli occhi sono lucidi per un'orrore che colpisce «prima di tutto dentro al cuore».

Bologna è il volto degli studenti che limitano la gioia goliardica della laurea - è giorno di discussione di tesi a due passi da casa Biagi - e la maschera scura di Romano Prodi. Il presidente della Commissione Europea qua è solo il professore amico di famiglia, uno dei pochi ammessi nell'appartamento di via Valdonica a portare il cordoglio prima di incontrarsi con i rappresentati del governo in Prefettura. Gli altri, tutti gli altri come il segretario del Ds Piero Fassino si debbono limitare a deporre fiori sul selciato dove polizia scientifica e Ris dei carabinieri hanno concluso la raccolta delle tracce del delitto.

A Bologna sono tornati gli anni di piombo e hanno cancellato polemiche e diffidenze. Nessuno ferma i Disubbedienti di Luca Casarini quando sfilano in corteo al termine della manifestazione sindacale, nessuno allontana il telo bianco dei No global dove si urla il «No alla strategia della tensione». Bologna fischia solo il sottosegretario Filippo Berselli, perché il piombo contro Marco Biagi non può fermare le proteste e gli scioperi per l'articolo 18. Un dissenso che dura poco, vince il silenzio in piazza Maggiore, il minuto di silenzio per far sentire alla signora Marina, ai figli di Biagi, Francesco e Lorenzo, il calore della solidarietà.

l.v.

Nella stessa direzione le reazioni politiche

Invito di Pera a riportare nella normalità lo scontro fra governo e opposizione

ROMA «Il terrorismo ammazza gli uomini perché vuole uccidere la democrazia. Non ce l' ha fatta prima e non ce la farà adesso». Lo ha detto il presidente del Senato, **Marcello Pera**, intervistato dal Tg2. «Sono convinto che in Italia - ha detto ancora Pera - non è in atto nessuno scontro tra libertà e tirannide, nonostante quanto dica qualche sconsiderato. E lo stesso conflitto sociale che riguarda l' art.18 dello Statuto dei lavoratori, al quale aveva messo mano lo stesso Biagi, può e deve essere mantenuto entro i limiti di un normale conflitto sociale e sindacale. Tutti dobbiamo essere impegnati a restituire normalità allo scontro tra maggioranza e opposizione. Perchè il terrorismo non aiuta il Governo, non aiuta la maggioranza, non aiuta l' opposizione».

Il segretario dei Ds **Piero Fassino** ha affermato che «bisogna distinguere nettamente tra lotta al terrorismo e confronto politico». Lo ha detto ai cronisti che gli chiedevano se l' omicidio di Marco Biagi avrebbe portato l' opposizione a cambiare qualcosa nella battaglia per la difesa dell' articolo 18. «Bisogna lottare contro il terrorismo e contro la violenza tutti insieme e tutti uniti. Poi il confronto politico sulle varie cose che stanno nell' agenda di tutti i giorni deve svolgersi normalmente. Sull' art.18 come su qualsiasi altro argomento è del tutto legittimo sostenere una tesi e una tesi contraria, non credo che questo debba cambiare. Rabin, che ha fatto la pace con Arafat e per aver fatto quella pace è stato assassinato, quando avvenivano attentati terroristici mentre negoziava, rispondeva a chi gli chiedeva "adesso che succede?": "Io combatto contro il terrorismo come se non ci fosse il negoziato, e negozio come se non ci fosse il terrorismo. Cioè tengo separate le due cose". Io credo che noi dobbiamo fare la stessa cosa».

Secondo Fassino, «è del tutto legittimo che chi pensa che sia giusto modificare l' art.18 si batta per modificarlo; e chi pensa che sia sbagliato, si batta per impedirlo, ma in un confronto democratico e in una logica civile in cui ciascuno riconosce l' altro e ciascuno si batte per le proprie idee, il che non ha nulla a che vedere col terrorismo».

Fassino: battersi per le proprie idee non ha nulla a che vedere con il terrorismo

«Collegare questo criminale atto terroristico alle espressioni pacifiche di dissenso è scontertante e inquietante». Lo ha detto la professoressa Ornella De Zordo, uno dei portavoce dei «Professori» di Firenze, presente ieri pomeriggio alla manifestazione di Cgil-Cisl-Uil per l'assassinio di di Marco Biagi. «Così facendo - ha aggiunto - si saldano due cose che non hanno nulla a che vedere tra loro e si rischia di criminalizzare il dissenso democraticamente espresso. Ciò - ha concluso - è molto pericoloso per la democrazia: si rischia di voler mettere il bavaglio al libero e civile dissenso».

Il sindaco di Firenze, Leonardo Domenici, nel suo intervento dall'arengario di Palazzo Vecchio ha tra l'altro affermato che «bisogna stare ben attenti a misurare le parole: non si può parlare di clima d'odio».

COMMENTO

di **Giuliano Da Empoli**

Schieramento di riformisti trasversali

L'assassinio di Marco Biagi dimostra che il terrorismo ha conservato la capacità di individuare e di colpire personaggi-chiave del mondo accademico e delle istituzioni. Come Massimo D'Antona, e come Ezio Tarantelli prima di lui, Biagi non era un volto da copertina. Ma rappresentava un elemento fondamentale di quello schieramento riformista, da sempre minoritario nel nostro Paese, che trae la propria forza dalla competenza, dal rigore e dalla sincera volontà di individuare sempre soluzioni possibili, anzichè scatenare guerre di religione. Si tratta di uno schieramento trasversale, rispetto alle appartenenze politiche, che antepone le scelte concrete alle prese di posizione ideologiche. E che proprio per la sua capacità di incidere sulla realtà, è sempre stato preso di mira con particolare accanimento dagli estremisti di ogni genere.

Sono poche, in effetti, le persone capaci di associare un indiscutibile rigore scientifico alla fattiva volontà di cambiare le cose. Da noi, in generale, chi pontifica dalle cattedre universitarie e dalle colonne dei giornali tende a sfuggire come la peste il confronto con la dimensione pratica. E chi, al contrario, è immerso in quella dimensione, tende a non volersi complicare la vita con il rispetto di strategie ponderate e coerenti.

È paradossale, di conseguenza, che proprio questi esemplari rari, capaci di coniugare pensiero e azione, e di indirizzare entrambi verso la modernizzazione, siano tuttora isolati e vulnerabili..

Ciò che colpisce è che l'Italia sia rimasta sostanzialmente l'unico paese europeo nel quale il terrorismo di matrice politica conserva la capacità strategica e operativa di colpire, con precisione chirurgica, al cuore dello Stato. Francia e Germania, che pure conobbero stagioni molto calde su questo fronte, hanno debellato da tempo queste bande di criminali. Da noi, al contrario, la scelta della lotta armata è ancora praticabile. Il che significa che i terroristi possono contare su un bacino di sostenitori certamente ristretto e marginale, ma pur sempre sufficiente a mantenere decine di persone nella clandestinità e a fornir loro gli strumenti per individuare e per abbattere personaggi come Marco Biagi. È l'esistenza di questa rete di connivenze, credo, la vera differenza con la situazione francese e tedesca. E fino a quando questa anomalia non verrà sradicata, il diritto di cittadinanza di tutti i riformisti del nostro Paese resterà fragile e incompleto.

Procura nazionale antimafia con poteri sul nuovo fronte

ROMA Il consigliere del Consiglio superiore della magistratura (Csm), Gianni Di Cagno (Ds) rilancia l'idea di attribuire alla procura nazionale antimafia poteri di coordinamento nella lotta al terrorismo, dopo l'omicidio di Marco Biagi.

«La recrudescenza del terrorismo interno - afferma Di Cagno - impone una riflessione sulla opportunità di più incisive forme di contrasto, considerato che il coordinamento tra procure può risultare efficace solo allorquando si indaghi su casi limitati e sostanzialmente identici. Personalmente non vedo cosa osti al conferimento alla procura nazionale antimafia degli stessi poteri di coordinamento riconosciuti per il contrasto della criminalità organizzata».

Ieri il vice presidente del Csm Giovanni Verde in apertura della consueta seduta plenaria del mercoledì del Consiglio aveva commemorato Biagi come « quegli uomini che, nelle democrazie avanzate, lavorano perchè siano trovati i punti di incontro possibili».

IL RITORNO DELLE BR

Cgil, Cisl e Uil restano uniti di fronte all'omicidio: manifestazioni e fiaccolate in tutta Italia mercoledì prossimo

I sindacati confermano lo sciopero unitario

La decisione dopo una riunione delle segreterie confederali. Angeletti: non è un atto di guerra al governo

ROMA Cgil, Cisl e Uil restano unite e di fronte all'omicidio del professor Marco Biagi decidono di scendere insieme in piazza contro il terrorismo. Manifestazioni e fiaccolate si svolgeranno in tutta Italia mercoledì prossimo. La Cgil, però, non rinuncia alla sua manifestazione di sabato 23 marzo, che a questo punto sarà non solo per la difesa dei diritti, ma anche una risposta al barbaro attacco terroristico. In una delicata riunione delle segreterie unitarie, forse la più difficile degli ultimi anni, i sindacati sono riusciti ad evitare ulteriori lacerazioni. Eppure l'esito della riunione non era per nulla scontato. Con la Cgil a due giorni dalla grande manifestazione contro le modifiche all'articolo 18 e la politica del governo Berlusconi, e Cisl e Uil decise a proporre un'iniziativa unitaria, ma solo per la prossima settimana.

Ad aprire i lavori è stato il padrone di casa, il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti. Il clima era teso - «inutile nasconderlo», raccontano alcuni partecipanti al vertice sindacale - ma la discussione non è mai degenerata. Angeletti ha subito proposto di fare una manifestazione unitaria per la prossima settimana. Proposta alla quale si è associato il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta.

Il clima non è mai stato di rottura. Rompere sul terrorismo sarebbe stato troppo e «difficilmente una ferita così si sarebbe potuta rimarginare». È a questo punto che scatta la mediazione: manifestazioni e fiaccolate unitarie in tutta Italia mercoledì 27 marzo e proclamazione di uno sciopero generale entro aprile contro la riforma dell'articolo 18, rinviando però la scelta della data alla prossima settimana. E la Cgil farà la sua manifestazione di sabato, dove spera di portare in piazza a Roma oltre un milione di persone. Certo, spiegano a Corso d'Italia, verranno meno quei momenti di festa e di spettacolo che erano stati programmati.

I sindacati hanno confermato così la decisione di arrivare entro il mese di aprile a uno sciopero generale contro l'articolo 18. La decisione è stata presa ieri nel corso delle segreterie unitarie di Cgil, Cisl e Uil che dopo una convocazione di emergenza nel cuore della notte, a poche ore dall'assassinio del professor Biagi, sono tornate a vedersi ieri mattina. Lasciando di fatto cadere l'appello rivolto da Silvio Berlusconi alle parti sociali per un immediato ritorno al dialogo. «Abbiamo concordato - ha spiegato alla fine della riunione il segretario della Cisl Savino Pezzotta - di confermare le decisioni già prese, anche se questo, come ha precisato Luigi Angeletti, non va inteso come un atto di guerra contro il Governo. «Confermiamo però la nostra indisponibilità a modificare norme come l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori o di parte del sistema previdenziale e per questo confermiamo la necessità di arrivare a uno sciopero generale entro aprile».

Una posizione su cui c'è stata piena convergenza tra i tre segretari così come si è ribadita la netta condanna del terrorismo. «La risposta che è stata data in queste ore dai lavoratori e dalle lavoratrici italiane conferma ancora una volta la volontà unitaria del mondo del lavoro di sbarrare la strada a metodi efferati e gesti criminali che vanno estirpati definitivamente dalla vita del Paese». E a chi ha messo in relazione le iniziative del sindacato sull'articolo 18 con l'omicidio di Marco Biagi ieri ha risposto duramente Sergio Cofferati. «Sono commenti inaccettabili. Si dimentica o si vuole dimenticare che il sindacato è stato vittima del terrorismo visto che è da sempre considerato un nemico. Sono insopportabili quindi le cose assurde che ho sentito in queste ore e che puntano ad accreditare la tesi che il conflitto sociale può produrre atti come quello contro Marco Biagi».

La manifestazione non sarà più una «grande festa»

ROMA La manifestazione del 23, sabato mattina alle 10, ci sarà, ma non sarà più una grande festa. I due palchi che erano previsti per show e per divertenti trovate di intellettuali e artisti saranno smontati. Questa è la parola d'ordine che ieri la segreteria Cgil ha lanciato agli affannati organizzatori della Camera del Lavoro del Lazio sui quali ricadono i compiti di far funzionare le cose. E non sono cose d'ordinaria amministrazione.

Sfumata la manifestazione del 23 si ricorderà, nell'organizzazione della Cgil, nella storia sindacale. Stamane saranno illustrati ai giornalisti gli appuntamenti e i luoghi che prevedono la presenza di tutti i segretari confederali nei singoli cortei. Mistero sul corteo che avrà in testa Sergio Cofferati, forse per evitare un af-

Sergio Cofferati

Confermata l'iniziativa del 23 aprile: non solo per la difesa dei diritti ma anche come una risposta al terrore

Sabato la Cgil scende in piazza da sola

flusso imponente in un singolo spezzone della manifestazione.

Non sarà una festa, perchè alle parole d'ordine contro il governo, si sono aggiunte quelle contro la violenza, il terrorismo, e a favore della vigilanza nei luoghi di lavoro, per isolare coloro che vogliono far scadere il clima del confronto in quello della barbarie. Su questo sono stati tutti assolutamente chiari, i segretari hanno dato indicazioni ineludibili.

Ecco gli appuntamenti. A piazzale dei Partigiani, ci saranno le concentrazioni che verranno guidate da Giampaolo Patta; a San Giovanni dalla segretaria Carla Cantone; a Piazza della Repubblica da Guglielmo Epifani e Carlo Ghezzi; a piazzale delle Crociate da Betty Leone; a piazzale Maresciallo Giardino da Beppe Casadio (corteo che probabilmente comincerà a muoversi prima delle 10 perchè il percorso è più lungo) e a Piazza dei navigatori da Paolo Nerozzi, responsabile per il Mezzogiorno. I dettagli degli appuntamenti, come riuscire ad arrivarci e quali sono le indicazioni dei percorsi dei cortei, sono rintracciabili nel sito www. Cgil.It, cliccando a «Tu sì, tu no, articolo 18 non ci sto».

Resterà il palco più importante, quello dove Cofferati parlerà a conclusione della manifestazione. Le immagini del comizio verranno riprodotte in varie zone di Roma. Perchè questa è l'altra grande novità dell'organizzazione: il comizio non si può tenere a piazza San Giovanni, dato il numero delle persone prevedibilemnte eccessivo. Gli schermi saranno messi nell'area tra Colosseo, Fori Imperiali, Aventino fino a Caracalla.

Per trasferire le persone che hanno chiesto di partecipare non sono bastati i 6000 pullman che un'agenzia ha messo a disposizione, come si fa sempre in queste grandi occasioni. Sono stati chiesti altri pullman alla Slovenia per una cifra di affitto di gran lunga superiore a quella consueta.

Numerose sono state ieri le manifestazioni spontanee in tutta Italia. Oltre 2000 persone hanno partecipato ieri sera a una fiaccolata nelle vie del centro di Torino a ricordo dell'economista ucciso.

a.f.

Taormina accusa Cofferati e il segretario lo querela

ROMA È scontro violentissimo tra l'ex sottosegretario Taormina (Forza Italia) e la Cgil. Le agenzie di stampa rilanciano una nota di Taormina dove si parla di «responsabilità oggettive di Cofferati, della sinistra comunista e di chi non ha arrestato gli assassini di D'Antona». E ancora: «La riforma dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori è elemento essenziale del cambiamento. Biagi era uomo-chiave del cambiamento. Cofferati e i comunisti sono contro il cambiamento. Biagi è stato assassinato contro il cambiamento. Gli assassini si propongono come braccio armato di Cofferati e dei comunisti».

Carlo Taormina

La Cgil risponde con una querela. Luciano Violante, presidente dei deputati ds, con parole durissime: «Le conclusioni di Taormina sono barbare e non meritano alcun commento». Controreplica di Taormina: «Non ho mai affermato che Cofferati abbia responsabilità oggettive nell'omicidio Biagi».

L'omicidio Biagi provoca una scia di scontri roventi. A «Porta a porta» l'ex presidente Cossiga accusa al telefono Fassino, presente in studio, di aver picchiato la polizia davanti ai cancelli della Fiat, in passato, e ora di incontrare chi (Nanni Moretti) sostiene che al governo c'è «un malfattore». Fassino, rosso in volto, respinge le accuse e dice che il governo Berlusconi è pienamente legittimo.

L'ex capo dello stato rivolge quindi un appello alle due parti: il governo rinunci unilateralmente alla modifica dell'articolo 18 e la sinistra a partecipare ai «girotondi» in cui si delegittima il governo. Per Cossiga occorre evitare che «l'impossibilità di avere un confronto politico» possa sfociare in un «conflitto sociale». «Il terrorismo lo abbiamo battuto - ricorda Cossiga - con la collaborazione del Partito comunista e della Cgil. Perciò il governo faccia un atto di coraggio e rinunci a modificare l'art.18.

Altrimenti, oggi Cofferati non può rinunciare allo sciopero generale: sarebbe considerato come un atto di debolezza che rafforzerebbe soltanto il terrorismo, rendendolo più forte del sindacato».

Unanime la condanna in tutto il Friuli Venezia Giulia da parte delle forze politiche e sindacali. Due ore di astensione nei luoghi di lavoro

Tondo: «Sconvolgente ferocia». Sdegno nelle fabbriche

Visentini (Uil): «Vogliono intimidirci». Il ricordo dei manager della Zanussi: «Giurista raffinato»

Per il presidente del Consiglio regionale «è un ritorno agli anni di piombo». Pupulin (Cgil): «È un attacco alla libertà di dialogo». Santini (Cisl) a Porcia.

Comunicato delle Rsu

Le Segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil, esprimono ferma condanna per l'efferato delitto che ha colpito l'economista e giuslavorista Marco Biagi, valido studioso e consulente prezioso del Ministero del Lavoro. È questo un messaggio inquietante e terribile che tragicamente richiama alla memoria episodi come l'uccisione dei professori D'Antona e Tarantelli, avvenuti tutti in circostanze simili nelle modalità e negli obiettivi.

Le Segreterie di Cgil, Cisl e Uil, mentre rivolgono alla famiglia il loro messaggio di cordoglio e di autentica solidarietà umana e civile, chiamano tutti i lavoratori italiani, le Istituzioni, le forze politiche, l'associazionismo e tutta la cittadinanza a dare una risposta ferma e immediata contro il ritorno del terrorismo nemico dei lavoratori, della democrazia e della convivenza civile.

Le Rsu de «Il Piccolo», nell'aderire ai contenuti del comunicato congiunto delle Segreterie nazionali, credono che in un momento in cui si vedono minate le basi della nostra democrazia, sia oltremodo necessario garantire l'informazione nella sua globalità. Hanno perciò indetto nella giornata di ieri un'ora di assemblea per riflettere sugli eventi appena accaduti e sulla necessità di fare quadrato nella difesa dello stato di diritto, senza peraltro privare i cittadini del giornale nella sua interezza.

Comunicato del Cdr

La Federazione nazionale della stampa italiana esprime «la più ferma condanna per l'attentato di matrice terrorista che ha colpito a Bologna il giurista Marco Biagi».

«Ancora una volta - scrive la Fnsi - mentre il mondo del lavoro è impegnato in una forte mobilitazione per la difesa dei diritti e delle libertà, il terrorismo tenta di stravolgere la dialettica sociale nel criminale tentativo di far degenerare quello che deve restare un civile, per quanto aspro, confronto tra i soggetti. Da Gino Giugni a Ezio Tarantelli, da Antonio da Empoli a Massimo D'Antona, a tanti altri politici, giornalisti, sindacalisti, si dipana nuovamente il filo della destabilizzazione del nostro paese».

«Anche questa volta - continua la Federazione - gli ultimi epigoni di stagioni che vogliamo pensare finite per sempre non passeranno e non riusciranno a distruggere la civile convivenza».

Il Cdr del Piccolo si unisce alla ferma condanna per l'attentato terroristico e ribadisce la necessità che il confronto delle idee non debba mai essere condizionato dalla violenza e dalla sopraffazione. Tale confronto deve invece trovare in un'informazione libera e pluralista una garanzia irrinunciabile, mentre nei giornali, nelle sedi della Rai, nelle emittenti, si assiste da tempo al tentativo di asservire l'informazione ad altri interessi.

TRIESTE Due ore di sciopero al termine dei turni in tutti i luoghi di lavoro del Friuli Venezia Giulia: **Cgil**, **Cisl** e **Uil** regionali ieri hanno deciso di rispondere così all'attentato di Bologna. L'adesione al «no» al terrorismo» è stata massiccia, rafforzata da ulteriori iniziative locali incrociatesi con quelle già organizzate in vista della manifestazione di sabato (la Cgil regionale conta di portare novemila persone a Roma). In provincia di Pordenone si sono svolti volantinaggi nelle aziende e nelle vie centrali del capoluogo, mentre alla Zanussi di Porcia c'è stata un'assemblea alla quale ha partecipato il «nazionale» della Cisl **Giorgio Santini**. Quest'ultimo si è poi trasferito a Udine per presenziare a una manifestazione unitaria sotto la Loggia del Lionello. In molte fabbriche dell'Alto Friuli ci sono stati simbolici minuti di silenzio.

«L'assassinio di Biagi - ha detto **Paolo Pupulin**, (Cgil Fvg) - è un attacco alla democrazia e alla libertà di dialogo e confronto tra parti sociali che devono continuare ad avere posizioni anche diverse e divergenti». **Luca Visentini** (Uil Fvg), ha ribadito e affinato i concetti già espressi l'altra sera a caldo dopo l'omicidio: «Questo atto costituisce un attacco al governo, ma anche un'intimidazione alle iniziative democratiche del sindacato e dei lavoratori. Rispediamo al mittente le scellerate accuse del governo e di Confindustria al sindacato, di aver alimentato un clima di tensione, che semmai è la conseguenza dell'atteggiamento dei nostri interlocutori».

Particolarmente toccante il ricordo di Marco Biagi fatto, in una nota, dai direttori del personale del Gruppo Electrolux Zanussi **Maurizio Castro**, **Vittorio Biagioni**, **Paolo Candotti**, **Giancarlo Basso**, **Michele Campione** e **Marco Mondini**: «Fu tra i protagonisti del modello partecipativo del gruppo, dimostrandosi giurista raffinato, di statura europea, camminatore inesausto di sentieri dogmatici, di piste interpretative non segnate nelle mappe convenzionali, ma anche uomo schietto, generoso, capace di ridere».

Sul fronte istituzionale, da registrare la presa di posizione del presidente della Regione **Renzo Tondo** che parla di «sconvolgente ferocia e determinazione terroristica per uccidere persone impegnate nella riforma della società». Tondo ha anche inviato a nome della comunità regionale un telegramma di partecipazione e solidarietà al ministro del Lavoro Maroni. Per il presidente del Consiglio regionale, **Antonio Martini**, è «il ritorno agli anni di piombo», mentre i **capigruppo consiliari**, riuniti in assemblea straordinaria, hanno approvato un documento nel quale si impegnano «a combattere ogni forma di terrorismo e di strategia della tensione».

Renzo Tondo

E per la tesi del «gesto criminale» teso a «far ripiegare i lavoratori dalla difesa dei propri diritti il consigliere regionale del Pdci **Paolo Fontanelli**. I diessini **Carlo Pegorer** e **Alessandro Tesini**, rispettivamente . segretario regionale e capogruppo consiliare, sono certi che «non si è trattato di violenza cieca, ma lucida, che intende indebolire la democrazia»; e invitano istituzioni e partiti a una reazione unitaria, «misurando toni e contenuti delle dichiarazioni» ed «evitando strumentalizzazioni»; analogo l'appello del gruppo consiliare della **Margherita** e dell'**Ulivo** regionale.

Chiede di «ripristinare il giusto rispetto per gli avversari, o meglio, competitori» il presidente della Provincia di Trieste, **Fabio Scoccimarro**. Infine, il coordinamento di **Forza Italia** della provincia di Udine annuncia che domani, alle 18.30, al ristorante «Là di Moret», si terrà una tavola rotonda sull'articolo 18 e sull'omicidio di Bologna alla quale parteciperanno, tra gli altri, il deputato Ferruccio Saro, il presidente degli industriali regionali Andrea Pittini, Sante Marzotto (Cisl Fvg) e il sottosegretario al Lavoro Sacconi.

Alberto Bollis

Scoppia il caso Antonaz (Rc): «No agli appelli bipartisan»

GORIZIA Non c'è la sua firma in calce al documento dei capigruppo in Consiglio regionale e il suo nome non figura tra i consiglieri regionali dell'Isontino che condannano l'assassinio di Marco Biagi. Dopo il «sì» alla legge elettorale regionale il consigliere di Rifondazione comunista, Roberto Antonaz, torna al centro dello... scandalo. Perché in un Centrosinistra alla ricerca di unità, i continui distinguo di Rc sono come sale sulle ferite. Eloquente l'imbarazzo di Gherghetta (Ds) quando, nel consegnare il documento dei consiglieri regionali isontini (Brussa, Degrassi, Gherghetta, Ritossa, Vio e Visintin) ha allargato le braccia per spiegare l'assenza di Antonaz. Un'assenza vistosa, tanto più che nel documento oltre a condannare senza appello «l'efferata uccisione di Marco Biagi» si pone in risalto che «prima dell'appartenenza politica e dei confronti e scontri tra le parti sociali, noi ribadiamo il diritto di ognuno di essere libero di portare avanti le proprie idee, e il nostro comune intento di operare uniti per la difesa della libertà e della democrazia, contro ogni forma di terrorismo». Antonaz risponde a caldo «ritenendosi indignato dalle dichiarazioni di esponenti del Centrodestra (Scajola in particolare ndr) che tendono a collegare l'assassinio di Biagi con la lotta a difesa dell'articolo 18».

Nel pomeriggio, con un comunicato, Antonaz cerca di smussare gli spigoli del suo ragionamento. Ma la sostanza resta. Piena solidarietà a Biagi e condanna del terrorismo ma, e sono riflessioni pesanti, «questo vile omicidio non può avere altra motivazione se non quella di scompaginare e raffreddare la manifestazione di sabato a Roma. Riteniamo perciò non solo improponibile, ma anche sbagliato sottoscrivere appelli che ci sono stati sottoposti a diversi livelli, di tutte le forze di Centrodestra come di Centrosinistra. In questo modo si avvalorerebbe la tesi che le responsabilità sono equidistanti, che si possono trovare accordi con Berlusconi, Fini e Bossi». No dunque alla solidarietà bipartisan e sì alla lotta «anche perché - chiosa Antonaz - quando i lavoratori sono in piazza la democrazia è al sicuro».

Roberto Covaz

DALLA PRIMA PAGINA

Non era lui l'uomo dell'art. 18

Chi si prendesse la briga di andare a leggere quelle pagine troverebbe che non vi è un solo riferimento alla modifica dell' articolo 18 dello Statuto. La decisione di inserire un articolo (col numero 10) in materia di revisione della disciplina individuale dei licenziamenti era stata presa in sede politica.

Probabilmente a Biagi era stato chiesto un lavoro redazionale. Cosa altro deve fare un consulente ? Avanzare, forse, obiezione di coscienza ? Non era il caso. Del resto, Biagi - lo aveva scritto centinaia di volte - non aveva dubbi sul fatto che una cauta sperimentazione fosse opportuna e necessaria, proprio per favorire lo sviluppo e il lavoro. In senso di una maggiore flessibilità, infatti, si è pronunciato persino il recente vertice di Lisbona. E Biagi, nel suo testamento spirituale (l'editoriale del Sole-24 Ore del 19 marzo), aveva ricordato ai critici di casa nostra come non sia possibile dribblare o eludere un vincolo attraverso il quale passa gran parte della competitività e della capacità del vecchio Continente di stare sui mercati. Ma in cosa consisteva, allora, il «tradimento» di Marco Biagi? In che modo l'opera di un professore moderato, riformista (orientato a sinistra) tradiva e violava i diritti sacrosanti dei lavoratori al punto da far dichiarare che in Italia la democrazia stessa era in pericolo? Quanti hanno letto l'articolo 10 della delega sono chiamati a testimoniare della buona fede di un martire del riformismo. Nella norma era fatta salva la reintegra nel posto di lavoro nei casi di licenziamenti discriminatori e lesivi dei diritti indisponibili dei lavoratori. Le uniche modifiche proposte riguardavano talune fattispecie marginali (per questo non meno importanti) che coinvolgevano settori del mercato del lavoro che non hanno mai usufruito non solo della tutela prevista dall'articolo 18, ma di nessun tipo di protezione. In un Paese normale problemi siffatti si affrontano attraverso il negoziato sociale, senza pregiudiziali e senza veti. E quando non è possibile realizzare una base di intesa, intervengono i meccanismi e le garanzie istituzionali in cui risiede il potere decisionale in uno Stato di diritto.

Guai, però, ad ingigantire i problemi, a caricare - sono parole di Carlo Azeglio Ciampi - una normale vertenza sindacale di contorni e contenuti palingenetici, come se fosse in gioco il destino di una nazione, la libertà di un popolo. L' uccisione di Marco Biagi ricorda a noi tutti che il sonno della ragione genera mostri. Hanno voluto colpirlo alla testa per dar prova della loro abiezione. Come se avessero paura della sua intelligenza, della sua forza morale.

Addio Marco. La terra ti sia lieve. Ci sarà, nei Campi Elisi dell'aldilà, un luogo tranquillo dove i giusti possono ottenere giustizia. Altri cadranno dopo di te. Ma non riusciranno mai ad ucciderci tutti.

Giuliano Cazzola

Sì dal Consiglio dei ministri al provvedimento legislativo mirato a fronteggiare gli eccezionali flussi di clandestini verso l'Italia

Immigrazione, l'emergenza è decreto

Presto un commissario, poteri ai prefetti. A Trieste Grimaldi: «L'Europa collabori»

ROMA Un commissario straordinario per fronteggiare l'arrivo delle carrette del mare cariche di immigrati. Accordi con gli altri Stati dell'Ue per dar vita a iniziative comuni che possano trasformare i confini italiani nelle «frontiere d'Europa». Ma soprattutto maggiori poteri ai prefetti e accesso veloce ai finanziamenti dello Stato.

Con un decreto il Consiglio dei ministri ha approvato ieri lo stato d'emergenza per fronteggiare gli sbarchi di disperati che, ormai a ritmi quotidiani, arrivano sulle nostre coste. Si tratta di un provvedimento con il quale il governo intende rispondere sia in termini di ordine pubblico alla nuova emergenza immigrazione nata dopo l'arrivo di quasi mille profughi nel porto di Catania.

Ma il decreto rappresenta soprattutto una risposta politica all'ultimatum lanciato dal leader della Lega Umberto Bossi che aveva minacciato l'uscita dal governo se non fossero state accettate le sue richieste. «E' stato compiuto un grande passo avanti nella lotta all'immigrazione clandestina», ha commentato il ministro della Giustizia Roberto Castelli, spiegando che «la Lega apprezza la buona volontà» dell'esecutivo.

Il decreto. In futuro tutte le iniziative considerate utili a fronteggiare l'immigrazione clandestina saranno coordinate da un Commissario straordinario. A gestire sul territorio il fenomeno spetterà invece ai prefetti che potranno predisporre, in tempi rapidi, nuovi Centri di permanenza temporanea per il trattenimento dei clandestini fino al momento del loro rimpatrio e organizzare sul posto l'esame delle domande di riconoscimento dello status di rifugiato. Inoltre la proclamazione dello stato di emergenza consentirà l'accesso rapido ai fondi per le necessità staziati dallo Stato. Prevista inoltre la revisione della disciplina in materia di diritto di asilo.

Intesa con l'Europa. L'azione del governo punta però anche alla ricerca di iniziative comuni con l'Europa. «L'accelerazione del fenomeno registrata in questi ultimi mesi impone un'azione immediata e coordinata di tutti i governi dell'Unione», ha spiegato Silvio Berlusconi. A tal fine il governo prevede di proporre interventi economici a sostegno dei Paesi punto di partenza degli immigrati che accettino di adottare politiche di contenimento del fenomeno migratorio, ma è previsto anche il richiamo degli ambasciatori italiani presso gli stessi Paesi.

Il prefetto di Trieste. Il prefetto del capoluogo giuliano, Grimaldi, ricorda che nel programma del governo era previsto un incremento dei centri di permanenza temporanea e per il Friuli Venezia Giulia se ne sta realizzando uno a Gorizia. Sulle procedure volte ad accelerare l'iter delle domande dei richiedenti asilo il prefetto del capoluogo giuliano attende indicazioni più precise su queste particolari operazioni decentrate. Su rimedi per affrontare l'emergenza clandestini il prefetto Grimaldi concorda con quanti sottolineano la necessità di predisporre negoziati con i Paesi dai quali provengono cercando la massima collaborazione. «Deve scattare assolutamente poi - aggiunge - una condivisione del problema in termini operativi da parte degli altri Paesi dell'Europa. L'Italia si trova a dover difendere, per posizione geografica, una frontiera che non è quella unicamente del nostro Paese, ma è quella esterna dell'Europa e mi sembra ingiusto che l'Italia ne debba sopportare tutto il carico».

Reazioni. Polemica la «Frankfurter Allgemein Zeitung» che ironizza sui «coraggiosi politici italiani che protestano con effetti mediatici», per la mancanza di aiuto da parte dell'Europa. «Una ripartizione europea degli oneri non esiste», attacca il quotidiano tedesco, spiegando poi che la maggior parte di coloro che giungono in Italia finiscono poi col trasferirsi in Germania. Dove l'inserimento degli stranieri nel mondo del lavoro è molto più facile.

Nuovi arrivi. Quattro navi cariche di immigrati sarebbero in navigazione in queste ore verso le coste dell'Italia. I satelliti le avrebbero avvistate nel canale di Suez e nello stretto di Gibilterra, ma per adesso nessuna conferma arriva dal Viminale.

c.g.

Da Gorizia blitz in due hotel per clandestini a Bordighera e Como

La Guardia di finanza di Gorizia e Monfalcone ha sgominato una doppia organizzazione per il traffico di clandestini.

GORIZIA «Cucina casalinga, 50 metri dal mare». Così si pubblicizzava l'albergo Palme di Bordighera, gestito da Fernando Anfosso, 63 anni, e Graziella Zanfrà, 67 anni. Adesso però loro sono agli arresti domiciliari e all'albergo sono stati posti i sigilli da parte della magistratura. Non ospitava turisti affascinati dal clima e dal mare della Liguria, ma clandestini curdi in attesa di trovare un passeur per passare in Francia. A Como, invece, l'albergo dei clandestini, il «Sole», era gestito direttamente da una curda, la venticinquenne Leyla Bukebudrac. Era la tappa in attesa di andare in Svizzera.

Otto mesi di indagini hanno permesso agli uomini della Guardia di Finanza di Gorizia e Monfalcone, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica Massimo De Bortoli, di sgominare una doppia organizzazione che operava in maniera parallela nel traffico di clandestini tra la Turchia e il centro Europa. Alla fine, quindici sono state le persone arrestate. Sei turchi, un iracheno, due kosovari e sei italiani: i due gestori dell'albergo ligure e quattro comaschi (Antonio Cartolano, Giuseppa Bellanti, Arturo Milanesi e Ambrogio Lurati), i passeur che accompagnavano i clandestini in Svizzera attraverso i sentieri un tempo utilizzati dagli «spalloni», i contrabbanieri di sigarette.

Ogni viaggio costava ai clandestini circa 3mila marchi, cifra che in questi ultimi mesi è già lievitata a 3500/4000 marchi per le maggiori difficoltà che le organizzazioni incontrano per passare il confine isontino. Una volta in Italia, poi, era Milano il centro di smistamento: da qui il trasferimento o a Como, o in Liguria, prima del salto in Svizzera o in Francia. Con soste negli alberghi dei clandestini: a Bordighera sono state trovate tracce del passaggio di stranieri muniti già negli ultimi mesi del 2000 di decreti di espulsione emessi dalla questura di Gorizia. E la Guardia di Finanza ha anche sequestrato una pistola, 13 telefonini cellulari, 18 simcard, 38,7 grammi di hashish, documenti vari e complessivamente 5720 euro, banconote che nell'albergo di Bordighera la Zanfrà conservava nel freezer.

Guido Barella

LA STORIA

Voleva pagare i debiti di gioco

Si rovina al videopoker Madre fa prostituire la figlia di tredici anni

CROTONE Giocava al videopoker. Perdeva e per rientrare delle perdite non ha trovato di meglio che fare prostituire la figlia, una bambina di appena tredici anni.

Una ragazzina che ha già alle spalle forse più di un anno di violenze sessuali e due aborti. Era la madre, una donna di circa quarant'anni, a organizzare gli incontri, era la madre la «malata» dei videopoker, era sempre lei che la faceva incontrare con uomini di età tra i 40 e i 65 anni. Incontri che si svolgevano in varie case, ma anche in automobile. Un lungo incubo, cui ha messo fine la ragazzina stessa, che ha raccontato tutto ai carabinieri di Crotone, ai magistrati e alle assistenti sociali. Un racconto preciso e dettagliato che ha permesso l'arresto di nove persone: la madre della bambina e gli uomini che avrebbero partecipato agli incontri.

Una storia che è venuta fuori pian piano, da quando gli assistenti sociali hanno iniziato a interrogarsi sulla seconda interruzione di gravidanza. Troppi due aborti per una ragazzina. Sono così partite le indagini del Tribunale dei minori, che hanno portato, qualche giorno fa, al provvedimento di allontanamento della minore dal nucleo familiare e al suo successivo affidamento a una struttura protetta. E' stato allora, con l'aiuto degli assistenti sociali, che la tredicenne ha avuto la forza di ricostruire abusi e maltrattamenti, indicando luoghi e presunti responsabili delle violenze.

Le accuse che gravano sulle persone arrestate sono quelle di violenza sessuale aggravata su minore di quattordici anni. Il primo uomo che avrebbe abusato della minorenne è inoltre accusato di lesioni aggravate. Altri anche di atti osceni in luogo pubblico. La madre deve rispondere anche di sfruttamento della prostituzione minorile e di concorso omissivo. L'identità delle persone arrestate, così come il teatro della vicenda, un paesino dell'entroterra crotonese, non sono stati rivelati dagli inquirenti sia per evitare il rischio di identificazione della vittima, sia perché le indagini non sarebbero ancora concluse.

Videopoker, passione pericolosa.

IN BREVE

A Roma tre uomini e una donna in cella

Litigano per il pagamento di una partita di hashish, chiamano la polizia: arrestati

ROMA Litigano per il mancato pagamento di una partita di hashish e chiamano il «113». Tre uomini e una donna sono finiti in carcere per associazione finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Gli agenti sono arrivati sul posto e, portata la coppia di conviventi e i due uomini al commissariato, scoprono la storia. Mauro M. e Marco P. hanno venduto una partita di hashish, del valore di 350 euro, alla coppia, ma Fabio P. ed Elisabetta L.F., sostenendo che la persona alla quale hanno a loro volta venduto la droga non li ha pagati, si rifiutano di pagare.

Genova, recuperato dai carabinieri subacquei il corpo del giovane egiziano affogato martedì

GENOVA È stato recuperato intorno alle 14.20 dai sommozzatori dei carabinieri il corpo del giovane scomparso ieri mattina in mare a Genova. Hamed Abou Neweir, di nazionalità egiziana è stato ritrovato a quattro metri di profondità a poca distanza dal molo di Quinto da dove si era gettato in mare insieme agli amici per recuperare una palla. Il ragazzo, di 18 anni, si trovava assieme a tre amici, sedicenni, che sono stati salvati dalle motovedette della capitaneria di porto e della polizia e accompagnati all'ospedale.

Telemarket riprende le trasmissioni commerciali L'esperto Montini: «Ora vogliamo solo lavorare»

BRESCIA Sono riprese con Willy Montini, il presentatore che proponeva le serigrafie di Cascella, le trasmissioni commerciali di Telemarket. Le televendite dell'emittente erano state interrotte alle 15 di mercoledì scorso: Finanza e Carabinieri avevano posto i sigilli a studi e strutture commerciali di Roncadelle (Brescia). Alle 12.05 quando l'emittente ha ripreso le trasmissioni commerciali Montini ha detto: «Siamo qui per ripartire da dove siamo stati interrotti. Ora vogliamo solo lavorare». Con dei colleghi ha anche rivolto un saluto al presidente Corbelli.

Aosta, indagato per disastro aviatorio colposo il pilota dell'elicottero caduto con i politici di Fi

AOSTA L'imprenditore Giorgio Pirovano, il pilota dell'elicottero con a bordo politici forzisti vittima dell'incidente accaduto a Courmayeur lo scorso 8 marzo, è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di disastro aviatorio colposo. A firmare il provvedimento è stato il sostituto procuratore di Aosta Longarini. A Pirovano viene contestato l'abbandono del mezzo: il pilota sarebbe sceso dal velivolo per aprire il portello e far scendere l'onorevole Dell'Elce, lasciando il motore acceso.

Formalizzata la richiesta della perizia i giudici devono risolvere la difficoltà di affidare l'incarico a un professionista super partes

Il Gip di Cogne: «È difficile trovare uno psichiatra»

Il legale della mamma di Samuele presenta ricorso di scarcerazione al Tribunale della libertà

TORINO Ieri la richiesta di perizia psichiatrica sulla Anna Maria Franzoni è stata formalizzata dalla procura di Aosta e notificata all'avvocato Carlo Federico Grosso. Quest'ultimo ha presentato ricorso al tribunale della libertà di Torino contro il provvedimento con cui è stata disposta la custodia cautelare in carcere per la sua assistita. Al Gip intanto spettano altri due per disporre l'incidente probatorio e scegliere lo psichiatra. E qui sta il problema: trovarlo.

Sembra un paradosso visto che in oltre 40 giorni di indagini sulla morte di Samuele ha ragionato chiunque avesse una laurea su misura. Il punto, come ammette lo stesso Gandini, è rintracciare qualcuno che sia sempre restato fuori dalla vicenda, che non ne abbia fatto la sua ribalta, che vada insomma incontro alla fatidica domanda (Anna Maria è pazza?) senza pregiudizi. Il torinese Ugo Fornari potrebbe essere la persona giusta per Gandini.

Ma anche la difesa ha il diritto di nominare un perito di parte e così pure la procura, a costo di rischiare lo squadrone sceso in campo per valutare la salute mentale di Erika e Omar. Tra una cosa e l'altra ci vorranno due mesi. Un donna senza amici, ostile nei confronti di chi sta fuori dal cerchio ristretto degli affetti familiari. Una donna che fabbrica il proprio deserto e prende leggeri psicofarmaci per continuare a orientarsi. Una donna che in galera persevera nell'opera di rarefazione: nessun contatto con le altre detenute, nessun varco.

È pazza una donna così? Al punto da ammazzare il suo bambino e poi spalmarci il bianchetto sopra? Su questa domanda i magistrati passano la mano. Solo il gip Gandini, in una delle 83 pagine dell'ordinanza che ha chiuso i cancelli delle Vallette dietro alle spalle di Anna Maria Franzoni, sconfina in un campo che non è il suo. «Amnesia dissociativa», scrive. Per trovare la chiave dell'orrore ipotizza cioè un disturbo serio, un buco nero della mente dentro cui si perdono i ricordi insostenibili.

Ada Satragni, la psichiatra che a differenza del giudice conosceva Anna Maria, ha individuato nel suo male i segni di una nevrosi che si chiama «sindrome del nido». Chi ne è affetto traccia un confine drammatico fra il dentro e il fuori. Tutto ciò che sta in famiglia è buono e va tenuto sotto controllo in maniera maniacale. Oltre c'è un pianeta pieno di incognite con cui non vale la pena misurarsi. Pare sia una sofferenza piuttosto comune che provoca angoscia e frustrazione, a volte reazioni violente. Tanto violente da sfociare nel massacro di un bimbo di tre anni, da diventare follia?

Chi indaga sul giallo di Cogne è con quel tipo di «mostro» che deve fare i conti, adesso per Anna Maria l'unica speranza di uscire dal carcere è che il tribunale del riesame decida di concedere gli arresti domiciliari o il trasferimento in una struttura protetta. Dal braccio D delle Vallette arrivano voci di cedimento. Per giorni non ha toccato cibo, è persa nella nostalgia di casa, ha frequenti crisi d'ansia. Non bisogna essere necessariamente fuori di testa per avere una reazione del genere, una settimana di galera può bastare.

Lisa Gandolfo

ITALIA PECORA NERA UE

BRUXELLES Nel 2001, l'Italia si è ancora confermata tra i Paesi più restii ad applicare le norme europee: sono state infatti 21 le «cause per inadempimento», ossia per violazione di obblighi comunitari, che Bruxelles ha introdotto contro Roma presso la Corte di giustizia delle Comunità europee. È quanto emerge dalla relazione annuale per il 2001 della Corte europea di giustizia presentata ieri a Bruxelles dalla portavoce italiana, Estella Cigna. La relazione mette anche in evidenza che in 50 anni di attività giurisdizionale della Corte, l'Italia è finita 427 volte sul banco degli imputati e in 251 casi i giudici europei l'hanno condannata: è il record in fatto di mancato recepimento di norme europee fra i paesi fondatori dell'Unione. La seguono, ma da lontano, la Francia con 265 cause per inadempimento e il Belgio con 256. Se a tutto questo si aggiungono le 40 «domande pregiudiziali» presentate dai giudici italiani (ossia i pareri vincolanti che i tribunali nazionali chiedono alla Corte) si può affermare - ha precisato la portavoce - che dall'Italia è giunto un forte stimolo alla definizione del diritto comunitario, nato inizialmente come costola del diritto internazionale.

Un'immagine della villetta dove si è consumato l'infanticidio che ha sconvolto l'Italia.

Il ministro Castelli smorza le polemiche della sinistra: «Nessuno vuole controllare nulla»

Csm, componenti ridotti a 24

ROMA La Camera ha approvato una modifica al provvedimento sul Csm che porta i componenti del «parlamentino» a 24. Attualmente sono 30. Il testo messo a punto dal Senato ne indicava 21. I voti a favore dell'emendamento presentato da Francesco Nitto Palma, FI (e da identici emendamenti del Verde Boato e di Enrico Buemi, Sdi) sono stati 253, i contrari 164. undici gli astenuti. Il provvedimento, dopo questa modifica, dovrà tornare a Palazzo Madama. Dei 16 componenti togati due (il numero non è cambiato) dovranno essere scelti tra i magistrati di Cassazione; 4 tra i Pm (che esercitano anche presso la procura Antimafia) e 10 tra i giudici di merito.

L'accusa rivolta dalla Sinistra, che anche con 24 componenti del Csm si può controllare l'organo di autogoverno dei giudici, è «un argomento del tutto specioso, che non ha alcuna attinenza con la realtà». È quanto ha affermato il ministro della Giustizia Roberto Castelli, il quale ha ricordato che nel voto alla Camera una parte del Centrosinistra si è espressa a favore di questo emendamento. «Questo dimostra, al di là di ogni dubbio, che questo emendamento - ha sottolineato - è positivo».

Il ministro Castelli ha ribadito che da parte della componente «massimalista» del Centrosinistra sono stati adottati argomenti che «non stanno in piedi», anche perchè «è rarissimo che nel Csm si sia giocata la partita per fare mancare il numero legale». Inoltre, Castelli ha sottolineato come sia «sbagliatissimo parlare di maggioranza, perchè i membri laici di un organo autonomo non hanno nessun obbligo di rispondere alla maggioranza e, a dimostrazione di questo, basta vedere come stanno votando in questo momento. I membri laici votano in perfetta libertà».

Con la mediazione del generale statunitense Zinni vertice bilaterale sulla sicurezza. «Aperture» del vice di Bush su Arafat

Kamikaze in Israele ma ora si tratta

Un palestinese si fa esplodere su un autobus: otto morti e oltre 30 feriti

TEL AVIV L'ennesimo attentato suicida di un integralista della Jihad islamica ha rischiato ieri di far naufragare gli sforzi dell'inviato Usa Anthony Zinni per strappare un cessate il fuoco tra israeliani e palestinesi, ma l'ex generale dei Marines non si è arreso: per la seconda volta in 48 ore ha convocato i responsabili per la sicurezza delle due parti, riunitisi ieri sera ad alto livello per tentare di concordare una tregua. Ad accrescere l'attesa per una possibile svolta, oltre al cauto ottimismo palestinese e del ministro degli Esteri israeliano Peres («le possibilità di una tregua sono buone, anche se non sarà «generale ed ermetica»), ha intanto contribuito l'annuncio da Washington che il vice presidente Usa Cheney potrebbe incontrare lunedì al Cairo il leader palestinese Arafat, notizia confermata da fonti palestinesi.

Un annuncio denso di significato, dopo che appena martedì, al termine dei colloqui col premier israeliano Sharon, Cheney aveva dichiarato di essere disposto a incontrare «in futuro» anche Arafat, ma a condizione di una preventiva intesa di cessate il fuoco tre le due parti. L'attentato suicida di ieri mattina vicino alla cittadina arabo-israeliana di Um El-Fahem, nel «triangolo arabo» a Nord di Tel Aviv, ha però scatenato nuove, pesanti accuse di Sharon contro Arafat: «Non ha smesso la sua politica di terrorismo e non ha finora compiuto alcun passo nè trasmesso alcuna direttiva» per far cessare gli attentati. «È una cosa gravissima ai nostri occhi e compiremo ovviamente i passi necessari» ha aggiunto minaccioso Sharon.

L'attentato, rivendicato dalla Jihad islamica, un cui militante, Rafak Abu Diak (24 anni), si è fatto saltare in aria poco dopo le 7 su un autobus diretto da Tel Aviv a Nazareth, uccidendo sette passeggeri (tra cui quattro soldati e due arabi-israeliani) e ferendone altri 35, è stato subito «condannato e respinto» dalla direzione palestinese.

In una nota, la direzione palestinese ha affermato che «la comunità internazionale e il mondo intero non accettano che qualsiasi palestinese colpisca obiettivi civili israeliani all'interno d'Israele» e che perciò «operazioni come quella di Um El-Fahem potrebbero ritardare l'attuazione del cessate il fuoco».

La nuova strage sul bus della linea 823 della «Egged», bersagliata da altri attentati suicidi negli ultimi mesi, non ha tuttavia fatto desistere l'inviato Usa Zinni dal tentativo per arrivare alla stretta finale nei difficili negoziati per una tregua. Come previsto, il Comitato supremo congiunto per la sicurezza israelo-palestinese è tornato a riunirsi ieri sera sotto la presidenza di Zinni a Gerusalemme, dove si era già svolto il primo incontro di tre giorni fa. In quella prima riunione, ha affermato ieri il giornale palestinese «Al-Ayyam», gli israeliani hanno presentato la loro «visione» per l'attuazione del piano del direttore della Cia George Tenet per un cessate il fuoco. Ora, ha aggiunto, tocca ai palestinesi presentare la loro, anticipata alla radio Voce della Palestina dal colonnello Rajub, capo della sicurezza in Cisgiordania. I palestinesi, ha annunciato Rajub, insisteranno su due condizioni: ritiro dell'esercito israeliano sulle posizioni antecedenti allo scoppio della nuova Intifada (settembre 2000) e fine del blocco militare ed economico nei Territori. Per Israele, ha sottolineato Peres, sono invece decisivi l'arresto dei militanti delle fazioni radicali palestinesi e la confisca degli armamenti illegali, del resto previsti dal Piano Tenet.

Il corpo di un soldato rimasto ucciso nel bus viene estratto dai rottami del mezzo.

Scienza: il Polo Nord magnetico si sposta dal Canada in Alaska

NEW YORK Il Polo Nord magnetico, da sempre in movimento, ha accelerato negli ultimi anni la velocità di spostamento e sta per lasciare il Canada, per entrare in Alaska. Lo afferma uno scienziato canadese, Larry Newitt, della Geological Survey, membro di un gruppo di studiosi che tengono sotto controllo gli spostamenti del polo. Secondo le previsioni di Newitt, il passaggio dal Canada all'Alaska potrebbe avvenire entro il 2004 e, continuando a questo ritmo, il Polo Nord magnetico potrebbe migrare nel corso di mezzo secolo fino in Russia. «Ma le previsioni possono essere errate - ha avvertito Newitt - perchè, anche se si è mosso verso nord o Nordovest per un centinaio di anni, il polo non continuerà in quella direzione per sempre. La sua velocità è aumentata di molto negli ultimi 25 anni, ma ora potrebbe rallentare». Il Polo Nord magnetico, da secoli compagno di navigatori ed esploratori dei quali «regola» le bussole, dista attualmente 966 km dal Polo Nord geografico, punto fisso che segna l'asse intorno al quale ruota il pianeta. I «cacciatori del Polo Nord magnetico» come Newitt compiono a scadenze regolari di qualche anno delle spedizioni per rilevare la posizione del Polo, che si trova sulla distesa ghiacciata dell'Oceano Artico nel nord del Canada.

DOPO 29 ANNI DI ESILIO

L'ex re Shah torna a Kabul martedì

ROMA L'ex re dell'Afghanistan Zahir Shah, in esilio a Roma da 29 anni, arriverà a Kabul martedì. Ne dà conferma il generale Abdul Wali, l'anziano capo militare e stretto consigliere dell'ex monarca in esilio.

Anche la Turchia non appoggerebbe i raid, per il premier di Ankara ipotizzabili solo dopo l'estate. Osama sarebbe ancora in Afghanistan, ferito

Cheney: «L'attacco Usa a Saddam non è imminente»

ANKARA Il premier turco Bulent Ecevit ha detto ieri di avere tratto dai colloqui avuti martedì ad Ankara con il vice presidente Usa Dick Cheney l'impressione che gli americani sono decisi a fare cadere Saddam Hussein e che, sperabilmente, essi sono disposti a rinviare un attacco all'Iraq fino a dopo l'estate.

«Hanno dichiarato chiaramente che vogliono far cadere Saddam. La mia speranza è che passeremo l'estate» ha detto Ecevit in un'intervista Tv alla Ntv rispondendo a una domanda sul significato concreto dell'espressione «futuro prossimo» usata da Cheney per escludere un'intervento imminente. «Non penso che una operazione possa essere lanciata nei prossimi mesi, anche perchè l'Iraq non è un Paese con cui si possa arrivare facilmente a delle conclusioni. È un osso duro, l'ho detto agli amici americani». Il premier turco ha anche detto di avere avuto l'impressione che gli States non hanno preso ancora una «decisione definitiva» su quale mezzo da adoperare per fare cadere Saddam e ha aggiunto che Saddam dovrebbe utilizzare bene il tempo ancora gli viene concesso: «Voglio mettere in guardia Saddam molto seriamente. Se apre le porte agli ispettori Onu, tutti si attenderanno dagli Usa un atteggiamento positivo. L'Iraq dovrebbe soppesare questa opportunità molto bene». Cheney ha comunque incassato l'ennesimo «no» a un intervento militare contro l'Iraq. Ha comunque negato che il suo tour di 10 giorni mirasse a organizzare un intervento contro Saddam: «Un'azione militare non è imminente e questo è ciò che ho ripetuto in ogni tappa». Da parte turca si teme che una nuova guerra contro l'Iraq affossi un'economia già disastrata, pregiudicando il turismo e gli scambi con i Paesi vicini. Ciò che Cheney si è sentito rispondere a più riprese nel suo tour è che il mondo arabo non può tollerare un'offensiva su Baghdad se prima non si spegne il conflitto israelo-palestinese. Intanto Bin Laden sarebbe braccato, ferito, ma sempre vivo e in grado di sottrarsi alla cattura, col suo «braccio destro», il medico egiziano Ayman al Zawahri. L'ultima pista nella caccia a Osama riconduce all'Afghanistan Orientale, teatro di tutte le battaglie più violente e sanguinose della guerra anti terrorismo, dall'attacco di Tora Bora in dicembre all' operazione Anaconda appena finita. Gli 007 militari Usa ritengono che Bin Laden sia stato ferito, forse più di una volta, durante il conflitto, sotto i raid aerei. Ora sarebbe nascosto in qualche santuario delle montagne sul confine tra Afghanistan e Pakistan. Lo scrive il «Washington Times», quotidiano conservatore con ottime fonti negli ambienti militari e dell'intelligence Usa. E la gendarmeria francese ha perquisito ieri la maestosa villa di Cannes che funge da seconda casa per un fratellastro di Osama Bin Laden, Yeslam Binladin, sotto inchiesta per riciclaggio. Yeslam ha passaporto svizzero e ha condannato gli attentati dell'11 settembre.

Dick Cheney

IN BREVE

I fondi potrebbero essere venuti da tangenti

Parigi, «siluro» contro Chirac Si farà l'inchiesta sui viaggi pagati con denaro sospetto

PARIGI Siluro anti-Chirac in piena campagna elettorale per le presidenziali. La Corte d'appello di Parigi ha dato il via libera alla prosecuzione dell'inchiesta sugli appalti truccati e fondi neri nell'Ile-de-France: vede coinvolto di persona il presidente nel «Travelgate», viaggi pagati in contanti. All'inchiesta si erano opposti in diversi, contestando la validità d'interi capitoli del dossier, specie quello dei viaggi personali che Chirac, da sindaco di Parigi ('92-'95), che pagò in contanti. Si sospetta che tale denaro, oltre 300.000 euro, venisse da tangenti per appalti.

Dopo mesi di polemiche Berlino rompe il ghiaccio: «sì» all'acquisto di 73 Airbus militari da trasporto

BERLINO Dopo mesi di polemiche e contrasti fra maggioranza di governo e opposizione, la Germania ha dato ieri il via libera all'acquisto dei 73 nuovi Airbus militari A400m. Essendo la Germania il maggiore cliente potenziale del nuovo aereo da trasporto militare, la decisione dovrebbe fugare tutti i dubbi e consentire il definitivo lancio industriale del progetto del consorzio europeo, del quale non fa più parte l'Italia. La luce verde è venuta con il voto da parte della commissione bilancio del Bundestag (Camera bassa del parlamento).

Enorme tempesta di sabbia oscura mezza Cina La visibilità in certe aree è di soli 50 metri

PECHINO Una tempesta di sabbia dalle dimensioni enormi ha colpito quest'anno la Cina, oscurando quasi la metà del Paese. Un fenomeno di questo genere, che ha colpito il Nord della Cina e la sua capitale Pechino, non si vedeva da 10 anni. Partita l'11 marzo dalla parte nordoccidentale della regione del Xinjiang e dalla Mongolia nordorientale, proprio ieri ha raggiunto la capitale cinese. La visibilità, che in qualche momento raggiunge i 200-300 metri, in certe aree è addirittura di 50 metri. Ma l'impressionante spettacolo potrebbe finire oggi stesso.

Saddam Hussein si conferma prolifico romanziere: ha dato alle stampe altri due romanzi «anonimi»

BAGHDAD Non sembra esaurirsi la vena di romanziere di Saddam Hussein: ha dato alle stampe due nuovi racconti. A rivelarlo i giornali iracheni: come già per i primi due libri, non citano apertamente il nome del prestigioso autore, ma ne tessono sempre spropositate lodi. I quotidiani parlano del terzo e quarto romanzo di uno scrittore i cui precedenti lavori, entrambi del 2000, sono solo siglati: «Un romanzo del suo autore». Ma tutti hanno individuato in passato dietro lo pseudonimo proprio il rais.

ECONOMIA

Grandi manovre nel comparto della telefonia mobile in affanno per gli enormi costi delle licenze Umts. I francesi mettono in vendita la quota del 26,6%

Telefonini: Blu in crisi, France Telecom esce da Wind

In attesa di nuove offerte, per i sindacati l'operatore legato a Benetton è a «grave rischio di liquidazione»

MILANO France Telecom progetta l'uscita da Wind, mentre Blu cerca disperatamente acquirenti. È una nuova fase di effervescenza per il settore telefonico europeo.

Il settore è oberato da macigni di debiti, eredità inevitabile della folle campagna per l'acquisizione dei diritti per le licenze Umts (e molti importanti studiosi, tra cui il professor Nicholas Negroponte del Mit di Boston predicono un completo «flop» per tale forma di tecnologia). In più, è alle prese con l'erosione dei margini di utile per la concorrenza crescente: così ciascuno dei maggiori operatori continentali è costretto a fare i conti con l'insoddisfazione di piccoli e grandi azionisti, a causa di bilanci non sempre lusinghieri.

Via da Wind? Parrebbe l'ultima idea di France Telecom, che dell'operatore di telefonia mobile, controllato da Enel, possiede la quota del 26,6%. Ciò frutterebbe ai francesi una cifra compresa tra i 4 ed i 5 miliardi di euro. Il vantaggio? L'incasso di denaro fresco che potrebbe essere utilizzato per diminuire l'indebitamento.

Lo svantaggio? La definitiva rinuncia al progetto strategico di divenire un'azienda di dimensione europea.

Alla base della decisione ci sarebbe l'impossibilità di realizzare delle sinergie con Orange, la divisione di telefonia mobile che France Telecom ha rilevato dall'inglese Vodafone. Per ora resta solo un'indiscrezione: dal quartier generale di Enel hanno fatto sapere di non avere ricevuto alcuna comunicazione da parte dei francesi.

La crisi di Blu È uno dei quattro operatori di telefonia mobile italiani, insieme a Tim, Omnitel e Wind.

I suoi azionisti sono Autostrade ed Edizione Holding, entrambe del gruppo Benetton, British Telecom, Gruppo Caltagirone, Italgas, Bnl e Distacom (tra i cui soci c'è il governo di Singapore). La situazione di Blu appare sempre più pesante. Al termine di un incontro con l'amministratore delegato Enrico Casini, i sindacati Slc-Cgil, Fist-Cisl e Uilcom-Uil hanno confermato «gravi rischi di messa in liquidazione». E l'assemblea dei soci è stata aggiornata all'8 aprile. Lo scopo è chiaro: l'azienda attende nuove offerte. Le voci circolate negli ultimi giorni parlano di un interessamento di Tim. Ma non c'è alcuna conferma. Per ora risultano pervenute soltanto offerte riguardanti parti separate di Blu. A detta dei sindacati, le risorse attuali «sono assolutamente insufficienti a garantire un normale andamento dell'azienda». Nè l'eventuale apparizione di un «cavaliere bianco» sarebbe di per sè stessa risolutiva: «Per le approvazioni necessarie in sede comunitaria, vi sono tempi tecnici oggettivamente lunghi che rischiano di aggravare ulteriormente i disagi dei lavoratori e alimentare tensioni difficilmente governabili».

Novità: durata nove mesi

Bot, all'asta 2 miliardi di euro

ROMA Arrivano i Bot a nove mesi: il Ministero dell' economia e finanze ha disposto un'emissione di titoli della durata di 267 giorni con scadenza 20 dicembre 2002, per un importo di 2 miliardi di euro. All'asta anche Bot a sei mesi per 7 miliardi di euro. Per entrambi i titoli il regolamento è fissato al 28 marzo 2002. È da tenere presente che vengono a scadere Bot per 6.753 milioni di euro. I bot sono posti all'asta col sistema di collocamento dell'asta competitiva e senza l'indicazione del prezzo base. Importo minimo di mille euro.

Forte calo della fiducia dei consumatori italiani

ROMA Netto peggioramento a marzo del clima di fiducia dei consumatori italiani: secondo l'indagine mensile dell'Isae, infatti, a marzo l'indice destagionalizzato della fiducia delle famiglie sull'andamento dell'economia è sceso a quota 122,4 dal 127,1 registrato a febbraio. Il mese scorso era stato registrato un «picco» rispetto agli ultimi 12 anni.

I consumatori - rileva l'Isae in una nota - «segnalano un peggioramento delle aspettative sull'evoluzione a breve termine della disoccupazione, probabilmente connesso all'aumento dell'incertezza causato dall'inasprirsi del dibattito sul tema della riforma del mercato del lavoro» nelle prime due settimane di marzo, quando è stata fatta la rilevazione.

L'indice della fiducia a marzo si riporta al livello di novembre-dicembre. L'indice grezzo scende a quota 121,2 (126,4 a febbraio), quello destagionalizzato a 122,4 (127,1 a febbraio) mentre quello corretto anche per i fattori erratici segna quota 123,9 (dal 124,5 della rilevazione precedente).

L'Isae registra una flessione anche per le aspettative sia per quanto riguarda la situazione economica generale del Paese che quella personale familiare.

Le aspettative sulla disoccupazione scendono a marzo a 113,2 dal 118,2 di febbraio. Il 33% dei consumatori prevede un aumento della disoccupazione nei prossimi 12 mesi (era il 30% a febbraio) e solo il 17% (era il 23% a febbraio) si aspetta una riduzione dei senza lavoro. Peggiorano anche le aspettative sulla situazione economica generale: il saldo passa infatti a -29 dal -26 di febbraio. Sulle prospettive dell'economia italiana il saldo passa da 12 a 4. Secondo, l'indagine sono pessimisti sulla disoccupazione soprattutto gli ultraquarantenni mentre i giovani tra i 21 e i 29 anni sono più ottimisti.

Peggiorano le aspettative anche sulla dinamica dei prezzi. Si stabilizza il numero di coloro che pensa che i prezzi siano aumentati «molto» o «abbastanza» negli ultimi 12 mesi mentre salgono «notevolmente rispetto a febbraio quanti sia aspettano che nei prossimi 12 mesi l'inflazione continui a crescere agli attuali ritmi».

Per quanto riguarda la situazione personale l'indice scende a 122,1 dal 127,2 di febbraio. Le famiglie - dice l'Isae - «appaiono più prudenti sulla possibilità di procedere all'acquisto di beni durevoli (Il saldo passa da -56 a -70)». Si riduce anche l'indice di coloro che dicono di riuscire a risparmiare (dal 40% al 34%). Cresce la quota di coloro che si dicono certi di non voler acquistare un auto (dal 66% al 71%) o un abitazione (dall'84% all'87%)nei prossimi due anni.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

BENI PERDUTI

Il ministro degli Esteri Dimitrij Rupel ha annunciato ieri il versamento dell'ultima rata del debito per gli immobili degli italiani dell'ex zona B

Esuli, Lubiana ha saldato il suo conto

Ma per il governo italiano e le associazioni dei profughi il discorso non è da considerare chiuso

Critiche di Javier Solana alla legge sulla denazionalizzazione vigente a Praga

Anche l'Ue mobilita i giuristi

TRIESTE La Repubblica Ceca dovrà modificare la legge sulla denazionalizzazione. Lo dichiara in un'intervista su «Profil», il settimanale austriaco in edicola in questi giorni, il «ministro degli Esteri» dell'Unione europea, Javier Solana. Una dichiarazione pesante che conferma come la questione Sudeti sia all'attenzione delle massime istituzioni comunitarie. Infatti quel che pesa sulla legislazione ceca in materia di restituzione dei beni nazionalizzati e crea discriminazioni tra gli aventi diritto sono proprio i decreti Benes, in forza dei quali nel '45 dalla regione boema vennero espulsi tre milioni di tedeschi e vennero confiscati i loro beni. Una storia, quella dei tedeschi dei Sudeti, che rimanda a quella dei profughi giuliano-dalmati, anch'essi espulsi e privati dei loro beni. E infatti Roma guarda con interesse quanto sta accade in ambito comunitario, prima di prendere una decisione in ordine ai rapporti con Slovenia e Croazia.

Vediamo allora che cosa si sta muovendo a Bruxelles e Strasburgo. «Tutto è cominciato – spiega Karl Peter Swarz, corrispondente da Praga della Franfurter Allgemeine Zaitung, che da anni segue il problema – con le dichiarazioni del premier ceco Milos Zeeman, socialdemocratico, rilasciate sempre a «Profil» all'inizio di quest'anno». In sintesi, Zeeman disse che i tedeschi dei Sudeti erano la «quinta colonna di Hitler» e in quanto tali avrebbero meritato l'eliminazione. La loro espulsione e la confisca dei loro beni erano stati una pena «mite». Per ribadire che i decreti Benes erano giusti e dovevano rimanere in vigore.

Non solo, successivamente durante una visita in Israele, Zeeman rincarò la dose, paragonando Arafat a Hitler, e suggerendo al governo di Gerusalemme di comportarsi come la Cecoslovacchia, espellendo i palestinesi. Dichiarazioni che provocarono imbarazzo in tutta Europa e scatenarono una ridda di reazioni, tra cui quella del premier ungherese Viktor Orban, leader del partito di destra dei Giovani democratici «Fidesz», il quale affermò che i decreti Benes non sono compatibili con i principi legislativi europei.

Al centro dell'attenzione i «decreti Benes» in forza dei quali furono espulsi tre milioni di tedeschi dai Sudeti e i loro beni confiscati

Insomma la questione Sudeti torna prepotentemente alla ribalta infiammando il dibattito tra i Paesi, Austria e Germania in testa, che fanno parte dell'Unione, e anche tra i candidati a entrarci, come Repubblica Ceca e Ungheria. Dibattito che ha costretto le istituzioni europee a mobilitarsi: sia il Parlamento sia la Commissione hanno varato comitati di esperti che stanno valutando la questione sotto il profilo giuridico (come ha fatto la Farnesina con la commissione che ha allo studio il problema dei beni abbandonati, o, come preferiscono gli esuli, perduti). «Va detto – chiarisce Swarz – che già da anni il Parlamento europeo aveva chiesto la modifica dei decreti Benes. Inoltre la commissione che controlla l'applicazione del Patto di Helsinki sui diritti umani ha più volte condannato la legislazione ceca. Lo stesso commissario per gli affari comunitari, Gunther Verheugen, esponente socialdemocratico tedesco e considerato un uomo del cancelliere Schröder, si è espresso criticamente nei confronti di Praga. E la fresca presa di posizione di Solana chiude il cerchio».

Anche l'ottica con cui si guarda alla questione è cambiata. I socialdemocratici tedeschi, che fino a oggi non si erano misurati con il caso Sudeti, hanno mandato un loro rappresentante, la parlamentare Cornelie Sonntag-Wolgast (che è stata fischiata, mentre è stato accolto da trionfatore il cancelliere austriaco Schüssel) all'ultima riunione dei profughi. Pure i Verdi sono diventati «sensibili» alla vicenda. Infine un intellettuale di punta della sinistra tedesca, come lo scrittore Günther Grass, ha trattato l'argomento ribaltando completamente la prospettiva veterocomunista di Zeeman e scrivendo che i tedeschi dei Sudeti sono da considerarsi le ultime «vittime» del nazismo, in quanto ne hanno subito le conseguenze.

L'interesse di socialdemocratici e verdi nasce anche da ragioni meno commendevoli visto che in settembre si vota in Germania e il principale avversario di Schröder, Edmund Stoiber (della Csu, costola bavarese della Cdu), ha già cominciato a cavalcare proprio la questione dei Sudeti. E a giugno gli elettori andranno alle urne pure nella Repubblica Ceca.

Tornando a Bruxelles le previsioni sono che il caso sarà esaminato in autunno, quando dovrebbero essere pronte le relazioni dei giuristi. E avrà certamente un'attenzione favorevole nell'aula del Parlamento europeo dove i partiti popolari sono in maggioranza.

pl.s.

Javier Solana

TRIESTE La Slovenia ha versato sul conto fiduciario della filiale lussemburghese della «Dresdner Bank» anche l'ultima rata dell'indennizzo per i beni abbandonati dagli esuli, pattuito negli Accordi di Roma del 1983 tra l'Italia e l'allora Jugoslavia. Lo ha reso noto ieri in una conferenza stampa, il ministro degli esteri sloveno **Dimitrij Rupel**. Sul conto lussemburghese Lubiana ha versato complessivamente 57 milioni di dollari, con i quali ritiene saldato il proprio debito nei confronti di Roma. La Slovenia ora si aspetta che l'Italia ritiri quanto prima questo denaro. Alla domanda di un giornalista su quali passi intende fare Lubiana se l'Italia si rifiutasse di prendersi il denaro, Rupel ha risposto che la Slovenia ha onorato i suoi impegni. «Finora – ha aggiunto – l'Italia non ritirava il denaro con la scusa che non era stata versata la cifra intera. Ora non ha più pretesti in quanto la Slovenia ha fatto tutto quello che doveva fare».

Con gli accordi di Roma, una «coda» del Trattato di Osimo, Italia e Jugoslavia avevano concordato l'entità e le modalità di pagamento degli indennizzi per i beni abbandonati dagli esuli nella ex zona B del Territorio libero di Trieste. Dei 110 milioni di dollari concordati dai due governi, la ex Jugoslavia ne aveva versati 17, mentre il resto del debito (93 milioni) se lo sono divisi Slovenia e Croazia. Lubiana si è accollata il 62 per cento (poco meno di 58 milioni di dollari) e lo ha pagato per intero, mentre la Croazia, che deve versare il resto (circa 35 milioni), ha annunciato di cominciare a farlo quest'anno, con una rata di 2,4 milioni di dollari.

Rupel ha ricordato che la questione dei beni degli esuli è stata riproposta dal governo Berlusconi, ma, come aveva ribadito lo stesso ex ministro degli Esteri italiano Renato Ruggiero, nello spirito del principio «pacta sunt servanda», Lubiana ha continuato a versare i mezzi sul conto lussemburghese (i 5 milioni di dollari dell'ultima rata sono stati versati agli inizi di gennaio), mentre per quanto riguarda la Croazia, lo scorso novembre l'Italia ha accettato di fornire a Zagabria le coordinate bancarie su cui versare i 35 milioni di dollari di sua spettanza.

Dimitrij Rupel

La mossa slovena viene valutata positivamente dal ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi (Ccd), perchè «coerente con il principio, sostenuto dall'esecutivo – sottolinea – del rispetto degli accordi». Giovanardi però precisa subito che ciò «non ha nulla a che fare con l'approfondimento sulla questione di beni che sta effettuando la commissione varata dalla Farnesina». In sostanza Roma non considera chiusa la faccenda, come vorrebbe Lubiana, e non si affretta certo a intascare i soldi versati in Lussemburgo. «Questa è solo una delle tessere di un mosaico che dev'essere composto – spiega il ministro – che riguarda le situazioni non coperte dai trattati, che sono oggetto di studio perchè vanno osservati scrupolosamente i diritti individuali nell'ottica europea che esalta il rispetto dei diritti umani». Inoltre secondo Giovanardi la situazione slovena non va disgiunta da quella croata. E al riguardo auspica l'accoglimento da parte del Sabor (il Parlamento di Zagabria) dell'emendamento di Furio Radin (deputato della minoranza italiana) che aprirebbe anche agli esuli il diritto a rientrare nella legge sulla denazionalizzazione.

Carlo Giovanardi

E riguardo ai soldi, l'Italia li ritirerà? «Tutto va assieme – risponde Giovanardi – e solo in questo contesto potremo anche incamerare le somme versate dalla Slovenia e quelle che deve ancora versare la Croazia. La questione potrebbe essere risolta in pochi mesi se c'è una buona volontà da tutte le parti».

Anche per i profughi «il discorso non è chiuso» risponde **Guido Brazzoduro**, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli. «Prendiamo atto – dice – che l'importo è stato versato, però l'impegno globale con la ex Jugoslavia non è stato assolto, mancano i pagamenti della Croazia. Inoltre vanno valutati gli altri aspetti della vicenda beni sui quali sta lavorando la commissione di esperti varata dalla Farnesina. Se ne riparlerà quando avrà concluso i suoi lavori».

«Se la cavano a cuor leggero, pagando con decine di anni di ritardo il loro debito» replica duro il deputato triestino di An, **Roberto Menia**. Poi aggiunge: «Gli sloveno dovrebbero rendersi conto da soli che non basta. Dovrebbero fare una riflessione seria sui danni del comunismo, venire a inginocchiarsi sulle foibe e dare segnali di apertura. Noi non chiediamo che venga restituito tutto, però non basta questo pagamento a chiudere la questione. Devono dimostrarsi disponibili a discutere concretamente».

In linea con Giovanardi il senatore **Fulvio Camerini**, capogruppo dell'Ulivo al Comune di Trieste, per il quale il comportamento della Slovenia è coerente col principio «pacta sunt servanda». «In termini di diritto internazionale Lubiana è stata corretta – spiega Camerini – perchè il pagamento del debito è speculare a quello degli indennizzi che il governo italiano deve versare agli esuli. Altra questione è verificare se negli accordi intercorsi tra l'Italia e l'allora Jugoslavia vi siano delle situazioni non comprese, sulle quali sta appunto lavorando la commissione di esperti della Farnesina».

Pierluigi Sabatti

PISINO Tragico incidente stradale nella cittadina istriana

Frontale tra un Tir e una Tipo: tre ragazzi morti e uno ferito

PISINO Tre giovani sono morti, e un altro è rimasto gravemente ferito: è questo il pesante bilancio di un incidente stradale avvenuto lunedì sera, alle 20.10 circa, in via della 43.ma Divisione Istriana. Nel tragico sinistro sono rimasti coinvolti un grosso autoarticolato Iveco e una Fiat Tipo.

Le vittime, tutte residenti nel capoluogo regionale istriano, sono Zvjezdan Boljuncic, 24 anni, che era alla guida della Tipo, Darijan Dorcic, di 18 anni, e Florijan Marincic, di 23, che viaggiavano a bordo della vettura insieme con Boljuncic. Ferito il quarto passeggero della Tipo, Elvis Baraba, 22 anni, ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Pola. Illeso il conducente del Tir, Franjo Prdjun, 46 anni, di Sesvete (Zagabria).

Questa la dinamica dell'incidente secondo le dichiarazioni della Questura polese dopo una prima sommaria ricostruzione: la Tipo è sbandata all'improvviso in curva, forse a causa dell'elevata velocità, su un tratto in cui la strada è in pendenza, poi ha invaso la corsia opposta e si è scontrata frontalmente con il mezzo pesante che stava sopraggiungendo. Inutile la frenata dell'autista del camion, l'impatto è stato violentissimo. L'auto si è accartocciata in un ammasso di lamiere contorte. I tre giovani sono morti all'istante, mentre il quarto è stato liberato dall'abitacolo soltanto dopo l'intervento dei vigili del fuoco. Per estrarre i corpi c'è voluta infatti la fiamma ossidrica. Poi i sanitari della Croce rossa intervenuti sul luogo del sinistro insieme alla polizia, hanno prestato le prime cure a Elvis Baraba, che poi è stato trasferito in ospedale.

Sul luogo dell'incidente, oltre a pompieri, sanitari e polizia è intervenuto il giudice istruttore del Tribunale di Pola, impegnato nella ricostruzione della dinamica del sinistro e per l'identificazione delle tre vittime. Il comune di Pisino ha deciso di proclamare per oggi una giornata di lutto cittadino.

i.b.

L'ente taglia l'erogazione

Dalmazia al buio: troppi i «morosi»

SPALATO Dalmazia al buio, o quasi, dopo la «campagna» scatenata dalla sede spalatina della Hep (Azienda elettroenergetica di Stato) contro i clienti morosi. Negli ultimi giorni centinaia di utenti sono stati disinseriti dalla rete distributiva per non aver (da mesi o anni) pagato le bollette, debito complessivo che ammonta a 270 milioni di kune, circa 37 milioni di euro. Ieri mattina la luce è stata «tagliata» anche alle sedi spalatine di radio e televisioni pubbliche, con programmi che hanno continuato a essere trasmessi solo grazie a generatori ausiliari. Senza corrente pure diverse aziende che operano nelle isole della Dalmazia centrale e meridionale.

POLA Con tredici voti a favore l'assemblea comunale ha eletto alla presidenza il socialdemocratico Livio Bolkovic

Il candidato del sindaco a capo del consiglio

Insorgono i dietini (all'opposizione): «Nessun rispetto per la democrazia»

POLA Senza l'effetto sorpresa l'elezione, avvenuta ieri sera in una seduta animata da un acceso dibattito, durato circa tre ore, del nuovo presidente del consiglio municipale, posto rimasto vacante dopo che il 7 marzo scorso i 14 consiglieri confluiti nella «Lista per Pola», ideata dal dietino dissidente Boris Suran, avevano decretato la sfiducia a Loredana Stok, dell'omonima Lista indipendente. La maggioranza in assemblea è riuscita a trovare l'intesa attorno all'unico candidato alla presidenza, già ampiamente annunciato, vale a dire il leader dei socialdemocratici polesi Livio Bolkovic, alleato del sindaco Luciano Delbianco (Foro democratico istriano).

La proposta di nomina è arrivata da sette consiglieri della «Lista per Pola», con il beneplacito della Giunta comunale. Bolkovic è stato eletto con tredici preferenze su ventidue. Nove i voti contrari: sei della Dieta Democratica istriana e tre della Lista indipendente di Loredana Stok. Tra i tredici sì, figurano quelli del Foro Democratico, dei socialdemocratici, di alcuni indipendenti e dei dietini dissidenti (altri due oltre a Suran), che ora rischiano l'espulsione dal partito regionalista.

Durissimo il presidente del club dei consiglieri dietini Valter Drandic, secondo cui l'elezione di Bolkovic è «priva dell'abc della moralità politica democratica», ed è avvenuta in un «mare di vizi di forma e di procedura, come l'intromissione dell'esecutivo di Delbianco, che ha palesemente suggerito al consiglio la nomina di Bolkovic».

«La Lista di Boris Suran è una coalizione rossonera» questa l'accusa di Drandic. Quello che sicuramente balza all'occhio è che i socialdemocratici polesi hanno fatto l'en plein: con solamente due mandati in assemblea si ritrovano ora con un presidente del consiglio, Bolkovic, e con un vicesindaco, Vinko Knez. Però adesso Pola deve darsi il bilancio, e deve fare in fretta: il termine scade il 31 marzo, pena il commissariamento.

Italo Banco

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 0,1341	Euro
Benzina super			
CROAZIA	Kune/litro 7,02	= 0,94	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA	Talleri/litro 179,20	= 0,80	€/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,40	= 0,86	€/litro
Diesel			
SLOVENIA	Talleri/litro 152,30	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato della trattenute sui servizi di cambio

Risparmiatori croati, continua la «battaglia» a Trieste

ZAGABRIA «Sì, sono molto soddisfatto per la sentenza del Tribunale di Trieste sulla Ljubljanska banka. E prossimamente apriremo il procedimento civile per la restituzione dei risparmi «congelati» dalla vecchia Banca lubianese ai risparmiatori croati». Un pimpante Bozidar Vukasovic, rappresentante dei 175 correntisti istriani e fiumani che avevano denunciato la filiale triestina della Ljubljanska, ha tenuto ieri una conferenza stampa nella capitale croata, sottolineando l'importanza della sentenza del giudice Riccardo Merluzzi che ha sancito il principio della continuità tra i due istituti. Insomma, la Nuova Ljubljanska è l'erede della vecchia Ljubljanska, quella che nel '91 (all'atto della dissoluzione della Jugoslavia) congelò i depositi di migliaia di correntisti.

«Questo verdetto è un'ottima base di partenza – ha dichiarato Vukasovic – nessuno di noi si aspettava che il Tribunale sequestrasse il milione e 650 mila euro della filiale giuliana, ma a soddisfarci è il fatto che il Tribunale abbia rigettato la tesi degli avvocati della Ljubljanska secondo cui la denuncia non aveva fondamento giuridico». Quindi Vukasovic ha sottolineato che l'ammontare della richiesta di restituzione dei risparmi bloccati sarà portata a 10 milioni di euro, che è la somma versata dalla Ljubljanska triestina alla Banca d'Italia quale garanzia per operare nello Stivale.

a.m.

Contestate le pessimistiche dichiarazioni del presidente della Compagnia di bandiera sul futuro sviluppo dello scalo

Ronchi si ribella ai presagi di Alitalia

Operatori e politici locali: «Cereti si sbaglia, diventeremo hub per i voli verso Est»

Roncoli: «Ha parlato senza conoscere i dati». Dressi: «Dobbiamo trovare vettori alternativi». Fuori del coro Soldati: «Meglio pensare a partner tipo Benetton»

RONCHI DEI LEGIONARI Alitalia «scarica» Ronchi? L'impressione è quella, almeno dopo le demoralizzanti dichiarazioni rilasciate dal presidente della Compagnia di bandiera, **Fausto Cereti**, l'altro giorno in visita a Trieste. Alitalia non ha alcuna intenzione di investire sull' aeroporto regionale, salvo la collaborazione con Minerva su alcune linee; inoltre raggela gli entusiasmi di quanti vorrebbero creare nel Friuli Venezia Giulia un hub per i voli con l'Est europeo: «Non c'è sufficiente bacino d'utenza - ha detto Cereti - e poi ci sono altri scali italiani che aspirano a quel ruolo». Affermazioni che originano un'inevitabile scia di stizzite reazioni locali, dalle quali emerge l'ormai cronico attrito tra la regione e Alitalia.

«Rispetto Cereti e lo stimo - sottolinea l'amministratore delegato della Spa aeroportuale, **Renzo Codarin** - ma con Alitalia andremo a confrontarci solo dopo che si saranno insediati i nuovi vertici. Oggi la Compagnia, a causa della politica dell' Ulivo, vive una situazione difficile e siamo ancora lontani dal creare prospettive di sviluppo per il nostro scalo. Ronchi, comunque, ha le carte in regola per essere hub verso l'Est».

Bocca cucita per l'assessore regionale ai Trasporti, **Franco Franzutti**, che nel frangente oppone un insolito «no comment». Un po' più loquace il presidente della spa aeroportuale, **Roberto Roncoli**: «Sono convinto che quando diceva quelle cose Cereti non aveva presenti i dati relativi al traffico potenziale tra lo scalo di Ronchi e il Sud Italia. Ma forse le "semestrali" di Alitalia gli hanno fatto perdere la concentrazione».

«Non è una novità il disinteresse che Alitalia ha sempre dimostrato nei confronti del nostro aeroporto - ricorda l'assessore regionale al Turismo, **Sergio Dressi** - e non mi meraviglia la posizione di Cereti. Una politica basata sul risparmio è condivisibile, ma non dimentichiamoci che alcuni voli, come ad esempio quello su Linate, potrebbero godere di un notevole interesse da parte dell'utenza. L'Est? Mosca insegna che quando si lavora bene e si trova la compagnia giusta i risultati non mancano. Ciò vuol dire che dovremo guardarci attorno e trovare nuovi vettori. Tra l'altro questa è la strategia di sviluppo lanciata dalla Regione».

Esce invece dal coro **Franco Soldati**, presidente del Consorzio per l'aeroporto: «Condivido in pieno ciò che ha detto Cereti - afferma - in quanto non vedo quali utili investimenti Alitalia potrebbe effettuare a Ronchi. La questione è un'altra: bisogna assolutamente fare gruppo con un network di altri aeroporti medio-piccoli in modo da superare le problematiche legate al costo di gestione di alcuni servizi e al lancio di collegamenti. Quello dell'Est è un mercato difficile e non è cosa agevole trovare una compagnia che si cimenti in queste rotte. Bisogna poi pensare a eventuali scambi azionari ed è per questo che, in sinergia con la Regione, stiamo lavorando con alcuni potenziali partner, com'è per esempio il gruppo Benetton».

Luca Perrino

Un velivolo dell'Alitalia sul piazzale dello scalo di Ronchi.

Trasporti, l'Isontino chiede garanzie a Roma

GORIZIA Il Governo nazionale crede nelle potenzialità delle infrastrutture della provincia di Gorizia soprattutto se integrate con quelle di Trieste? Qual è l'orientamento romano sullo sviluppo economico di quest'area? Sono, in sintesi, le domande che domani (dalle 15 nella sala convegni dell'aeroporto di Ronchi) si sentirà rivolgere il sottosegretario alle Infrastrutture e trasporti Mario Tassone. Non a caso l'incontro organizzato dalla Provincia di Gorizia, in collaborazione con il Consorzio per lo sviluppo industriale del Monfalconese e il Cespes, è imperniato su questo concetto: «La provincia di Gorizia al centro del Corriodio 5 e del Corridoio adriatico: logistica, nuove infrastrutture e 'legge obiettivo' come opportunità di crescita e sviluppo economico del territorio». Importante soprattutto la presenza dell'avvocato Ugo Patroni Griffi che illustrerà contenuti e modalità di finanziamento della cosiddetta «legge obiettivo», che ha in dote 1600 milioni di euro per la regione, di cui 617 andranno per il raddoppio della linea ferroviaria Trieste-Polo intermodale di Ronchi, intervento ritenuto strategico per il rilancio della portualità in una sinergia tra Monfalcone e Trieste. A Tassone verranno inoltre illustrate le potenzialità dell'aeroporto e dell'autoporto di Gorizia. Previsti gli interventi di Brandolin (Provincia di Gorizia), Dressi (assessore regionale per il Sistema Fvg), Roncoli (aeroporto), Sgarlata (Camera di commercio), Pascolini (Consorzio industriale del Monfalconese) e Zanotto (autoporto di Gorizia).

INTERVENTO

Oggi a Udine il convegno della Cgil su immigrazione e lavoro

«La legge Fini-Bossi va fermata»

UDINE È in programma oggi a Udine, dalle 9.30 a palazzo Kechler (piazza 20 Settembre) il convegno «Lavoro, migrazioni e discriminazioni», organizzato dalla Cgil regionale assieme all'Associazione lavoratori emigrati del Friuli Venezia Giulia (Alef). Sono previsti gli interventi di don Luigi Di Piazza, presidente del Centro solidarietà immigrati, del giornalista e scrittore Massimiliano Melilli, dell'avvocato Marco Paggi, dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione. A fare gli onori di casa il segretario regionale della Cgil Paolo Pupulin e il presidente di Alef Elvio Ruffino. Moderatore sarà Abdou Faye, responsabile dell'Ufficio politiche per l'immigrazione della Cgil Fvg. La Cgil ha deciso di confermare il convegno nonostante l'omicidio Biagi, per l'attualità dei temi trattati.

La Giornata Onu contro il razzismo, che si celebra oggi, rappresenta quest'anno una sorta di crocevia ideale tra passato e futuro. Se in un passato recente l'idea di una società multietnica e multirazziale incontrava un'opposizione sempre più residuale - magari, per i più cinici, come prezzo da pagare alle esigenze dell' economia - l'11 settembre ha mutato gli scenari: molte voci si sono levate per sottolineare una presunta incompatibilità - religiosa, culturale, sociale - tra l'occidente e i flussi di immigrati provenienti dal cosiddetto Sud del mondo, che lo «invadono» in modo sempre più massiccio. È una posizione che ha senz'altro più proseliti di quanti non ne avesse prima degli attentati negli Usa.

Ci troviamo di fronte a un bivio e lo avvertiamo bene in Italia, dove il disegno di legge Fini-Bossi, già approvato dal Senato, sta prospettando svolta in materia di immigrazione. Una svolta che ci vede fortemente contrari sul merito delle singole scelte: il giro di vite sui ricongiungimenti familiari, la figura del contratto di soggiorno, che limita in modo molto rigido la permanenza in Italia alla continuità del rapporto di lavoro, l'eliminazione dello «sponsor» come garante del soggiorno, la limitazione del diritto di accesso all'edilizia agevolata e dei casi di asilo politico. Gli effetti della legge, se verrà approvata anche dalla Camera, saranno l'esatto contrario dei suoi obiettivi dichiarati: invece di garantire la massima legalità, come sostiene il governo, favorirà in realtà, sul versante dell'occupazione, la crescita del lavoro irregolare e sommerso.

Vorrei sbagliarmi, ma credo che proprio in questa contraddizione che vadano cercati i motivi del voltafaccia degli imprenditori. Eravamo abituati ad ascoltare le loro ripetute invocazioni, specie qui a Nordest, sull' esigenza irrinunciabile di incrementare i flussi di immigrazione, pena un'irreversibile flessione nei nostri standard di sviluppo. Perché stanno zitti ora, viene da chiedersi, davanti a una legge che rischia di ridurre drasticamente gli ingressi? Perché non «spingono» emendamenti all'attuale testo? E perché tacciono anche sul costante «taglio» delle quote richieste dalle singole regioni?

Su questo mutato atteggiamento ha inciso senza dubbio il collateralismo tra Confindustria e governo, che non si limita alla sola questione dell'arcicolo 18, ma segna l'intera impostazione del Libro Bianco e delle deleghe su lavoro, previdenza e fisco. Ecco quindi che la stessa legge Fini-Bossi, proprio perché porterà un'ulteriore dose di deregulation e precarietà anche nel lavoro immigrato, viene vista con favore da una parte di imprenditori. Molti di loro, almeno qui da noi, dicono di pensarla diversamente: io li invito a esprimere le loro critiche, anche sfidando i propri vertici nazionali.

Stare zitti e passivi per diplomazia è un errore: sappiamo infatti quali sono le emergenze sul versante della manodopera, non solo immigrata, e siamo consapevoli che non si può affidare alla pura logica del mercato il compito di «incrociare» domanda e offerta di lavoro. Servono un'efficace regia del collocamento - ma la Regione sta per mettere in soffitta l'Agenzia per l'impiego - e soprattutto politiche formative adeguate. E per quanto riguarda più specificamente l'immigrazione, occorre programmare i flussi e predisporre adeguate politiche d'accoglienza. È una scelta senza alternative per una società chiamata a misurarsi con un'economia senza frontiere e in particolare per una regione come il Friuli Venezia Giulia, ponte tra l'area Mediterranea e i Paesi dell'Est, prossimi all'ingresso nell'Ue. Ed è la stessa scelta che sosterremo oggi nel convegno di Udine su «Lavoro, migrazioni, discriminazioni», organizzato dalla Cgil regionale assieme all'Alef.

La nostra linea presenta diverse convergenze con quanto sostenevano fino a poco tempo fa gli imprenditori. E se gli imprenditori, su queste basi, sono disponibili a un'azione comune di contrasto all'iter della legge Bossi-Fini, prima della sua approvazione alla Camera, noi siamo pronti a collaborare. Se hanno cambiato idea, è un loro diritto. Però dovrebbero avere l'onestà di dirlo.

Paolo Pupulin
segretario regionale Cgil

Iniziato l'iter in Commissione: tre proposte, si cerca di ottenere un testo unico

La famiglia avrà una legge

TRIESTE Hanno iniziato ieri il loro iter in commissione le proposte di legge, taluna risalente a due anni fa, presentate dai vari gruppi sul tema della famiglia. I rispettivi proponenti le hanno intanto illustrate, e poi hanno convenuto, ai fini dell'auspicabile predisposizione di un unico testo, di proseguire il confronto – anche alla luce di una serie di audizioni tecniche – all'interno di un comitato ristretto.

Tra i provvedimenti in discussione, proposti a suo tempo dal Ppi (prima della separazione fra Cpr e Margherita), dai Ds e, da ultimo, dalla Lega. Il primo – come ha sottolineato Roberto Molinaro – concepisce la famiglia quale soggetto sociale e ha perciò un'impostazione plurisettoriale, spaziando dall'educazione alla tutela della salute.

Quello dei Ds rivela – secondo le sottolineature di Bruno Zvech – un profilo più marcatamente laico, e ciò privilegiando i diritti dell'insieme di persone che costituiscono la famiglia, anche di fatto, concepita come un nucleo essenziale della società.

Infine quello della Lega si limita a prospettare interventi specifici «per la valorizzazione e la tutela – ha spiegato Fulvio Follegot – delle funzioni procreative, educative e formative della famiglia».

Per Molinaro si tratta di far rientrare tutte le famiglie, non solo quelle in difficoltà, in un progetto che si proponga come un investimento per tutta la comunità regionale e non già come un intervento di tipo assistenziale. Neanche la proposta di Zvech si limita a considerare i singoli settori delle politiche della famiglia, punta all'offerta di un testo unico che soddisfi l'esigenza sia delle famiglie sia degli operatori di trovare altrettante risposte ai loro problemi.

Infine per Follegot occorre soprattutto promuovere la famiglia, insidiata da divorzi e separazioni, a prescindere da normative settoriali come le agevolazioni per la prima casa o gli interventi per i disabili e gli anziani che sono invece materia di misure a sé stanti.

g.p.

Da sinistra un progetto per l'autonomia del Friuli

UDINE Per la prima volta in Friuli Venezia Giulia i partiti della sinistra si ritrovano uniti e concordi in un progetto di riforma istituzionale che valorizzi il Friuli e Trieste in un quadro unitario della regione. Lo ha reso noto Arnaldo Baracetti, ex parlamentare del Pci, ora componente della segreteria dei Ds udinesi, da sempre sostenitore dell'autonomismo friulano.

Ds, Pdci e Sdi hanno annunciato un incontro stampa per domani nel corso della quale sarà presentata «l'intesa politica su un programma comune della sinistra per lo sviluppo economico e sociale del territorio e la valorizzazione del Friuli e delle sue identità». Baracetti - nel ricordare che l'intesa politica è il frutto di incontri e dibattiti tra gli esponenti dei tre partiti - ha ribadito che «la stessa sarà anche presentata agli iscritti per una più generale discussione e presa d'atto del progetto».

Il documento dei tre partiti di sinistra pone al centro la riforma istituzionale in senso federalista della regione. «In tale quadro - ha aggiunto Baracetti - punta alla valorizzazione delle diverse aree del territorio, il Friuli e Trieste in primo luogo, nell'ambito di una regione unita e rinnovata». Obiettivo dei proponenti «è di ottenere un'assunzione piena da parte della sinistra del tema dell'autonomismo, coinvolgendo tutte le altre forze dell' Ulivo e personalità esterne ai partiti».

I disastri ambientali della Cartiera Burgo: incursione a Tolmezzo di una troupe della trasmissione satirica di Italia Uno

«Le Iene» mordono, Tondo le doma

Spiazzato l'inviato Sortino: «Mi aspettavo una reazione rabbiosa, invece...»

UDINE Cartiera Burgo, depuratori fuori norma, commissario ad acta? Ahahahahahaha! Stavolta le «Iene» hanno colpito a Tolmezzo. Dopo manifestazioni sindacali, vertici istituzionali, visite di politici e ministri al capezzale della Cartiera del capoluogo carnico, è arrivata due giorni fa anche una troupe della trasmissione satirica di Italia Uno (Mediaset). A caccia di fatti e fattacci su e giù per l'Italia, l'inviato di Alessia Marcuzzi, il rosso Alessandro Sortino, con tanto di cameramen è sbarcato martedì all'aeroporto di Ronchi e ha fatto rotta verso Nord. Obiettivo: vederci chiaro sui misteri della Cartiera Burgo, ma anche sulle lungaggini burocratiche e sulle deroghe ambientali.

«Giriamo l'Italia – spiega Sortino – per raccontare i paradossi di questo Paese soffocato troppo spesso da emergenze provocate dai politici, poi chiamati, come nel caso della Cartiera di Tolmezzo, a far fronte ai tracolli ambientali. L'assurdo è che prima si deroga a inquinare, poi arriva lo stato d'emergenza che permette di legittimare l'inquinamento. E intanto si inibiscono le leggi ecologiste. In Italia ogni volta che una fabbrica inquina viene dichiarata l'emergenza socio-ambientale».

Una troupe delle «Iene» in piena azione.

E proprio alla ricerca di questi paradossi la «iena» è piombata a Tolmezzo: non si è recata subito alla Cartiera Burgo, bensì in albergo. Non un hotel qualsiasi, ma quello di proprietà del presidente della Regione, nonché «commissario ad acta» per la Cartiera, Renzo Tondo. Le «Iene», insomma, sono andate direttamente alla fonte, ma alla fonte non hanno trovato, come ultimamente accade ad altri inviati satirici (Staffelli con Sgarbi) indifferenza, insulti o addirittura tapiri in testa. Stavolta solo ospitalità, simpatia e pure qualche candida ammissione di colpa: «Immaginavo chissà quale reazione da parte del presidente della Regione – spiega Sortino –. Invece Tondo si è tranquillamente definito uno dei responsabili della situazione. Un modo di reagire che, devo confessare, mi ha un po' spiazzato»" Anzi, da buon carnico, Tondo ha voluto omaggiare la «iena» con un paio di «scarpets», le tipiche calzature della zona. Saranno andate a Alessia Marcuzzi? Per scoprirlo basterà sintonizzarsi questa sera in seconda serata su Italia Uno, quando dovrebbe andare in onda il servizio da Tolmezzo. «Al più tardi – chiarisce Sortino – verrà programmato la prossima settimana».

La Cartiera Burgo di Tolmezzo. (Anteprima)

Intanto la «iena», nonostante gli sia stato negato il permesso di entrare in Cartiera, non serba rancori: «La Carnia e la gente della Carnia – ha detto – mi hanno destato un'impressione positiva». Anche se altro ha turbato la notte friul-giuliana dell'inviato di Mediaset: «Una visita a una locanda, credo si chiami "usmiza" sul Carso triestino, dove ho assaggiato un prosciutto irripetibile e ho bevuto un Terrano da sogno».

Antonio Simeoli

Inquirenti ancora impegnati nella ricerca delle armi usate per uccidere il giovane di Tamai e a ricostruire la personalità del padre autoaccusatosi

Omicidio Cauz, ora si riascoltano i testimoni

PORDENONE Omicidio di Fabio Cauz: per gli investigatori l'inchiesta è tutt'altro che conclusa. Oggi come ieri, non tutti i tasselli del caso hanno infatti trovato il giusto posto: vedi l'assenza delle armi del delitto e alcune piccole, ma determinanti discrepanze affiorate nel corso dei colloqui tra familiari e inquirenti.

Riassumendo, le lacune da colmare riguardano arma, tempi e modi del delitto. La ricerca delle armi con cui è stato ucciso Fabio non ha dato sinora esito. Se è vero, come avrebbe affermato Carlo Alberto Cauz, padre del giovane operaio ucciso, nonché principale indiziato, che le armi sarebbero state gettate in un cassonetto dei rifiuti, la ricerca pare piuttosto ardua. Oltre a non aver specificato in quale cassonetto sarebbero finite, l'uomo ha fatto questa ammissione a 13 giorni dal delitto. Impensabile, perciò poterne seguire, a distanza di tanti giorni, il percorso in discarica.

Altro discorso è la verifica dei tempi e dei modi in cui si sarebbe consumata l'uccisione di Fabio. Carabinieri e magistrati hanno messo a confronto più volte la ricostruzione di quel sabato 2 marzo compiuta assieme a familiari e a persone entrate a diverso titolo in contatto con i Cauz. Ma le cose ancora non quadrano. Per questo motivo i carabinieri stanno compiendo un nuovo giro di testimonianze. Persone già ascoltate nelle ore immediatamente successive al ritrovamento del corpo di Fabio, e poi ancora quando il filone d'inchiesta si era orientato verso possibili legami con l'ambiente della droga. Chiaro che adesso, con l'arresto del padre di Fabio, la prospettiva è cambiata e certe domande, prima ritenute ininfluenti o superflue, ora potrebbero portare a risposte illuminanti.

Conoscere su quali basi si fondavano i rapporti interpersonali dei Cauz potrebbe inoltre dar modo agli investigatori di dare il giusto peso a comportamenti, abitudini e valori che hanno portato questa famiglia, sino a ieri «qualunque», a finire in questa tragica situazione.

Infine si spera che a corroborare i risultati sin qui ottenuti arrivino a breve pure gli esiti delle perizie disposte dall'accusa al medico legale triestino Paolo Fattorini.

Carlo Alberto Cauz

m.b.

A Udine prevista un'udienza-lampo

Strage di Natale: scarcerazione vicina per molti imputati

TRIESTE «Le istanze di ricusazione non appaiono a colpo d'occhio inammissibili, e anzi sussistono motivi di accoglimento». Queste parole, scritte nell'ordinanza della Corte d'appello di Trieste, stanno alla base dello slittamento al 10 aprile del processo sulla strage dell'antivigilia del Natale '98. Il presidente della Corte d'assise di Udine Piervalerio Reinotti, è stato ricusato dagli imputati e l'istanza ha prodotto il blocco del processo. Poi si vedrà.

Stamane alle 9 l'udienza verrà aperta normalmente per chiudersi subito dopo con il rinvio ad aprile o in un'altra data per una eventuale trattazione di «atti urgenti». Il pm Raffaele Tito che regge da solo il peso dell'accusa in un dibattimento con 23 imputati e e 469 testimoni, sarà presente in aula nel capoluogo friulano. Ieri comunque ha assicurato che alle 10.30 presenzierà a un'udienza a Trieste. Toccata e fuga in attesa del pronunciamento della Corte d'appello di Trieste sulle istanze di ricusazione presentate da Ilir Mihasi, Giuseppe Campese e Tatiana Andreicik, accusati della strage assieme a Nicola Fascicolo e Saimir Sadria.

Tutti e cinque rischiano l'ergastolo. Secondo l'accusa, con diversi ruoli e in concorso con altre persone rimaste ignote, hanno organizzato l'attentato al Centro autoradio di viale Ungheria con l'intento «di procedere all'eliminazione fisica di tre agenti di polizia».

Per i cinque accusati della strage i termini di scarcerazione sono molto lontani. Diversa la situazione per chi nell'ambito dello stesso procedimento è accusato di far parte di una associazione a delinquere di stampo mafioso. Per alcuni imputati questi termini sono già scaduti: per altri siamo agli sgoccioli o giù di lì: tutto dipende da quando sono finiti effettivamente in carcere. Ecco perché ogni rinvio, ogni dilatazione del processo che si preannuncia comunque lunghissimo, potrebbe far spalancare le porte delle loro celle.

Dal momento che buona parte di questi imputati è di nazionalità e passaporto albanese, è evidente che il processo in Corte d'assise a Udine rischia di trasformarsi in un dibattimento con imputati virtuali. Processati in Italia per reati gravissimi che hanno tenuto sotto tiro una intera città, ma liberi cittadini in qualche altra area geografica al di là dell'Adriatico.

Claudio Ernè

---

†

È mancata al nostro affetto

DOTTORESSA

Elisabetta Furlan in Mio

Con immenso dolore ne danno l'annuncio i familiari.
Le esequie avranno luogo sabato 23 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2002

Ciao

Betty

dieci anni non mi sono bastati per amarti come meritavi.
Tu mi hai lasciato DAVIDE, guardando lui vedo te.
Ti amo immensamente il tuo «pequeno» MASSIMO.

Trieste, 21 marzo 2002

Ciao mamma, DAVIDE guarda in alto e ti vede tra le stelle.

Trieste, 21 marzo 2002

Ti porteremo sempre nei nostri cuori ricordando tutto l'amore ricevuto che sempre hai saputo donarci in modo così puro e sincero.
I genitori, il fratello e la nonna.

Trieste, 21 marzo 2002

Ci hai dato una grande gioia, ma il destino è stato crudele.
I suoceri con NICOLETTA e PAOLO.

Trieste, 21 marzo 2002

Ciao

Betty

Gli amici del liceo

Trieste, 21 marzo 2002

Ciao

Betty

ti ricorderemo sempre: RINA, MARIO, SIRLENE, GLAUCO, SUSANNA, GINO, GIANNI.

Trieste, 21 marzo 2002

Partecipano sentitamente al dolore della famiglia FURLAN: STEFANO, FIAMMETTA e SPARTACO SANTINELLO.

Trieste, 21 marzo 2002

Partecipano al dolore famiglie RONCELLI e KJUDER.

Trieste, 21 marzo 2002

Ci mancherai.
Ciao

Bettina

- Zio ALDO e NANCY

Trieste, 21 marzo 2002

Ciao

cuginetta

- CLAUDIO

Trieste, 21 marzo 2002

Affettuosamente vicini: ATTILIO, STEFANO, GIULIANA, STEFANO, TULLIO.

Trieste, 21 marzo 2002

Vi siamo vicini: il Cad di via Fabio Severo.

Trieste, 21 marzo 2002

Partecipano al dolore di SUSI e dei suoi familiari, NIVES l'amica del cuore, MAURO e famiglia.

Trieste, 21 marzo 2002

Ricorderanno sempre con affetto

Elisabetta

famiglie FORNASARI unitamente alla cugina GRAZIELLA GODINA.

Trieste, 21 marzo 2002

Partecipano al dolore GUERRINO, DANILA, LUCIANO.

Trieste, 21 marzo 2002

---

†

I figli ALBERTO, ANDREA con la nonna GIOVANNA e con CARLA annunciano la scomparsa del loro grande papà

DOTTOR

Ennio Brezza

L'ultimo saluto verrà dato presso la chiesetta della Casa di cura Villa Margherita ad Arcugnano, domani, venerdì 22 marzo, alle ore 10.
Dopo le esequie ENNIO proseguirà per il cimitero di Trieste con arrivo circa alle ore 14.30.

Non fiori ma opere di bene all'associazione A.M.I.P., via Aosta n. 9, Tencarola di Padova

Vicenza, 21 marzo 2002

V ANNIVERSARIO

Laslo Sekelj

Sei sempre nel mio cuore e nella mia mente.

Tuo fratello

Trieste, 21 marzo 2002

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Visintini in Brusatin

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, la figlia BARBARA con DIEGO, i nipoti NICHOLAS e FRANCESCA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 23 alle ore 12.45 in via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2002

Ciao

nonna Netty

- NICHOLAS e FRANCESCA

Trieste, 21 marzo 2002

Si associa la consuocera MARCELLA.

Trieste, 21 marzo 2002

Ciao

Netty

ti ricorderemo sempre con tanto affetto: ROSSELLA, PAOLO, NICOLETTA e ALICE.

Trieste, 21 marzo 2002

Affettuosamente vicini a FERRUCCIO e BARBARA zia GIOCONDA, MARIO e ADRIANA con ANNALISA e ALESSANDRA.

Trieste, 21 marzo 2002

Ciao

Netty

- VINICIO, EGLE, SARA

Trieste, 21 marzo 2002

Annamaria

sarai sempre nei nostri cuori. UCCIA, LIVIO, CORRADO, CLAUDIO, VIVIANA, MAURO e ROBERTO.

Trieste, 21 marzo 2002

Ciao

Netty

Gli zii PINA e UGO, cugini DONNO, ZARATIN, CARDASSI.

Trieste, 21 marzo 2002

Lo studio VALENTINCIC SPIGAI è vicino a BARBARA nel dolore per la perdita di mamma

Annamaria

Trieste, 21 marzo 2002

Partecipano al dolore della famiglia: ALESSANDRO, CRISTIANA e LETIZIA.

Trieste, 21 marzo 2002

Partecipano FRANCO e MASSIMILIANO.

Trieste, 21 marzo 2002

---

†

È mancata improvvisamente

Ilaria Dalessandro ved. Gironcoli

Ne danno il triste annuncio i figli RICCARDO con GABRIELLA, STEFANO con SILVIA e LUISA con LEONARDO, i nipoti MICHELE, ESUBALEW, SELENE e MATTEO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 23 marzo, alle ore 9, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2002

I cognati ADA e OMERO con i figli e FRANCO e MARISA partecipano al dolore dei loro nipoti.

Trieste, 21 marzo 2002

Il World Trade Center F.V.G. profondamente addolorato per la perdita del padre

Carlo Spazzapan

partecipa con affetto al dolore del presidente del Collegio sindacale.

Trieste, 21 marzo 2002

Solidea Vascotto ved. Viezzoli

L'Associazione panificatori di Trieste si unisce al dolore delle famiglie VIEZZOLI.

Trieste, 21 marzo 2002

V ANNIVERSARIO

Laslo Sekelj

Con rimpianto e nostalgia sei sempre nel mio cuore.

Mamma

Trieste, 21 marzo 2002

---

†

Un uomo tanto buono è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dosa

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIUSEPPE, NORMA con VITO, gli adorati nipoti NICOLA e GIOVANNI e i parenti tutti.
Il funerale partirà domani, venerdì 22 marzo, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per proseguire nella chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia (Villa Opicina).

Trieste, 21 marzo 2002

Caro

papà

Nel cammino della vita ti ricorderò per sempre come esempio di bontà e onestà.

- Tuo figlio GIUSEPPE

Trieste, 21 marzo 2002

Caro

nonno Giovanni

non ti dimenticheremo mai.

- NICOLA e GIOVANNI

Trieste, 21 marzo 2002

Caro

papà

continuerò a darti il mio «Bacio Bacio» ogni giorno anche se solo nel mio cuore.

- NORMA

Trieste, 21 marzo 2002

Vicini nel dolore i consuoceri NICOLA e MARIA DI MEO.

Trieste, 21 marzo 2002

Le famiglie DISTASO e CAPUANO partecipano con immenso dolore alla perdita del carissimo

Giovanni

Trieste, 21 marzo 2002

Ciao

Giovanni

Non dimenticheremo mai la tua bontà.

- Famiglia LIBERALE

Trieste, 21 marzo 2002

---

†

Il

DOTTOR

Fulvio Cainelli

non è più con noi.

Lo piangono la figlia NICOL, la sorella ANNAMARIA con GIORGIO, la sua VALNEA con i figli unitamente a BRITA e ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 22 marzo, alle ore 13, in via Costalunga.

Non fiori eventuali offerte alla Unione Italiana Ciechi

Trieste, 21 marzo 2002

Siamo vicini con grande affetto ad ANNAMARIA e GIORGIO.
- LICIA e famiglia

Trieste, 21 marzo 2002

Profondamente addolorati prendono parte al lutto i cugini NOELLA con MARIO, GIORGIO con TUTI, BRUNO con FRANCA, LIVIO con ULLI.

Trieste, 21 marzo 2002

X ANNIVERSARIO

Sonya Lizier

In memoria della nostra cara e indimenticabile

Sonya

il marito VALDO unitamente alla famiglia LIZIER la ricordano con immutato e profondo affetto.

Trieste, 21 marzo 2002

IX ANNIVERSARIO

Oronzo Alfredo Prisco

Ricordandoti sempre.

I tuoi familiari

Trieste, 21 marzo 2002

---

†

Il giorno 18 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cernivani

Lo annunciano i figli FULVIO, DANIELA, DORIANA e LORENA, la nuora ANNA, i generi LUCIANO, MARIO, SILVIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 marzo 2002

Ciao

nonno Mario

I nipoti PAOLO e MICHELA, BARBARA, PIERA, FABIA e pronipote DAVIDE.

Trieste, 21 marzo 2002

Partecipano al dolore della famiglia:
- famiglia BONO
- famiglia BARUZZA
- ERMINIA BALBI

Trieste, 21 marzo 2002

---

†

Ha raggiunto il suo adorato figlio SILVANO

Giorgina Benzi ved. Segalla

Ne danno il triste annuncio il figlio EGONE con le nuore, nipoti, pronipoti, il fratello FERDINANDO e cognata, parenti e amici.
Un ringraziamento alla Casa «Mater Dei».
I funerali seguiranno domani alle ore 13.20 da via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2002

I ANNIVERSARIO

Ovidiu Badila

Ricordandoti sempre

MOISE, ELENA, DECEBAL

Trieste, 21 marzo 2002

I ANNIVERSARIO

Ovidiu

Ciao

papà

FIORENZA, LEONARDO, ANTONELLA

Trieste, 21 marzo 2002

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Elsa Boscarol ved. Lussi

Lo annunciano il figlio SERGIO con LAURA, i nipoti ADRIANO e ROSALBA con SILVIO, la sorella MARIUCCIA e famiglia.
I funerali seguiranno il 22 marzo alle ore 10.15 dalla via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2002

Partecipano RINA MERVICH e figli.

Trieste, 21 marzo 2002

Partecipano al lutto le famiglie LOMBARDO.

Trieste, 21 marzo 2002

Partecipano al lutto famiglia LUSSI, ALDO e RINA.

Trieste, 21 marzo 2002

Con tanto affetto: PALMÌ, EDEL e famiglia.

Trieste, 21 marzo 2002

Partecipano al lutto le famiglie BOVO.

Trieste, 21 marzo 2002

---

†

«Riposa serena e veglia su di noi».

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Radalli ved. Zugna

Ne danno il triste annuncio i figli MILENA con GINO e WALTER con LUCIANA, i nipoti FRANCESCO, ALESSANDRO con LUISA e la piccola ALESSIA.
I funerali partiranno domani, venerdì 22 marzo, alle ore 11, dalla Cappella di Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 21 marzo 2002

Partecipano commosse famiglie COLLARI.

Trieste, 21 marzo 2002

I colleghi del sindacato SNALM-CONF.SAL sono vicini all'amico WALTER.

Trieste, 21 marzo 2002

X ANNIVERSARIO

Egidio Gandini

Nel nostro cuore sempre.

ADRIANA e DEBORAH

Trieste, 21 marzo 2002

TEMPERATURE

HELSINKI 3/10 · OSLO -1/3 · STOCCOLMA 3/9 · MOSCA 2/11 · COPENAGHEN 2/8 · LONDRA 9/12 · AMSTERDAM 8/11 · BERLINO 5/12 · VARSAVIA 5/15 · PRAGA 4/10 · PARIGI 13/15 · VIENNA 7/8 · GINEVRA 12/15 · LUBIANA 6/11 · ZAGABRIA 7/12 · BELGRADO 10/21 · BUCAREST -1/16 · MADRID 6/17 · LISBONA 12/18 · BARCELLONA 11/22 · ROMA 7/19 · SOFIA 8/16 · ISTANBUL 14/22 · ALGERI 6 24 · TUNISI 14 22 · ATENE n.p./n.p. · LARNACA 7/19 · IL CAIRO 13/23

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	22	35	C. DEL CAPO	13	25	MANILA	22	33	SAN FRANCISCO	8	16
BANGKOK	22	36	C. DEL MESSICO	11	25	MIAMI	20	27	SANTIAGO	7	27
BOGOTA	9	20	DUBLINO	5	14	MONTEVIDEO	13	27	SAN PAOLO	17	32
BOSTON	2	4	FRANCOFORTE	8	14	MONTREAL	-5	1	SEOUL	-1	9
BRUXELLES	9	14	HONOLULU	19	26	NAIROBI	14	26	SINGAPORE	24	34
BUDAPEST	7	19	JOHANNESBURG	13	24	NEW YORK	4	6	SYDNEY	14	27
BUENOS AIRES	14	24	LA PAZ	1	9	PECHINO	2	13	TEL AVIV	13	19
CARACAS	22	27	LIMA	20	27	RIO DE JANEIRO	22	33	TOKYO	2	12
CHICAGO	-3	7	LOS ANGELES	12	21	S. PIETROBURGO	1	7	WASHINGTON	4	13

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: parzialmente nuvoloso o nuvoloso al mattino per nubi medio-alte, ma con tendenza ad ampie schiarite.Nottetempo locali foschie dense in Valpadana. Al Centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti alti e stratiformi dal pomeriggio. Nottetempo locali foschie dense nelle valli e sulle zone pianeggianti. Al Sud e sulla Sicilia: da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso sulla Campania e sulla Calabria tirrenica, sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni. Possibilità di occasionali pioviggini sulla parte meridionale della Calabria.

Temperature: stazionarie nei valori massimi.

Venti: da deboli a moderati

Mari: poco mosso il mar Adriatico, da mossi a molto mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 6 °C · 1.000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 19/22 · Tmin. 4/7 — Tmax. 12/15 · Tmin. 7/10

	MIN.	MAX.
VERONA	7	15
VENEZIA	7	15
MILANO	9	23
TORINO	5	24
GENOVA	13	17
BOLOGNA	7	19
FIRENZE	13	17
PISA	11	18
ANCONA	9	23
PERUGIA	n.p.	17
PESCARA	7	17
L'AQUILA	6	19
CIAMPINO	7	19
FIUMICINO	8	18
CAMPOBASSO	8	17
BARI PALESE	9	19
NAPOLI	11	18
POTENZA	8	16
S. MARIA DI L.	12	17
R. CALABRIA	16	21
PALERMO	15	18
MESSINA	15	21
CATANIA	11	22
CAGLIARI	14	21
ALGHERO	15	19

ARPA FVG OSSERVATORIO METEOROLOGICO REGIONALE

OGGI — attendibilità 60%
Al mattino nuvolosità variabile su pianura e costa con foschie anche dense, più soleggiato altrove. In giornata cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione.

DOMANI — attendibilità 60%
Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio-sera soffierà moderato vento da Nord.

TENDENZA PER SABATO
Cielo sereno, vento da Nord o Nord-Est, temperatura in decisa diminuzione.

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,7	15,1
GORIZIA	9,4	16,7
MONFALCONE	9,6	16,2
UDINE	8,9	15,8
PORDENONE		

DOMANI: 2.000 m -1 °C · 1.000 m 8 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE — Tmax. 18/20 · Tmin. 4/7 — Tmax. 13/16 · Tmin. 8/11

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

RUBRICHE

Il 7 aprile è in programma un torneo semilampo per giovanissimi

Campionato italiano a squadre: triestini in testa alla classifica

Iniziano con una panoramica locale sul campionato italiano a squadre 2002. Nella serie A2, girone 3, alla fine del secondo turno la prima squadra della società scacchistica triestina (Sst 1) è in testa alla classifica, con 4 punti squadra e 5,5 punti individuali. La Sst 1 precede un terzetto composto dal Canal Venezia, dal Circolo scacchistico udinese (Csu 1) e dal Dopolavoro ferroviario Udine (Dlf Ud 1), tutti con punti squadra (p.s.) e 4 punti individuali (p.i.). Chiudono la classifica il San Marco Trieste 1 e la Clodiense con un punto squadra. Nel prossimo turno, che avrà luogo domenica, la Sst 1 verrà ospitata dal Csu 1, mentre il San Marco Trieste 1 ospiterà il Canal Venezia.

Nella serie C, girone 15, al termine del secondo turno di gioco la seconda squadra della società scacchistica triestina (Sst 2) capeggia la classifica provvisoria con 4 p.s. e 6,5 p.i., precedendo d'un soffio il Circolo scacchistico Costalunga Trieste (4 p.s. 6 p.i.). Seguono nell'ordine, staccati, il San Marco Trieste 2, il Dlf Udine 2, il Portus Naonis Pordenone e il Circolo «Mad Deaf» di Trieste. Nel secondo turno, che sarà disputato sempre domenica, la Sst 2 ospiterà il Portus Naonis, il Cs Costalunga giocherà in casa contro il Dlf Udine 2 e il San Marco 2 incontrerà il «Mad Deaf».

Nel caso della serie A2, la sola prima in classifica giocherà a maggio uno spareggio per l'eventuale promozione alla massima serie, le ultime due saranno retrocesse in B; riguardo alla serie C, la prima classificata sarà promossa in B, le ultime due retrocederanno in serie Promozione. Sabato verranno giocati a Udine due spareggi: nel primo se la vedranno la Sst 3 (esordienti) e il Cs Pordenonese 3 - Maniago, mentre il secondo vedrà contrapposti il Csu 2 e il circolo scacchistico cormonese. Le due compagini vincitrici accederanno l'anno prossimo alla serie C, le due perdenti prenderanno parte nel 2003 alla serie «Eccellenza». Ai primi di marzo la squadra juniores della Società scacchistica triestina si era assicurata la promozione in serie C, vincendo il proprio girone.

Domenica 7 aprile sarà disputato al «Centro giovanile studenti» di via Monte Cengio 2 a Trieste il terzo turno del «Grand Prix» giovanile di scacchi semilampo. Il torneo, aperto agli scacchisti nati dopo il 31-12-1985, inizierà alle 10 (chiusura iscrizioni alle 9.30) e si articolerà in 5 turni di gioco con tempo di riflessione di quaranta minuti a giocatore per partita. La competizione, organizzata dalla Società scacchistica triestina in collaborazione con il comitato scacchistico regionale e sotto il patrocinio della Fsi e del Coni prevede premi per tutte le fasce d'età (under 16, 14, 12 e 10).

La stessa società scacchistica triestina, in collaborazione con la sezione scacchi Fincantieri Wärtsilä, organizza un torneo semilampo «di fine corso» che avrà inizio nella sede sociale (Galleria Fenice 2) venerdì 5 aprile alle 17.45.

Società Scacchistica Triestina 1904

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La giornata si prospetta particolarmente promettente per tutti coloro che svolgono un'attività sportiva. In amore la sicurezza nelle vostre capacità vi sarà di grande aiuto.

Toro 21/4 20/5
Possibilità di successo personale nel vostro lavoro. Risolverete brillantemente un incarico difficile o farete delle proposte di grande interesse. Sarete molto disponibili.

Gemelli 21/5 20/6
Non lasciatevi impressionare dalle voci allarmanti che corrono nell'ambiente di lavoro. La realtà è meno nera di quanto venga dipinta: valutatela con obiettività. Riposo.

Cancro 21/6 22/7
Grazie alle raccomandazioni di una persona influente riuscirete a ottenere un impiego più prestigioso e appagante. In amore è arrivato il momento dei cambiamenti.

Leone 23/7 22/8
Inutilmente cercherete di portare sulle vostre posizioni un collega di lavoro al quale siete legati da una profonda amicizia. In amore il periodo non è dei migliori.

Vergine 23/8 22/9
Grazie al buon influsso astrale, la giornata sarà piacevolmente movimentata. Farete nuove conoscenze e attirerete l'attenzione su di voi. Una sorpresa in serata.

Bilancia 23/9 22/10
Un familiare cercherà di frenare i vostri entusiasmi e le vostre speranze riguardo alcune iniziative professionali. Ha torto, quindi ascoltate soltanto la voce dell'intuito.

Scorpione 23/10 21/11
Le stelle vi offrono la possibilità di concretizzare un sogno che da tempo tenete gelosamente custodito in un cassetto. Sta dunque a voi saper approfittare della buona sorte.

Sagittario 22/11 21/12
Sul lavoro se dimostrerete maggior impegno e determinazione otterrete il successo desiderato e una posizione più prestigiosa. Possibili prospettive di cambiamento di abitazione.

Capricorno 22/12 19/1
Siate molto prudenti nell'accettare inviti. Assicuratevi almeno che non incontrerete persone che vi sono sgradite. Vi occorre molto riposo. Non affaticatevi.

Aquario 20/1 18/2
Tutto bene sino alle prime ore del pomeriggio, poi il vostro umore diverrà variabile e molte cose vi irriteranno. Cercate di essere meno emotivi e vulnerabili. Un invito.

Pesci 19/2 20/3
Selezionate bene i diversi impegni in modo da evitare di far confusione. In linea generale la situazione è sempre molto favorevole e interessante. Sappiate approfittarne bene.

LOTTO

BARI	42	66	39	24	49
CAGLIARI	71	40	4	63	85
FIRENZE	45	4	57	86	8
GENOVA	17	81	38	42	88
MILANO	77	82	60	30	24
NAPOLI	35	56	60	89	66
PALERMO	15	74	64	26	1
ROMA	55	33	68	28	54
TORINO	60	4	72	14	68
VENEZIA	43	10	1	81	73

Super Enalotto (Concorso n. 23 del 20/3/'02)

15 35 42 45 55 77 — JOLLY 43

Montepremi €	6.467.767,63
Nessun vincitore con 6 punti	
A 1 vincitore con 5+1 punti €	2.832.906,17
Ai 34 vincitori con 5 punti €	38.045,70
Ai 4624 vincitori con 4 punti €	279,74
Ai 120.433 vincitori con 3 punti €	10,74

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sospetta riunione segreta - 10 Più che coraggioso - 11 Iniziali di Toscanini - 12 Labile coda - 13 Passare da «mannequin» - 17 Devota - 19 Buono a niente - 20 Pareggio a reti inviolate - 21 Circondano l'agiato - 23 Indulgenti e affabili - 24 Un sindacato confederale (sigla) - 26 La causa una faticaccia - 28 Frutti del fagiolo - 29 Il signor «dei Tali» - 31 Lo sono «tale» e «quale» - 33 Spingersi dentro - 34 Fiume siberiano - 35 Appartengono al clero - 36 Non si raggiungono per terra - 38 Pesanti a sinistra - 39 Stila rogiti.

VERTICALI: 1 Ciuffo d'insalata - 2 Recipiente di creta - 3 Uggia - 4 Si prende alla partenza - 5 Eco senza fine - 6 Tu e io in latino - 7 Quella donna - 8 Vendono un bianco alimento - 9 È senza credenze - 14 Il nome della Mannoia - 15 Lo è un processo senza prove certe - 16 Messi in essere, realizzati - 18 Trattenimenti musicali - 21 Basati sulla realtà - 22 Gustav, noto musicista - 23 Francesco, noto filosofo inglese del '500 - 25 Capo all'estremità occidentale della Sicilia - 26 Iniziali di Berlusconi - 27 Verbo da omertosi - 30 Vecchi parenti - 32 Prova d'attitudine - 33 Iniziali di Pasolini - 37 Pari di moda.

LUCCHETTO (5/6 = 7)
Non è tutt'oro...
Se si vuol giudicar dall'apparenza
sembra volere tutto stritolare...
E puntigliosa, ma per i capelli
qualcuno la finisce per pigliare.
Ciampolino

INDOVINELLO
La bellissima indossatrice
Nel presentarsi sempre ben composta
una buona impressione deve fare,
subir dovendo, come da copione,
pur l'esame del solito guardone.
R. Santini

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta sillabica iniziale: *MAZZA, RAMAZZA.*

Cambio di vocale: *TACCHI, TOCCHI.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.07**
	tramonta alle	**18.18**
La Luna:	si leva alle	**9.51**
	cala alle	**0.54**

12.a settimana dell'anno, 80 giorni trascorsi, ne rimangono 285.

IL SANTO

San Serapione vescovo

IL PROVERBIO

Con la volpe comportati da volpe.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	**50**
Via Carpineto	µg/m³	**58**
Via Svevo	µg/m³	**67**
Via Pitacco	µg/m³	**70**
Muggia	µg/m³	**38**

MAREE

Alta:	ore	0.32	**+28**	cm
Bassa:	ore	8.41	**-24**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.42	**+19**	cm
Bassa:	ore	11.03	**-27**	cm

TEMPO

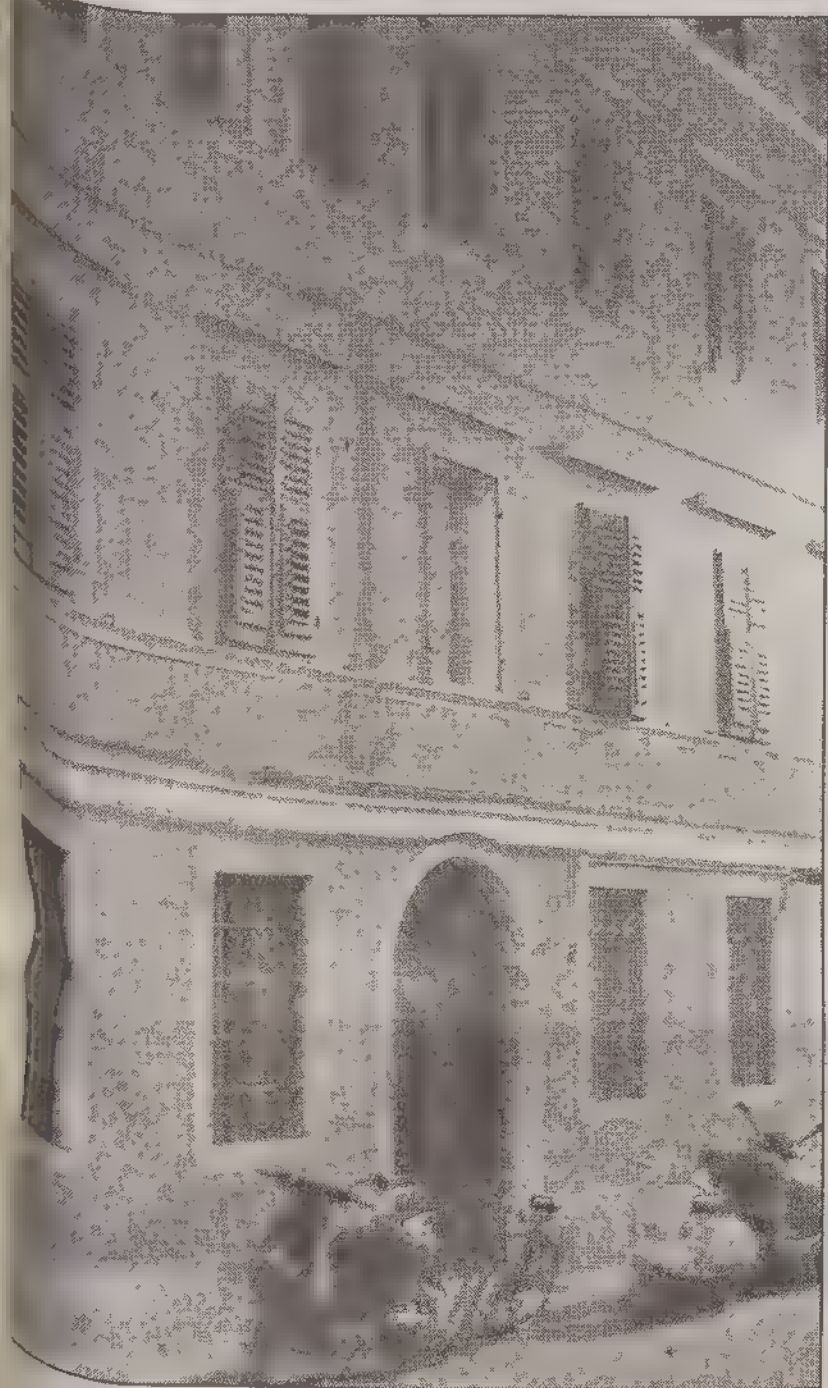
Temperatura:	**12,7** minima
	15,1 massima
Umidità:	**84** per cento
Pressione:	**1012,2** in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**4,3** km/h da E-N-E
Mare:	**10,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Maura Klabian, bellissima donna di 40 anni, s'impicca nel suo appartamento di via Madonna del Mare invocata invano dal suo compagno chiuso fuori della porta

L'uomo che ama bussa disperato, ma lei si uccide

«Sì, era una mia ex dipendente», dice sconvolto Fabrizio Fossi, titolare della Camiceria Botteri

Lo stabile in via Madonna del Mare. (Foto Lasorte)

Ci sarebbe una tragica storia d'amore dietro il suicidio di Maura Klabian, la donna di 40 anni che si è uccisa domenica scorsa nella sua abitazione in via Madonna del Mare 7. Maura Klabian era una ex dipendente del negozio della camiceria Botteri di corso Italia, e il titolare, Fabrizio Fossi è sconvolto: «Era una mia ex dipendente - afferma - e non ho altro da aggiungere».

Secondo quanto raccontato da alcuni inquilini del palazzo di via Madonna del Mare, Maura Klabian ha messo in atto il suo proposito mentre «un uomo», presumibilmente il suo compagno, fuori della porta dell'abitazione chiusa dall'interno e con la chiave nella toppa, cercava in tutti i modi di dissuaderla.

Una discussione concitata, al termine della quale è seguito il silenzio. Poi la richiesta d'aiuto, l'intervento della polizia e quindi la terribile scoperta dopo aver aperto finalmente la porta dell'appartamento: la donna si era impiccata e qualsiasi tentativo di rianimarla è stato vano.

Maura Klabian era andata ad abitare in via Madonna del Mare da tre anni, dopo aver ristrutturato a fondo l'appartamento.

Domenica scorsa, al numero 7 di via Madonna del Mare, numerose persone hanno assistito all'arrivo di un'ambulanza e delle pattuglie della polizia. In uno degli appartamenti della palazzina si era consumato l'ennesimo dramma della disperazione: una donna, Maura Klabian, di 40 anni, si era tolta la vita. Un evento purtroppo non raro nella nostra città.

Dietro questi gesti ci sono spesso storie di sofferenza, solitudine, grave disagio. Di solito la cronaca si ferma qui.

Stavolta però la notizia della tragedia invece di rimanere nell'alveo di una contenuta attenzione, quale si deve, si è diffusa e ampliata. Succede quando certi avvenimenti, certi fatti, coinvolgono personaggi noti, realtà molto conosciute.

Dietro al tragico gesto di Maura Klabian c'è ancora una volta la storia di una vita difficile e tormentata.

Maura Klabian era conosciuta in città, aveva lavorato presso la camiceria Botteri, il noto e rinomato esercizio che ha sede in Corso Italia. Il dramma di domenica ha colpito i titolari del negozio che nel loro dolore non parlano se non per ricordare la loro ex dipendente.

Quanto accaduto ha impressionato gli abitanti della palazzina di via Madonna del Mare, per le modalità in cui si è svolto il fatto.

Il tentativo disperato di un uomo che secondo testimoni sarebbe il compagno della donna, che da fuori la porta cercava di dissuaderla, di calmarla, senza poter entrare, finché non sono intervenuti i soccorsi, quando però era ormai troppo tardi.

Una storia difficile che, nonostante il massimo riserbo, si è diffusa in città e non solo negli ambienti del commercio.

Il nome di Maura Klabian è stato tolto all'ingresso. (Bruni)

L'edificio è antico, e ospita case eleganti e di grandi dimensioni per ognuno delle quali sono state ricavate due unità abitative. L'appartamento di Maura Klabian condivide la porta principale d'ingresso con un altro occupato da studenti. Una chiave comune per avere accesso all'andito e poi gli ingressi separati delle due abitazioni. Ma al momento del fatto gli studenti non erano in casa, e non hanno potuto fare niente per tentare di evitare il peggio. Altri inquilini del palazzo invece hanno sentito la concitata discussione tra l'uomo e la donna, lo sforzo disperato di riportare la calma, gli inutili tentativi di aprire la porta. Maura Klabian – secondo i primi accertamenti compiuti dalla polizia – soffriva da tempo di gravi crisi depressive, e prima di compiere il gesto disperato avrebbe ingerito una grossa quantità di farmaci.

«Si è sentita quella discussione – racconta uno degli inquilini – si capiva che stava succedendo qualcosa di grave. Poi c'è stato silenzio. Ma poco più tardi è arrivata altra gente, forse dei parenti, e allora sono state grida di disperazione. Poi è arrivata un'ambulanza, e quindi la polizia; allora abbiamo capito che era successa una tragedia». Nella palazzina tutti ricordano la Klabian come una bella donna, gentile e riservata, che aveva impiegato due anni a ristrutturare la casa dove era andata ad abitare.

E nella camiceria di Corso Italia dove la donna aveva lavorato il dolore è palpabile. La vicenda ha colpito da vicino una delle famiglie più note in città, che adesso chiede riserbo e comprensione, anche se la notizia di quanto avvenuto ha creato una vasta eco.

Il corpo della donna è ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nessuna indagine è in corso, spiega il medico legale Fulvio Costantinides. Ci sono solo i tempi tecnici per ottenere il nullaosta per la sepoltura.

La tragedia di via Madonna del Mare ripropone il problema dei suicidi in città. Problema più che mai sentito, anche se i dati parlano di un fenomeno in diminuzione: la media storica, riferita al ventennio antecedente il 1997 e compresa tra i 20 e i 24 sucidi per centomila abitanti, è scesa al tasso del 17,92 per centomila abitanti registrato nel 2001.

Pietro Spirito

In tre mesi due diversi giudizi da parte della Suprema Corte, che prima ha accolto un ricorso e poi ne ha respinto un secondo

Ferriera, la Cassazione boccia il sequestro

Il gruppo Lucchini ha comunque già avviato il risanamento della cokeria

Federico Frezza

Ferriera sì, Ferriera no, Continua il ping-pong.

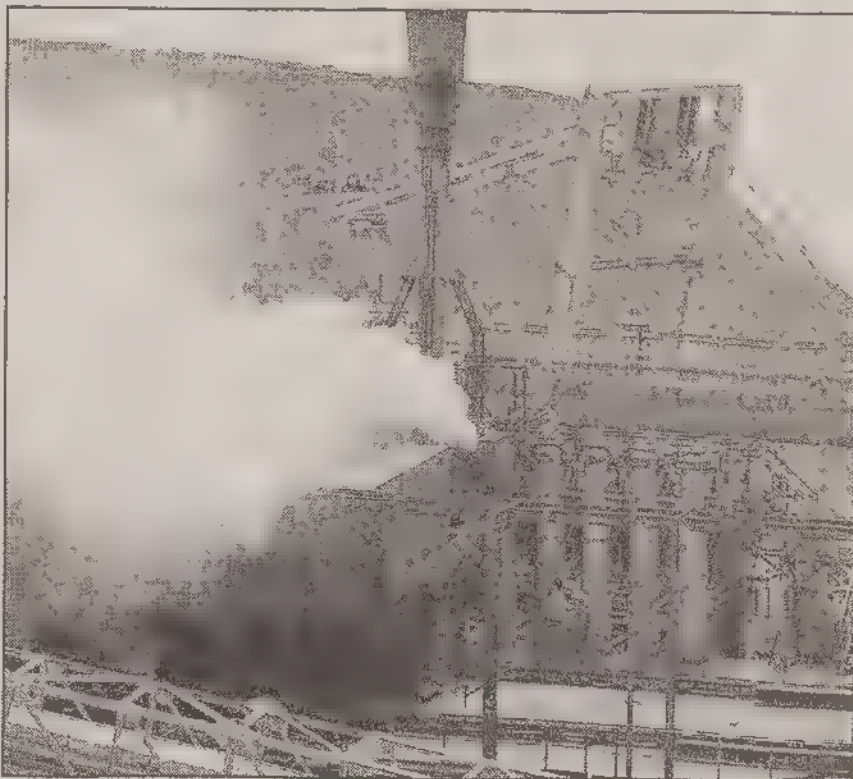
La partita da Trieste si è trasferita a Roma, all'interno dell'austero palazzo della Corte di Cassazione. Tre mesi fa i supremi giudici avevano aperto la via al sequestro dell'impianto siderurgico, accogliendo il ricorso presentato dal sostituto procuratore Federico Frezza. Un paio di giorni fa invece altri giudici della stessa Corte hanno «bocciato» un diverso ricorso presentato dallo stesso magistrato. Anche in questo caso il pm aveva chiesto il sequestro della Ferriera e aveva sostenuto tesi molto simili a quelle «approvate» a fine anno.

In tre mesi dunque due opposti giudizi sono stati pronunciati sull'identico caso e sugli identici fumi che imbrattano case, strade, automobili, rendendo la vita difficile a migliaia di persone che vivono a Servola e nei rioni limitrofi.

Non si può nemmeno dire che la situazione degli impianti della Ferriera sia migliorata nel tempo trascorso tra il primo e il secondo ricorso. Entrambi fanno riferimento alla prima parte del 2001, quando il gruppo Lucchini non si era ancora assunto l'onere di sostituire la macchina caricatrice della cokeria. Il «cuore» del problema Ferriera sotto il profilo dei fumi e delle polveri.

L'impegno alla ristrutturazione dell'impianto è diventato concreto, fattivo, proprio sulla falsariga del sequestro concesso negli ultimi giorni dello scorso agosto dal giudice Gloria Carlesso. Il sequestro era stato revocato poche settimane più tardi dal Tribunale del riesame. Contro questa revoca il pm Frezza era ricorso in Cassazione ma i giudici gli hanno detto «no».

Nel sequestro che la Cassazione ha bocciato, la custodia dell'impianto era stata affidata dal Tribunale a Mauro Bragagni, direttore dello stabilimento e manager del gruppo Lucchini. La cokeria avrebbe dovuto essere ristrutturata entro nove mesi per evitare che fumi e polveri si diffondesserò nell'atmosfera a ogni caricamento dei forni. Il sequestro aveva il valore dell'ultimatum. «O riportate in efficienza la cokeria entro maggio o l'intera struttura dovrà fermarsi».

Ora siamo alla fine di marzo è la cokeria, a quanto hanno sempre affermato i dirigenti del gruppo siderurgico bresciano, è in avanzata fase di ristrutturazione, Nuove macchine stanno per essere installate a Servola. Ma alla luce di quanto è accaduto nei giorni scorsi in un'aula della Corte di Cassazione, la Lucchini potrebbe fare retromarcia e rinunciare alla ristrutturazione, peraltro costosa. In un altro verso, alla luce del sequestro autorizzato alla fine dello scorso anno, i lavori dovrebbero continuare. Siamo di fronte a una sorta di paradosso logico. A livello giuridico invece tutto è perfettamente conseguente: ogni ricorso segue una strada autonoma e i magistrati devono rispondere solo alla legge e alla loro coscienza. In piena libertà, senza condizionamenti, senza subire pressioni.

Certo è che sindaco, Regione, ministri, sindacati, associazioni di varia natura e scopi, si sono già pronunciate.

Entro maggio l'impianto dovrà essere ristrutturato per abbattere la quantità di fumi e di polveri che continua a imbrattare il rione di Servola

Ferriera si, Ferriera no. Ora anche i giudici si adeguano.

Certo è che lunghe indagini hanno dimostrato «che fumi estremamente nocivi escono dalla Ferriera e portano tra le case sostanze tossiche. Queste emissioni non possono essere bloccate perché la macchina da cui provengono non possiede alcun sistema di filtraggio o di protezione». In più gli imbrattamenti di case automobili e strade, sono già stati sanzionati nel febbraio 2001 dal giudice Paolo Vascotto. Condannati i vertici della società, tra cui lo stesso Mauro Bragagni.

Claudio Ernè

Cgil, Cisl, Uil insieme all'Ugl, all'indomani dell'omicidio di Marco Biagi, confermano le iniziative di lotta per il mantenimento dell'articolo 18 e lo sciopero generale

I sindacati: «Mai stati uniti come adesso»

Mercoledì prossimo anche a Trieste, come in tutta Italia, una fiaccolata in difesa dei valori democratici

«Non ci lasceremo intimidire, la mobilitazione per difendere l'articolo 18 resta, le proteste continueranno per far desistere il governo». Mai uniti come adesso. Cgil, Cisl e Uil il giorno dopo l'assassinio del consulente del ministero del lavoro, Marco Biagi, riconfermano la loro posizione e tutte le iniziative di lotta. Proprio questo atto feroce unisce le sigle confederali e la stessa Ugl ha dichiarato che attende di concertare assieme la data dello sciopero generale. Si farà sicuramente entro aprile.

La data sarà decisa dalle segreterie il 27 marzo. Quella stessa giornata sarà un'occasione speciale per ricordare Biagi e manifestare contro il terrorismo. Mercoledì prossimo, alla sera, in tutte le città italiane i sindacati organizzeranno delle fiaccolate, anche a Trieste. Nel frattempo, sabato, la Cgil ha confermato la sua manifestazione a Roma. Solo il titolo è stato cambiato: diventa una iniziativa di lotta contro il terrorismo, per la democrazia e i diritti.

Waldy Catalano (Cgil)

Paolo Coppa (Cisl)

«Non cambia nulla – conferma il segretario della Cgil, Waldy Catalano – sabato protesteremo. Solo che la giornata non avrà quel contorno festoso previsto inizialmente. Ci sarà più silenzio. Vogliamo lanciare un monito a chi ha scelto la strategia del terrore. Non ci lasceremo intimidire».

Lo ribadisce pure il segretario della Cisl, Paolo Coppa. «Diciamo anche noi «No» alle intimidazioni – aggiunge – Vogliamo il dialogo democratico. La concertazione con le parti sociali, istituita nel '93, ha prodotto risultati. Con altri metodi non si ottiene nulla. Non si possono mettere in discussione le tutele dei lavoratori ottenute in 40 anni di lotte e sacrifici».

«Speriamo che il governo cambi la sua posizione – commenta preoccupato il segretario della Uil, Luca Visentini – che faccia un passo indietro. Chi pensa di strumentalizzare questa morte per intimidire i sindacati si sbaglia. Questo è un ricatto al sindacato e noi lo respingiamo con forza».

Preoccupatissima anche l'Ugl. «Con questi atti si vuole delegittimare il sindacato – afferma il segretario dell'Ugl, Vladimiro Simonovic – dobbiamo stringere i lavoratori attorno alle organizzazioni, la nostra strategia non cambierà. Protesteremo per mantenere l'articolo 18».

Tante le note di cordoglio e di condanna per l'uccisione di Marco Biagi giunte dalle forze politiche e sociali. Ad iniziare dai Ds che invitano i cittadini alla mobilitazione. «E stato ucciso per le sue idee e il suo lavoro. Non è una violenza cieca ma lucida che vuole indebolire la democrazia e i lavoratori». Dello stesso tono Rifondazione. «Ritorna il terrorismo contro i lavoratori e la democrazia» Fulvio Camerini del Coordinamento dell'Ulivo «condanna una violenza che vuole indebolire la democrazia e creare tra i cittadini e nelle istituzioni un sentimento di paura e di incertezza».

Infine le Acli. Oltre al cordoglio e al dolore per l'assassinio di Biagi il dito è puntato sul difficile clima politico degli ultimi tempi. L'auspicio è che i partiti, tutti, si impegnino ad abbassare i toni dello scontro sociale.

Giulio Garau

L'INTERVISTA

Cervesi: meglio un triestino alla presidenza dell'Acegas

Il 9 aprile è stata convocata l'assemblea dei soci dell'Acegas spa, l'ex municipalizzata quotata in borsa, di cui il Comune detiene la maggioranza delle azioni, mentre il resto è suddiviso tra soci del calibro di Benetton, Imi-San Paolo, Generali e Lloyd Adriatico. Martedì si è riunito il consiglio di amministrazione, presieduto da Giovanni Cervesi, e su proposta dell'amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano ha approvato un progetto di bilancio 2001 nettamente positivo. E anche ieri, il titolo ha proseguito la corsa al rialzo, superando quota 7 euro. Un incremento del 2,31 per cento rispetto al giorno precedente, che conferma l'ottimo momento del titolo, che nelle ultime settimane ha incrementato il volume degli scambi di oltre 5 volte, ponendosi in vetta ai titoli del settore. Insomma, un quadro positivo che abbiamo commentato con il presidente Cervesi, che lascia l'incarico e pertanto il 9 aprile, dopo l'approvazione del bilancio e la formalizzazione delle dimissioni, l'azionista di riferimento indicherà il nome del suo successore.

Il 9 aprile si presenta dimissionario davanti all'assemblea dei soci. Ieri intanto il titolo ha guadagnato ancora

Ingegnere, tra poco più di due settimane si presenterà all'assemblea dei soci: con quali risultati?

Mi presenterò con un bilancio di tutto rispetto, con una società consolidata, che ha operato anche nei servizi di telefonia e ha compartecipazioni con altre realtà regionali molto valide. Una posizione quindi sufficientemente forte se non fortissima per mantenere una certa autonomia operativa dalle grandi multinazionali. Uno status che ci permette di mantenere anche quel livello di attenzione e di sensibilità dimostrata finora verso i cittadini prima di tutto, triestini e regionali, nostri clienti storici.

Il 9 aprile si presenterà dimissionario?

Sì certo, lo farò con molta serenità, per aver potuto svolgere un lavoro importante che mi ha fortemente emancipato sul piano personale e su quello manageriale. Per cui ringrazio tutti i collaboratori dell'azienda e tutti coloro che mi hanno dato l'opportunità di svolgere questo ruolo.

La sua uscita è stata preceduta da polemiche politiche...

Sono conscio che l'azionista di maggioranza, essendo un'amministrazione pubblica e quindi politica, intenda perseguire i suoi indirizzi e le sue finalità: cosa che reputo legittima. Auguro quindi al mio successore miglior fortuna...

Come dovrebbe essere il nuovo presidente dell'Acegas?

Una persona attenta e inserita nella realtà triestina e regionale. Perché non bisogna mai dimenticare che al di là dei risultati economici, l'azienda è nata e deve continuare a crescere per formare servizi di qualità e a costi contenuti per i triestini, che peraltro attraverso il Comune sono i veri proprietari del 54 per cento delle azioni della società.

Com'è stato il 2001 per l'Acegas?

E' un risultato che arriva dopo alcuni anni di intenso lavoro, in un settore che ha subìto una rivoluzione copernicana, sia sotto l'aspetto della cultura aziendale, sia sotto quello dell'approccio industriale.

Un processo di trasformazione a livello nazionale?

Ciò è stato possibile grazie all'integrazione con altre società regionali di settore, nonché mediante accordi con realtà nazionali (come Edison o Wind) operanti nella nostra regione. Ed è stato ancora possibile nell'aver colto le occasioni che giungono dal nostro vicinato oltreconfine, che promettono per il futuro, sulla scorta di accordi già presi, ottime prospettive di consolidamento e di espansione.

L'Acegas è dunque in pole position in Slovenia e Croazia fra le multiutility italiane?

Certo, perché ha tre vantaggi: la sua collocazione geografica, la storica capacità di ingegneria, la dimensione importante ma non eccessivamente grande, per cui è un partner, agli occhi di sloveni e croati, non sospetto. Non hanno cioè paura di essere fagocitati.

E gli svantaggi?

Ce n'è uno in particolare: non possiamo sostenere investimenti a lungo termine. Per esempio, spendere 100 miliardi e attendere 30 anni per rientrare con le bollette dalla realizzazione della rete del metano a Capodistria, piuttosto che a Pola. Ma questo può essere superato da finanziamenti pubblici italiani o europei.

Alessio Radossi

Affollata manifestazione, sit-in, volantinaggio: e oggi replicano i «disobbedienti»

In piazza contro il terrorismo

Due ore di sciopero, le ultime del turno. Poi una manifestazione con un presidio, un sit-in e un volantinaggio in piazza della Borsa. Hanno voluto gridare così la loro condanna i sindacati per l'assassinio di Marco Biagi, unita al dolore e al cordoglio perchè è stato colpito un uomo retto che serviva le istituzioni e voleva migliorare il Paese. Hanno aderito tutti i sindacati, Cgil, Cisl, Uil, ma anche l'Orsa e l'Ugl. Una manifestazione spontanea di rabbia e di dolore che ha radunato almeno trecento persone, lavoratori, pensionati e sindacalisti in piazza della Borsa. «Contro il terrorismo per difendere la democrazia, le istituzioni e promuovere il dialogo e il confronto» recita un volantino. «No» a qualsiasi «strumentalizzazione» della morte di Biagi. «Non l'avranno vinta loro» titola una nota dell'Ugl firmata da Simonovic in cui si invita il governo «a irrigidirsi nella condanna e nella persecuzione con ogni mezzo del terrorismo. Ma deve anche tornare a ricercare il dialogo sociale che solo può sconfiggere i fantasmi di una stagione violenta del nostro Paese che speravamo di aver lasciato alle spalle.»

Ma non ci saranno soltanto i sindacati a protestare in piazza. Dopo la manifestazione di ieri ce ne sarà un'altra oggi alle 18 sempre in piazza della Borsa del Movimento dei disobbedienti che ha organizzato un presidio «per la verità e contro la strategia della tensione.» In una lunga nota firmata da Francesco Caruso, Luca Casarini, Anubi D'Avossa, Daniele Farina e Nicola Fratoianni, il movimento dei Disobbedienti insistono: «Il loro terrore non deve fermare i movimenti». Secondo l'organizzazione no-global infatti bisogna «raccontare una verità che in queste ore viene mistificata ad arte». L'assassinio di Marco Biagi infatti secondo i Disobbedienti ha due obiettivi: «spezzare la sua vita e paventare un clima di emergenza e di intimidazione intorno alla mobilitazione sociale del paese».

E sempre sul fronte dell'articolo 18 da registrare anche la mobilitazione dei consiglieri comunale di opposizione a Trieste. Luciano Kakovic si è fatto promotore in particolare di una mozione urgente inviata al sindaco. E in cui si chiede che il primo cittadino si impegni a intervenire sul governo affinchè ritiri le deleghe dell'articolo 18 e ripristini un tavolo di concertazione che coinvolga tutte le forze sociali ed economiche del Paese che permetta di recuperare un clima sereno, condizione necessarie per il dialogo.

g. g.

Un momento della manifestazione contro il terrorismo svoltasi in piazza della Borsa.

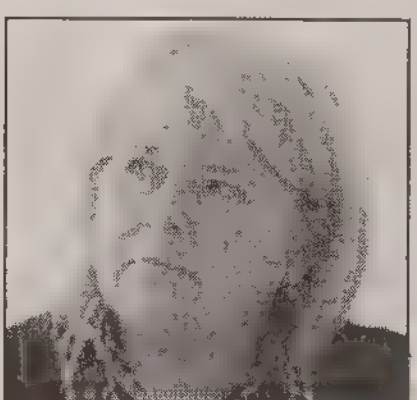
Oggi in Consiglio provinciale la delibera di adesione alla costituenda società che dovrà supportare la candidatura triestina all'esposizione del 2007

Nasce «Expo Challenge», con il sì del Centrosinistra

Ulivo e Lista Illy: «Anche il Comune deve muoversi subito, non si può perdere l'occasione»

Si chiamerà «Trieste Expo Challenge 2007» e vedrà la luce questa sera, in consiglio provinciale, con la benedizione di Ulivo e Lista Illy. E' la nuova società consortile, ancora in via di costituzione, il cui obiettivo sarà quello di sostenere la candidatura del capoluogo per la grande esposizione tematica che avrà luogo di qui a cinque anni. L'opposizione di Centrosinistra non si fa illusioni: la delibera che approderà nell'assemblea di Palazzo Galatti è di puro «indirizzo», piuttosto «scarna», sancisce l'adesione a una società che, di fatto, non esiste ancora, lasciando aperti molti interrogativi sull'eventuale collocazione dell'esposizione (in Porto Vecchio?), sul suo tema e sul successivo impiego delle imponenti strutture che dovrebbero essere realizzate per ospitarla. Ma Ulivo e illyani, da sempre favorevoli alla vetrina internazionale, hanno deciso di votare ugualmente il documento, «perchè - ha sintetizzato Ettore Rosato, in una conferenza stampa tenuta ieri insieme ai capigruppo Dino Fonda ed Eliana Frontali - «almeno la Provincia si è assunta la responsabilità di dire che l'Expo è un'opportunità per la città, mentre il sindaco Dipiazza non si è mai espresso con convinzione sull'argomento. E l'unità di tutte le istituzioni serve, perchè la candidatura è tutta da conquistare».

Che «Trieste Expo Challenge 2007» sia l'ennesima scatola cinese, per di più vuota, l'opposizione un po' lo sospetta. Sul cammino di questa ancora del tutto ipotetica candidatura triestina sono già state infatti sacrificate «TriestExpo», l'associazione nata tra '98 e '99 con al vertice Giacomo Borruso e Pierpaolo Ferrante, che ora - secondo il Centrosinistra - «è stata ingiustamente tagliata fuori». Ma anche quella costituenda società consortile, annunciata a gennaio dall'assessore Sergio Dressi e che avrebbe dovuto avere come socio maggioritario Autovie Servizi, accanto a Comune e Provincia. Oggi, stando alla delibera della Provincia, la nuova società «Challenge» vedrà sì la partecipazione di Comune e Provincia, con il 40% a testa; insieme però alla Camera di Commercio, che entrerà con il 20%.

Questo è il punto, su cui Ulivo e illyani insisteranno questa sera in aula, cercando con ordini del giorno ed emendamenti di fare un po' più di chiarezza: ben venga l'adesione alla società, purchè sia seguita, a stretto giro, dalla presentazione dello statuto, di un progetto di insediamento e, soprattutto, da un'analoga iniziativa in consiglio comunale. «E' positivo che la Provincia esca dalla palude - rileva Fonda - e faccia un passo avanti rispetto a una chance che noi riteniamo importante per la città. Non ci nascondiamo, però, che la delibera ha diversi aspetti curiosi: si aderisce a qualcosa che non esiste ancora, non ci sono indicazioni sui soci, sugli aspetti economici, sulla localizzazione dell'Expo. Non vorremmo che fosse tutta immagine e niente contenuto, come per la Portovecchio srl: è stata presentata il 4 gennaio scorso e il sindaco ne ha parlato come di un esempio della "concretezza" del Centrodestra. Ma da allora non se n'è fatto niente...».

Ettore Rosato

Eliana Frontali

Ulivo e illyani promettono di «vigilare», sia sui tempi che sui contenuti. La candidatura deve essere presentata entro quest'anno, a breve in città dovrebbe arrivare l'ambasciatore Vattovani per verificare la possibilità di giocare la carta Trieste su scala internazionale: è dunque necessario muoversi in fretta e all'insegna dell'unità. «Il Comune deve avere subito un percorso analogo - interviene Eliana Frontali - altrimenti tutto si risolve in un lavarsi la coscienza a buon mercato. L'Expo non si fa a giorni alterni, nè è possibile perdere i capitali, le infrastrutture, l'occasione di rilanciare il Porto Vecchio che l'esposizione porterebbe con sè. E' vitale che il governo si attivi immediatamente... Ben venga questo primo passo della Provincia, purchè tutto non si risolva nella solita corsa alle poltrone».

Rosato ricorda l'impegno da parte del governo di Centrosinistra ottenuto dal tandem Illy-Antonione, allora rispettivamente sindaco e presidente della giunta regionale. E avverte: bando agli scetticismi («Il sindaco, in una recente intervista, ha dichiarato che finalmente gli hanno spiegato che cos'è l'Expo... Se questo è l'atteggiamento di chi ha messo l'esposizione nel suo programma elettorale, figuriamoci quanto riusciremo a convincere gli altri Paesi della bontà della nostra candidatura...»). «Senza convinzione - celia Rosato, rispolverando l'adagio caro al primo cittadino - non si riuscirà a *portare a casa* niente».

Il Centrosinistra valuta positivamente l'ingresso nella società della Camera di commercio e auspica un recupero dell'esperienza di «TriestExpo». «Non ci nascondiamo - conclude Rosato - che la delibera che stiamo per votare è "quasi inutile". Ma la appoggiamo perchè siamo convinti che sia il momento di fare un passo avanti, sollecitando un analogo atto anche in consiglio comunale. Per coinvolgere il governo tutte le realtà locali devono essere motivate».

Arianna Boria

Oggi sarà un altro giorno di traffico «a singhiozzo»: insufficiente il calo dei valori delle polveri sottili nell'aria

Targhe alterne, circolano le dispari

Ma intanto a Udine qualsiasi auto con tre persone a bordo può girare liberamente

Qui sopra, nella foto di Sterle, una monovolume con targa dispari (ieri "fuorilegge") mentre svolta in Corso Italia. Nelle altre immagini, da sinistra, la transenna con cartello che indica le restrizioni al traffico, sistemata però in via Boveto, dal lato sbagliato (foto Lasorte), quindi non visibile per chi proviene da fuori città; e poi persino una Cinquecento «d'epoca» viene utilizzata per poter circolare; infine sulle Rive, ecco un'altra vettura con targa dispari: sarà tra quelle comprese nelle deroghe?

Ancora un giorno di targhe alterne. Oggi potranno circolare soltanto i mezzi con numero di targa finale dispari. Lo ha deciso il sindaco Roberto Dipiazza nonostante il netto miglioramento dei valori di polveri sottili nell'aria. Ma la flessione non è stata tale da far revocare l'ordinanza, visto che ieri pomeriggio i livelli tendevano al rialzo. Il cambiamento delle condizioni meteo con il diradamento della nebbia che ieri mattina aveva fatto sperare uno stop anticipato delle restrizioni, non è stato sufficiente. Al miglioramento della qualità dell'aria ha contribuito sicuramente la riduzione del traffico veicolare, anche se a detta di alcuni lettori che ci hanno telefonato, più di qualcuno ha ignorato l'ordinanza, e nonostante avesse la targa dispari (che ieri era «fuorilegge») ha circolato tranquillamente nel centro cittadino, come documentano le immagini riprodotte sopra.

Ma c'è un altro aspetto: il divieto di accesso alla zona proibita in molte vie non era segnalato da nessun cartello, oppure gli stessi erano disposti in maniera da non essere visti dagli automobilisti. Una sorveglianza più soft da parte dei vigili urbani? «Nient'affatto - afferma Bernardina Mantovani, alla guida della polizia municipale - noi abbiamo applicato l'ordinanza come le altre volte». Che, detto per inciso, prevede una multa di 65 euro per i trasgressori. Quante sono le contravvenzioni comminate ieri non lo si è potuto verificare. Resta il fatto che a Udine, dove ieri si è consumata la prima giornata di traffico «a singhiozzo», si potevano vedere code di auto lunghe diverse centinaia di metri ai bordi della zona off-limits.

Ma non è tutto, nel capoluogo friulano, fra le deroghe ce n'è una che a Trieste non è stata prevista: la possibilità di circolare comunque, con qualsiasi numero di targa, se a bordo del mezzo ci sono almeno tre persone. Forse un'ipotesi da considerare anche da noi in vista della prossima (eventuale) ordinanza sulle targhe alterne.

Ieri intanto, come riferisce Stellio Vatta dell'Arpa, si sono registrati dei valori di gran lunga inferiori di pm10, con un limite fissato a 65 microgrammi per metro cubo. E così in piazza Libertà alle ore 15 eravamo a quota 74 microgrammi, in piazza Goldoni 50, in via Carpineto 58, in via Svevo 67, in via Pitacco 70 e a Muggia 38 microgrammi. Se questi valori oggi scenderanno ulteriormente, il Comune dovrebbe revocare le restrizioni già da domani.

Alessio Radossi

LA CURIOSITA'

E ora dal concessionario si può «scegliere» la targa

Le targhe alterne hanno cambiato le abitudini anche quando si acquista un'auto nuova, specie se è la seconda vettura della famiglia. Come segnala il presidente dell'Aci Giorgio Cappel, da un paio di mesi a questa parte, per i triestini che si recano dal concessionario, è «d'obbligo» prenotare la targa, pari o dispari, che sia comunque diversa da quella che si possiede già. Ma non è tutto: chi non può permettersi la seconda auto nuova, e ne ha una vecchia in garage, rimette a posto la «carrette» per farle circolare nuovamente, soprattutto se hanno il numero di targa «giusto». Va tuttavia precisato che le auto non catalizzate non possono circolare nel centro cittadino da martedì a venerdì, in determinati orari, come indicato da alcuni cartelli posti in alcune vie del nucleo storico ancora ai tempi della giunta Illy.

Il gruppo è stato intercettato l'altra notte, dopo lo sbarco, mentre camminava in pieno centro città in direzione di San Giovanni

Trenta clandestini curdi in un camion sulla nave

La motonave «Istanbul» ormeggiata in Porto Vecchio. I clandestini hanno raccontato di essersi nascosti in uno dei camion imbarcati. La motonave, battente bandiera italiana, è ripartita ieri sera alla volta di Ambarli. (Lasorte)

Li hanno individuati alle quattro del mattino mentre camminavano in viale XX Settembre.

Era un gruppo di circa trenta clandestini curdi, che si muoveva in direzione San Giovanni. Appena hanno visto i poliziotti i curdi si sono divisi in varie direzioni.

Gli agenti sono corsi loro dietro e sono riusciti a fermare solo dieci di loro identificandoli appunto per iracheni di etnia curda.

Altri quattro clandestini sono poi stati fermati a poca distanza da una volante della questura, mentre il restante gruppo è riuscito a fuggire al controllo, nonostante sia stata organizzata una capillare caccia all'uomo in tutta la città.

In questura i clandestini sono rimasti diverse ore, in attesa di accertamenti. Secondo le prima sommarie dichiarazioni è stato appurato che i clandestini, tutti maggiorenni, sarebbero arrivati dalla Turchia in Italia nascosti in un camion a bordo del traghetto proveniente dalla Turchia alle 19 di martedì.

Per il «passaggio» avevano pagato circa 400 dollari a testa. E l'unico traghetto arrivato dalla Turchia alle 19 di martedì è la motonave «Istanbul», battente bandiera italiana, ormeggiata al Porto Vecchio, proveniente dal porto di Ambarli, e ripartito ieri sera da Trieste per quella destinazione alle 20. Nessuno, a bordo, si era accorto che uno dei camion imbarcati portava un carico umano di oltre trenta persone.

I clandestini trattenuti in questura sono stati rilasciati nella tarda mattinata di ieri. Ora hanno quindici giorni di tempo per lasciare l'Italia. Inutili invece le ricerche degli altri curdi scampati alle maglie della polizia.

Morto su un vagone

Flaviano Giuliani, di 49 anni, è stato trovato morto ieri mattina su un vagone della Stazione ferroviaria. Il vagone era vuoto e si trovava su un binario inutilizzato da tempo. Ad accorgersi del fatto è stato un addetto alle pulizie che ha subito dato l'allarme e sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia ferroviaria e il medico legale Fulvio Costantinides. Il medico, dopo un primo esame del cadavere, ha attribuito la morte di Giuliani a cause naturali. Del fatto è stato avvisato il sostituto procuratore della Repubblica Luca Fadda.

Arrestata: sconterà 11 mesi

Per evitare di finire in carcere ha detto di essere in stato di gravidanza. Ma un esame ginecologico cui è stata successivamente sottoposta al Burlo Garofolo l'ha smentita e per F.F., 38 anni, si sono aperte le porte del carcere di Udine. La donna, che deve scontare undici mesi e che aveva due ordini di carcerazione a suo carico emessi nello scorso gennaio, è stata rintracciata l'altro pomeriggio in un bar di via dei Giuliani dai poliziotti. Al momento dell'arresto F.F. ha detto di essere in stato interessante.

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

A TUTTA MOTO

SUZUKI -BURGMAN 250-400

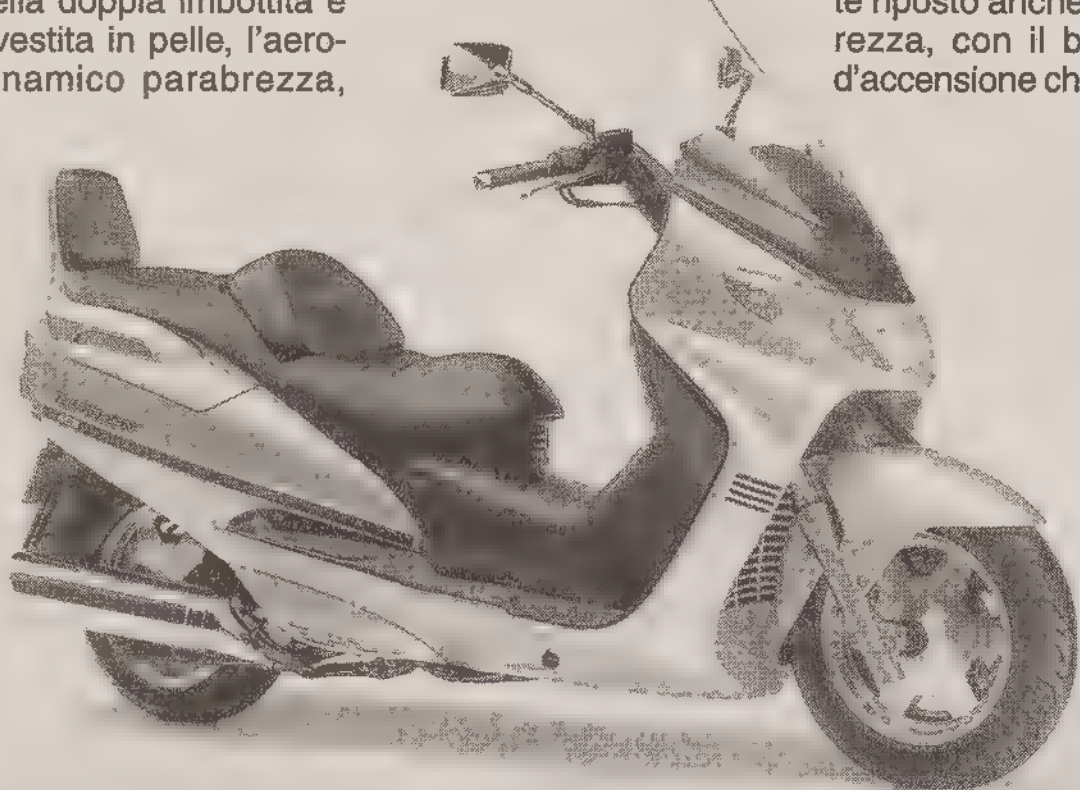
Un vero salotto in movimento

Comodità e comfort assoluto: è questa la parola d'ordine che ha guidato la Suzuki nella progettazione del Burgman 250-400, un modello di assoluto prestigio che proprio per queste sue esaltanti caratteristiche si può definire come un vero e proprio salotto in movimento.

COMODITA' - La comodità e il comfort assoluto per guidatore e passeggero portano ovviamente anche a un'estrema facilità di guida. La sella doppia imbottita e rivestita in pelle, l'aerodinamico parabrezza, l'ampia pedana poggiapiedi e la strumentazione fanno del Burgman uno stupendo mezzo di relax oltre che di trasporto.

CARICO - Anche la capacità di carico è notevole: il bagagliaio sottosella di 33 litri può infatti ospitare una valigetta formato A3, mentre nella parte anteriore ci sono altri due vani da 3,2 e 0,4 litri.

MANUTENZIONE - Davvero comoda anche la manutenzione del veicolo: basti pensare che per sostituire la candela o per rabboccare il liquido di raffreddamento basta svitare un coperchio, e il tappo del serbatoio è accessibile da entrambi i lati dello scooter. Un occhio di riguardo è stato ovviamente riposto anche alla sicurezza, con il blocchetto d'accensione che è protetto da un dispositivo che si sblocca solo grazie al magnete installato sulla chiave.

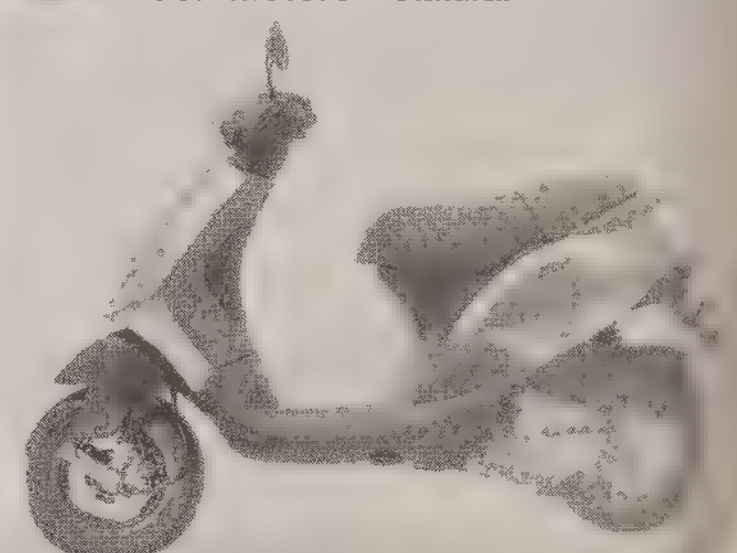
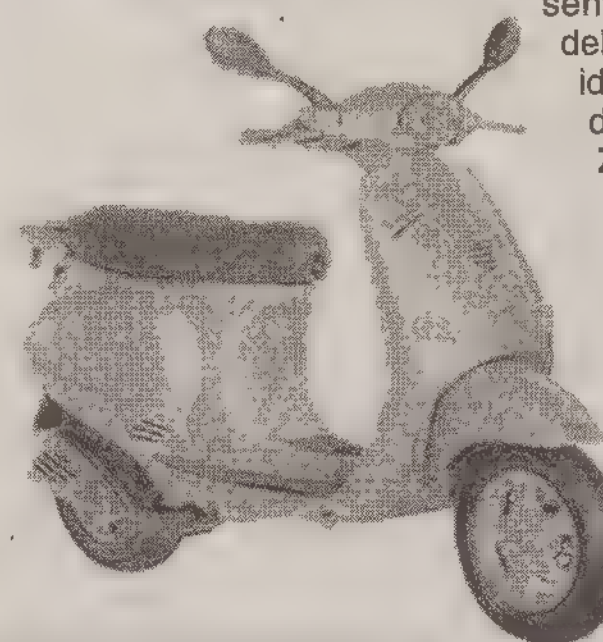
MOTORE - Ma il Burgman non è una moto di prestigio solo per la grande comodità: anche il design e le prestazioni fanno infatti la loro parte. La linea esprime un'elegante potenza mentre il motore è un monocilindrico a 4 tempi SOHC 4 valvole, raffreddato a liquido. Il sistema frenante è integrale, con freni a disco su entrambe le ruote. C'è poi il blocco della ruota posteriore, che è azionabile con la leva sul cruscotto e rappresenta un freno a mano ideale per i parcheggi in pendenza. La velocità massima è di oltre 140 kmh (Burgman 400) e l'accelerazione è pronta e potente.

PIAGGIO - VESPA ET4 150 e ZIP 125

Agilità, sicurezza e tecnologia

VESPA ET4 150 - Pensata per la frenetica vita di ogni giorno: è la nuova Vespa ET4 150, equipaggiata con il nuovo motore 4 tempi L.E.AD.E.R. (Low emission Advanced Engine Range) che assicura una piacevole fluidità di marcia grazie all'erogazione progressiva della potenza. ET4 150 è in grado di portare davvero ovunque, tangenziali, superstrade e autostrade, mantenendo sempre la sua innata maneggevolezza nella congestione del traffico urbano.

COMFORT - La Vespa ET4 raggiunge nuovi traguardi di comfort e prestazioni. Da rilevare l'indistruttibile carrozzeria in metallo, il freno a disco anteriore che permette una frenata modulabile, il pratico bauletto anteriore per gli oggetti personali e il vano casco facilmente asportabile per un comodo accesso al motore. Un discorso a parte merita poi la strumentazione: chiara, completa e dal design elegante, che grazie a un led segnala anche l'attivazione del sistema antifurto, un immobilizer che consente l'accensione del motore solo se identifica il codice della chiave.

ZIP 125 - Lo Zip 125 è uno scooter davvero all'avanguardia. Oltre all'agilità che gli scorre naturalmente nelle vene, a renderlo ancora più brillante c'è la tecnologia del motore Leader 125 cc 4 tempi che garantisce bassi consumi e ridotte emissioni. Lo Zip è compatto, scattante e maneggevole; la frenata è sicura grazie alla sospensione monobraccio con ammortizzatore idraulico e al freno a disco di grande diametro (200 mm).

COMFORT - Il vano sottosella è ampio e funzionale mentre il comodo vano retroscudo è adatto ai piccoli oggetti.. La nuova strumentazione è chiara mentre un pratico gancio consente di viaggiare comodamente anche con una borsa. La sella è facilmente regolabile su tre posizioni, per adattarsi a qualsiasi statura.

HONDA - DYLAN 125-150

Un mix di guidabilità e solidità

Una linea originale, un mix perfettamente azzeccato fra telaio, freni e sospensioni derivati direttamente dai modelli @ e SH, motori ecologici e prestanti: la Honda Dylan 125 e 150 cc, con il suo profilo slanciato e le linee tese, ha davvero le carte in regola per essere un signor scooter, solido e pratico, adatto alla vita di tutti i giorni.

TELAIO - Il Dylan garantisce grande guidabilità e sicurezza grazie al telaio, alle ruote, alle sospensioni e ai freni, che come detto derivano direttamente dalla Honda @. Le ruote da 13 pollici, montano pneumatici tubeless da 110 mm all'anteriore e 130 mm dietro. Le sospensioni posteriori sono regolabili e si comprimono per 75 mm mentre la forcella telescopica ha steli da 33 mm e una corsa di 88 mm.

FRENI - Il sistema frenante è composto da un disco da 220 mm con pinza a doppio pistoncino all'anteriore e da un tamburo da 130 mm. al retrotreno, "collegati" da un sistema integrale CBS in modo tale che, azionando la leva sinistra, si agisce sul freno posteriore ed anche su quello anteriore, tanto che la stessa leva destra ne segue l'azione in modo meccanico.

DESIGN - L'Honda Dylan 125 e 150 si inserisce inconfondibilmente nell'ultimo filone di casa Honda dove i contenuti dinamici sono esaltati dalle linee spigolose, i piani netti e inclinati e dai ricorrenti elementi 'tagliati' a V. La coda riprende quella dell'SH estremizzandone le linee a punta. Il cruscotto, con un piccolo display digitale, il contachilometri e l'indicatore del livello della benzina, è bello e facile da leggere anche mentre si è in movimento. C'è persino il pulsante per lampeggiare e "il freno a mano" sulla manopola di sinistra.

CARICO - Oltre allo spazioso sottosella, vanno rilevati un utile piccolo vano nel retroscudo con a fianco un gancio con sicura, in materiale plastico, a cui appendere di tutto. Il portapacchi a V è più che sufficiente per piccoli 'colli' o la piastra di un bauletto.

MOTORE - Il piccolo monocilindrico quattro tempi del Dylan sfoggia potenze davvero notevoli: i dati di potenza massima parlano infatti di 10,1 e 11,6 kW, rispettivamente per la versione 125-150 cc, mentre la coppia massima è di 11,3 e 14,2 Nm, numeri davvero eclatanti che promettono prestazioni interessanti. La versione 150 vanta quasi 16 CV a 8.500 giri, mentre la versione 125 poco meno di 14 CV a 9.000 giri. Per contenere le emissioni inquinanti e offrire maggiore fluidità di erogazione, c'è un sistema di immissione diretta dell'aria denominato PGM-AI. La trasmissione del moto avviene attraverso il classico sistema a variazione continua mentre la marmitta incorpora un elemento catalizzante che fa già rientrare il Dylan nelle restrittive norme Euro 2.

YAMAHA - MAXSTER 125-150

Un connubio tra moto e scooter

E' lo scooter hi-tech per eccellenza, un sorprendente mix di estetica e funzionalità fuori dagli schemi e innovativo: è il Yamaha Maxster, che nelle sue due cilindrate 125 e 150 cc, rappresenta un affascinante connubio tra il mondo delle moto e quello degli scooter. Yamaha Maxster ha un'anima e un temperamento sportivo, ma la completezza dell'equipaggiamento e la grande cura per i dettagli ne allargano gli orizzonti a un uso esteso e intenso.

DESIGN - La sagoma del Maxster è raccolta e compatta con linee tese, slanciate e aerodinamiche. Il codone slanciato verso l'alto è elegante e sportivo mentre il frontale ha un look aggressivo con il caratteristico doppio faro.

La sella è comoda e spaziosa mentre il passeggero ha a disposizione pedane antiscivolo in alluminio e un maniglione integrato nella sella come pratico punto d'ancoraggio.

TELAIO - Il rigido e leggerissimo telaio tubolare in acciaio con trave di alluminio è molto di più di un semplice elemento estetico, e assicura anche stabilità, reattività, precisione, sicurezza e un comportamento su strada sempre impeccabile.

L'interasse di soli 1400 mm e la posizione di guida ne esaltano l'agilità e la maneggevolezza, mentre i rapporti ergonomici tra manubrio, sella e pedana permettono di scegliere lo stile di guida preferito.

COMFORT - La comodità è assicurata dalle sospensioni, con la forcella a lunga escursione (103 mm) e il doppio ammortizzatore posteriore con una corsa di 95 mm. Gli eleganti cerchi in lega a tre razze da 13" garantiscono una perfetta aderenza mentre l'impianto frenante è dotato di un poderoso freno a disco anteriore da 245 mm, azionato da una pinza a due pistoncini, e di un freno a disco posteriore da 220 mm.

MOTORE - Il propulsore è un monocilindrico di ultima generazione, un 4 tempi monoalbero a camme in testa con raffreddamento a liquido che permette prestazioni elevate lungo tutto l'arco di erogazione e un bassissimo livello di emissioni acustiche. La spinta e la grande elasticità si fanno sentire soprattutto nei continui stop and go del traffico cittadino mentre grazie alla versione da 150 cc si può viaggiare comodamente anche in autostrada a una buona velocità da crociera.

Finisce male il previsto dibattito a Scienza della Formazione sulla creazione anche a Trieste di un «Parco dell'amore»

«Prostitute? Non se ne parla, fuori!»

Il preside vicario Battisti, saputo l'argomento, caccia dalla «sua» aula studenti e ospiti

E IL DIBATTITO ?

E' ANDATO A......*

*......= IL MESTIERE PIU'ANTICO DEL MONDO

E' finito con toni gridati e con un'interruzione, che di fatto ha impedito il regolare svolgimento del dibattito, l'atteso incontro di ieri sera alla Facoltà di Scienza della Formazione sullo scottante tema «Cantieri prostituzione e libertà», organizzato dal comitato per i diritti civili delle prostitute, in collaborazione con i Verdi.

Dopo gli interventi dei vari relatori infatti il preside vicario della Facoltà, il professor Gianfranco Battisti, che solo a quel punto ha saputo che nel piano sottostante la sua stanza, dove in quel momento stava lavorando, si stava discutendo di argomenti inusuali per quelle aule, ha velocemente sceso la rampa di scale e ha intimato a tutti di uscire.

«Non avete il permesso - ha affermato con decisione - perciò dovete sgombrare, perché in questo momento ho io la responsabilità di tutto ciò che succede all'interno di questo edificio».

Inevitabile, rumorosa e risentita la replica di parecchi dei presenti (al dibattito si sono presentati quasi un centinaio di persone, fra studenti e ospiti): «Questo è un atteggiamento autoritario e ingiustificato - gli hanno detto alcune studentesse - al quale ci opponiamo, anche perché al cospetto degli stranieri che oggi sono qui presenti (fra gli altri c'era l'olandese Jan Visser, dell'Associazione delle prostitute di Amsterdam, ndr) facciamo una bruttissima figura».

La discussione si è poi trasformata in duello verbale, con reciproci apprezzamenti personali anche di una certa pesantezza, che hanno rivelato come fra Battisti e una parte della popolazione universitaria della sua Facoltà non deve evidentemente esserci grande cordialità.

A quel punto i partecipanti all'incontro hanno preferito abbandonare l'aula magna, teatro del dibattito. Del quale va registrata la proposta, peraltro non del tutto nuova, del consigliere regionale del Verdi, Mario Puiatti, che ha ipotizzato la «creazione di apposite zone nelle quali insediare le prostitute, in modo da garantire la massima sicurezza a loro è a chi esercita l'attività». Così l'ha definita infatti Puiatti, affermando di «non apprezzare il termine mestiere», e ribadendo che si tratta di un «esercizio socialmente utile».

u. sa.

Tra impresa e Comune

«Rossetti», guerra davanti ai giudici

Prima udienza ieri nella causa che oppone l'impresa costruzioni «Nostini» di Roma al Comune di Trieste. La società ha citato il Municipio e chiede all'amministrazione pubblica il pagamento di dieci miliardi di lire. «Mi spettano per i lavori che ho realizzato al Rossetti».

Sulla controversia che appare tutt'altro che semplice perché collegata ad alcune varianti in corso d'opera del teatro, deciderà il giudice Raffaele Morvay. I tempi si preannunciano biblici e saranno scanditi da perizie e controperizie. Certo è che già ieri le due parti hanno acceso le polveri su una tranches di 200 milioni. In un primo tempo il Comune sembrava disponibile al pagamento, poi, verificata la congruità di alcuni lavori, ha fatto marcia indietro.

Due dati vanno comunque citati. Il restauro del Rossetti doveva costare circa sei miliardi ma l'impresa «Nostini» da tempo aveva presentato «riserve» per altri sei. Prezzo raddoppiato. Allo stesso tempo i legali della società avevano cercato di sequestrare cautelativamente beni comunali per altrettanti miliardi.

Il sindaco Roberto Dipiazza aveva cercato una mediazione offrendo a copertura il 60 per cento dei quanto richiesto. L'impresa aveva declinato l'offerta in quanto la cifra che avrebbe ottenuto non soddisfava le richieste delle cento altre piccole ditte che avevano lavorato in subappalto al restauro del Rossetti.

INCONTRO

Ospite del centro Veritas il direttore dei programmi dell'emittente cattolica

I «segreti» di Radio Vaticana

Un'emittente capace di trasmettere quotidianamente notiziari e programmi in una trentina di lingue diverse, che vengono diffusi in tutto il mondo. Una redazione forte di più di 200 giornalisti, provenienti da una sessantina di Paesi. Una storia alle spalle che affonda le radici nel 1931, anno di fondazione, per volontà dell'allora Papa Pio XI.

Questa è la realtà di Radio Vaticana, presentata ieri, nel corso di un incontro svoltosi al centro «Veritas» di via Monte Cengio, dal padre gesuita Federico Lombardi, che ha le funzioni di direttore dei programmi dell'emittente. In sostanza, è colui che dirige e organizza tutto ciò che viene diffuso dalle antenne di Radio Vaticana. Antenne, peraltro contestate per motivi di inquinamento elettromagnetico dal parlamentare triestino Fulvio Bordon, di Radio Vaticana.

«Il nostro compito istituzionale è sempre stato e continua a essere quello della diffusione del pensiero del Santo Padre e della Chiesa che egli guida – ha spiegato padre Lombardi – ed è importante riuscire a raggiungere questo obiettivo soprattutto arrivando, con i nostri programmi, in quei Paesi nei quali la religione cattolica è poco conosciuta o addirittura perseguitata. Per questi motivi dobbiamo avvalerci di una redazione multietnica, formata da persone con culture, lingue, storie diverse. Se vogliamo far arrivare il nostro credo in Cina o in Vietnam – ha proseguito il direttore dei programmi – lo possiamo fare solo per il tramite di persone che parlano correntemente la lingua di maggiore diffusione in quei Paesi. C'è poi il problema dei dialetti locali – ha precisato – fenomeno molto diffuso in Africa, e in quel caso dobbiamo specializzare ancor di più la nostra informazione».

Padre Federico Lombardi: «La nostra redazione è multietnica, i notiziari vengono trasmessi in una trentina di lingue»

Ecco, proprio l'informazione, per un'emittente come Radio Vaticana, nel mondo di oggi, può rappresentare un problema da affrontare ogni giorno: «Noi cerchiamo di offrire quotidianamente una lettura cristiana degli avvenimenti che si verificano nel mondo – ha dichiarato padre Lombardi – unendo alla precisione dell'informazione il nostro pensiero, che è comunque positivo, anche se oggi ci troviamo al cospetto di avvenimenti capaci di preoccupare. Il dialogo che si instaura attraverso le onde della radio – ha detto ancora – è un dono di Dio, perché permette agli uomini di comunicare fra loro. I valori principali per noi sono sempre gli stessi – ha sottolineato – e cioè la pace, la libertà, la dignità della persona, la dimensione spirituale dell'uomo».

Padre Lombardi poi risponde così a chi obietta che la Chiesa dovrebbe occuparsi soltanto dell'aspetto spirituale della vita: «Respingo questa visione delle cose – ha affermato – in quanto la libertà di esprimere il proprio pensiero riguarda tutti, anche la Chiesa, che perciò è titolare del diritto di manifestare la sua visione delle cose».

Il direttore di Radio Vaticana è apparso molto sereno anche quando si è trattato di spiegare i rapporti interni alla Santa Sede, per ciò che concerne l'emittente: «Normalmente lavoriamo in perfetta autonomia – ha concluso – poi, quando la situazione o il tema da trattare sono particolarmente delicati, ecco che un mio colloquio preliminare con i componenti della Segreteria di Stato del Pontefice, che sono i più stretti collaboratori del Papa, risolve qualsiasi dubbio».

Ugo Salvini

Ottavo anniversario dell'uccisione di Hrovatin

Giornalisti uccisi, la Fondazione aiuterà tre medici afgani

Dipiazza e Scoccimarro in visita in via Valussi. (Sterle)

Due giornate da ricordare nel segno della vita. Il 28 gennaio, che rievoca la tragedia di Mostar dove perse la vita una troupe Rai composta da Luchetta, Ota e D'Angelo, e quella di ieri (20 marzo) in cui morì, assassinato in Somalia assieme alla giornalista Ilaria Alpi, l'operatore televisivo Milan Hrovatin. I quattro triestini danno il loro nome alla fondazione, da anni impegnata con la struttura di via Valussi nell'accoglienza di bambini colpiti da gravi malattie.

Una foresteria, pronta ad offrire 25 posti letto ai piccoli e i loro genitori, che ieri pomeriggio è stata visitata dal sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro. «La tragedia di Mostar avvenne proprio mentre stavano realizzando un servizio con alcuni bambini» ha ricordato Cristiano Degano, da qui la voglia di un gruppo di amici e familiari di realizzare qualcosa per l'infanzia. Arrivano soprattutto dai Balcani (Albania, Serbia, Croazia, Bosnia), ma anche dall'Eritrea e l'ultimo progetto riguarda l'Afghanistan.

Dopo l'invio di medicinali, la fondazione finanzierà un progetto per l'aggiornamento di tre medici afgani, che verranno a studiare all'ospedale infantile Burlo Garofolo. Bambini arrivati da Paesi lontani, pronti a giocare nel giardino di Giulia, una giovanissima triestina morta tragicamente in montagna la scorsa estate. Una sua foto è presente sulle pareti di quella casa, inserita in una mostra che ritrae sorridenti tutti quei bambini. Sorrisi sinceri, come quello di una ragazzina che, superato l'iniziale imbarazzo, ha regalato al sindaco una di quelle immagini.

Pietro Comelli

Soddisfatti i sindacati dopo l'incontro con l'azienda in corso di costruzione alle Noghere

Pasta Giulia, presto il via alla produzione

Già assunte 30 persone (su 80) e partiti i corsi di formazione

Pasta Giulia, il pastificio che sorgerà nella zona delle Noghere è ormai in dirittura di arrivo. Già assunti una trentina di dipendenti (alcuni anche della ex Miramar). Partiti anche tre corsi formativi. Insomma, nonostante i dubbi sulla vocazione industriale della città, lo stabilimento sta prendendo corpo e al termine di un incontro che si è svolto nei giorni scorsi con l'azienda i sindacati hanno espresso tutta la loro soddisfazione. In una nota Flai-Cgil, Fai-Cisl, Uila-Uil e la Confsal sottolineano che l'iniziativa «dimostra una volta di più anche la vocazione industriale dell'area che grazie a Pasta Giulia occuperà un'ottantina di lavoratori».

L'Azienda, che all'incontro era rappresentata dal presidente, Bragagnolo e dal responsabile delle risorse umane, Valese, ha confermato i piani di sviluppo, gli investimenti e tutti gli impegni presi e sottoscritti davanti al prefetto. A seguito dell'incontro comunque le organizzazioni sindacali hanno deciso di convocare una riunione di tutti i lavoratori della ex-Miramar per lunedì prossimo, 25 marzo, alle 17.30 nella sede della Cisl in piazza Dalmazia.

Ma torniamo all'incontro. I vertici dell'azienda hanno illustrato la situazione ad un anno dalla sottoscrizione in sede prefettizia dell'accordo con i sindacati in cui da una parte si chiudeva il pastificio Miramar e dall'altra si cominciava a costruire il nuovo stabilimento pasta Giulia. Attualmente lo stabilimento della valle delle Noghere sta per essere ultimato seppur in ritardo a causa dei problemi di bonifica i cui costi sono sostenuti interamente dall'azienda stessa. Quest'ultima ha comunicato ai sindacati che sono stati già assunti circa una trentina di lavoratori (tra cui alcuni ex Miramar). Si tratta comunque solo di un primo gruppo e attualmente sono impegnati in un corso di formazione interno all'azienda. Intanto sono partiti tre corsi formativi di circa 15 persone, esterni all'azienda, organizzati da un istituto formativo regionale.

L'Azienda infine ha confermato che la produzione della pasta corta partirà verso luglio-agosto, mentre quello della pasta lunga avverrà nei mesi di settembre-ottobre. Confermati gli impegni presi davanti al prefetto e la Pasta Giulia si è anche detta disponibile a sottoscrivere un accordo sindacale sull'utilizzo delle donne negli eventuali turni notturni.

Il sindaco nella sede di LpT-Forza Italia parla ai cittadini

Stasera alle 18 nella sede della Lista per Trieste-Forza Italia in corso Saba 6 primo appuntamento di una serie di incontri periodici con il sindaco Dipiazza che «intende essere - secondo una nota del Comune - a disposizione di tutti i cittadini sui problemi di Trieste». In una nota di Forza Italia, per lo stesso appuntamento col sindaco, si invitano amici e simpatizzanti della Casa delle Libertà.

Il gruppo Cremonini, tra un anno, trasformerà il bar in self-service, caffetteria, angolo per pizza e panini

In Stazione mangerà anche chi non parte

Il bar della Stazione centrale è destinato a cambiare radicalmente volto e a trasformarsi nel giro di un anno in un vero e proprio polo della ristorazione veloce con bar, caffetteria, self-service e «corner» pizza e panini. Il Gruppo Cremonini, infatti, presente già in oltre trenta stazioni ferroviarie italiane, ha acquisito la concessione dell'area per un periodo di dieci anni.

Valentino Fabbian, amministratore delegato della Divisione ristorazione del Gruppo lo dice con orgoglio: «Non vogliamo limitarci a fornire ristorazione per i passeggeri dei treni, ma desideriamo creare un punto di incontro per l'intera cittadinanza. Occuperemo quindi dai tre ai sei mesi per studiare il mercato e conoscere quali sono le esigenze della città. Successivamente passeremo alla fase operativa che implica la ristrutturazione degli spazi a disposizione e l'allestimento dei servizi secondo le indicazioni acquisite nella fase di studio».

Se il mercato lo dovesse richiedere, il Gruppo Cremonini non esclude neppure la possibilità di aprire un vero e proprio ristorante tradizionale, ma più verosimilmente il progettato self service e l'angolo con le pizze e i panini caldi diventeranno il punto di forza del rinnnovato locale.

«La nostra "oasi" - ha detto ancora Valentino Fabbian - si chiamerà Piazza Italia e nel reparto self service offrirà primi e secondi piatti cucinati davanti agli occhi della gente, ma non mancheranno neppure dolci e frutta. Per uno spuntino veloce invece andranno bene i nostri panini caldi. Ad ogni buon conto cercheremo di capire quello che i cittadini vogliono e faremo di tutto per fornire un servizio all'altezza della nostra tradizione e del nostro nome. La Divisione ristorazione della Cremonini - ricorda - serve complessivamente 60 milioni di clienti con oltre 2100 dipendenti».

Il periodo previsto per i lavori è quello attorno al mese di gennaio. Se i tempi verranno rispettati è molto probabile quindi che nella primavera del prossimo anno molti triestini potranno andare a mangiare a Piazza Italia.

Cesare Gerosa

MUGGIA Il tanto difeso stabilimento passa di mano ma conserverà l'attuale gestione: sarà riedificato entro il 2004

Il bagno Fincantieri diventa udinese

Intanto il Comune acquista un'area su cui sorgerà il nuovo traliccio delle antenne

Questa sarà l'ultima stagione estiva di apertura, poi due anni di «stop». Una parte verrà sacrificata per allargare la strada e per la pista ciclabile

Lo stabilimento balneare del circolo Fincantieri continuerà a svolgere le stesse attività attuali, pur se con strutture nuove e in parte ridimensionate. La gestione rimarrà la stessa, ma ci saranno nuovi investitori: un'azienda udinese. Lunedì, in consiglio comunale, si definiranno le competenze tra il Comune e i due soggetti. Oltre all'area dello stabilimento, il Comune deve ancora acquistare dalla Fincantieri anche un terreno a monte del marina turistico. E proprio su questo terreno sorgerà il traliccio unico per le antenne di Chiampore, anch'esso oggetto di discussione in consiglio lunedì. Si deve adottare la relativa variante 16 al Prg, recentemente approvata dalla Regione.

Trova quindi soluzione la vicenda del bagno San Rocco che sembrava dovesse essere raso al suolo nell'ottica di una ristrutturazione del lungomare, con l'esigenza di allargare la strada, il marciapiede e realizzare la pista ciclabile. Due anni fa s'era persino costituito un comitato spontaneo di tutela, che ora si è trasformato in associazione vera propria, la «San Rocco futura», che, tuttavia, è rimasta un po' al di fuori delle recenti trattative.

I primi contatti con l'azienda udinese, che già si occupa di impianti turistici, sono stati fatti dalla stessa gestione attuale del bagno. Tra le garanzie ottenute, il mantenimento delle attività esistenti. «Si è riconosciuto il ruolo socialmente importante ricoperto dallo stabilimento, si è cercata quindi una soluzione soddisfacente per tutti», ha commentato il sindaco Lorenzo Gasperini.

In base ai primi accordi lo stabilimento, dopo la cessione alla nuova società, verrà smantellato. Al Comune verrà assegnata gratuitamente parte del terreno per l'allargamento della strada e la costruzione del nuovo marciapiede e della pista ciclabile (i fondi sono già a disposizione). Sull'area restante, l'azienda udinese costruirà le nuove palazzine che, come da piano regolatore, avranno una dimensione di 2000 metri cubi. «A differenza dei primi progetti, la ditta vuole una disposizione diversa degli edifici, pur mantenendo la cubatura prevista. Abbiamo assicurato che agevoleremo la modifica», così Gasperini.

La gestione sarà affidata poi alle stesse persone che la stanno curando ora, nell'ottica quindi della continuità. Tra le novità, anche l'ingresso dal lato del parcheggio di Porto San Rocco.

I tempi sono pressoché già stabiliti. Strada, marciapiede e pista ciclabile entro il primo maggio 2003. Lo stabilimento sarà completato nel 2004. Quindi per il bagno Fincantieri questa sarà l'ultima stagione. Riaprirà, rinnovato, fra due anni.

Nel frattempo il Comune sta perfezionando l'acquisto delle aree, ancora di proprietà della Fincantieri, che comprende anche un bosco da quasi 9000 metri quadrati a monte del marina turistico. Spesa complessiva, attorno ai 300 milioni di vecchie lire.

L'acquisto dei terreni Fincantieri da una parte chiude la vicenda legata al bagno San Rocco, ma dall'altra avvia anche la soluzione di un'altra questione: le antenne di Chiampore. Sembrerebbero due cose molto diverse, ma invece non è così: «L'antenna unica sorgerà su terreno della Fincantieri, che il Comune sta per acquistare. Chiederemo il prolungamento dei termini di pagamento per poter far subentrare, alla fine, il nuovo gestore del traliccio», spiega Gasperini. E proprio lunedì, in consiglio comunale, verrà adottata anche la variante 16 del Prg, appena approvata dalla Regione, che, tra l'altro, individua tale sito per le antenne.

Intanto il Comune ha già avuto dei primi contatti conoscitivi con un paio di aziende di fuori provincia per la realizzazione del traliccio. Gasperini: «Verrà poi fatto un quadro preciso e dato il via alla gara. Chi costruirà il traliccio si occuperà anche del trasferimento delle antenne e dei rapporti con le emittenti».

Sergio Rebelli

Il bagno Fincantieri inizialmente destinato a distruzione.

L'amministrazione sta contattando progettisti esterni per affidare l'esecuzione di opere già finanziate

Muggia, valanga di lavori pubblici

Interventi su centro storico, scuole, museo e strutture sportive

Continua a Muggia la valanga di lavori pubblici, già finanziati, i cui progetti stanno per essere affidati a professionisti esterni con una serie di trattative private. Terminato l'iter burocratico, prenderà il via tutta una serie di interventi già annunciati e destinati quindi a diventare realtà. Stanno invece per partire altri lavori, già progettati, che riguardano l'arredo urbano, impianti sportivi e la manutenzione delle scuole.

Prosegue dunque il «maquillage» del centro storico, per il quale l'amministrazione comunale ha deciso di contattare quasi tutti i professionisti che hanno già lavorato per il Comune, accogliendo nella lista (che comprende una decina di nomi) anche altri tecnici che hanno chiesto di partecipare. E' stata costituita inoltre una commissione di funzionari comunali per valutare i progetti, tutti al di sotto dei 200 mila euro per quanto riguarda i compensi.

Si tratta di lavori che toccheranno la fisionomia del centro **storico** in via Dante, via Verdi e nelle calli restrostanti il Duomo, relativi alla posa in opera dell'arredo urbano, che sarà sistemato anche sul **lungomare Venezia**. Per entrambi gli interventi sarà necessario affidare la progettazione definitiva, l'esecuzione e la direzione lavori, nonché definire l'assistenza e la contabilità relativa alle opere.

Stesse esigenze per far partire il primo lotto della ristrutturazione del **porticciolo** nel quale sono previsti la pulizia del mandracchio, l'illuminazione subacquea e un ponticello per collegare i due moli d'entrata all'altezza della pescheria comunale. Al via anche il progetto definitivo per la realizzazione del **museo d'arte moderna** - tra le vecchie mura, affacciato sulla via Roma - che conterrà le opere donate da Ugo Carà.

Anche il **municipio**, con l'esecuzione del quarto stralcio dei lavori di ristrutturazione, vedrà completata la serie di interventi che da alcuni anni si stanno eseguendo sul palazzo di piazza Marconi. In particolare si interverrà sugli uffici interni che saranno soggetti anche a una serie di spostamenti.

Iter completato invece, per quelli che si possono considerare «progetti in essere». Tra gli altri i lavori di completamento per la realizzazione di un **campo da tennis** e di un **bocciodromo** nei pressi del campo sportivo Zaccaria, con la realizzazione di una palazzina spogliatoi. Il progetto definitivo è stato presentato il 15 marzo e sono attualmente in corso le fasi di verifica e successiva approvazione.

Attesa la seconda parte dei lavori di manutenzione straordinaria della **scuola elementare «De Amicis»** di via D'Annunzio dove il progetto, anche questo presentato a metà marzo, è stato restitutito al progettista con una richiesta di integrazioni.

In fase di approvazione anche il progetto per i lavori di manutenzione straordinaria della **scuola slovena di via D'Annunzio**, mentre devono ancora passare l'esame della commissione edilizia le modifiche apportate al progetto di riqualificazione di **via Roma**.

Stessa sorte per gli altri interventi di arredo e di riqualificazione urbana in **Piazza della Repubblica** e **calle de Bernardis**.

Riccardo Coretti

Illuminazione subacquea in porticciolo.

Arredo urbano sul lungomare Venezia.

Tutti i piani di Duino Aurisina rivelati e messi in mostra

Tutti i piani di Duino Aurisina. Quello per la zonizzazione acustica, quello del traffico e della mobilità, e anche quello delle postazioni elettromagnetiche (cioè per la definizione dell'ubicazione delle antenne dei telefonini). In scadenza di mandato la giunta Vocci ha dato una forte accelerata, e sabato mattina, alle 11, alla Casa della Pietra presenta alla stampa e al pubblico i progetti, alcuni in cantiere ma quasi conclusi, altri - come il piano del traffico - già approvati dalla giunta comunale nelle ultime settimane, ma ancora non resi noti ai cittadini.

«Vogliamo presentare il lavoro che abbiamo portato a compimento - ha dichiarato il sindaco Vocci - spiegando, anche con l'ausilio di alcuni pannelli che compongono una vera e propria mostra, allestita con la collaborazione dell'Ufficio di piano del Comune, come Duino Aurisina si stia trasformando a seguito del lavoro svolto in questi anni».

Nel corso dell'incontro - ha assicurato il sindaco - non si parlerà di Baia di Sistiana, anche se l'appuntamento per l'adozione del piano è ormai alle porte: a meno di ulteriori colpi di scena, infatti, si va in aula lunedì prossimo.

fr. c.

DUINO AURISINA Il recente caso della sede di Tolmezzo ha ritardato l'incontro chiarificatore col sindaco

La Burgo non se ne va: chiede sviluppo

L'azienda vuole garanzie per iter burocratici veloci ma Vocci è in scadenza

Alla fine si sono incontrati, anche senza la mediazione della Regione. Il sindaco di Duino, Marino Vocci, e i vertici della Cartiera Burgo si sono visti, in maniera informale, per discutere alcune questioni tecniche legate al collegamento con la ferrovia.

All'indomani dell'adozione del piano particolareggiato, il sindaco ha ricevuto i responsabili della cartiera per analizzare la situazione attuale, e capire le future prospettive del gruppo a Duino. Il ritardo che ha subito l'incontro - ha dichiarato il sindaco - era legato ai problemi della cartiera di Tolmezzo, che appartiene allo stesso gruppo, e non a un «disinteresse» da parte della Burgo nei confronti di Duino. «E infatti - ha detto ancora Vocci - i vertici della Burgo hanno confermato l'intenzione di continuare a operare a Duino Aurisina, dettata anche dalla volontà di accelerare i tempi per la costruzione delle infrastrutture», di portare cioè a compimento quanto prima il collegamento ferroviario previsto nel piano particolareggiato.

È stato questo, infatti, il punto centrale dell'incontro: la proprietà ha chiesto al Comune un impegno per rendere più veloce l'iter di approvazione, e il sindaco si è impegnato a fare quanto in suo potere, anche se, trovandosi in scadenza di mandato, ha detto di non poter garantire per la futura amministrazione, che poi dovrà approvare il piano.

I tempi normali per l'approvazione, infatti, possono essere anche di un anno, ma - sempre secondo Vocci - posto che l'adozione ha visto l'unanimità, e a Duino tutti si sono trovati d'accordo (maggioranza e opposizione), resta solo da attendere le eventuali richieste da parte della Regione. L'obiettivo, insomma, è di sveltire i tempi tecnici, facendo in modo che il documento sia pubblicato il più presto possibile sul Bur e non vi siano «tempi morti».

Francesca Capodanno

Allievi di recitazione questa sera in duomo

Oggi alle 20.30 nel duomo di Muggia verrà rappresentato lo spettacolo pasquale composto da «Il pianto della Madonna» di Jacopone da Todi e «Via Crucis» di Henry Ghéon. La messa in scena, realizzata dal regista Dino Castelli, ha per protagonisti gli allievi attori dei corsi di dizione e recitazione dell'Istituto regionale corsi professionali (Ircop).

«Assemblea partigiana» a Borgo San Sergio

Oggi alle 18.30 nella Casa del popolo di Borgo San Sergio (via dei Peco 7) l'Anpi organizza una «assemblea partigiana». Il sen. Silvano Bacicchi parlerà sul tema: «Un filo rosso lega il Risorgimento alla Resistenza». L'Anpi ricorda con questa manifestazione Bruno Cernigoi e Mario Bassanese, recentemente scomparsi.

LA MOSTRA

Inaugura questo pomeriggio al centro «Millo» di Muggia una mostra di immagini e di oggetti

Barche, pesca e tradizione istriana

l'Istria, la pesca, le barche e la tradizione. Sono questi i motivi ispiratori di una mostra che si inaugura questo pomeriggio al centro «Millo» di Muggia.

Organizzata dal Circolo di cultura «Istria» e dalla «Fameja muiesana», col patrocinio del Comune di Muggia, la collaborazione dell'Istituto nautico e del Dipartimento di biologia dell'Università di Trieste, si apre infatti oggi alle 17.30 al centro «Millo» la mostra «Barche e tradizioni della pesca della costa istriana».

La mostra, ideata e organizzata da Franco Colombo, del direttivo del circolo «Istria», raccoglie alcuni poster sulla storia della pesca nell'Alto Adriatico, i piani di costruzione delle più comuni imbarcazioni da pesca in legno fino a ieri ancora in uso, una collezione di «sesti» per il disegno nautico, alcuni strumenti di lavoro da carpentiere, la mappa di alcuni cantieri istriani e alcune foto inedite sull'argomento.

L'inaugurazion e sarà preceduta da una breve illustrazione di Giuliano Orel, docente al Dipartimento di biologia, dello stesso Franco Colombo e dell'assessore alla Cultura di Muggia, Italico Stener.

L'iniziativa rientra nell'ambito del programma 2o002 del Circolo «Istria», che «da vent'anni - si afferma in un comunicato - opera per rivitalizzare i rapporti di collaborazione e scambio tra tutte le genti della penisola e per favorire la rinascita della cultura agricola e di quella marinara, in un futuro europeo di pace e prosperità».

IL PREMIO

Concorso letterario dell'Aida Domani si conosceranno i vincitori

Sono 19 gli aspiranti poeti e scrittori (ben 15 di sesso femminile) che hanno partecipato al concorso letterario bandito alcuni mesi fa dall'Aida, l'Associazione interculturale donne assieme di Muggia. Di età compresa tra i 20 e i 79 anni, hanno presentato 44 opere (35 poesie e nove prose) che sono state attentamente valutate da una giuria di cinque componenti. Domani, alle 16.30 nella sala convegni del centro «Millo», di piazza Repubblica, due di loro saranno premiati (per ognuna delle sezioni sono in palio 77 euro), mentre agli altri verranno consegnati degli attestati di partecipazione.

Nnel corso della pubblica cerimonia interverrà anche la presidente dell'Associazione pari opportunità di Capodistria, Isabella Flego. E a proposito di pari opportunità, vale la pena ricordare che la commissione di Muggia ha chiesto il contributo della cittadinanza per ampliare, con nuove interviste e nuovo materiale documentario, il costituendo archivio di storia locale delle donne dagli inizi del Novecento ai nostri giorni.

b. m.

Premier guerrafondaio

Il 28 gennaio si è tenuto a Trieste un «Concerto per la pace in memoria di Y. Rabin» organizzato, oltre che dalla locale Associazione triestina amici della lirica, anche dalla Fondazione israeliana Keren Hayesod. Il ricavato di tale iniziativa – realizzata con il patrocinio e il contributo della Provincia e del Comune di Trieste – oltre che dell'Ambasciata d'Israele in Italia – sarebbe stato finalizzato alla realizzazione di un «Music center» nel villaggio di Gilo contiguo a Gerusalemme. Dall'invito distribuito per l'occasione, si evince che la Fondazione Hayesod ha svolto la sua attività «entro i confini riconosciuti dello Stato d'Israele». Sia detto per inciso che il messaggio universale della musica vale evidentemente per il pubblico triestino, ma non dev'essere in cima alle priorità dell'attuale governo israeliano se Sharon, giorni fa, ha impedito a Daniel Barenboim, uno dei maggiori pianisti e direttori d'orchestra viventi, di recarsi a Ramallah, principale città palestinese della Cisgiordania, per eseguire un concerto dedicato alla pace e alla comprensione fra i popoli.

Risulta invece chiarissima la strumentalizzazione della figura di Rabin, premio Nobel per la pace, da parte di un premier guerrafondaio (ne fanno fede i telegiornali di questi giorni) e accusato di crimini di guerra (vedi accuse pendenti a suo carico in Belgio per il massacro di Sabra e Chatila).

Quanto poi a Gilo, si dà il caso che sia un insediamento israeliano costruito attorno al 1970 grazie all'esproprio di terreni dei vicini villaggi arabi ed è, comunque, localizzato nei territori della Cisgiordania occupati dopo la guerra del 1967 (notizie facilmente verificabili sul sito Internet della Missione permanente dell'Onu per la Palestina: http://www.palestine-un.org/).

Tale occupazione non è mai stata riconosciuta dalla comunità internazionale: tutte le ambasciate in Israele – compresa quella italiana – hanno sede nella città di Tel Aviv (e non a Gerusalemme anch'essa occupata nel 1967). Tale posizione è talmente consolidata che una recente decisione dell'Unione Europea – cui Israele è associato – stabilisce che le facilitazioni doganali ad esso concese non si applicano per quei prodotti che provengono dai territori occupati; questi ultimi, infatti, non possono in nessun caso essere considerati parte integrante di quello stato e godono di un regime doganale diverso e differenziato da esso.

Stupisce quindi che la Provincia e il Comune di Triese contravvenendo e smentendo una consolidata politica estera italiana, europea e internazionale, abbiano dato il patrocinio e contribuito a un'iniziativa che – pur meritoria nei suoi aspetti culturali – legittima un insediamento frutto di un'occupazione militare, dando altresì per scontato – in barba a tutte le risoluzioni dell'Onu e agli accordi di Camp David – che Israele è titolare di una legittima sovranità su quel territorio. O forse in era federalista gli enti locali hanno già ottenuto la competenza in materia di politica estera?

Zanette Chiarotto
Alessandra Festini
Marina Romi

LA POLEMICA

La moglie di un operaio di Servola si rivolge al ministro dell'Ambiente, Matteoli

«Fumose le alternative alla Ferriera»

Caro signor ministro dell'Ambiente Matteoli, come moglie di un operaio della Ferriera di Trieste, avrei alcune domande da rivolgerle. Come mai spetta a lei la decisione definitiva sulla chiusura di una fabbrica e non al ministro dell'Industria o a quello preposto all'economia? Dov'era il suo omologo negli anni '60 quando sono state costruite le case di via Pitacco e quelle dei dipendenti dell'Italsider? Crede che gli abitanti del rione di Servola, la mia famiglia compresa, avrebbero pagato una miseria gli appartamenti dove vivono, se non ci fosse stata la vicinanza della Ferriera? Come mai nel 1996 la Ferriera era vitale per l'economia di Trieste e andava prontamente salvata, mentre adesso è additata alla cittadinanza coma la causa maggiore di emissione delle nocive polveri fini (anche se via Pitacco risulta meno inquinata rispetto le vie Carpineto e Italo Svevo)? Per quale ragione la cartiera Burgo può continuare a vivere (non esistono fabbriche che non inquinano, sono le sue testuali parole), mentre la Ferriera va chiusa? Perché non considera la possibilità di costringere gli imprenditori che finora hanno investito di far funzionare gli impianti finalmente a norma? Ritengo che l'economia della città vada salvaguardata; inoltre la rigidità nel negare un futuro alla Ferriera è alquanto insolita, se pensiamo che nel 1996 gli operai hanno avuto la solidarietà non di 50.000 persone ma di tutta la cittadinanza. Prima di pensare a fumose alternative dopo la dismissione della Ferriere, pensi a questa città che ha già visto morire molte realtà industriali, la cui economia è in ginocchio non solo nell'industria, ma anche nel commercio e non vorrebbe mai che venissero a mancare ben 1.500 ulteriori posti di lavoro.

Renata Braico

Grandi i timori per la perdita di tanti posti di lavoro.

L'indennità dei consiglieri

Ho appreso dalla lettura del nostro giornale che i consiglieri regionali hanno avuto un aumento dell'indennità di carica mensile (che li porta a quota 10.484 euro, all'incirca 20 milioni abbondanti di lire). Precedentemente altrettanto avevano fatto i parlamentari.

Sarebbe facile far demagogia in merito a questi incrementi e alle cifre che la maggior parte degli italiani considerano sicuramente da capogiro (non sono poche infatti le famiglie con entrate annuali che si aggirano sui 10.000 euro, sempre 20 milioni di lire).

Ciò su cui dovrebbero riflettere i dirigenti politici quando si lamentano di una disaffezione da parte dei cittadini verso la politica è che sono proprio loro a non fornire un buon esempio e a deludere.

In un periodo di feroce disoccupazione e di crescente insicurezza dei posti di lavoro (vedi polemiche sull'articolo 18 dello statuto dei lavoratori), non saranno certo gli aumenti di stipendio dei parlamentari e dei consiglieri regionali a porre ulteriormente a mal partito la nostra economia, tuttavia non è improbabile che movimenti nascenti come i «girotondi» e i cosiddetti «no global» e «new global» finiscano, inconsapevolmente, spinti da un'incontrollata «vis a tergo», per travolgere quelle istituzioni che desiderano rinnovare, le quali si dimostrano miopi quando non considerano che il loro operato è costantemente al vaglio dell'opinione pubblica.

È ben corretto riferirsi ai Paesi stranieri per portare esempi di efficace risoluzione di problemi, quali a esempio il conflitto di interessi, ma non si deve tacere che in molti di questi stessi Paesi i parlamentari hanno stipendi ridotti rispetto a quelli vantati dai nostri politici locali (tanto a livello nazionale che regionale).

Maurizio Lorber

IL CASO

Parcheggio senza controlli nei pressi del Sincrotrone

Non più tardi di domenica mattina, vista la giornata, ho accompagnato mia figlia di 7 anni a riprendere dimestichezza con la bici in quella che dovrebbe essere una piacevole zona di relax, lontano da pericoli, rumore e quant'altro di spiacevole ormai fa parte della nostra vita quotidiana.

Lasciata la statale che porta a Basovizza, imbocco la strada che conduce al parcheggio preposto nei pressi dell'area del Sincrotrone.

Detta strada è composta da una carreggiata a due corsie di marcia con tanto di dossi dissuasori e una corsia laterale che dovrebbe servire per chi va a piedi e/o in bici.

All'imbocco di questa esiste un enorme cartello con dei cerchi bianchi e rossi con dentro disegnato un numero (30) e un altro blu con una striscia rossa obliqua che chissà quale messaggio vorranno mai trasmettere. Vengo colto dal panico in quanto già dai primi metri detta corsia è occupata da automobili in sosta. Panico perché, penso, il parcheggio più avanti sarà stracolmo. Inoltre, da queste macchinine perfettamente parcheggiate, genitori premurosissimi davano consigli ai loro pargoletti in triciclo nel bel mezzo della carreggiata.

Procedo, e trovo ad aspettarmi una scelta di circa 250 posti macchina vuoti perdendo diversi minuti nell'imbarazzo della scelta di quello a noi più consono. Preparata la bici per la bambina, ci avviamo sulla strada che prosegue a completare il percorso circolare attorno alla costruzione di ricerca.

Più che un percorso è stata una gincana, perché anche qui c'erano automobili parcheggiate sulla strada se non addirittura sui prati.

Roberto Giraldi

La pista ciclabile occupata. Il pericolo è evidente, ma vigili urbani e carabinieri non intervengono. (Lasorte)

L'INTERVENTO

Il problema delle separazioni fra coniugi e del conseguente affidamento dei figli

«Non bisogna eliminare la figura del padre»

Vorrei poter commentare l'articolo «L'affido congiunto? È una trappola» dell' 8.3.2002. Per la prima volta su questa materia, rileviamo che una delle proposte di legge, come la pdl 66, preparata da Crescere Insieme e presentata dall'on. Vittorio Tarditi più altri deputati, nasce dall'utenza, da quell'utenza fatta di uomini e donne che hanno capito quale enorme business si nasconda dietro le separazioni e gli affidamenti dei figli e quale ipocrisia si celi dietro certi concetti «strombazzati» nei tribunali e mai applicati nella realtà. Quindi, come prima cosa da fare, si è pensato di far uscire dalle aule dei tribunali tutto ciò che materia legale non è, a partire dai figli.

L'intervista alla rappresentante dei circoli femministi pone l'accento solo sui casi veramente tragici. Credo che tutti noi proviamo pietà o disgusto verso quei padri primitivi e violenti (ma ci sono anche molte madri) che trascinano le famiglie verso la dissoluzione più irresponsabile. Ma, per fortuna, questi sono solo che un'esigua minoranza nel vasto panorama che ci riguarda. Dispiace allora che altri numeri e percentuali vengano taciute come, ad esempio, che l'affidamento dei figli nel 94% dei casi va alla madre o che le stesse istanze di separazione sono promosse in oltre il 75% dei casi dalle donne, spesso secondo un rituale preconfezionato dalle avvocatesse del gruppo, con argomentazioni (quelle sì) «lesive della dignità e della libertà dell'individuo».

Sono dati che devono fare riflettere, sia in direzione dell'equità di trattamento dei due coniugi davanti alla legge, sia sul fatto che la separazione non può essere sempre considerata una conquista sociale della donna ma, spesso, è solo che lo sbocco naturale di una profonda carenza di valori, che porta le persone ad «arraffare» più che si può dal fallimento di se stessi.

In questo contesto ci si chiede, soprattutto, se sia vera tutela dei minori eliminare sempre la figura del padre, riducendola semplicemente al ruolo di comparsa e del quale ci si occupa solo quando «non paga».

Andare a separarsi e sapere in partenza che nei tribunali la legge è un optional e che se sei padre perderai i figli, la casa, pagherai le spese, dovrai andartene ecc., pone subito i coniugi in modo disuguale davanti alla legge, e trovo sia lecito e naturale reagire, non già verso l'ex coniuge ma verso tutti quegli addetti ai lavori dei quali percepisci il disprezzo che ti riservano senza un valido motivo.

Perciò si è reso necessario cambiare il sistema. I figli, per regola, devono restare comunque affidati a entrambi i genitori (affidamento condiviso) e solo in casi eccezionali si applicherà quella che invece è oggi la regola, ossia l'affidamento monogenitoriale. Finché sono minori abiteranno a casa di uno dei genitori ma non più «per regola» sempre solo con la madre, consentendole di appropriarsi della casa coniugale; ma abiteranno con quel genitore che presenterà il progetto educativo migliore, fatto di disponibilità di mezzi e di affetti, e che non creerà difficoltà all'altro genitore per accedere ai figli.

Alfredo Poloniato

Nonna Rosa

Nonna Rosa ha 70 anni. Auguri da Lorenzo, Agnese e Nikola.

50 ANNI

21 marzo 1952

•A margine della celebrazione del quarto anniversario della nota tripartita per il ritorno del territorio di Trieste all'Italia, si sono verificati violenti scontri fra polizia e dimostranti. Bilancio ufficiale del GMA: 61 persone fermate, trenta civili e alcuni poliziotti feriti.
•Grande concorso di pubblico ieri sera al Rossetti per il debutto della Compagnia di Erminio Macario, che ha presentato la rivista «Votate per Venere 1952» di Orio Vergani e Dino Falconi. A fianco dell'applaudito comico, la «spalla» Carlo Rizzo e le «soubrettes»: Vera Roi e Nory Morgan.
•Si è svolta alla Camera di Commercio la seconda assemblea dei cittadini colpiti dalle requisizioni militari. Nell'occasione hanno preso la parola il presidente dell'Associazione proprietari di stabili, avv. Piero Gerin, e quello del Comitato dei danneggiati, ing. Denon.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste. Centrale box auto doppio in garage. 9x2,50 circa con acqua-luce. Recente costruzione. € 30.987. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Gretta. Bellissima vista golfo. Lussuoso primo ingresso. Appartamento 150 mq con giardino terrazzo box posto auto (prezzo impegnativo). 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Madonnina. Panoramico soleggiato con ascensore cucinona due grandi camere servizi separati ripostiglio due poggioli. € 82.600. 040/371361. (A00)

ALTIPIANO villa di 300 mq su due piani al piano superiore salone quattro stanze due bagni cucina al piano inferiore soggiorno stanza cucina bagno ampio ripostiglio cantina giardino di 1300 mq ottime condizioni. Studio 4. 040/370796. (A00)

CAMPI Elisi ultimo piano appartamento ampia metratura composto da saloncino tre camere guardaroba cucina abitabile tinello doppi servizi tre poggioli luminosissimo vista mare e città € 222.076,46 (432.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo in Monte ultimo piano panoramico in casa d'epoca: cucina abitabile, matrimoniale, bagno, semiarredato. Euro 38.750. Tel. 366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Luigi appartamento nel verde: atrio, salone, due camere, cucina, ripostiglio, servizi, balcone, veranda, giardino, cantina, posto auto. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Scorcola silenzioso appartamento ultimo piano in casa d'epoca ristrutturata due camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, soffitta. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Servola ottimo appartamento arredato: soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, ampio bagno, ripostiglio, due balconi, cantina, giardino, posto auto. Euro 72.305. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via dei Porta appartamento da ristrutturare in casa d'epoca con possibilità di ricavare: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Euro 35.100. Telefonare 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Vergerio appartamento tranquillo ottime condizioni in stabile trentennale con ascensore: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. Euro 69.722. Telefonare 040/366544. (A00)

CENTRALE locale commerciale elevata metratura interna con doppio ingresso fronte strada composto da vano unico più uffici bagni magazzini scoperto di proprietà ottima altezza interna prezzo impegnativo. Trattative ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

CITTÀ Vecchia appartamento di ampia metratura con ottime rifiniture facciata e tetto in rifacimento. Ottimo prezzo. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

D'ANNUNZIO adiacenze appartamento restaurato e completamente arredato camera cucina bagno. Piccolo ma molto carino completo di elettrodomestici termoautonomo € 49.000. Il Faro 040/639639. (A00)

FARO zona in palazzina signorile stupendo attico su due livelli composto da 3 camere soggiorno doppi servizi cucina abitabile salottino 2 terrazzi porta blindata 2 posti auto coperti di proprietà riscaldamento autonomo stupenda vista mare/città prezzo impegnativo. Trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

FIERA recente signorile facciate rifatte luminoso ristrutturato corridoio soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno wc separato due poggioli riscaldamento autonomo € 100.709,10. Eurocasa 040/638440. (A00)

GALLERY Duino appartamento di 55 mq in piccola palazzina nel centro del paese vicino al mare zona servita termoautonomo a metano due posti auto. Prezzo interessante! Informazioni c/o nostro ufficio. Cod. 62/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Muggia appartamento al secondo piano soggiorno cucina 3 camere doppi servizi poggiolo terrazzo cantina e posto auto coperto. Cod. 14/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Noghere casa singola su due livelli salone cucina 3 stanze 3 bagni terrazzo e giardino. Cod. 12/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Servola appartamento due livelli sala da pranzo cucina due camere bagno e terrazzo mansarda soggiorno camera e bagno. Cantina box auto e posto macchina. Cod. 417. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Servola appartamento in casa bifamiliare, grande cucina due camere e bagno. Box auto. Cod. 195. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via del Serbatoio terreno costruibile di circa 1000 mq con indice di edificabilità 0,8 mc/mq. Cod. 1T/P. 040/271147. (A00)

GALLERY vicinanze Palazzetto minialloggi primingresso varie metrature 1-2 camere, con giardino e mansarda. A partire da € 49.063,41. Cod. 232. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY: Cervignano appartamento in posizione centrale, terzo piano, composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno e ripostiglio. Garage. Cod. 363/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY: Privano appartamento in bifamiliare, ingresso indipendente ottime condizioni, due camere, soggiorno, cucina. Termoautonomo, taverna e giardino. Cod. 365/P. 0431/35986. (A00)

GRADO centro in palazzina trentennale appartamento composto da ingresso soggiorno 2 camere bagno cucina abitabile terrazzino aria condizionata vasca idromassaggio riscaldamento autonomo ottime condizioni interne. € 180.759,91 (350.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

GRETTA in palazzina ristrutturata nel verde primingresso saloncino con cucina matrimonaile bagno rifiniture lussuose a scelta termoautonomo. Casacittà 040/362508.

L'IGLOO 040/7600243 paraggi Corso Italia epoca penultimo piano con ascensore splendido appartamento di ampia metratura (195 mq) in palazzo perfetto completamente rifatto con box auto. (A00)

LARGO Giardino pubblico (paraggi) piano alto con ascensore in palazzo epoca. Appartamento di circa 140 mq parzialmente da ristrutturare dotato di riscaldamento centrale molto luminoso. Occasione L'Igloo 040/7600243. (A00)

LAZZARO (zona pedonale) incantevole mansarda in stabile con ascensore di grande metratura dotata di grandissimo salone con caminetto ampia cucina arredata su misura due stanze matrimoniali ampio bagno e armadiature ad hoc. Rifiniture di pregio. L'Igloo 040/661777. (A00)

MOLINO a Vento appartamento con zona giorno con cucina bicamere bagno ripostiglio ottime condizioni termoautonomo € 80.100,00. Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE casetta con cortiletto antistante composta da ingresso, salotto, soggiorno, angolo cottura, bagnetto, due camere da letto, cantina. Cod. 92/P 0481/790679. (A00)

Continua in 24.a pagina

Continuaz. dalla 23.a pagina

MONFALCONE Kronos Fogliano: rifinitissimo appartamento soleggiato ultimo piano disposto su due livelli con ampia zona giorno e doppio box auto. Euro 135.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: appartamento ultimo piano composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno garage e cantina. Termoautonomo. € 82.600,00. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos in quadrifamiliare appartamenti con ingresso indipendente tre camere doppi servizi cucina soggiorno posto auto e giardino privato. Dà € 142.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: prestigiosa villa con ampio giardino circostante, disposta su due livelli ampia autorimessa e vani accessori. € 284.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: rifinitissimo appartamento in costruzione con ingresso indipendente composto da soggiorno cucina due camere ripostiglio bagno wc posto auto e cantina. € 109.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: zona residenziale appartamento in costruzione ultimo piano composto da soggiorno cucina due camere ripostiglio bagno wc posto auto e cantina. € 109.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is.: prossimo inizio lavori villette indipendenti su due livelli con 3 camere ampio porticato e giardino. Rifiniture accurate. Da euro 166.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: appartamento in quadrifamiliare sito al piano terra e composto da ingresso soggiorno cucina bagno wc camera e cameretta con veranda e corte. Termoautonomo. € 85.215,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: piccola palazzina in prossima costruzione con 5 appartamenti con ingresso indipendente 2 camere 2 bagni posto auto e cantina. Piano terra con giardino privato. Da € 121.300,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: casa singola composta da due appartamenti con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino. € 215.000,00. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Turriaco: in costruzione ville su 2 livelli 3 camere 2 bagni con ampio giardino e porticato per auto ottime finiture. Da € 160.000,00. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: appartamento in piccola palazzina composto da ingresso soggiorno cucinino due camere bagno poggiolo e garage. Termoautonomo. € 80.000,00. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: centralissimo appartamento recente composto da ingresso soggiorno cucina 3 camere 2 bagni ripostiglio e ampia terrazza. Adatto anche uso ufficio. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE semicentrale recentissimo appartamento bicamere ampio scoperto di pertinenza, cantina e garage. Ottime condizioni. Cod. 175/P 0481/790679. (A00)

MUGGIA centro storico appartamento da ristrutturare completamente con vista scorcio mare di: cucina abitabile soggiorno camera e servizio. Tel. 040/330400, 040/768222. (A00)

OPICINA esclusiva villa indipendente con parco salone cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi cantina box. Informazioni c/o ns. uffici. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PIAZZA Belvedere in stabile d'epoca con ascensore appartamento da ristrutturare con ingresso soggiorno bicamere bagno € 77.500,00. Casacittà 040/362508. (A00)

PIAZZA Goldoni in signorile stabile con ascensore appartamento da ristrutturare con salone cucina quattro stanze bibagno € 119.000,00. Casacittà 040/362508. (A00)

PIERIS zona residenziale villetta schiera di testa su tre livelli, ampio giardino di proprietà. Ottime condizioni. Cod. 287/P 0481/790679. (A00)

RECENTISSIMO Monfalcone nel verde signorile ascensore appartamento con posto auto: salone terrazzo ne abitabile cucina matrimoniale bagno finestrato e perfetta termoautonomo perfetto. L. 185 mil (Euro 95.544) L'Igloo 040/661777. (A00)

ROIANO centro al secondo piano appartamento ampia cucina due matrimoniali servizi separati. Poggio. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

ROIANO Scala Santa appartamento in palazzina recente con doppio poggiolo posto auto di proprietà Tecnocasa Roiano 040/411808

ROIANO via degli Apiari, ot-tmo appartamentino di 60 mq composto da atrio cuci-a con poggiolo matrimonia-e soggiorno bagno comple-to ripostiglio. Cantina. Tec-nocasa Roiano 040/411808. (A00)

ROSSETTI alta in stabile ven-tennale attico su due livelli con vista completaménte ri-strutturato rifiniture di pre-gio terrazze abitabili € 199 000,00. Casacittà 040/362508. (A00)

ROTONDA del Boschetto piacenze box auto in gara-ge con apertura telecoman-data altezza interna 4 metri facilità di manovra € 28.405,13 (55.000.000). Rabi-no 040/368566. (A00)

SAN Giacomo (via Vespucci) epoca luminosissimo totale vista mare ristrutturato co-me primo ingresso tinello zo-na cottura matrimoniale ba-gno ballatoio € 52.000,00. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giacomo in ottimo sta-bile semirecente luminoso in-gresso matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamen-to autonomo € 36.000,00. Possibilità mutuo 100% Euro-casa 040/638440. (A00)

SAN Vito in palazzina d'epo-ca completamente ristruttu-rata appartamenti primo in-gresso con accurate rifinitu-re varie tipologie soggiorno con una-due-tre camere da letto uno-due bagni cucina ripostiglio cantina taverna mansarda piccolo giardino posti macchina a partire da 100.000. Trattative riservate planimetrie ns/uffici gradito appuntamento. Rabino 040/368566. (A00)

SIT Moreri panoramicissimo silenziosissimo ultimo piano terrazzatissimo! Con ascenso-re da rimodernare: cucinotto soggiorno matrimoniale due stanzette ampio bagno. 040/636222. (A00)

SIT occasione 80.000 euro da rimodernare internamen-te in bel palazzo recente: in-gresso cucinino soggiorno tre stanze bagno cantina. 040/636222. (A00)

SIT paraggi Roiano, penulti-mo piano ascensore : atrio cucina abitabile poggiolo quattro stanze tripli servizi ri-postiglio cantina. Da rimo-dernare internamente. 040/636828. (A00)

STRADA Nuova per Opicina unifamiliare al grezzo tre livelli con accesso auto due ingressi indipendenti possibilità bifamiliare ampia metratura con 2000 mq di giardino stupenda vista ma-re. Trattative riservate ns/uf-fici. Rabino 040/368566. (A00)

TECNOCASA Rozzol euro 154.937 Bergamino trilocale ristrutturato 2001. Cantina posto auto condominiale ga-rage. Splendida vista. Telefo-nare 040/9380538. (A00)

TECNOCASA Rozzol euro 185.924 periferia apparta-mento su due livelli: soggior-no con terrazzo abitabile cu-cina due matrimoniali stan-za singola due bagni grande mansarda con terrazzo a va-sca. Posto auto. Tel. 040/9380538. (A00)

VIA dell'Istria facciate/tetto rifatti ultimo piano lumino-sissimo totale vista mare cor-ridoio soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta ba-gno ripostiglio poggioli € 71.800,00. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIALE XX Settembre adia-cente appartamento in otti-me condizioni con atri salo-ne cucina tre camere bagno ripostiglio termoautonomo € 147.200,00. Casacittà 040/362508. (A00)

VILLAGGIO del Pescatore: patio ingresso ripostiglio cu-cina soggiorno 3 camere ba-gno + servizio giardino canti-na posto auto di proprietà. Tel. 040/330400, 040/768222. (A00)

ZONA Cassa di Risparmio ul-timo piano con mansarda sa-lone tre stanze doppi servizi autometano ascensore I in-gresso. Studio 4. 040/370796. (A00)

ZONA Costalunga casetta completamente ristrutturata bussola d'ingresso ampia cu-cina soggiornetto matrimo-niale bagno con doccia. Com-pletamente ammobiliata € 118.785,09 (230 mil.). Casaim-media 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ATTICO vista mare ampia metratura composto da salo-ne 2/3 camere cucina abitabi-le doppi servizi posto auto o box in zona di pregio ricer-chiamo per nostro cliente de-finizione immediata per con-tanti. Rabino 040/368566.

BARCOLA appartamento composto da soggiorno 2 ca-mere cucina bagno 60/70 mq riscaldamento autonomo ri-cerchiamo per ns/cliente di-sponibilità elevata pagamen-to per contanti. Rabino 040/368566. (A00)

CERCASI appartamento zo-na S. Giacomo soggiorno cu-cina camera cameretta ba-gno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO camera cucina bagno anche da ristruttura-re in Trieste e circondario nessuna spesa per il proprie-tario. Elleci 040/635222. (A00)

CERCHIAMO casetta di qual-siasi metratura con giardinet-to anche con lavori da fare nessuna spesa per il proprie-tario. Elleci 040/635222. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno cucina due came-re bagno o doppi servizi. Vi-sta mare indispensabile. Pa-gamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente un appartamento con giardi-no oppure porzione di bifa-miliare in zona tranquilla. L'Igloo 040/661777. (A00)

IN acquisto cerchiamo caset-te - ville - appartamenti vuo-ti o arredati. Garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nes-suna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369960. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville ca-sette varie dimensioni anche a prezzi importanti province Trieste, Gorizia. Geom. Ger-zel 040/310990. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appar-tamenti varie dimensioni an-che a prezzi importanti. Vie-ne garantita la massima riser-vatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

RICERCHIAMO urgentemen-te per nostro cliente soggior-no due camere cucina abita-bile bagno riscaldamento au-tonomo ultimo piano con ascensore zona servita con poggiolo. Elleci 040/635222. (A00)

TECNOCASA Rozzol con de-finizione immediata ricer-chiamo appartamenti nelle zone Rozzol, S. Luigi, Chiadi-no. Tel. 040/9380538. (A00)

VILLA o appartamento pre-stigioso di ampia metratura, cerchiano in acquisto garan-tendo la massima riservatez-za nelle trattative. L'Equipe 04/764666. (A00)

VILLETTA indipendente 160/200 mq abitabili con giardino possibilmente con vista anche prezzo impegna-tivo pagamento per contanti urgentissimo per ns/cliente. Rabino 040/368566. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO sog-giorno una/due camere cuci-na bagno clienti referenzia-ti. Nessuna spesa per i pro-prietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

APPARTAMENTO zona Rive perfette condizioni salone due stanze doppi servizi ascensore in stabile prestigio-so piano alto. Studio 4. 040/370796. (A00)

CORSO Italia lussuoso ulti-mo piano in palazzo di pre-stigio condizioni perfette pa-ri a primo ingresso apparta-mento di circa 190 mq adat-to sia a ufficio che ad abita-zione. Riscaldamento termo-autonomo € 1.446,00. (A00)

GALLERY Sistiana affittasi casa 100 mq circa due stanze cucina salone bagno veran-da poggiolo e giardino. Euro 620,00 mensili. Cod. 61/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana apparta-mento in affitto 60 mq circa due stanze soggiorno con poggiolo cucinino bagno ri-postiglio. Euro 774,70 mensi-li comprese le spese di riscal-damento e condominiali. (A00)

GALLERY vicinanze portic-ciolo due magazzini di circa 15 mq e 20 mq con luce e ac-qua in affitto. Cod. 15/P. 040/271147. (A00)

UFFICI centralissimi in presti-gioso e signorile palazzo d'epoca 125 e 210 mq ele-ganti, climatizzati. Disponibi-le abitazione all'ultimo pia-no dello stesso stabile. Il Fa-ro 040/639639. (A00)

VIALE XX Settembre recen-te piano alto ascensore ri-strutturato salone matrimo-niale cameretta cucina abita-bile bagno ripostiglio pog-gioli arredato box auto € 870,00 mensili. Eurocasa 040/638440. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. WALL Street Insti-tute leader mondiale nel mondo dell'insegnamento della lingua inglese ricerca le seguenti figure: due con-sulenti alle vendite per pro-muovere nuovi corsi comuni-cativi. È richiesta professiona-lità ed esperienza. Una re-ceptionist con ottima cono-scenza della lingua inglese predisposizione ai rapporti interpersonali e ai contatti col pubblico, utilizzo del pc. Inviare c.v. dettagliato trami-te fax al n. 040/634990 o via e-mail: wsicft@tin.it. (A2977)

A. GORAN cerca apprendi-sta parrucchiere/a maggio-renne anche senza esperien-za da formare su Ts. 335-5484773. (A3060)

AUTOCONCESSIONARIA con sede in Trieste ricerca im-piegato/a contabile/ammini-strativo anche sostituzione maternità. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AE8098398. (A3241)

CERCASI apprendista banco-niera/e e banconiera/e. Max 30 anni presentarsi via S. Ni-colò 18. (A3067)

CERCASI esperto/a contabili-tà ordinaria disponibilità im-mediata tel. 040/638424.

CERCASI operatrici tele-marketing part-time per pro-mozioni, no vendita, presso ufficio, zona centro, offresi € 260 mensili più incentivi. Telefonare dalle 10 alle 18 al n. 040/3725742. (Fil17)

CERCASI signore/a o signori-na aiuto cucina bar trattoria zona Redipuglia. Telefonare 333/9393681. (C00)

COOPERATIVA sociale cerca operatori socio-assistenziali lavoro a turni richiesta espe-rienza e/o titoli di studio in-viare curriculum a Fermo Po-sta Trieste centrale c.i. AD9824732. (A3047)

DITTA operante settore edi-le cerca operatore di macchi-ne movimento terra munito di patente C. Per informazio-ni tel. 336/469385 - 335/8206160. (A3175)

I tuoi sogni nel cassetto sono la pubblicità, televisione, lo spettacolo senza fare corsi? Selezioniamo neo attori attri-ci modelli modelle, volti nuo-vi. Telefona gratuitamente 800979035. (Fil 17)

INTIME assume operaie/i max 22 serramentisti con esperienza periti elettrici operai max 28 zona Ronchi operai generici max 35 zona Gorizia 040/3478893.

PADRONCINI rappresentan-ti piccolo furgone seria socie-tà cerca. Possibilità elevati compensi. Tel. 02/9838410.

VUOI lavorare comodamen-te a casa? Guadagno interes-sante. Tel. 02/30330382.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

RAGAZZA 25 anni esperien-za decennale amministrazio-ne stabili cerca impiego an-che in altro ramo con orario continuato. 339/6392549 ore pasti. (A3076)

RAGAZZO anni 32 patente B cerca lavoro come manu-tentore in albergo o anche altro. Tel. 040/822064.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenien-temente appartamenti, canti-ne, acquistiamo mobili, so-prammobili, antequaranta al-le max valutazioni. Telefona-re 040/394391, negozio 040/311474. (A3107)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST Spa fi-nanziaria triestina eroga di-rettamente 5.164 euro. Nes-suna spesa anticipata 040/3478111. (A3186)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le catego-rie anche protestati mutui 100% telefonare 049/8935158 Uic 2040. (FIL17)

FINANZIAMENTI immedia-ta risposta euro 15.000/3.000.000 fiduciari mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

OCCASIONE unica per un fi-nanziamento immediato a tutte categorie. Piani di rien-tro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000 chiamate sen-za impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)

SVIZZERA finanziamenti ra-pidi 10.000-2.000.000 euro mutui, leasing, liquidità, fi-duciari. 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A3091)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce mas-saggio 333/2311423. (A3232)

A. VIENI a scoprirmi... 899003385 1,55 €+iva/min F.C. poche parole solo il tur-bamento di un incontro spe-ciale 3331729681. (Fil37)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.100.540, so-lo 0,45 € /min. Mci. Marcona 3 - Mi. (Fil)

BELLISSIMA caraibica ese-gue massaggi. Ti aspetta 12-19. 347/9444068. (A3084)

DONNE 35+ cercano contat-ti veloci. Chiama 899.100.560 solo 0,45 € 0,45 min. Mci - Marcona 3 - Mi. (Fil1)

DONNE della tua regione di-sponibili per caldi incontri te-lefonici. 06/92713714. (Fil1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A3195)

RAGAZZE simpatiche cerca-no nuovi incontri! 899.100.503 solo 0,45 € /min Mci - Marcona 3, Mi. (Fil)

SONO Tiziana momentanea-mente single. Ti va di cono-scermi? 340/2781643. (Fil37)

STUDENTESSA 24.enne, bionda e formosa, molto ca-rina, cerco uomo sincero per amicizia. 340/6687748. (Fil60)

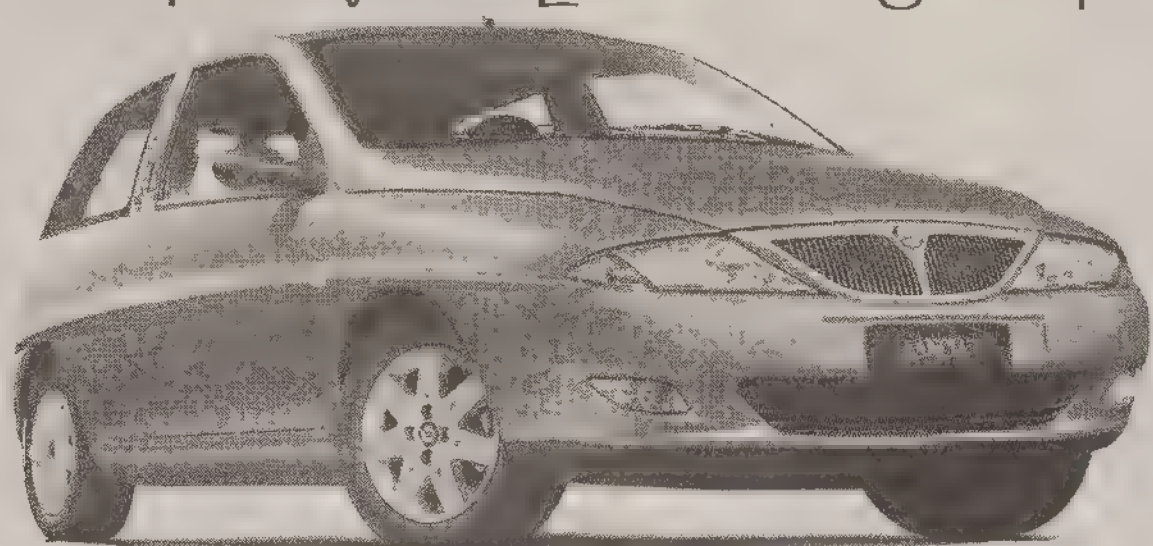
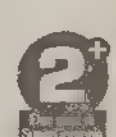
12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alber-ghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezio-nata paga contanti 02/29518014. (FIL1)

GALLERY Muggia centro at-tività commerciale in vendi-ta o in affitto. Trattative ri-servate c/o nostri uffici. Cod. 1A/P. 040/271147. (A00)

TABACCHI-GIORNALI riven-dita in posizione ben visibile e di intenso passaggio. Con-tratto locazione muri appe-na rinnovato. € 103.290. Il Faro 040/639639. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

A. LIBRI antichi, moderni, in-tere biblioteche, stampe, car-toline, acquista la libreria «Achille Misan». Massime va-lutazioni. Telefonare 040/638525. Orario negozio. (A3089)

ORE DELLA CITTÀ

La malattia di Lyme

Oggi alle ore 20.30, nella sede dell'Ordine farmacisti di piazza S. Antonio Nuovo 4, si terrà una serata sul tema «La malattia di Lyme». Il professor Giusto Trevisan parlerà su «Le manifestazioni cliniche della Borreliosi di Lyme» e la prof.ssa Marina Cinco parlerà su «Borrelia Burgdorferi, l'agente della malattia di Lyme: mappa del rischio nel territorio».

Salutisti italiani

Oggi alle 17 nella sede di via Caprin 8/b, approssimandosi la settimana santa, meditazione con esecuzione di cantici corali e rime scelte per passione e resurrezione. Ingresso libero.

Tra Argentina e Cile

Oggi alle ore 20 presso la sede del gruppo cicloturisti e ciclisti urbani Ulisse in via del Sale 4/B, due «viaggiatori» proietteranno le immagini della loro lunga vacanza su due ruote vissuta tra Argentina e Cile e le arricchiranno con il racconto delle loro impressioni. L'ingresso è libero.

Gruppo rose d'inverno

Questa sera alle ore 20.30 presso la sede dell'Associazione Cai XXX Ottobre di via Battisti 22 si riunisce il gruppo Rose d'inverno per il consueto ritrovo mensile. L'invito è aperto a tutti gli appassionati della montagna che vogliono conoscere da vicino l'attività del gruppo.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi, assieme alle signore, alle ore 20.30 presso lo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il dott. Fernando Melelli, presidente dell'Associazione antiquari di Trieste, interverrà su «La bottega dell'antiquario tra business e cultura».

Testi neoassiri

Questa sera alle ore 18 nella sede del circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 «Testi divinatori neoassiri» conferenza del professor Federick Mario Fales dell'Università di Udine, secondo incontro del ciclo «Archeologia 2002» in collaborazione con il dipartimento di scienze dell'antichità dell'Università di Trieste.

Attività Pro Senectute

Al club Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 10 corso di ballo e con inizio alle ore 16.30 immagini di Trieste e «Le maschere del Carnevale veneziano» diapositive in dissolvenza incrociata con sottofondo musicale a cura di Furio Casali. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Salotto dei poeti

Oggi, alle ore 17.30, nella sede di piazza Benco 4, I piano, il «Salotto dei poeti» terrà il suo laboratorio di poesia. L'ingresso è aperto a tutti coloro che vogliono partecipare o solamente godere dell'ascolto.

Fort Girali, mostra

Questa sera dalle 17 alle 19 alla sede del Circolo dipendenti Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa - Gruppo Unicredito Italiano - in via Valdirivo 42, la pittrice Gianna Fort, autodidatta, presenta per la prima volta una sua personale. Una pittura di figurazione dai toni sereni con qualche copia d'autore inserita nei paesaggi e figure familiari ornata con autentica passione. Alle 18 verrà inaugurata la mostra.

Borruso, conferenza

Ucid - Unione cristiana imprenditori dirigenti: questa sera alle ore 18 all'antisala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, 3° piano, il prof. Giacomo Borruso, preside della facoltà di Architettura dell'Università, terrà una conversazione sul tema: «La nuova economia e il mondo del lavoro».

Comunità di Lussinpiccolo

Per ricordare la caratteristica ricorrenza lussignana della Madonna Annunziata domani alle ore 16.30 verrà celebrata la messa nella chiesa di via Locchi 22 e subito dopo avrà luogo la tradizionale riunione nella sala di via Belpoggio 29/1.

Una visione alternativa

Oggi alle 18, il preside della facoltà per interpreti e traduttori, professor David Clyde Snelling, terrà presso la sala del consiglio della Ras Assicurazioni una conversazione dal titolo «Trieste and the meaning of somewhere: an alternative view», nella quale esporrà una visione alternativa della città, vista e vissuta da un cittadino britannico.

Arma aeronautica

Il 28 marzo ricorre il 79° anniversario della costituzione dell'Arma aeronautica. La sezione di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia ricorderà tale anniversario sabato alle ore 10.30 presso l'ex idroscalo, ora sede della Capitaneria di porto sarà deposta una corona d'alloro sul monumento ai Caduti.

Finanzieri d'Italia

L'Associazione finanzieri d'Italia, sezionedi Muggia, informa che sono disponibili posti per il raduno a Predazzo l'escursione sul Garda e a Trento, in programma dal 4 al 7 aprile. Telefonare allo 040/272115.

Orchidee dell'Istria

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, solamente alle ore 17 Amelio Pezzetta terrà una conferenza con diapositive dal titolo: «Orchidee dell'Istria». Ingresso libero.

Via crucis rionale

La parrocchia di S. Giacomo, in preparazione alla Settimana santa, organizza domani una «via crucis rionale» alle ore 20 lungo le strade di via Vespucci (inizio presso l'oratorio, sito in via Vespucci 12), Colombo, Venier, S. Marco e si concluderà in campo S. Giacomo sul piazzale antistante la chiesa.

Museo d'arte orientale

La direzione dei civici musei di storia e arte comunica che gli orari del civico museo d'arte orientale (via S. Sebastiano 1) saranno i consueti: martedì, giovedì, venerdì, sabato, domenica 9-13, mercoledì 9-19, lunedì chiuso. Ingresso euro 2,58 interi e ridotti euro 1,55. Riprendono pure le visite del servizio didattico. Per informazioni: tel. 040.308686, 040.3220736, e-mail: museoarteorientale@comune.trieste.it.

Euroconvertitori parlanti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, ha accolto la proposta dell'Unione italiana ciechi di mandare gratuitamente ai ciechi e agli ipovedenti fino a tre decimi l'euroconvertitore parlante, simile a quello mandato a numerose famiglie italiane, ma in più con la funzione vocale. Per il ritiro invitiamo tutti i ciechi e gli ipovedenti a passare nei nostri uffici con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Ordine dei giornalisti

Lunedì 25 marzo, alle 15, nella sede di corso Italia 13 (al primo piano, nella sala Alessi), si svolgerà l'assemblea degli iscritti all'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia. All'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci. Possono partecipare alle votazioni solo i giornalisti in regola con i versamenti delle quote 2002.

La lotta contro i tumori

Perché non dedicare una piccola parte del nostro tempo libero facendo una «buona azione» nei confronti di chi, ammalato, ha bisogno di essere accompagnato all'ospedale per visite, chemio e radioterapie? A tale scopo la Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) cerca persone volontarie in possesso di patente di guida. La vostra disponibilità e la vostra generosità potrà essere di grande aiuto. Per informazioni telefonare dalle 9.30 alle 12 al n. 040/771173.

Grafica e scultura

Si è inaugurato all'Art Gallery 2 e con l'intervento critico del prof. Favretto, la mostra intitolata «Oggi. La grafica e la scultura», che quest'anno raggiunge la sua XI edizione. La rassegna cui partecipano nove artisti provenienti dalla regione e anche dall'estero, rimarrà aperta sino al 30 marzo, ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, festivi chiuso.

Colesterolo e glicemia

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Insieme al cinema

Oggi nuovo appuntamento con la rassegna «Insieme al cinema» promossa dal Comune di Trieste, assessorato all'Educazione e Condizione giovanile in collaborazione con l'Agis locale. In programma al Teatro Miela alle ore 10 per le scuole materne e alle ore 17 per i ricreatori, il film d'animazione, prodotto da Steven Spielberg, «Shrek». Alle ore 20.30 per le scuole medie e superiori viene, invece, proposto «Vajont» con Daniel Auteil e Laura Morante. L'ingresso è libero.

Visite guidate

Oggi si terrà con inizio alle ore 17 la visita guidata alla mostra Klimt, Schiele, Kokoschka allestita al quinto piano del Museo Revoltella. Per prenotare si prega di telefonare alla segreteria del museo: 040.300938-040.311361. La mostra rimarrà aperta fino al 21 aprile con il seguente [illegible] rio: dalle ore 9 alle 19 [illegible] tedì chiuso).

Professione barista

All'Associazione esercenti pubblici esercizi-Fipe (via Roma 28) sono aperte le iscrizioni al corso di formazione «Professione barista 2002» che si terrà dal 5 aprile al 17 maggio con frequenza bisettimanale. La partecipazione al corso è considerata quale utile referenza per il sostenimento degli esami professionali Aibes. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione (tel. 040.369260).

Cucina pugliese

Fino al 26 marzo si terrà presso il Jolly Hotel (per la rassegna «Le regioni a tavola») «La cucina pugliese». La settimana di degustazione è tesa a valorizzare i prodotti della cucina regionale pugliese che forse nessun'altra ha come questa, accordando gli incanti dei cibi più umili con una incredibile fantasia di sapori e profumi. I piatti saranno illustrati dal signor Colasanto di Paolo del Collo (Ba).

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'[illegible] ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia [illegible] Abro n. 11, tel. 040.[illegible] Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Assistenza domiciliare

La Lega contro i tumori con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al n. 040.771173 tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 17/19. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 040.771173 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.

Una grande vela con gli studenti svedesi

Studenti triestini e svedesi (ospiti del «Nordio») dipingono insieme una grande vela, sotto la guida del maestro Marino Cassetti, invitati per una mattinata nel laboratorio dell'Accademia arte sul mare in Porto Vecchio. L'iniziativa, occasione di scambio tra culture ed esperienze diverse, coniuga arte e suggestioni del mare, in una cornice evocativa come quella dei vecchi magazzini portuali, che si affacciano sul golfo di Trieste. È una delle proposte a cui aderisce l'Accademia arte sul mare, da anni attiva nel campo della formazione artistica. (Foto Sterle)

Oggi a San Giusto

Concerto spirituale

Oggi alle ore 20.30 con ingresso libero nella Cattedrale di San Giusto avrà luogo un concerto spirituale organizzato dal Centro di formazione liturgica della diocesi di Trieste.

Il gruppo vocale della Cappella civica di Trieste, accompagnato dall'organista Mauro Macrì, sotto la direzione di Marco Sofianopulo proporrà 14 Inni per l'anno liturgico composti su testi di padre David Maria Turoldo dallo stesso Sofianopulo. Le esecuzioni musicali saranno precedute dalla lettura dei testi poetici, affidata alla voce di Mariella Terragni.

Gli Inni rappresentano l'anteprima di una serie di 32 composizione dello stesso genere, commissionate dal Forum di Aquielia, associazione regionale presieduta dallo scrittore Paolo Maurensig, che si è fatta promotore delle celebrazioni del 10° anniversario dalla scomparsa di Turoldo.

Comitati dell'Andos

«Primavera di vita»

Oggi, tutti i Comitati Andos celebreranno la giornata «Nuova Primavera di vita» istituita nel 1986 per dare un messaggio non solo di speranza, ma di certezza del superamento di una malattia che è la più temuta dalle donne: il cancro della mammella. Anche nella nostra città, da dove è partito questo messaggio di vita, le donne si riuniranno nella chiesa Madonna del Mare di p.le Rosmini, alle ore 11, dove verrà celebrata una messa di ringraziamento.

La giornata proseguirà al Savoia Hotel dove, all'incontro conviviale che sarà sottolineato dal pianoforte di Gian Luca Bratina, seguirà una selezione di operette con il Gruppo «La Triade» (Massimo De Vitor, tenore; Elena Pontini, soprano; Giuliano Fabbro, pianoforte e arrangiamenti).

ELARGIZIONI

– In memoria di Guido Andriolo dai pensionati de «Il Piccolo» € 50 pro Com. S. Martino al campo.
– In memoria del dott. Marcello Bassa nel VII anniv. (21/3) da Laura e Romano € 25, dalla moglie € 130 pro Pro Senectute.
– In memoria di Sergio Arzioni nel III (21/3) da mamma e Paolo € 50, da Marisa Sergio e Stefano € 25 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Luigi Bressan nel XIII anniv. dalla figlia Giuliana € 50 pro Fond. de Banfield, € 25 pro Ass. sclerosi multipla.
– In memoria di Ettore e Giuseppina Cerne (21/3) dalla figlia Anita € 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Angela Dominutti Rigo XIX anniv. (15/3) dai figli Pietro e Paolo € 50 pro Centro tumori.
– In memoria di Olga Gombach (21/3) dalla figlia Mariuccia € 15 pro Amici del cuore.
– In memoria di Walter Kulterer nel XXIV anniv. dalla figlia Sigli € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di mamma nell'anniv. (21/3) da Yvonne € 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angela Maffione nel I anniv. (21/3) dalle nipoti: Bruna, Bianca, Franca, Olimpia e Liliana € 25 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (don Bruno).
– In memoria della sorella Maria nel I anniv. da Anita Peric Altherr € 50 pro gattile Cociani.
– In memoria di Norma Spadaro (21/3) dalla fam. Sanzin € 25 pro Aias spastici - sez. di Ts.
– In memoria di Riccardo Pizzani nel XXV anniv. (21/3) dalla figlia Maria Luisa e dalla nipote Claudia € 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Romano Tatarella nel I anniv. dalla moglie Marcella Bortolotti, i figli Maurizio e Massimo, la nuora Laura, Alessandro e Andrea € 25 pro Amici del cuore.
– In memoria di Paolo Tauri per il 1.o giorno di primavera (21/3) da Iaia € 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), € 15 pro Fond. Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin, € 15 pro Medici senza frontiere, € 15 pro Energy.
– In memoria di Laura Vidali nel suo compleanno (21/3) da Fabio € 50 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (Madonna di Gretta).
– In memoria di Maria Zornada ved. Iurada nel XIV anniv. (21/3) per il compleanno (22/3) dalla figlia Liliana e famiglia € 25 pro frati di Montuzza pane per i poveri.
– In memoria di Carmelo Belvedere da fam. Borghi, Chiella, De Robertis, Giannotta, Grohmann, Pennino, Postir, Sveronis, Tomaselli, Torrisi € 300 pro Comunità di San Martino al Campo.
– In memoria di Maria Bertocchi da fam. Bertocchi e fam. Cosmini € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Diaz Bolter da Adelia e Lidia € 40 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Edda Boscolo da Lucia e fam. e nipoti € 50 pro Leucemia; dalla cognata Stefania, Laura e fam. € 100 pro Burlo Garofalo (Agmen e Azzurra); dalle famiglie Costantini, Gabriellich, Suligoi € 90 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.
– In memoria di Maria Braz da Willy Vaclik € 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppina Cisco ved. Mizzon da Wilma Cisco € 20 pro Associazione de Banfield.
– In memoria di nonno Mario Curci per la S. Pasqua dalla moglie Bianca, figlio Dario, Vittorina, Giuliano € 50 pro Divisione cardiologica.
– In memoria della dottoressa Gioconda Favetta da Gemma Saiz Rutter € 500 pro Università della Terza età (Danilo Dobrina).
– In memoria dei propri cari defunti da Ina € 100 pro Rep. oncologia dott. Tuveri.
– In memoria di Giordano Fonda dalle famiglie Gherbaz, Karis, La Porta € 30, da Curri, Ogrisi, Picaunich, Radessich, Turella, Krutej, Gullin, Kovecar, Cattalan, Cecchelin, Bellencini, Fragiacomo € 60 pro Ass. Amici del cuore.

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DELLE LIBERETÀ
Le lezioni di oggi

Università della Terza Età di Trieste «Dott. Danilo Dorbina».

Oggi: per i prenotati alla visita con il dottor Krecic «Il castello dopo Massimiliano» ritrovo ore 10 davanti al castello di Miramare.

Aula A 9-10.50: dott.ssa C. Fettig, lingua tedesca; aula A 11-11.50: prof. L. Earle, lingua inglese II corso; aula B 10-10.50 prof. L. Valli, lingua inglese conversazione; aula C 9-10.55: prof. A. Sanchez, lingua spagnola conversazione; aula D 9-12: sig. S. Renco, disegno; aula A 14.30-16.30: ing. N. Savella, corso di computer per i prenotati, concetti generali del corso e architettura interna del computer I lezione; aula A 16.35-17.25: prof.ssa E. Sisto, poesia: la scuola simbolista - Baudelaire, Verlaine, Rimbaud; aula A 17.40-18: dott. R. Altieri, da Gutenberg ad Internet: dall'informazione alla comunicazione interattiva; aula A 18.40: m.o L. Verzier, attività corale; aula B 16.35-17.25: dott.ssa G. Bernardi, il semi-prezioso e le pietre di origine organica; aula B 17.40-18.30: prof.ssa M.G. Rutteri, conoscere Trieste: zona Canal Grande; aula C 16-18: prof.ssa L. Leonzi, lingua inglese II corso.

Università delle Liberetà - Auser

Liceo Scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Conferenza a ingresso libero: «Il nodo tiroideo isolato», relatore dott. Ugo Ginanneschi, oggi ore 17.

Oggi ore 15-16 inglese (Trovato); inglese II (Gerin). Ore 15-17 impostazione vocale (Botta). Ore 15-19 cucito II (Poretti). Ore 16-17 sloveno IV (Rauber) sospeso; inglese III (Trovato); inglese III (Gerin). Ore 17-18 i nostri piccoli amici e la loro psicologia (Colosimo). Ore 17-18.30 arabo I (Bionaz) sospeso.

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli» via P. Veronese oggi ore 17-19 cucito I (Prezzi); laboratorio teatrale «Gli scalzacani» (Fumo e Grezzi). Ore 19-20 conversazione spagnola (Merniez) sospeso. Ore 19.30-21 vivere con le piante (Sustersic). Ore 20-21 spagnolo I (Mecozzi).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3 oggi ore 20-21 ginnastica (Furlan Veronese). Oggi ore 14-16 o 16-18 o 18-20 informatica generale (Gherbaz).

Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 22/1. Oggi ore 17.30-18.30 cristianesimo «Il Regno di Dio» (Don Malnati).

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@tcd.it.

FARMACIE

Dal 18 al 23marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/3	7.00	Gr HELLAS WARRIOR	Tartous	Siot
21/3	8.00	Ct FIANDRA	Umago	Afs
21/3	10.00	Rs DVINA	Ucraina	45
21/3	16.00	Cy VERGINA II	Sidi Kerir	Siot
21/3	16.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
21/3	18.00	Gr THEODOROS I.V.	Novorossijsk	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
21/3	7.00	KUPARI	da orm. 40 a	Safa

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
21/3	13.00	Ac MTC LION	Venezia	VII
21/3	15.00	Tu DIANE A	Ravenna	VII
21/3	16.00	Sv ZOIS	ordini	21
21/3	17.00	Tu YUSUF ZIYA ONIS	ordini	36
21/3	19.00	Ct FIANDRA	Koromacno	Afs
21/3	20.00	Ct KUPARI	ordini	Safa
21/3	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Kumport	31 A
21/3	22.00	Li IST	ordini	Siot 2
21/3	23.00	Bs POUL SPIRIT	ordini	Siot 1
21/3	23.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

Il raduno regionale dei Focolari

Quella cultura del dare sempre

Quasi un migliaio tra simpatizzanti e attivisti hanno caratterizzato il raduno regionale dei Focolari, svoltosi nella sede della Stazione marittima.

Si tratta di un importante movimento cristiano a carattere prevalentemente laico che è sorto all'inizio degli anni Quaranta a Trenta e concentra, secondo la consolidata tradizione, i suoi dettami nella condivisione effettiva dei beni spirituali e materiali.

Il raduno organizzato ora a Trieste ha posto in grande rilievo le connotazioni del movimento cristiano.

La «cultura del dare» e ancora il fondamento spirituale dei Focolari, una sorta di prassi costruita sull'esempio delle prime comunità cristiane.

Sono oltre cinquecento, nel solo capoluogo giuliano, gli aderenti al gruppo dei Focolari che in sessant'anni di vita ha saputo radicarsi in ben 182 nazioni.

Il convegno regionale dei Focolari ha comunque dilatato il tema della «Economia da comunione» incentrando riflessioni e testimonianze sul concetto anche di fraternità universale, ovvero quella fonte di unione assoluta nel mondo da cui dovrebbe sorgere, secondo utopici intenti, una «umanità fatta di una sola famiglia».

Il cammino mondiale dei Focolari quindi si spinge verso altre tematiche del discorso ecumenico in quel l'apertura al dialogo e comunicazione con realtà e fonti spirituali che spesso non costeggiano la visione cristiana.

«È importante concepire che siamo tutti Uno – sostengono i focolarini al cui interno non esistono leader o particolari strutture gerarchiche –. E il dialogo interreligioso può condurci a quella fraternità di cui il mondo ha bisogno.

La spiritualità dell'unione per noi è fondamentale – hanno sottolineato – come è vitale nei nostri raduni dare spazio alle testimonianze dirette da chi ha voluto e sta continuando a cercare di interpretare il messaggio evangelico».

Tra la condivisione auspicata dal movimento dei Focolari compare anche quella esperienziale. Il convegno di Trieste, che si è svolto alla Stazione marittima, infatti ha portato letteralmente sul palco autentici protagonisti e non solo giovani di quella visione di vita legata al richiamo con le modalità cristiane originarie. gli ostacoli?

Semplicemente il quotidiano, fatto di insofferenza, scarsa tolleranza o poca propensione all'ascolto.

La prossima tappa organizzativa del movimento dei Focolari è legata alla «Mariacoli», una settimana di raduno, convivenza, forme di preghiera e naturalmente ampio dibattito, che è in programma dal 25 aprile e si svolgerà a Riva del Garda.

Francesco Cardella

La giornata nazionale dei volontari dell'Unitalsi

Per chi sta male

Sabato e domenica raccolta di aiuti

Una foto di gruppo dei volontari dell'Unitalsi durante un pellegrinaggio a Lourdes.

Prima giornata nazionale dell'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali), associazione di volontariato, nasce nel 1903 a opera di G.B. Tomassi. Questi recatosi a Lourdes intuì l'esigenza di dare vita a un organismo che accogliesse e accompagnasse alla Grotta delle apparizioni quanti lo desiderassero e soprattutto quanto vivono in difficoltà fisiche ed economiche. A quasi cento anni da allora l'Unitalsi, ancora impegnata nell'attività di pellegrinaggio, è attiva anche in una serie di altre iniziative, e tutto ciò con il coinvolgimento dei disabili oggi, sempre più e con pieno diritto, artefici della vita associativa.

Quindi un'associazione che, grazie anche al contributo di tutti, accanto e oltre al suo specifico impegno è sempre pronta a guardare verso nuovi orizzonti. Nei giorni di sabato e domenica l'Unitalsi offrirà, grazie all'ausilio dei suoi volontari, nelle principali piazze italiane, una piccola pianta di ulivo con una offerta minima di 10 euro (L. 19.363).

La manifestazione, indetta dalla presidenza nazionale, permetterà di raccogliere fondi destinati a inviare a Lourdes nel 2003, centenario della fondazione dell'Associazione, bimbi ammalati e no, provenienti da tutto il mondo.

Tale iniziativa benefica è sbarcata anche a Trieste: un impegno comune per costruire una nuova speranza.

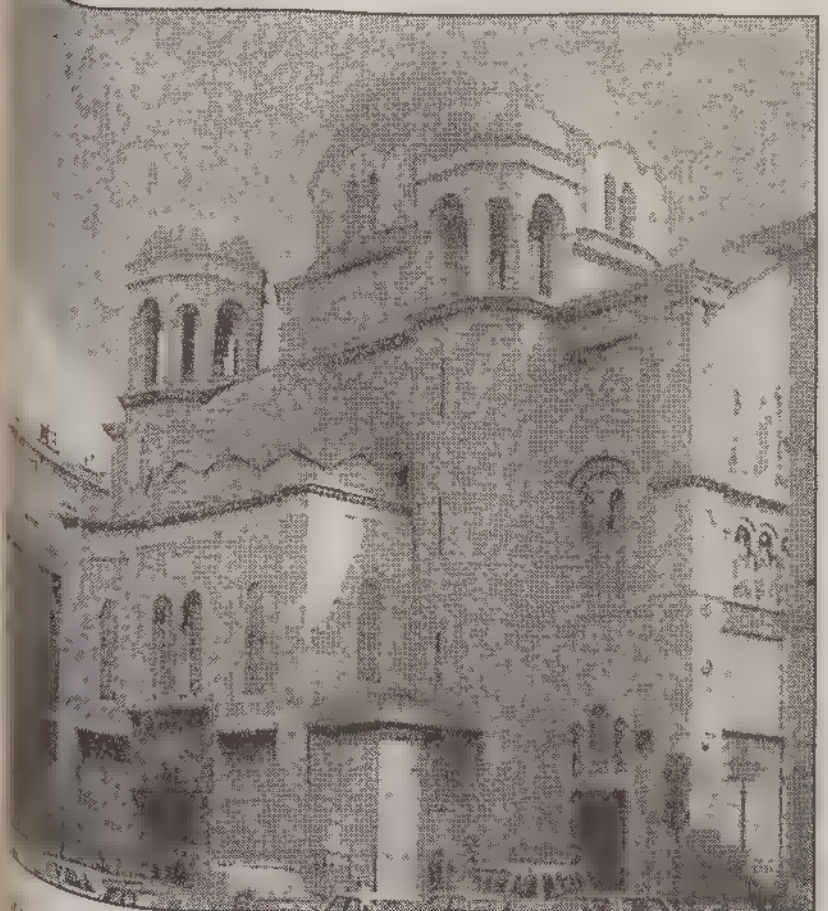
I gazebo saranno presenti sabato e domenica in piazza della Borsa delle Torri e a Muggia, piazza Marconi.

Convegno all'Ateneo

Ambiente, alimenti e sostanze tossiche

Domani dalle ore 9 alle 13.15 si terrà all'Università di Trieste il convegno «Ambiente, alimenti e sostanze tossiche: il ruolo della chimica analitica». Il convegno organizzato dal Dipartimento di scienze chimiche nell'ambito degli incontri di chimica analitica ambientale (Icaa, 3.a edizione), si terrà nell'aula magna dell'edificio C11 (pianoterra), in via Giorgieri 1. Ci si può rivolgere al professor Gianpiero Adami, del Dipartimento di scienze chimiche (via Giorgieri 1), tel. 040/6736996, fax 040/6763903, e-mail: adami@dsch.univ.trieste.it.

Gli incontri della Società di Minerva sull'importanza della presenza serba nella nostra città

Una chiesa assurta a simbolo di una comunità

Tempio di San Spiridione, uno dei più belli d'Europa.

Una chiesa, una comunità. Nulla di più vero per gli illirici giunti a Trieste nel corso del 1700 con l'idea di realizzare ottimi profitti commerciali. Per l'erezione del primo tempio di via San Spiridione, consacrato al culto greco-ortodosso, essi contribuirono con aiuti finanziari. A difesa del rito da celebrare anche in lingua serba, originarono la scissione dei correligionari greci. Per la ricostruzione dell'edificio di culto minacciato dal cedevole terreno sottostante, tra 1861 e 1869, si affidarono a nomi di prestigio per l'epoca quali l'architetto Carlo Maciacchini, il decoratore Antonio Caremi, entrambi milanesi, il rinomato pittore lombardo Giuseppe Bertini. A scopo d'ulteriore abbellimento del luogo sacro procedettero poi, in virtù dei loro successi professionali, a significative donazioni, copiosi lasciti, opere su commissione. Risultato: una chiesa che servì perfino da modello, nel 1989, per quella di San Sabba a Belgrado.

Lo ha specificato, introdotta da Gino Pavan, presidente della Società di Minerva, per il ciclo mensile dedicato alla Comunità serba, la professoressa Marisa Fiorin, studiosa di storia dell'arte bizantina, durante la conferenza sulla chiesa di San Spiridione e i tesori dei serbo-ortodossi a Trieste. L'esperta ha passato in rassegna le bellezze artistiche della realizzazione: dalle rifiniture esterne, specie i marmi policromi dei pannelli sopra la bifora, ad alcune delle cento icone, fra cui quella antica e nota della cosiddetta «Madonna Hodigitria». Tra gli oggetti d'arte proposti dalla Fiorin, spiccava inoltre la lampada votiva donata il 5 gennaio 1782 dal granduca russo, più tardi divenuto Zar, Paolo Petrovich Romanov, in visita a Trieste.

F. R.

Presentato alla «Dante Alighieri» un libro di Marino Zerboni sul Faro della Vittoria

Dalla dea Nike un raggio di luce e di storia

Triestino, ingegnere, autore di numerose opere scientifiche, ma anche di carattere teologico, Marino Zerboni è stato ospite della «Dante Alighieri» nella cui sede ha parlato del Faro della Vittoria, argomento a lui ben noto, poiché sulla storia di questo monumento architettonico tra i più significativi di Trieste, è uscito un suo volume intitolato appunto, «Il Faro della Vittoria» (Edizione Mgs Press, pag. 142), libro alla cui pubblicazione ha contribuito l'uscente giunta provinciale.

Corredato da numerose fotografie e disegni, l'opera di Zerboni illustra la storia del Faro sin dalla sua nascita e sottolinea «i valori simbolici e commemorativi di cui esso è diventato emblema».

Ma va precisato anche che tale studio monotematico è il primo sino a oggi realizzato su questo monumento creato dall'architetto triestino Arduino Berlam – morto nel 1946 – e dallo scultore Giovanni Mayer – morto nel 1943.

Nella sua conversazione alla «Dante», Zerboni, che è stato presentato dalla vicepresidente Maria Grazia de Mottoni, ha ricordato tra l'altro come, oltre a illuminare il golfo di Trieste ed essere ausilio alla navigazione, il Faro della Vittoria, inaugurato il 24 maggio 1927 alla presenza di Vittorio Emanuele III, è un'opera commemorativa dedicata ai marinai caduti nel 1° conflitto mondiale. La statua della Vittoria – ha precisato Zerboni – simboleggiata dalla dea Nike, rappresenta la figura di una donna alata che regge in alto, con la mano sinistra una fiaccola simbolica, mentre nella destra, sostiene una corona d'alloro.

Grazia Palmisano

Il Faro a cui contribuirono Berlam e Mayer. (Foto Lasorte)

Speleologi triestini

Nelle grotte siciliane

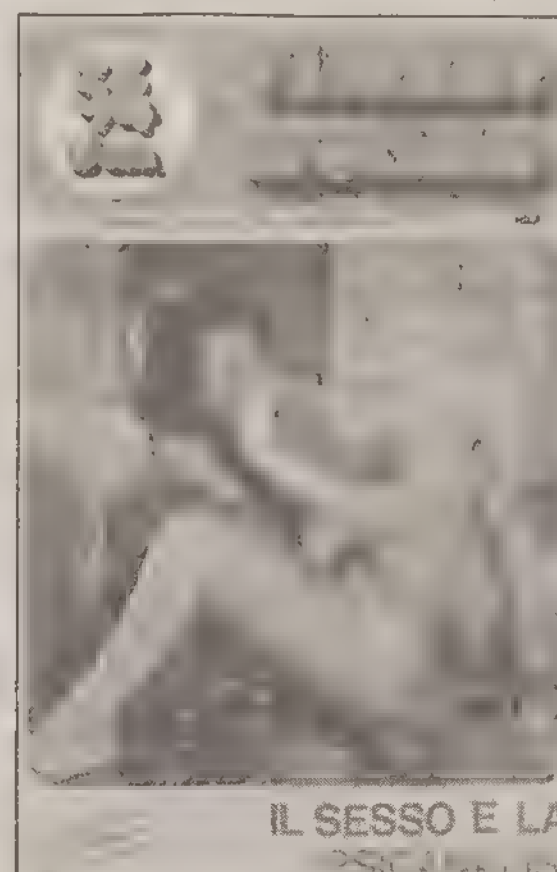
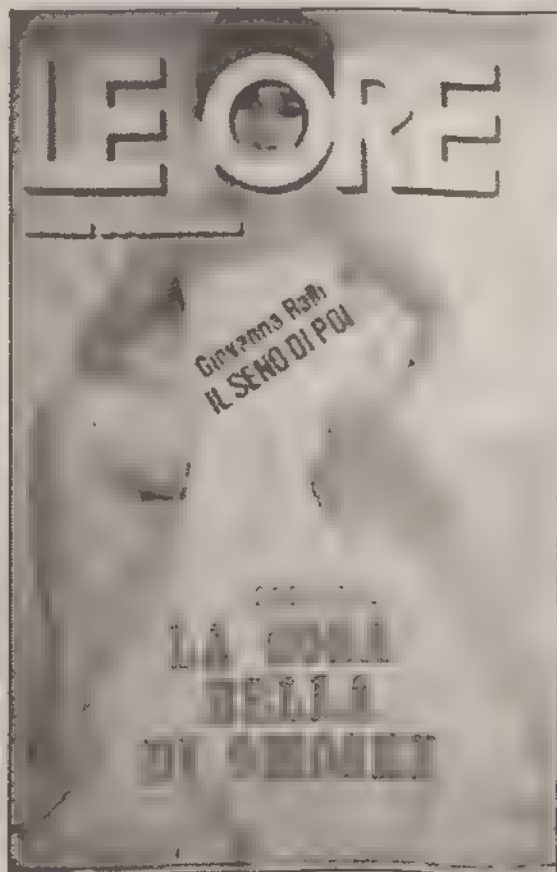
La Commissione Grotte «E. Boegan», il più antico gruppo speleologico del mondo, giunto al suo 119° anno di attività, ha distribuito in questi giorni «Il fenomeno carsico del Monte Cronio (Sciacca). Saggio Bibliografico», supplemento n. 24 della sua rivista «Atti e Memorie». Il volume, di 150 pagine riccamente illustrate, presenta analiticamente tutti gli scritti che trattano del fenomeno termale che si è instaurato nelle grotte che hanno reso famosa nel mondo la cittadina della Sicilia meridionale. Sono oltre mezzo migliaio di schede, raccolte ed elaborate da Pino Guidi e Giuseppe Verde, che hanno analizzato scritti che vanno dalla più lontana antichità ai giorni nostri. Alle grotte vaporose – che diedero ospitalità nel IV secolo a San Calogero, l'iniziatore dell'uso curativo della cavità – nei secoli passati si sono infatti interessati autori quali Diodoro Siculo, Leandro Alberti, Atanasio Kircher, Jean Houel, per citarne solo alcuni.

Fra gli autori moderni spiccano numerosi triestini – è il caso di ricordare che la commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie ha esplorato e studiato le grotte del monte Cronio per quasi sessant'anni, a partire dal lontano 1942 – i cui studi hanno dato un notevole contributo alla conoscenza di quel fenomeno carsico atipico. Il più presente di tutti è Giulio Perotti, innamorato delle grotte termali e anima delle esplorazioni e studi che la Commissione vi ha condotto dal 1958 a oggi; per la sua opera in favore della conoscenza del fenomeno termale del monte Cronio il Perotti è stato insignito (assieme a Giorgio Coloni, per decenni suo braccio destro) della cittadinanza onoraria della città di Sciacca.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Una mostra a Roma, fino al 15 aprile, sulle «Pin-up all'italiana» tra gli anni Quaranta e Settanta*

Sogni proibiti da comprare all'edicola

Le rare immagini di nudo integrale nelle riviste che si vendevano sottobanco

Mutandoni e bikini da grandi magazzini erano il massimo dell'abbigliamento succinto concesso alle ragazze che venivano fotografate per le riviste sexy. Qualcuno abbinava ai servizi osé inchieste su temi di attualità.

Per una singolare coin[ci]denza sono aperte contem[po]raneamente in questi [gi]orni, a Roma, due mostre [che] gettano uno sguardo [sul]la cultura e il costume [d']Italia dal dopoguerra fi[no a]gli anni '60. La prima è [la] mostra ufficiale, al Pa[la]zzo delle Esposizioni, de[dic]ata agli anni tra il 1948 [e il] 1959. La seconda, inve[ce,] è una piccola mostra, [qua]si clandestina, come si [con]viene all'oggetto di cui [si] occupa, il mondo delle ri[vi]ste italiane porno, o me[glio] sexy, fra la fine dei '40 e l'inizio dei '70. Si intitola «Pin-up all'italiana» ed è or[ga]nizzata dall'associazione culturale «Caro vinile... Ca[ro] cinema», che ha come scopo il recupero della me[mo]ria del cinema e della musica dagli anni '50 agli anni '70. Un'associazione di due persone, il giornali[sta] Franco Vichi e l'attrice Francesca Codispoti, che hanno adibito un apparta[men]to ex ambasciata del [quar]tiere della Vittoria, a [due] passi dalla sede Rai di [viale] Mazzini, a show-room con oltre 600 riviste che do[cu]mentano il rapporto con [l']immaginario erotico nel[l']arco di tempo di due de[cen]ni della nostra storia re[ce]nte.

[M]ateriale esplosivo, che [ha] decretato un insperato [succe]sso a una mostra che [do]veva durare solo un me[se] e che, invece, è stata pro[ro]gata fino al 15 aprile. Al[l'in]terno su grandi pannelli [...]o, accolgono il visita[tore] immagini delle prin[cipali] testate sexy dell'epo[ca: «Al]ta tensione», «Follie» [...]scotte», «Ottovolan[te», «P]arade», «Seduzione», [«Frutti] proibiti», «Caballe[ro», «S]upersex», «Men», [...]», «Bikini», «Ta[...]» titoli che la dicono [lunga] su quando il sesso [era l']ultimo confine in un [Paese] ancora represso. Copertine che oggi sono frequenti sui principali settimanali d'informazione e che allora erano fonte di turbamenti e bersaglio di implacabile censura. Accanto alle dive del cinema entrate nella storia, come la Loren, la Cardinale e la Lollbrigida, sfilano in pose succinte tutte le protagoniste di un periodo vitale e ruspante, spesso mescolate ad attrici dai nomi fantasiosi e improbabili quali Black Pearl, Jwen Ford, Trudi, Helga Line, Cocco du Marru, evocanti un misterioso e intrigante esotismo. Nella maggioranza dei casi le pose sono, agli occhi di chi le vede oggi, tutto sommato, molto castigate e innocenti, con mutandoni e bikini da grandi magazzini, e le rare immagini di nudo integrale sono quelle delle riviste che si vendevano sottobanco e perlopiù di importazione: i celebri calendari da barbiere e le anonime pubblicazioni che osavano oltre il lecito, ben consapevoli di avere così breve vita per gli inevitabili sequestri.

Per tutte, la ricetta era abbastanza semplice: usare il richiamo di belle ragazze moderatamente discinte, abbinato a inchieste più o meno approfondite su temi di forte attualità. Campione di questo mix tra sesso e cronaca, era, ad esempio, «Abc», che dedicava grande attenzione ai fatti più pruriginosi dell'epoca, come lo scandalo Tamara Baroni, che aveva svelato i retroscena dei vizi nascosti della ricca provincia di Parma. Interessante, poi, il caso del «Borghese», settimanale politico di destra, che utilizzava il sesso come arma di denuncia e di satira contro vizi e malefatte, vere o presunte, della classe politica dominante. Obiettivo preferito il bigottismo democristiano, che invero dimostrava pelle coriacea e grande capacità di sopportazione. Molte oggi appaiono copertine cult: in una di queste, che lanciava una campagna contro la scuola dell'obbligo, appare una bella ragazza nuda le cui pudenda sono nascoste da una piccola lavagna con la scritta «Una scuola aperta a tutti»; in un'altra vediamo una biondona maliziosamente intenta a gustarsi un lecca lecca che ha in bella evidenza la marca Dc; e via di questo passo.

Se a razzolare nel campo della politica era solo «Il Borghese», le altre riviste si ispiravano, oltre al cinema, al fumetto e ai fotoromanzi, in anni in cui la televisione non aveva l'impatto di oggi. Sfruttando la grande popolarità di Diabolik, Kriminal, Satanik, invadono le edicole nuove testate che propongono trame sempre più erotiche e donne sempre più disponibili, fino a sconfinare definitivamente nel porno negli anni '70.

«Pin-up all'italiana» si ferma un po' prima, quando effettivamente lottare per qualche centimetro di stoffa in meno sul seno o mostrare le gambe scoperte era una battaglia di libertà. E su questo fronte, lo vediamo nella mostra romana, erano schierati quasi tutti: da Sandra Milo che lancia su Alta Tensione l'inchiesta «Il nudismo fa proseliti» a Erica Blanc, a Isabella Biagini, a Miranda Martino, a Giovanna Ralli, a Franca Rame, ritratta in posa più da «bonona» che da suffragetta.

Come l'editoria, anche il cinema era un sismografo attento ai cambiamenti del comune senso del pudore, ma questo è un altro discorso, e la mostra si limita a esporre pochi manifesti di casi limite, come quello del film «Salomè 73», con Aroldo Tieri, sequestrato alla prima proiezione nel 1964 e mai più visto, solo perché parlava di locali notturni: roba, oggi, da seconda serata televisiva Rai. Alcune delle protagoniste si sono riaffacciate nei locali di via Bazzoni e hanno sorriso alle vecchie copertine, con la malinconia e la tenerezza di chi guarda le foto della propria gioventù. Altre preferiscono rinnegare il proprio passato, come Luisa Rivelli, una delle star più gettonate del periodo, che ritiene poco onorevole per il suo attuale status di giornalista, ricordare i trascorsi da pin-up. Disprezzando così il posto sicuro conquistato nella storia del costume e vagheggiando, forse, un quanto mai improbabile ingresso nel gotha dei giornalisti.

Fulvio Toffoli

[Il] saggio di Piero Calò e Giuseppe Grosso Ciponte su «La pornografia prima e dopo Linda Lovelace»

[A]desso, «Gola profonda» diventa oggetto di studio

[T]rent'anni fa usciva il film di Gerard Damiano, sgangherata commedia ormai «cult»

[Il p]orno, o hard-core, non è [un] genere cinematografico [tr]a gli altri, bensì il sintomo [più] profondo dell'immagine [cine]matografica, del suo rife[rirsi] a corpi reali la cui forza [d'a]ttrazione fisica prende [il p]osso dell'immagine ren[den]dola «bigger than life». [...] poi gran parte delle pro[duzi]oni che partono da lì si [acc]ontentino di variare sen[za] inventiva sulla più auto[ma]tica eccitazione, è la tri[ste] deriva sociale di un filo[ne] che pare aver compiuto [il] doppio tradimento: dap[prim]a, negli anni Settanta, [il t]radimento vitale, com[pres]so, verso le troppo facili [uto]pie di liberazione sessua[le d]egli anni '60, tuttavia re[cit]ate in questo cinema [...] nascondere le zone [...], successivamente la [...]à di questo cinema è [...] tradita più banalmen[te dal] suo inserirsi, salvo ec[cezion]i, in una macchina [senza] inventiva.

[«Dee]p Throat» («Gola pro[fond]a», 1972) di Gerard Da[miano] non è il primo hard. [A p]arte la lunga storia del [porn]o clandestino, che nasce [p]oco dopo la nascita del cine[ma, g]ià dalla seconda metà de[gli] anni '60 si cominciano a [p]rodurre, in Scandinavia e [ne]gli Stati Uniti, dei quasi-[lu]ngometraggi in vari forma[ti c]inematografici, che si pro[pon]gono di inserirsi negli [ambiti] di «normale» consumo [cine]matografico. La storia [...]te dei «nudies» ne ha [prep]arato il terreno. Il regi[sta] [...] disprezzato, ma oggi [«rivalu]tato», del cinema a [basso] costo, Edward D. Wo[od] Jr., realizza nel 1971 il [...] quasi-hard «Necroma[nia]» (edito in Italia solo po[chi] mesi fa in una collana vi[deo] della Cineteca Shop di Pordenone). Nello stesso an[no] in Jugoslavia Dušan Makavejev include azioni hard in «WR o i misteri del[l'o]rganismo». E nel 1972 [app]aiono, con «Gola profonda», altri due grandi hard americani, «The Devil in Miss Jones» dello stesso Damiano e «Behind the Green Door» dei Mitchell Bros.

Il mainstream del cinema non può più sentire il porno come nettamente diviso da sè. Oggi anzi va detto che Georgina Spelvin e Marilyn Chambers, protagonista di «The Devil» e «Behind», avrebbero meritato una nomination all'Oscar, per due interpretazioni che resteranno forse insuperate nel «genere». Mentre a «Gola profonda» andava l'Oscar per la colonna sonora (e per l'assenza di effetti speciali). I due protagonisti di questo film, Linda Lovelace e Harry Reems, sono invece un equivalente hard, rispettivamente, della dreyeriana Falconetti (per la quasi unicità dell'apparizione, seguita da una vita difficile) e di Groucho Marx (non solo per le comuni origini ebraiche).

Nel trentennale di «Gola profonda», condiviso anche da «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci, ci si accorge che il suo sgangherato tono da commedia, meno affascinante dell'intensità drammatica di «The Devil in Miss Jones», ha tuttavia una forza d'invenzione e di performance estrema che si rafforzano nel tempo. Per l'anniversario (ma in Italia il film esce nel 1976, e l'anteprima nazionale della versione hard avviene al Cinema Filodrammatico di Trieste) è uscito il libro di Piero Calò e Giuseppe Grosso Ciponte «Gola profonda. La pornografia prima e dopo Linda Lovelace» (Lindau), che è una bella sorpresa. Anche se la sua bibliografia ignora molte cose (tra cui l'interessante libro su Damiano uscito l'anno scorso da Stampa Alternativa, «Profondo porno», di Fabio Giovannini), anche se spesso si è in disaccordo con quanto scrivono i due giovani autori (il secondo è nato due anni dopo il film di cui si occupa), il libro ci sembra tuttavia tra i più interessanti testi di cinema tout-court pubblicati in Italia negli ultimi anni, pieno com'è di azzardi critici, di una coraggiosa vaganza nei più diversi terreni (dalla politica alla psicanalisi). C'è anche la filologia (a cui ci ha già abituato la rivista «Nocturno», che tuttavia si rinchiude in un dogmatismo trash), ma c'è soprattutto la capacità di cogliere nell'hard un universo di interrogazioni senza certezze.

Ci sarebbe da dire parecchio sulle derive a cui è arrivato l'hard dopo trent'anni. In estrema sintesi esse ci sembrano tre.

La più vitale, quella dell'adesione di alcuni autori e di alcune attrici, che lo attraggono nel mainstream del cinema. Hanno sentito variamente l'hard come una sfida registi come Hitchcock, Kubrick, Oshima, Vecchiali, Carax, Godard, Cronenberg, Schrader, Bellocchio, Ciprì e Maresco, Toccafondo, e ultimamente P.T. Anderson Bonello («Il pornografo» con Léaud) e alcune donne-regista: Catherine Breillat, la coppia Despentes & Trin-Thi di «Baise-moi) (la cui protagonista Rafaëla Anderson esordisce ora come scrittrice), l'italiana Maria Martinelli. Vi sono poi le dive-autrici fortemente attratte dell'hard, come Asia Argento, Madonna e la grandissima Myriam Mézières, attrice di Tanner che sta per esordire nella regia.

La deriva «media» è quella dell'universo televisione-videoclip-pubblicità: lo circoscriviamo senza dogmatismi, perché la già citata Madonna, come i tv-movies con Traci Lords, o le regie formalizzate di Mario Salieri, le apparizioni tv di Moana Pozzi o anche il «periodo hard» di Vittorio Sgarbi ci sembrano nel loro campo delle punte. Più caratteristici di una «normalizzazione», sono le regie di Gregory Dark sia nell'hard che nei videoclip con Britney Spears), il neodivismo televisivo di Selen o il ruolo di Luana Borgia che fa da spalla a Limiti, ma anche il falso cinema del peggior film sull'hard (nonostante l'autenticità della protagonista Cavallotti), «Guardami» di Ferrario.

Ultima deriva – ed è su di essa che si gioca la vitalità dello sguardo spettatoriale – è quella dell'anonimato delle prestazioni nelle specializzazioni perverse su riviste e serie video, talvolta esorcizzato da un paradivismo meterorico. È qui che ci si sottrae alla convenzione del «tutto è uguale», «tutto si ripete», su cui talvolta sono complici nemici e produttori dell'hard. È qui che si danno nomi e anime a corpi dal divismo decaduto (Edy Williams, Ajita Wilson, Lilli Carati, Paola Senatore, Leonora Fani), o contaminato da cronache nere (Eva Mikula, Rossana Doll, Baby Pozzi, Gessica Massaro), o mai veramente fatto proprio (le meteroriche Paola De Simone e Valerie Siddi). È sempre qui che si scoprono, in certe serie giapponesi, tensioni di mise-en-scéne degne della fotografia di Araki (ce ne rioccuperemo a proposito di «pink movies» che presenterà il prossimo Far East a Udine).

In quest'ultima deriva rientra anche il recente proliferare di nuove produzioni etniche, legate ai superamenti dei muri e alle globlizzazioni. Per capire l'hard russo bisogna tenere in mente Dostoevskij. Sono significativi anche gli sviluppi del porno brasiliano e dell'ungherese, il cui sadismo è così diverso da quello «esecutivo» dell'hard tedesco e da quello teorico, foucaultiano del sadomaso francese. E sempre più i corpi migrano: dal «melting pot» americano, in cui è nato «Gola profonda», si è arrivati al meticciato planetario.

Sergio Grmek Germani

Linda Lovelace, protagonista di «Gola profonda».

Raffäela Anderson in una scena di «Baise-moi-Scopami»

Un romanzo autobiografico di Raffäela Anderson sul mondo delle pellicole a luci rosse

L'«hard», ormai, è una catena di montaggio

Angeli perversi, anzi no, demoni immondi. Le dive del porno non sono donne come le altre. Assomigliano sempre di più a creature virtuali. Chi le ama, le trasforma, con l'immaginazione, in oggetti del desiderio. Senz'anima, senza cervello. Chi le teme e le detesta finisce per considerarle un braccio armato del Male. Diaboliche tentatrici contro cui scatenare esorcismi titanici.

Nè angeli, nè demoni, le dive del porno sono anelli di una catena di montaggio. Scrive **Raffäela Anderson** nel suo romanzo autobiografico **«Hard»**, che Carlotta Clerici ha tradotto per **Guanda (pagg. 197, euro 13)**: «Prima di accusare l'ambiente della pornografia, bisogna accusare il mercato che chiede di andare sempre più in là nel sesso».

E la catena di montaggio del porno è capace di stritolare chiunque. In bilico tra realtà e mistificazione, la Anderson, che nel mondo dei film e dei servizi hard s'è immersa per davvero, e a lungo, racconta la discesa nel maelstrom del circuito a luci rosse di una sua alter ego: la diciottenne Raphaella. Pronta a tutto, all'inizio, pur di tirarsi addosso una bella grandinata di banconote.

Non è irresistibile, Raphaella, quando comincia a girare film hard. Ma ha due qualità importantissime: sa come fermare in tempo chi vorrebbe comandarla a bacchetta e conosce i trucchi per migliorare in fretta il proprio aspetto fisico. Così, sostenuta da una grinta invidiabile e da uno spirito di adattamento notevole, si fa strada in gran fretta sui set del porno. Ma l'ambiente assomiglia davvero a un piccolo Inferno. Dove gli attori diventano macchine sforna amplessi. E lei rischia di perdersi.

Alcol, droga, rapporti umani impossibili con chi ruota attorno ai set. E, soprattutto, l'incubo dell'Aids. Quella che, all'inizio, assomigliava a una redditizia avventura ai confini della trasgressione, finisce, ben presto, per trasformarsi in un ripetitivo, squallido, frustrante commercio carnale.

Ma per Raphaella-Raffäela c'è il lieto fine. Perchè lei, bene o male, un paio d'anni fa è entrata nel cinema vero, recitando nel film «Baise-moi-Scopami», tratto dal romanzo di Virginie Despentes. E riprendere possesso del proprio corpo, per una pornostar, vale più di tutti i diamanti del mondo.

Alessandro Mezzena Lona

MUSICA *Ore di angoscia per il trentacinquenne cantante milanese, in coma dopo un incidente stradale*

Baroni, una voce scivola nel buio

Intanto il suo sito si riempie di centinaia di messaggi di incoraggiamento

ROMA Il cantante Alex Baroni è ricoverato in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santo Spirito, a Roma, in seguito a un incidente stradale avvenuto martedì pomeriggio. Il cantante viaggiava in moto quando un'automobile lo ha travolto. Secondo quanto si è appreso, le condizioni di Baroni sono gravi.

In poche ore il sito Internet di Alex Baroni si è riempito di centinaia di messaggi. Tieni duro, resisti, ce la farai... Ha scritto anche Renato Zero: «Ragazzi, abbiate il coraggio di andare avanti, traendo insegnamento da queste disgrazie. Alex è una persona forte e riuscirà ad alzarsi sulle sue gambe dando prova della sua tempra indistruttibile. Vi amo tutti».

Segni di affetto per un protagonista della musica italiana, che qualche anno fa sembrava stesse per spiccare il balzo verso il grande successo. Che per questo ragazzo nato a Milano nel '66 finora ha invece brillato solo a corrente alterna.

Comincia a esibirsi nel '90 come cantante nei locali della sua città mentre studia chimica all'università. Nel '96 è corista dell'orchestra del Festival di Sanremo. Dove torna l'anno prossimo fra i giovani, con il brano «Cambiare»: arriva secondo, colpisce tutti - non solo per il cranio completamente rasato... - e soprattutto la giuria di qualità, che lo elegge «miglior voce del festival». Esce l'album «Alex Baroni», seguono tour di successo e persino la partecipazione al film «Hercules», di Walt Disney, dove il cantante presta la voce all'Ercole adolescente nella canzone «Posso farcela».

Alex Baroni, lanciato nel '97 e nel '98 da Sanremo.

Nel '98 è ancora Sanremo, stavolta fra i big, con «Sei tu o lei (Quello che voglio)». Dopo il secondo album vince il Festival della canzone in Polonia. Intanto una sua raccolta esce in vari Paesi europei: Olanda, Germania, Svizzera, la stessa Polonia... Il momento sembra propizio per la definitiva consacrazione. E invece, dopo la pubblicazione nel 2000 dell'album «Ultimamente» (che vede tra l'altro la collaborazione letteraria di Renato Zero nel brano «E il cielo mi prese con se»), qualcosa non gira più per il verso giusto.

E nel sito Baroni scrive: «In questi due anni tanti concerti e anche tanti "sconvolgimenti" nella mia parte artistica... e non solo. Adesso sto lavorando, sto pensando, sto scrivendo, sto cantando cercando di essere sempre me stesso e di far uscire da me qualcosa di nuovo. Vorrei essere sconvolgente, lo confesso, ho passato tanto tempo a cercare nuove idee e anche nuove persone per aiutarmi a realizzarle. È strano "svoltare", ci si sente un po' persi all'inizio, un po' vuoti, e allora si cerca di riempire quel vuoto con cose nuove, persone nuove, suoni nuovi».

Conclude così: «Le novità sono per chi mi ha conosciuto e apprezzato finora (grazie!) e anche per chi avrà voglia di provarci, e speriamo di fargliela venire!»

Gli amici che aspettano in ospedale, sperando che il cantante si svegli dal coma, confermano che negli ultimi tempi stava lavorando a una canzone che doveva uscire a breve. «Con la passione e l'entusiasmo di sempre», dicono. Fra loro, in attesa, c'è anche Giorgia, che per un periodo era stata legata a Baroni.

Carlo Muscatello

Biennale: «Farsa veneziana» Oggi si decide per la Mostra

LONDRA Alla vigilia della prima riunione del nuovo Consiglio di amministrazione della Biennale, presieduto da Franco Bernabè, in programma oggi a Venezia, le polemiche soffiano anche dall'estero. «Una bella farsa veneziana» è il titolo di un articolo che «The Times» ha dedicato ieri alle polemiche sulle nomine per la Biennale di Venezia e in particolare alle difficoltà di trovare un direttore per il festival del cinema. «Questi sono tempi duri per la cultura italiana. Il problema - scrive il quotidiano britannico - non è una mancanza di creatività. Al contrario: cinema, letteratura e arte moderna italiani sono in gran forma. Il problema è che il governo di centro-destra di Silvio Berlusconi sembra incapace di trovare le persone giuste per dirigere i centri dell'arte, le istituzioni culturali all'estero e, quel che è peggio, il festival del cinema di Venezia di settembre».

Mauritz de Hadeln

A parere della sinistra italiana, la colpa di questo «disastro» è tutta colpa di Silvio Berlusconi, rileva il giornale citando il caso di Mario Fortunato, «il popolare direttore dell'istituto italiano di cultura a Londra il cui contratto non sarà rinnovato». «Fortunato, dicono i suoi sostenitori, viene colpito perchè il governo di centrodestra lo considera - insieme a molte altre figure della scena artistica italiana - troppo di sinistra (oltre che gay)», scrive The Times.

«Il festival di Venezia è ora impantanato nella stessa atmosfera avvelenata, con destra e sinistra che si scambiano frecciate e insulti su chi dovrebbe dirigerlo. Quando mancano soltanto cinque mesi all'apertura, la mancanza di consenso - scrive The Times - non è solo imbarazzante per l'Italia, ma potrebbe sabotare il festival».

Oggi, dopo settimane di candidature bruciate (da Martin Scorsese a Pierluigi Celli), potrebbe finalmente spuntare un nome nuovo per la direzione della Mostra del Cinema. Si vocifera tra l'altro di Giorgio Gosetti, Mauritz de Hadeln (ex direttore della Berlinale) e Marco Muller.

L'attrice Michelle Rodriguez arrestata dopo una rissa

WASHINGTON L'attrice Michelle Rodriguez, 23 anni, diventata famosa per aver interpretato una pugile nel film «Girlfight», è stata arrestata per aver preso a cazzotti una donna nel suo appartamento nel New Jersey. La rissa tra le due donne è stata senza esclusione di colpi: l'attrice è finita al pronto soccorso per un morso profondo ad un braccio mentre l'altra contendente (non identificata dalla polizia) è uscita dalla zuffa con un occhio gonfio e diverse conclusioni. L'attrice comparirà in ribunale il 3 aprile.

Michelle Rodriguez

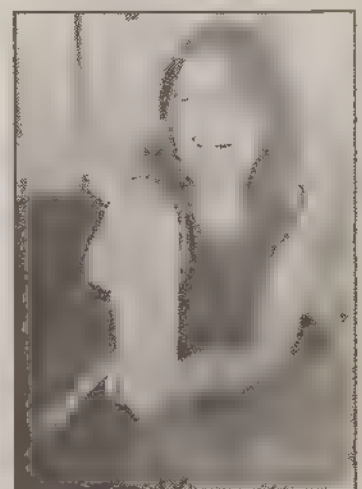
Nada con la regia di Citto Maselli

Un video-choc tra Gesù e G8

ROMA Nada e Citto Maselli: un insolito connubio artistico dal quale è nato «Gesù», un video-choc ispirato al brano che apre l'ultimo album dell'artista livornese, «L'amore è fortissimo e il corpo no», che ha segnato la sua svolta rock. Più che un videoclip si tratta di un film d'autore di quattro minuti, in cui le immagini della cantante, immersa in una folla anonima, si alternano a quelle, forti e drammatiche, del G8 di Genova, tratte dal film «Un mondo diverso è possibile» di cui Maselli è stato anche il coordinatore e promotore.

La cantante Nada

In attesa della prima proiezione per il pubblico, il 27 marzo al centro sociale Brancaleone di Roma, Nada e Maselli (al suo esordio nel mondo dei videoclip) raccontano l'origine e le motivazioni di questa operazione. »Stavo finendo di incidere il mio ultimo disco, dove c'è una canzone, 'Gesù', che avevo scritto tempo prima - spiega Nada - quando ho visto le immagini terribili dei fatti di Genova. Ero sconvolta e ogni volta che le rivedevo, mi veniva in mente questa canzone, ispirata a un Gesù laico, emarginato e non capito, che prende su di sè le sofferenze del mondo».

Dopo aver visto recentemente il film di Maselli sul G8, Nada ha deciso di coinvolgere il regista che, dopo aver ascoltato il disco, ha subito deciso di accettare di realizzare il video, un vero e proprio urlo di dolore contro l'indifferenza. «Il disco ha una disperazione segreta che mi ha colpito moltissimo», dice Maselli, il quale auspica che «il profondo malessere che c'è nel[illegible] aria possa prendere fo[illegible] ma in un cine[illegible] ma più di tr[illegible] smissione [illegible] sentimenti [illegible] vili, di senti[illegible] menti pro[illegible] di».

Più che [illegible] politica, [illegible] munque, [illegible] da (di cui [illegible] selli nel [illegible] valorizza [illegible] bellezza [illegible] ziale e [illegible] orpelli [illegible] parlare [illegible] «istinto, di emozioni [illegible] persone che vivono [illegible] Delle strumentalizza[illegible] non mi occupo più di [illegible] to. Da Genova è esploso qualcosa che c'era da molto tempo. E mi sono chiesta 'perchè non inserire tutto questo in un contesto musicale?'. Sono stata sconvolta da ciò che è successo - prosegue - e continuo ad essere sconvolta da quello che avviene tutti i giorni. Uno non ci sta. Ma credo che certe cose si possano associare ad altre che apparentemente non c'entrano, come una canzone».

Il 31 maggio suoneranno a Milano

Album tutto italiano per i Simple Minds

MILANO Made in Taormina. Ha il cuore siciliano il nuovo album dei Simple Minds, in tutti i negozi il primo di aprile. Dopo aver ballato le canzoni di Patti Smith, Van Morrison e Doors tra i solchi della raccolta di cover «Neon Lights», Jim Kerr e Charlie Burchill riprendono il cammino con «Cry». Un disco che rinsalda il legame del duo con l'Italia (l'ultima raccolta d'inediti s'intitolava «Neapolis» e risaliva al '98) spostando ancor più a sud il baricentro emozionale della loro musica.

Dopo 25 anni di carriera e 25 milioni di album venduti, gli eroi di «Don't You (Forget About Me)» confezionano un disco all'altezza della loro fama, attingendo suoni e idee al gruppo elettronico napoletano dei Planet Funk per rivitalizzare una scrittura naturalmente incline alla dance. «Abbiamo cominciato a lavorare su questo nuovo disco nel gennaio del 2001 e subito c'è parso chiaro che avrebbe dovuto conciliare sonorità contemporanee e lo spirito dei nostri primi lavori» spiega Kerr.

«Il pianto di 'Cry' non vuol essere né di gioia né di dolore, ma piuttosto una somma di entrambe le sensazioni. Il mondo negli ultimi sei mesi è diventato strano, triste, spaventoso e anche questo si riflette nel clima delle canzoni. Pezzi maturati al sole del Sud. Tra Napoli e la Sicilia ho stretto amicizia con numerosi musicisti. E non penso di essermi mai negato a quanti mi chiedevano pareri o mi invitavano in studio ad ascoltare le loro registrazioni. Un confronto continuo che alla fine ha saputo rivelarsi stimolante, aiutandomi a capire che come musicista ho ancora da dire cose interessanti». Insomma un ritorno in grande stile.

La pubblicazione di «Cry» è accompagnata dal varo di un nuovo tour che, dopo sette anni di latitanza, riporterà i Simple Minds sui palcoscenici di tutto il mondo, compreso quello dell'«Alcatraz» di Milano dove transiteranno il 31 maggio.

Paride Sannelli

CONCERTI *Domani a Tarcento e sabato a Trieste, al Teatro Miela, il gruppo storico del pop italiano*

Torna a soffiare il «vento musicale» delle Orme

Del trio originale rimangono soltanto Aldo Tagliapietra e Michi Dei Rossi

TRIESTE È la storia del pop italiano, quella che ritorna nei prossimi giorni a Trieste. Le Orme - che suoneranno domani all'Auditorium di Tarcento e sabato, alle 21, al Teatro Miela - hanno infatti scritto un capitolo importante nella storia di quello che è stato non solo un genere musicale, ma anche una stagione che ha contribuito a cambiare il costume e in qualche modo anche la cultura del nostro Paese.

Fra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta, mentre montava la protesta studentesca, anche da noi il «vento musicale» in arrivo dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti aveva portato alla nascita di nuovi gruppi e artisti ormai orfani del beat, aperti al nuovo, disponibili a cercare una «via italiana» al pop e a quello che si chiamava il rock progressivo.

E dire che le Orme - che assieme alla Premiata Forneria Marconi e al Banco del Mutuo Soccorso di quel movimento sono stati i maggiori esponenti - erano nate in piena era beat.

Era il '66. A Marghera suonano gli Hopopy (Aldo Tagliapietra, Nino Smeraldi, Claudio Galieti e Marino Rebeschini): è il primo nucleo del gruppo. L'anno dopo incidono il primo singolo, «Fiori e Colori». Il batterista Rebeschini parte per il servizio militare, viene sostituito da Michi Dei Rossi. Con «Senti l'estate che torna», quelle che ormai sono diventate le Orme (con l'entrata anche di Tony Pagliuca) partecipano con successo al Disco per L'Estate.

Le Orme nella loro più recente formazione.

Esce anche il primo album, «Ad Gloriam», nel quale si respira aria di psichedelia. Il '70 è l'anno della svolta. Il gruppo è diventato un trio (Tagliapietra al basso, Dei Rossi alla batteria, Pagliuca alle tastiere), che l'anno dopo pubblica il singolo «Il profumo delle viole» ma soprattutto l'album «Collage»: pura avanguardia per il mercato italiano, il rock anglosassone viene per la prima volta coniugato con la melodia e musicalità mediterranee, successo di critica e di pubblico.

Seguono altre ciambelle con il buco: «Uomo di pezza» ('72, con «Gioco di bimba»), «Felona e Sorona» ('73, che esce anche in Inghilterra, coi testi tradotti da Peter Hammill), i concerti a Londra e il tour nel Regno Unito, il disco dal vivo «In concerto» e «Contrappunti» ('74), «Smogmagica» ('75, registrato a Los Angeles)...

Dopo qualche anno di alti e bassi, nell'82 ritroviamo le Orme a Sanremo. Il Festival non porta fortuna, il gruppo di sciogle ma dopo cinque anni di «vite separate» si ripresenta proprio a Sanremo, con «Dimmi che cos'è». Riparte l'attività dal vivo, escono due antologie di vecchi successi, poi nel '96 le nuove Orme (la formazione nel frattempo è cambiata) pubblicano «Il fiume»: il disco, ispirato alla cultura indiana, da cui tutta la storia è ripartita.

Attualmente le Orme - che l'anno scorso hanno pubblicato l'album «Elementi», suonando con successo in Brasile e in Messico - comprendono, oltre ai «veterani» Tagliapietra e Dei Rossi, Michele Bon alle tastiere e Andrea Bassato al pianoforte. Il concerto che tengono sabato a Trieste fa parte di un lungo tour teatrale.

Ca.m.

Su Canal Jimmy

Un matrimonio tra due uomini per lanciare «Good as You»

MILANO Un matrimonio [illegible] una coppia gay sarà celebrato questa sera nel corso della festa di «Good as You», il primo programma gay della televisione italiana, in onda da oggi alle 21,30, ogni quindici giorni su Canal Jimmy (Tele+Digitale).

Don Ivan Tettamanzo da Fratte Rosa, su invito della redazione di «Good as You» (Sandro Cisco, Benedetta Emmer, Gianna Pala [illegible] ni e Roberto Stocco), [illegible] alcune esitazioni, ha [illegible] tato di celebrare i primi matrimoni gay proprio in [illegible] re del programma che ha organizzato la serata all'«Akab» di Roma.

«Lasciate ogni inibizione o voi ch'entrate?». È l'invito di Canal Jimmy alla festa di «Good as yoy». All'interno del locale sarà allestito un vero altare dove un caratterista, nei panni di Don Ivan Tettamanzo, celebrerà il 'matrimoniò gay e saranno offerti ai neo sposi gay il velo, la tuba, riso e torte nuziali. Una Cadillac decappottabile rosa [illegible] Settanta trasporterà [illegible] ospiti.

NEW YORK CITY, STUDI DELLA TELEVISIONE RCA

POSSO MUOVERMI, MISTER ZHORIKIN?

Il Carnera di Toffolo

MOSTRA *Apre sabato, a Pordenone, la rassegna dedicata alla «Montagna che cammina»*

Davide Toffolo porta Primo Carnera al museo

PORDENONE Una storia a fumetti finisce in un museo, a Pordenone. Una delle copie numerate di «Carnera. La montagna che cammina» di Davide Toffolo, che l'Associazione VivaComix ha tirato in cento esemplari firmati dall'autore e accompagnati da un disegno originale, è stata, infatti, donata al Musei Civico della città di Pordenone. Un oggetto realizzato con particolare cura editoriale, che avvicina il libro all'arte.

E sempre attorno a quel libro ruota la mostra «Supercarnera. Davide Toffolo racconta il mito di Primo Carnera», che verrò inaugurata sabato nell'ex convento di San Francesco, a Pordenone, e resterà aperta fino al 14 aprile.

In mostra saranno esposte le 120 tavole a fumetti che compongono il libro «Carnera la montagna che cammina", edito dalla Biblioteca dell'Immagine, premiato dalla rivista «Il Musccio Selvaggio» come miglior libro a fumetti dell'anno.

Oltre ai disegni di Davide Toffolo la mostra presenta una rievocazione degli anni Trenta con fotografie dell'epoca, giornali, documenti su Florian (il clown veneziano che la leggenda vuole abbia usato nei suoi numeri le enormi scarpe del gigantesco pugile di Sequals), sui divi Mary Pickford, Douglas Fairbanks e Charlie Chaplin, amici americani del pugile, sull'invenzione della televisione (Primo Carnera fu, assieme al Papa, il primo divo apparso sul piccolo schermo) e oggetti appartenenti al pugile, come le scarpe e la bicicletta, entrambi di dimensioni sorprendenti.

In mostra anche le immagini degli eroi a fumetti che il campione ha direttamente o indirettamente ispirato: da Superman a Dick Fulmine, da Colosso a Maciste per capire l'impatto fortissimo che la figura di Carnera ha avuto nell'immaginario collettivo del secolo passato.

Un omaggio meritatissimo, quello che Pordenone fa a Davide Toffolo. Autore di storie a fumetti e musicista, ha saputo farsi conoscere in giro per l'Italia con i dischi dei Tre Allegri Ragazzi Morti e i libri disegnati di «Piera degli Spiriti», «Fregoli», eccetera.

Incontro e mostra a Gemona

Angelo Arpa ricorda Fellini

GEMONA La rassegna «Fellineide» prosegue oggi, alle 18, alla Galleria della Cineteca del Friuli a Gemona con un incontro con padre Angelo Arpa, 93 anni, gesuita, filosofo e amico fraterno di Federico Fellini, che presenterà insieme con Gianfranco Angelucci il suo libro «L'arpa di Fellini».

In coincidenza sarà inaugurata la mostra del fotografo Tazio Secchiaroli intitolata «Il viaggio di G. Mastorna, opera incompiuta di Federico Fellini».

Maddy, presentatrice virtuale fa il suo ingresso alla Bbc

LONDRA Si chiama Maddy, è alta un metro e settanta, ha 28 anni, è nata a Glasgow (Scozia) ed è la nuova presentatrice del popolare programma scientifico della Bbc, «Tomorrow's World» (Il mondo di domani): Maddy non ha bisogno di trucco ed è disposta a lavorare anche 24 ore su 24, è la prima presentatrice virtuale al mondo. Per la Tv di Stato britannica, Maddy potrebbe diventare il dipendente ideale del futuro. Per il popolo dei presentatori e dei mezzobusti televisivi potrebbe trasformarsi in un vero e proprio incubo. L'immagine tridimensionale di Maddy da ieri è in studio accanto ai suoi colleghi in carne ed ossa: Adam Hart-Davies, Kate Humble, Roger Black e Katie Knapman. Maddy ha conversato con loro, ha presentato i vari servizi e si è comportata proprio come un essere umano, ma il suo potenziale è ben superiore a quello dei suoi colleghi.

Creata dalla società scozzese Digital Animation (DA), già «madre» di Ananova, Maddy è un vero e proprio concentrato di intelligenza artificiale. Il suo vocabolario include 20 lingue e la sua immagine.

IL CASO *Il presidente della Giunta regionale, Renzo Tondo, s'impegna a trovare una soluzione*

Una tregua armata per l'Orchestra

Il Cda convoca per oggi un'assemblea dei musicisti, senza il direttore Rojatti

UDINE La protesta di Ezio Rojatti, direttore dell'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, in rivolta contro la presidente Donata Hauser Irneri, da poco riconfermata alla guida del consiglio d'amministrazione della formazione musicale, è arrivata sul tavolo del capo dell' esecutivo regionale.

Ieri sera si sono incontrati il presidente Renzo Tondo e Rojatti, che ha accusato la Hauser di «remare contro gli interessi dell'Orchestra» e ha minacciato di interrompere le prove e la tournée pasquale in programma.

«Ho trovato Tondo interessato a risolvere una situazione che gli ho rappresentato gravissima», racconta Rojatti, appena uscito dal colloquio con Tondo. Il direttore, che aveva giudicato «un enigma» la scelta della giunta regionale di riconfermare al vertice del cda Donata Hauser, non ha aspettato molto tempo per andare diritto alla «fonte» allo scopo di avere chiarimenti e di fornire la sua versione dei fatti. «Tondo mi ha ascoltato attentamente e si è impegnato a cercare una via d'uscita da questa profonda crisi«, commenta Rojatti, che appare sollevato dopo il faccia a faccia con il presidente della Regione. «Mi sembra che abbia capito il problema - continua - e ha dimostrato una notevole sensibilità verso il nostro progetto».

Interrogato sulle intenzioni di Tondo circa il nocciolo della questione, ossia la presidenza contestata, Rojatti non si sbilancia.

«Non posso dire di sapere qualcosa di concreto in questo senso - dichiara -, ma a volte le occhiate possono essere più eloquenti delle parole».

Più disteso, Rojatti aveva ieri annunciato lotta dura qualora non avesse riscontrato un interessamento da parte dei vertici regionali. «Non sopporterei di trovarmi di fronte all'arroganza del potere», aveva detto.

A quanto pare, non è stato deluso, sebbene il nodo più difficile sia tutt'altro che sciolto. Anche dopo questo vertice, infatti, la querelle Rojatti-Hauser non si placa, anzi sembra scivolare sempre più verso un aut-aut: o Hauser o Rojatti. Chi l'avrà vinta, non è dato sapere. Certo è che chi si aspettava un qualche atto distensivo, da una parte o dall'altra, è rimasto decisamente a bocca asciutta. Per oggi, infatti, il cda ha convocato un'assemblea dell'Orchestra, ma senza invitare il maestro Rojatti. «Una cosa assurda», commenta sdegnato il direttore. «Come si fa - prosegue - a dire di voler discutere con l'Orchestra di linee programmatiche e d'indirizzi artistici, quando poi non s'invita neppure il sottoscritto, titolare a tutti gli effetti della direzione artistica della formazione?».

In buona sostanza, secondo Rojatti, Donata Hauser e il cda non hanno fatto il benché minimo sforzo per tendergli una mano. «Anzi - rincara la dose il maestro -, cercano addirittura di spaccare l'orchestra. Infatti all'assemblea non sono stati chiamati neppure tutti gli strumentisti».

La giornata di oggi, dunque, si preannuncia ancora «tormentata». Se l'incontro con Tondo ha in qualche misura rasserenato Rojatti, restano imprevedibili le prossime mosse del cda, ma anche della Regione che l'ha nominato. Di sicuro si può immaginare che il battagliero direttore Rojatti non è disposto a fare neppure un passo indietro.

Alberto Rochira

Ezio Rojatti, direttore dell'Orchestra Sinfonica regionale.

APPUNTAMENTI

Shandon e Beer Bong «live» L'arpista Gamboz a Udine

TRIESTE Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata con Shandon e Beer Bong (unica data in regione del «Not so happy to be sad» tour 2002).

Oggi alle 20.30, al Duomo di Muggia, gli allievi attori dei corsi Ircop presentano lo spettacolo composto da «Il pianto della Madonna» e «Via Crucis».

Oggi alle 20.45, e domani alle 20.30, alla Sala Tripcovich, si replica «Yerma» e «Forma, color, movimiento= danza», spettacolo del corpo di ballo del Teatro Verdi, diretto da Giuseppe Della Monica.

Domani alle 18, alla Sala Baroncini, per il Circolo amici del dialetto triestino, il gruppo dei Commedianti presenta «Trittico», di Morello Torrespini.

Domani e sabato alle 22, al «Gat negher» (via Valdirivo 18), musica greca e folk con la Dennis Patros Street Band.

Sabato alle 21.30, alla Casa delle Culture (via Orlandini 38), l'Inglobante Universale presenta lo spettacolo «Disprezzate l'enigma del terrore futuro».

UDINE Al Teatro Nuovo sono in corso le prevendite per i concerti di Patti Smith (18 aprile) e Miriam Makeba (17 maggio).

Fino a sabato, alle 20.45, al Nuovo di Udine va in scena «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo con Isa Danieli.

Oggi alle 21, alla Sala Aiace, per gli Amici della Musica, concerto dell'arpista triestina Maria Gamboz.

Oggi alle 10.30, alla Casa della Gioventù di Buia, per la stagione del Teatro Ragazzi «Stile libero storie di sport», di Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola, proposto dalla Compagnia Coltelleria Einstein.

GORIZIA Oggi e domani, alle 20.30, nei Musei provinciali del Castello, lo Stabile Sloveno presenta due nuove produzioni dirette da Marko Sosic: «Sapore di maschio» e «Diario di un pazzo».

Oggi alle 20.45, al Cinema Vittoria, per il Film Video Monitor, viene presentato «Dolci sogni», di Saso Podgorsek.

Lunedì alle 21, al Kulturni Dom, concerto del duo tzigano Alessandro Simonetto (violino) e Roberto Daris (fisarmonica). Prevendite da Music Shop (via Mazzini 13) e a Trieste da Record Dischi (via Diaz 19).

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto dal titolo «Insula feminarum. Risonanze medievali della femminilità celtica».

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, concerto del pianista Andrea Lucchesini. In programma musiche di Beethoven.

TEATRO *Effetti spettacolari per i «Promessi Sposi» di Tato Russo in scena fino a domenica al Politeama Rossetti di Trieste*

«Addio monti» come fosse Broadway. Ma Perpetua non è la Minnelli

TRIESTE Ci si può far di tutto, con i «Promessi Sposi». Lo sanno generazioni di studenti, che dopo aver sbadigliato su quelle pagine, hanno riso di gusto quando a raccontarli erano Solenghi-Marchesini-Lopez: cinque puntate tv con la Marchesini-monaca di Ponza, ma anche Vanna Marchi venditrice di unguenti contro la peste.

Con i «Promessi Sposi» si sono fatti film (alcuni seri, altri piccanti o divertenti, uno perfino con Totò e Celentano in saio), copioni teatrali, famosi sceneggiati. Correva press'a poco il '68, quando il telegiornale con le notizie dal Vietman venne interrotto dall'annuncio che la Lucia televisiva sarebbe stata Paola Pitagora. Altri tempi. Ma neanche tanto.

Con i «Promessi sposi» si può fare anche un musical. A dimensioni di kolossal, come dimostrano i tre container, dietro al Politeama Rossetti, dove, fino a domenica, va in scena il romanzo più letto nella scuola italiana. Ma cantato, stavolta.

Nessuna sorpresa. E' già toccato a Victor Hugo coi «Miserabili», prima musical, poi film animato da milioni di dollari, infine opera da serata allo stadio. Ora anche Manzoni scopre che i suoi eroi lombardi possono cantare «Addio monti» mentre effetti speciali e nuvole di fumo invadono la platea, come a Broadway, o a Londra. Del resto, doveva esserci nebbia anche nel Seicento, su quel ramo del lago di Como.

I «Promessi Sposi»

Meno manzoniano, in questa versione, scritta, diretta, interpretata e prodotta da Tato Russo, è il palazzo di don Rodrigo, con danzatrici spagnole che ballano il flamenco e per poche monete si concedono a signorotti e bravi che stazionano là attorno.

Romanzo storico o no, la verità è che un po' di ballo ci vuole in un musical che si rispetti. E questi «Promessi Sposi» rispettano tutte le regole di genere: una quarantina di interpreti, inarrestabili cambi di scena e di costumi, grazie anche alla piattaforma e alle pareti rotanti, canzoni infilate una dopo l'altra per una zoomata di quasi tre ore dalla filanda in riva al lago, al convento di Monza, dalle rivolte proletarie a Milano, al castello dell'Innominato, fino al lazzaretto, dove l'happy end è un alleluia, i cattivi crepano di peste e i due promessi diventano finalmente sposi.

Risultato: uno spettacolo che non sfigura nell'ormai avviato filone dei musical in Italia. Anzi, uno dei pochi non tradotto e non importato dai palcoscenici stranieri. Lo stesso Tato Russo ci aveva già provato qualche anno fa con «Viva Diego!». Ma lo scudetto del Napoli di Maradona era probabilmente meno cantabile della torbida monaca di Monza, qui affidata a una veterana del musical internazionale, Christine.

Non sempre all'altezza per voce e presenza, i due protagonisti, Michel Altieri e la sanremese Barbara Cola. Ma non li aiutano i testi, un libretto verseggiato come ai tempi di Giuseppe Verdi, cui la partitura musicale presta molto l'orecchio. Anche se il «non si può, non si può» di don Abbondio suona uguale a «Money Money» in «Cabaret». E Perpetua non è Liza Minnelli.

Roberto Canziani

DANZA *«Yerma» e «Forma, Color, Movimiento» in scena alla Sala Tripcovich di Trieste*

Ricardo Nuñez, ballando con Garcia Lorça

Una foto del balletto in scena alla Sala Tripcovich.

TRIESTE Mentre la stagione lirica è in pieno svolgimento, martedì sera è andato in scena alla Sala Tripcovich il nuovo spettacolo di danza prodotto dal Teatro Verdi per il corpo di ballo della Fondazione, che ha presentato con successo due atti unici del contenuto molto diverso ma di pari fascino, affidati per l'occasione all'esperienza e alla sensibilità traspositiva del coreografo cubano Ricardo Nuñez.

Allievo di Alicia Alonso, negli anni Sessanta interprete di alcuni balletti di Balanchine prima di intraprendere una brillante carriera come direttore del ballo in importanti teatri lirici europei, da tre anni Nuñez si occupa, in Francia, di «Europadance», dedicato ai giovani ballerini della comunità europea, oltre a ricoprire la carica di maître de ballet al Komische Oper di Berlino. Perfezionista e passionale al tempo stesso, per Trieste Ricardo Nuñez ha concepito uno spettacolo di grande valenza artistica, basato sull'armonia complessiva del gruppo che raggiunge l'omogeneità espressiva attraverso il consapevole e mirato apporto individuale di ogni danzatore.

Nuñez cerca il risultato prezioso nell'aplomb dell'insieme senza trascurare i dettagli, amalgamando con gusto passaggi e figurazioni del repertorio classico a paesi e movenze propri delle danze popolari latino-americane.

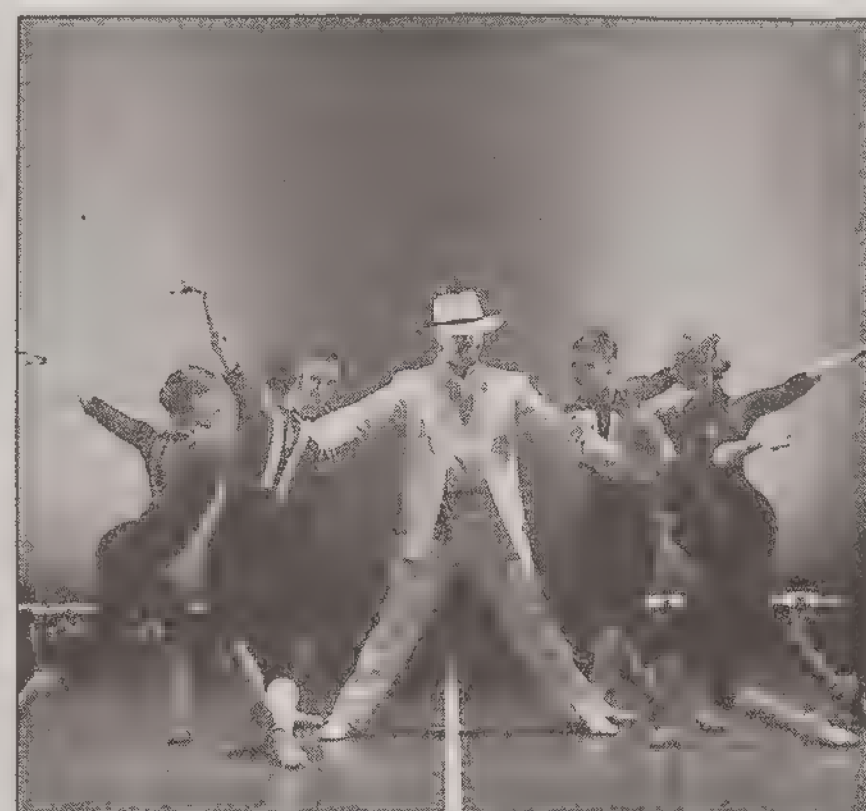
In questa sua ricerca, il corpo di ballo del Verdi, istruito da Giuseppe Della Monica, lo segue e lo asseconda incondizionatamente, evidenziando, nella buona preparazione tecnica e nel disinvolto approccio, un'accresciuta consapevolezza artistica che negli ultimi tempi è andata vieppiù aumentando.

Nella prima parte del programma, ispirato all'omonima tragedia di Federico Garcia Lorca, si consuma, sottolineato dalle musiche di Georges Crumb e José Merce, il dramma di Yerma, giovane sposa incapace di accettare e far accettare la propria infertilità nel chiuso contesto di una società rurale che non capisce ma, al contrario, fa accrescere il suo devastante senso di colpa.

Sul palcoscenico spoglio, colorato solo dalle luci di Roberto Zanellato, che immagina grigia la quotidianità, blu la passione e rossa la morte, un'intensa e assai espressiva Valentina Allevi, affiancata tra gli altri dagli efficaci Attilio De Gregorio nella parte di Juan e Giorgio Napolitano in quella di Victor, incarna la diversità di Yarma, una diversità scandita da quello scialle grigio che le donne del villaggio portano come cache-coeur ma che lei può indossare solo come cintura o copricapo, una diversità che conosce una drammatica escalation di infelicità pronta a trasfigurarsi, attraverso la morte, in metafora del dolore universale.

Di tutt'altra pasta la somma di elementi che dà vita alla seconda parte del programma. «Forma, Color, Movimiento, Danza» si configura come un brillante e colorato omaggio al mambo, danzato sulle punte con freschezza e un pizzico di ironia al ritmo delle trascinanti musiche di Damaso Perez Prado, Maria Teresa Vera e Rafael Hernandez. Sette episodi che si susseguono senza soluzione di continuità coinvolgono tutti i danzatori in gran spolvero, pronti a cogliere tutto il «sapore ritmico, l'aspetto informale e l'eloquenza sfrenata» che caratterizza inequivocabilmente lo spirito cubano.

Calorosissimi applausi, alla fine, per ballerini e coreografo, impegnati, dopo il debutto triestino, in una mini tournée regionale fino al 6 aprile.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Manon» di Jules Massenet. Prima rappresentazione sabato 23 marzo ore **20.30** (A/E), repliche: domenica 24 marzo ore **16** (D/D), martedì 26 marzo ore **20.30** (C/A), giovedì 28 marzo ore **20.30** (E/B), martedì 2 aprile ore **20.30** (F/C), giovedì 4 aprile ore **20.30** (B/F), sabato 6 aprile ore **17** (S/S), domenica 7 aprile ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi orario di apertura 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. «Yerma - Forma, Color, Movimiento = Danza», spettacolo di balletto in due parti di Ricardo Nuñez. Sala Tripcovich, oggi ore **10.45**, domani venerdì 22 marzo 2002 ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 16-19, presso la Sala Tripcovich orario 9.45-11.30; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Manon» di Jules Massenet. Prolusione all'opera di Sergio Segalini, venerdì 22 marzo 2002 ore **18**, platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **20.30** «Bella figlia dell'amore». Con Anna Proclemer, Lauretta Masiero, Mino Bellei e Mario Maranzana. Regia Patrick Rossi Gastaldi. 2.15'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Ore **10** e **17**: proiezione del film «Shrek». Ingresso riservato alle scuole materne e ai ricreatori. Ore **20.30**: «Vajont» ingresso libero per tutti gli studenti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15. Dalla Disney: «Monsters & C.»

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040.304222. Ore **17.30, 20, 22.20:** «Gosford Park» di Robert Altman, con Kristin Scott Thomas, Helen Mirren, Alan Bates, Maggie Smith Uno straordinario «giallo» nell'Inghilterra aristocratica del 1932, firmato dal più geniale regista americano. Candidato a 7 Premi Oscar.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **17.30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Candidato a 8 Premi Oscar.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Anteprima nazionale. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «A torto o a ragione» di Istvan Szabo con Harvey Keitel e Stellan Skarsgard. Nella Berlino postbellica la vera storia del famoso direttore d'orchestra W. Furtwängler.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. Rassegna «Fellini al Fellini» 15.30, 18.30, 21.30: «Il Casanova» con Donald Sutherland. Interi 5, rid. 3,50.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16, 18, 20.10, 22.20: «Amnèsia» il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Martina Stella, Sergio Rubini e la splendida isola Ibiza.

GIOTTO 2. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16.45, 19.20, 22: «Alì» con Will Smith. La storia dell'uomo e non solo del campione in un film candidato a 2 Oscar. Da **domani**: «Mi chiamo Sam».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Killing me softly» (Uccidimi dolcemente) con Heather Graham (From hell), Joseph Fiennes. Dal regista di «Addio mia concubina» un thriller erotico che vi sconvolgerà! Sconsigliato ai minori

NAZIONALE 2. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16 e 18.50: «Il signore degli anelli». Candidato a 13 Oscar. III mese.

NAZIONALE 2. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. Solo alle **22**: «In the bedroom». Un dramma familiare. Un film spietato. Candidato a 5 Oscar .

NAZIONALE 3. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kate & Leopold». Divertimento assicurato con Meg Ryan

NAZIONALE 4. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16, 18, 20.10, 22.20: «I banchieri di Dio» (Il caso Calvi). Ultimissimo giorno.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn (candidato all'Oscar) e Michelle Pfeiffer. Coinvolgente, bellissimo, un film che applaudirete! Da **domani**: «Iris».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/304832. 19, 21.30: «Mulholland drive» di David Lynch. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040/660434. 17.15, 19.45, 22: «Vanilla Sky» con T. Cruise. Domani: «Il nostro matrimonio è in crisi». Solo sabato e domenica ore **17** «Il mio amico vampiro».

STARANZANO

TEATRO PIO X. Rassegna sui generi(s) ore **20.40:** drammatico «La vita sognata degli angeli» di Erick Zonca. Ingresso Libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Oggi ore **20.45:** la Reverdie. In programma: «Insula Feminarum». Risonanze medievali della femminilità celtica. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine. Parcheggio consentito in piazza della Repubblica.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Mercoledì 3, giovedì 4 aprile p.v. ore **20.45** «Dante - Inferno. Sandro Lombardi e David Riondino raccontano la Divina Commedia», regia di Federico Tiezzi. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Monsters & Co.»: **16.45, 18.30, 20.15, 22.**

KINEMAX 2. «Killing me softly»: **17.50, 20.05, 22.10.**

KINEMAX 3. «Amnèsia»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 4. «A beautiful mind»: **17.30, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «Gosford park»: **17.20, 19.50, 22.20.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 21 marzo (turno D), 22 marzo (turno B), 23 marzo (turno C), ore **20.45**. Compagnia Gli Ipocriti presenta «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo con Isa Danieli, Antonio Casagrande, regia Cristina Pezzoli. 26 marzo 2002 ore **20.45** (abb. 16, abb. 18) Passione secondo Giovanni di J.S. Bach, Gächinger Kantorei Stuttgart e Bach-Collegium Stuttgart Helmuth Rilling direttore. Biglietteria tel. 0432/248418, biglietteria online **www.teatroudine.it.**

TEATRO SAN GIORGIO. Domani e sabato ore **21:** «Natura morta in un fosso» di Fausto Paravidino, regia Serena Sinigaglia, con Fausto Russo Alesi. Biglietteria di contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/510510/511861 biglietteria@cssudine.it, **www.cssudine.it**.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** Rassegna del film in lingua originale: «A beautiful mind» **17.30, 20, 22.30** versione originale senza sottotitoli. Oggi posto unico 5 euro. Rassegna Svisti di Stagione: «Omicidio in paradiso» **16.45, 18.30, 20.20, 22.10.** Oggi posto unico 5 euro. «Monsters & Co.»: **16.55, 17, 18.45, 18.50, 20.35, 20.45, 22.30, 22.35.** «Mi chiamo Sam»: **17.30, 19.55, 22.25** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer. «Amnèsia»: **17.40, 20, 22.30** di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono. «Killing me softly»: **16.55, 18.45, 20.40, 22.30** con Joseph Fiennes, Heather Graham. «In the bedroom»: **19.45, 22.15** con Sissy Spacek. «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30** con Russell Crowe, candidato a 8 premi Oscar «Alì»: **16.40, 19.25** con Will Smith «Gosford Park». **17.30, 20, 22.30** di Robert Altman. «Kate and Leopold»: **17.30, 22.10** con Meg Ryan. «Il favoloso mondo di Amélie»: **17.40, 20.05, 22.30** di Jean Pierre Jeunet.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione concertistica 2001/2002. 25 marzo 2002, ore **21**: Karmelos Orchestra. Flauto solista e direttore: mario Ancillotti, violino solista: Emmanuele Baldini, viola d'amore solista: Benjamin Bernstein, violoncello solista: Tullio Zorzet. In programma musiche di A. Vivaldi, L. Leo, N. Paganini, L. Boccherini, F. Doppler, A. Bazzini. **Prevendita:** Ufficio del Teatro giovedì 21, venerdì 22, lunedì 25 ore 10-30-12.30. Biglietteria del Teatro: sabato 23, domenica 24, lunedì 25 ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001/2002. 24 marzo 2002: ore **21** Atir presenta: «Natura morta in un fosso» di fausto Paravidino, con Fausto Russo Alesi, regia di Serena Sinigaglia. Prevendita: ufficio del Teatro giovedì 21, venerdì 22 ore 10 30-12 30 Biglietteria del Teatro: sabato 23, domenica 24 ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

TEATRO P.P PASOLINI «Da zero a dieci» **19.30, 21.30.** Ingresso € 4.50.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn, Michelle Pfeiffer

Sala Blu. 17.15, 19.45, 22.15: «Gosford Park» regia di Robert Altman. Candidato a 7 premi Oscar.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Amnèsia» regia di Gabriele Salvatores.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Monsters & Co».

Sala 2. Rassegna Gorizia Cinema. **20.45:** «Sladke sanje - Sogni d'oro».

Sala 3. 18, 22: «Mulholland drive» di David Lynch.

TELECOMANDO

Il migliore dei Carabinieri è quel matto di Villaggio

di **Giorgio Placereani**

Aiuto! Dateci la gendarmeria! La Sûreté! La Guardia Civile! I lanzichenecchi! I panduri! Ma soprattutto, se sono in pericolo le nostre vite e i nostri beni, non chiamate i Carabinieri, se sono quei carabinieri da barzelletta che fanno mala mostra di sé nel telefilm omonimo con Manuela Arcuri (Canale 5, doppia razione in occasione dell'esordio, martedì e giovedì con record di ascolti). E meno male che – abbiamo letto – è stato realizzato in collegamento con l'Arma (l'ufficiale che se n'è occupato, se volete il nostro parere, presto viene spedito a dirigere il traffico in Afghanistan).

Ma perché le serie americane sul lavoro dei poliziotti riescono sempre a dare una vita privata e pure un tocco umoristico ai loro personaggi senza farli sembrare una manica di imbecilli? Verrebbe voglia di fare una gara, all'interno di questa sventurata stazione, per eleggere il carabiniere più cretino (vincerebbe Andrea Roncato) e quello più odioso (qui abbiamo ancor meno dubbi: vincerebbe quel figuro romano interpretato in orridi toni sub-verdoniani da Giampiero Lisarelli). Tanto di cappello all'interpretazione del comandante Pino Caruso: è uno dei pochi che ha capito che «divertente» non coincide per forza con «deficiente».

Il difetto base del telefilm è una delirante forzatura nelle caratterizzazioni (anche il «macho» sempre serio Lorenzo Crespi all'inizio è disastroso, ma poi almeno lui recupera credibilità). Si crea quell'effetto proprio delle cattive sceneggiature, per cui pare che ci sia qualcosa nell'aria (un gas nervino, un virus, un fungo) che attacca i neuroni e rende irrazionali i comportamenti e i discorsi di tutti, che paiono o dementi o ubriachi. Anche per questo la cosa migliore di «Carabinieri» è Paolo Villaggio. In primo luogo il suo personaggio è il più credibile essendo l'unico giustificatamente incredibile, in quanto matto; e poi, si capisce, per le superbe inflessioni di cui decora le sue battute.

Quanto a Manuela Arcuri, in un'intervista ha detto all'incirca (riassumiamo in buona sostanza): «Sono contenta di recitare vestita perché così avrò l'occasione di mostrare le mie capacità interpretative». Sì: ma a noi chi ci pensa? Certa gente è di un egoismo addirittura cosmico. Comunque a tappare il buco ci ha pensato «Striscia la notizia», ripescando alcune sue vecchie inquadrature sexy (e, vogliamo proprio dirlo, commentandole con un sarcasmo un po' moralistico e idiota da vecchia zitella. Ahimè, Ricci! Gratta il situazionista e trovi il prete). Tornando a bomba: sarebbe poco gentile strapazzare la prova interpretativa dell'Arcuri, specialmente in un telefilm tanto ricco di punte imbarazzanti. Limitiamoci a osservare sommessamente che non è molto brava (Martina Colombari è anche peggio, comunque è una bella gara).

La modesta regia di Raffaele Mertes si spreca in enfasi trombonesca mista a banalità (lo zoom su un viso – peraltro inespressivo – per suggerire un sentimento sembra la cifra stilistica del telefilm). La cosa strana è che in alcuni momenti «Carabinieri» si risolleva, per poi ricadere bruscamente (Effetto montagne russe). È uno strano misto di un minimo di capacità descrittiva «procedurale» e di una rozzezza da far afflosciare le orecchie; oscilla fra una stupidità piacevole, che provoca momenti di tenue divertimento, e il puro orrore televisivo, che provoca momenti di autentico imbarazzo.

Manuela Arcuri

OGGI IN TV

Thriller di Robert Altman su Raitre

Conflitto d'interessi Diventa un incubo

I film

«Conflitto d'interessi» di Robert Altman (Raitre, ore 20.50), con Robert Downey Jr, Kenneth Branagh *(nella foto)* e Daryl Hannah (Usa, '98). Una donna, vittima del padre maniaco religioso, seduce un brillante avvocato. Per l'uomo l'avventura si trasforma però in breve tempo in un incubo.

«Le parole che non ti ho detto» di Luis Mandoki (Canale 5, ore 21), con Kevin Costner, Robin Wright, Paul Newman (Usa, '99). Una giornalista trova una bottiglia contenente parole d'amore e va alla ricerca dell'autore. Tra i due nascerà un sentimento profondo.

«Viaggi di nozze» di Carlo Verdone (Italia 1, ore 21), con Carlo Verdone, Veronica Pivetti (Italia, '95). Tre viaggi di nozze di altrettante coppie, diversissime tra loro, ma accomunate da piccole manie e grandi problemi irrisolti.

«La sottile linea rossa» di Terrence Malick (Retequattro, ore 22.35) con Sean Penn, Nick Nolte (Usa, '98). Guadalcanal, 1942. Storie di guerra: il soldato Witt che prima scappa e poi diventa un eroe, il cinico sergente Welsh, l'ambizioso colonnello Tall.

«Swingers» di Doug Liman (Retequattro, ore 2.05), con Jon Favreau, Vince Vaughn, Ron Livingston, Patrick Van Horn (Usa, '96). Cinque amici alle prese con la ricerca del successo e del vero amore. Nell'attesa, vagano da un party all'altro, per poi approdare a Las Vegas.

Gli altri programmi

Raitre, ore 23.35

I rivoluzionari dello sport

«I rivoluzionari dello sport» è il titolo della puntata odierna di «Sfide» che si occuperà di coloro che nel mondo dello sport, con le loro gesta e la loro immagine, hanno reinterpretato e rivoluzionato la disciplina di cui sono campioni, da Dick Fosbury a Alberto Tomba, da Bjorn Borg a Niki Lauda.

Retequattro, ore 17.55

Merola e la Casella a «Sembra ieri»

Tra i protagonisti di oggi a «Sembra ieri», magazine di cronaca, costume e società condotto da Iva Zanicchi, ci saranno Mario Merola e il figlio Francesco e Patrizia Casella.

Raitre, ore 11.30

E lo stilista scelse il sacerdozio

Oggi a «Italie» la storia di Chino Bert, stilista di prestigiose firme come Pier Cardin e Mila Schön che, alle passerelle della moda ha preferito la strada del sacerdozio. Oggi vive ad Albenga, in Liguria.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La maledizione di Danaav"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.30 LUCE DEL MONDO, SALE DELLA TERRA. Con Alda Toure' e Ettore Bassi.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 CARRAMBA CHE SORPRESA!. Con Raffaella Carrà.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - BABELE MAGAZINE
1.50 SOTTOVOCE: FRANCESCA NOCERINO. Con Gigi Marzullo.
2.20 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.25 RAINOTTE
2.30 LA CASA DEL TAPPETO GIALLO. Film (thriller '83). Di Carlo Lizzani.

RAIDUE

5.55 LAVORORA (R)
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 ACCADDE DOMANI... CON L'UNITA' E IL TEMPO. Doc.
6.30 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
6.35 TUTTOBENESSERE
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Compagni di scuola"
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Sfida televisiva"
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 LA BASE II. Film tv (azione '99). Di Mark L. Lester. Con Antonio Sabato Jr., James Remar.
22.35 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
23.45 TG2 NOTTE
0.10 NEON LIBRI
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 EUROGOL
1.25 BABYLON 5. Tf.
2.05 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con P. Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con T. Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Doc.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 CONFLITTO DI INTERESSI. Film (thriller '98). Di Robert Altman. Con Kenneth Branagh, Embeth Davidtz.
22.55 TG3
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.35 SFIDE. Con S. Ercolani.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
1.10 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 RAINEWS 24
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (4.15)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.50 ORIZZONTI (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 L'ATELIER DI VERONICA. Telefilm. "Un amore di vecchia data"
9.25 SPECIALE - VALERIA, MEDICO LEGALE
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Il rito"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 ROSAMUNDE PILCHER: AMITA. Film tv (drammatico). Di Michael Steinke. Con Marion Mitterhammer, Anja Kruse.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LE PAROLE CHE NON TI HO DETTO. Film (sentimentale '99). Di Luis Mandoki. Con Kevin Costner, Robin Wright Penn.
22.10 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm. "Il ritorno degli arconi"
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Questione di fatto"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Ricominciamo con il quarto"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Un inviato tutto speciale"
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "Sensi di colpa"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Omicidio premeditato"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Gara di stufato" (prima parte)
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I SIMPSON
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Sensi di colpa"
15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.40 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e l'oro del Reno"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm. "Il mondo del lavoro"
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 VIAGGI DI NOZZE. Film (commedia '95). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Claudia Gerini.
23.20 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
0.20 SPIN CITY. Telefilm. "Annunci personali"
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 STUDIO SPORT
1.35 SARANNO FAMOSI (R)
2.15 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA (R). Telefilm.
3.05 PASQUALINO SETTEBELLEZZE. Film (drammatico '75). Di Lina Wertmueller. Con Giancarlo Giannini, Fernando Rey.
4.55 NON E' LA RAI

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Terapia equestre"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 PERDONAMI. Film (drammatico '53). Di Mario Costa. Con Raf Vallone, Antonella Lualdi.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.25 CALCIO: MILAN - TEL AVIV
22.35 LA SOTTILE LINEA ROSSA. Film (drammatico '98). Di Terence Malick. Con Sean Penn, John Travolta.
0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.05 SWINGERS. Film (commedia '96). Di Doug Liman. Con Jon Favreau, Vince Vaughn.
3.30 LA PRESIDENTESSA. Film (commedia '52). Di Pietro Germi. Con Silvana Pampanini, Carlo Dapporto.
4.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 RIRIDIAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.55 THE ALFRED HITCHCOCK HOUR. Telefilm.
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 BORSE ED ECONOMIA
12.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
12.45 TG LA7
13.05 BORSE ED ECONOMIA
13.15 OMNIBUS LA7.
14.20 GOOD MORNING AMERICA
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
15.50 APACULCO HEAT. Telefilm.
16.50 BORSE ED ECONOMIA
17.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
17.50 100% - NUOVA EDIZIONE
18.20 TREND. Con Tamara Dona'.
18.50 BORSE ED ECONOMIA
19.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
19.45 TG LA7
20.30 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.40 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
23.45 SEX AND THE CITY. Tf.
0.15 TG LA7
0.30 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.30 TREND (R)
1.50 OMNIBUS LA7.
2.45 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.35 MUSICA, CHE PASSIONE!
6.50 MATCH
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.05 SENORITA ANDREA. Tn.
9.45 AMICO GATTO. Doc.
12.00 IL DISPREZZO. Tn.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 VETRINA
14.15 PINK PANTHER
14.30 MADE IN ITALY
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
18.15 IL CONDOMINIO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LE PERLE DELL'ISTRIA
20.15 A TEATRO
20.30 QUELA CASA DRIO DE LA ROCA
23.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.30 LAGHI E MONTI. Doc.
23.55 NET CAFE'
0.45 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.15 HOLIDAY. Film (commedia). Di Katharine Hepburn Cary Grant.

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO. Doc
15.30 SPECIAL FANTASCIENZA: I ROBOT SCATENATI.
16.00 CALCIO: CROAZIA - SLOVENIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 SPECIAL FANTASCIENZA: GIGANTI DEL PASSATO.
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET: UNION OLIMPIJA - AEK
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 CHART.US
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 CHART.IT
21.30 100% DANCE
23.00 GECKO
24.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 TELEGIORNALE PORDENONE
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 LONG STREET. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 SUPERBASKET
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT IN... SERA
20.00 TG INN
20.15 EVENING SHADE. Telefilm.
20.45 CROCEVIA FRIULI
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.05 TELEGIORNALE PORDENONE
23.20 SPORT IN... SERA
0.05 FILM. Film.

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.00 MUSICA & SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
19.15 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 MISMAS CABARET
20.30 L'INTERROGATORIO
22.45 AMICI ANIMALI. Documenti.
23.00 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

10.30 L'ORSO NEL PARCO SPERIMENTALE. Documenti.
11.30 MAGIA POSITIVA
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 VILLA MANIN: UN RESTAURO DI QUALITA'. Documenti.
16.45 CARTONI ANIMATI
17.15 MAGIA POSITIVA
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
21.30 L'ARCOBALENO
22.10 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
22.30 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 COWBOY BEBOP
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST UK
21.00 TRUE LIFE
22.00 DARIA
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE. Documenti.
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 CODICE MISTERO. Tf.
22.00 OKAY MOTORI
23.00 TNE GIORNALE
23.40 ITINERANDO. Doc.
23.50 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 L'AMMUTINAMENTO. Film (avventura '61). Di Silvio Amadio. Con Pier Pierangeli, Edmund Purdom.
22.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.45 FANTACALCIO NEWS
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.10 DOLLARI MALEDETTI. Film (western '65).
11.00 GRANDE VALLATA. Tn.
12.30 SAMBA D'AMORE. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 VOLLEY TIME
16.00 SAMBA D'AMORE. Tn.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 WIMPS. Film.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

13.30 I PREDATORI DEL TEMPO - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 I PREDATORI DEL TEMPO - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.35 ITINERARI ITALIANI.
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 AMORE IN SOFFITTA. Tf.

RADIO

Radiouno

6: GR1 (7, 8, 10); 6.13 Italia istruzioni per l'uso; 7.20 GR Regione 7.34 Questione di soldi, 7.50 Incredibile ma ver... 8.25 GR1 Sport, 8.35 Golem, 8.50 B... a colori, 9 GR1 Cultura, 9.08 Radio a... to, 10.02 GR1 - Scienze, 10.06 Que... ne d. Borsa; 10.30 GR1 Titoli 10.35 ... co del Millennio, 11.30 GR1 Titoli, 1... Pronto, salute 12 GR1 - Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione, 12.30 GR1 Titoli, 12.36 Bella a color, 13 GR1 ... 13.20: GR1 Sport; 13.25: GR Parlamento; 13.35: Hobo, 14: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli, 15: GR1 - Ambiente e società ... Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli ... GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (V... in corso); 16.30: GR1 Titoli 17 GR... me vanno gli affari; 17.32 GR1 Ar... 18: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli, 18.50 ... credibile ma falso; 19: GR1 (21.35, ... 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21: GR1; 21.05: Zona Cesarini - Mu... club, 22.33 Uomini e camion 23.05 ... Parlamento; 23.33: Uomini e ca... 23.35 Speciale Baobarnum, 24 ... le del a mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2: GR1 (3, 4, 5); 2.02 Notte verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50 Permesso di soggiorno; 5.55 Diario Minimo

Radiodue

6. Incipit, 6.01. Il Cammello di Radiodue; 6.30 GR2 (7.30, 8.30, 10.30) 7 Jack Folla c'è; 7.54. GR Sport, 8 Fabio e Fiamma ... la trave nell'occhio; 8.47 Jackie Stro... una first lady; 9: Il ruggito del con... 11: Il Cammello di Radiodue; 12.30 ... (13.30, 15.30); 12.47: GR Sport; 13: ... ni animati; 13.42: Jack Folla c'è; 14.30 ... antis, 16.33: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19.30, 20.30, 21.30), 18 ... terpillar; 19: Fuori giri; 19.54: GR ... 20: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; ... Cammello di Radiodue, 24 Catt... ri, 2. Incipit (R), 2.01 Alle 8 d... 2.30 At antis (R), 4.15. Solo mus... Cammello di Radiodue

Radiotre

6 Mattinotre - Lucifero, 6.45 G... 10.45), 7.15 RadiotreMondo. 7 ... Pagina, 9.06 Mattinotre - secon... 9.45: RadiotreMondo; 10.15 Ma... - Le avventure di Luffenbach ... GR3 11: I concerti di Radiotre ... ma Vista, 11.45 La strana coppia ... Cento lire; 12.50 Arrivi e partenze ... La Barcaccia, 13.45 GR3 (16.45, ... 14 RadioBel ab u, 14.15 Budd... 14.45 Fahrenheit, 16 Le oche di ... 18.15 Storyville, 19.03 Hollywood ... 19.50 Radiotre Suite; 20. Teatro ... le, 20.30. Teatro San Carlo di Na... 22.45 GR3; 23.10: Storie alla ... 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 ... gi e Doman ; 2: Notte Classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1: Notiziario italiano (2, 3, 4, 5); 1.03 Notiziario inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03), 1.06 Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06 ...) 1.09. Notiziario in tedesco ... 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; ... verde; 11.34: Undicietrenta; 12.3... Giornale radio del Fvg; 13.36 Pomeriggio... na; 14.08. Pomeridiana; 15: Tg3 ... radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale ... del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria
15.30: Notiziario; 15.45 ... l'Adriatico.

Programmi in lingua slovena.
98,6 MHz / 981 kHz).
7: Segnale orario - Gr; 7.20 ... buongiorno - Calendarietto; 7... ba del mattino; 8: Notiziario e ... gionale, 8.10: Le voci del ... Il vostro juke box, 9.30. Pagine ... 11: Notiziario, 11.10 Con vo... dio; 13 Segnale orario - Gr 13... ca a richiesta, 14 Notiziario e ... g'onale, 14.10 Qui Gorizia, 15 ... vane; 17 Notiziario e cronaca ... 17.10. Noi e la musica, 17.45 ... 18: Diagonali cultural ; 19 Seg... ro - Gr; 19.20: Programmado...

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.15 19.50. Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory, 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 «Good Morning 101» con Leda e Edgar Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar... sario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10 ... 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 22.05 ... ti; 21.05: Calor latino replica, 22.05 ... 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101» con Mr. Jake, alle 19.10 «Hit 101 ...
Ogni domenica: alle 11.05 e alle ... «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11... 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55 ... ziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 ... Gazzettino Giuliano 7.05 ... con Paolo Agostinelli, 7.07 ... sco, 7.10 L'almanacco di Radio... 7.15 Discoriucleare, 7.30 Meteo ... e le previsioni del Istituto tecnico ... co; 8.24. Radio Traffic - viabilità ... sconucleare; 9.15. Gli appuntamenti ... Konrad, 9.30 L'oroscopo ... 10. La mattinata, curiosità e musica ... Sergio Ferrari, 11.05 Discon... 12.24: Radio Traffic - viabilità, ... sconucleare; 14 Play and go ... gio di Radioattività, 14.03 ... mo Magnum versione compilation ... Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Ago... nelli; 16: Play and go, con Gianfranco ... cheli, 18 Play and go, con Lillo Co... 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effe... notte con Francesco Giordano jazz, ... sion, new age, world, acid jazz ...
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop con la Gallery Squad: Omar «E...» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli ... 21: Triestelive, in diretta dagli studi ... Scenario i migliori gruppi musicali ...
Ogni martedì e venerdì. 20.05 ... - Musica a 360° con Andrea Rodriguez ... cky Russo e Alessandro Mezzena Lona ...
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30 D... national, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16 Radioattività ... ce Chart, le 50 canzoni più ballate con ... lo Costa, 18: Euro chart, 50 successi ... trasmessi dalle radio di tutta Europa ... Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; ... le 6 alle 9. Primomattino con Eliana e ... nitia Ferrari dalle 9 alle 10: Gemini ... betrotter con Renzo Ferrini; da 10 a ... 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14. Gemini Hit ... Andrea Gritti; dalle 14 alle 20 Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Ca... dalle 20 alle 21: Gemini On the road ... le 21 alle 22: Gemini Dancing da ... le 24: Viaggio di 1/2 notte con Tan... Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero ... de 800.403131 (9, 13, 17, 21) Top ... New Dance. 20' mixati (7, 11, 15 ...) Danger Music. 10 top della settimana ... Energy Beat (sabato e domenica dalle ... alle 22): Unomania, gioco a premi ... Energy (ogni 2 ore), Planet Dance ... 22 alle 3), co legamenti con e ... che *Tra poco su «Bum Bum Energy»* ... *cipazioni a l'ora 3.09 - 4.09 - 5.09 ...* *Rai Il giornale del mattino*

SAN SIRO AGEVOLATO

Via libera di Bruxelles all'avvio di una procedura d'infrazione contro l'Italia per le concessioni fatte dal Comune di Milano alle società calcistiche Inter e Milan in materia di servizi destinati alla ristorazione, alla pubblicità e al parcheggio nello stadio di San Siro. La Commissione europea ha quindi approvato l'invio all'Italia di un lettera di messa in mora.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
8.35 Radiouno: Golem
9.08 Radiouno: Radio anch' io
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Capodistria: Calcio: Croazia - Slovenia
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.25 Capodistria: Basket: Union Olimpija - Aek
20.25 Rete 4: Calcio: Milan - Tel Aviv
22.00 Diffusione Eur.: Okay motori
23.20 Telefriuli: Sport in... sera
23.35 Raitre: Sfide
24.40 Raidue: Eurogol
1.00 Italia 1: Studio sport

HOOLIGANS A CASA

Il divieto di espatrio per gli hooligans è legale e non viola i diritti umani. Lo ha stabilito la Corte d'appello di Londra, respingendo il ricorso di due tifosi del Derby County a cui è stato proibito di seguire la propria squadra e la nazionale inglese all'estero per due anni. La sentenza arriva a pochi mesi dall'inizio dei mondiali in Corea e Giappone.

SPORT

Le squadre italiane valgono meno delle altre? Il Ct azzurro resta ottimista: «Mi manca solo Maldini...»

Addio Champions. Ma il Trap non trema

«Per il Mondiale recupereremo le energie e anche certi giocatori fondamentali»

MILANO L'eliminazione della Roma, ultima italiana in Champions sancisce un altro insuccesso del calcio italiano di club. Ma la circostanza non sembra preoccupare più di tanto il ct della nazionale Giovanni Trapattoni, convinto che la crisi non si rifletterà sulla nazionale. Per il Trap si tratta di una «parabola negativa che ha molti aspetti, uno dei quali è l'esasperazione del nostro calcio che ci rende ipersensibili e tante volte ci impedisce di recuperare le tensioni quando si deve giocare due volte in tre giorni».

Ma Ancelotti paradossalmente dice: «È indubbiamente vero che la qualità del gioco espresso dalla italiane è inferiore a quella di altre squadre europee. Se è così, significa che le cause sono da ricercare in più direzione, ma di sicuro è anche colpa degli allenatori, visto che i giocatori italiani sono tra i migliori al mondo».

Ancelotti ha tenuto a precisare che non si tratta tanto di una ammissione di colpa, quanto di un tema che «meriterebbe una riflessione approfondita. Di sicuro i tecnici hanno le loro responsabilità, ma è tutto il sistema del calcio italiano, forse, che meriterebbe una riflessione».

Invece Trap, che pensa di affidare la cabina di regia della nazionale a Totti, non è deluso della prova del capitano della Roma? «Non ne faccio un fatto individuale. Io ho giocato in Inghilterra e ci sono andato da allenatore con le mie squadre. Noi soffriamo, come è sempre successo anche in passato, il loro modo di interpretare le partite, i ritmi alti, quella loro forza atletica». Ma, assicura il Trap, la serataccia di Liverpool non avrà peso per il calcio italiano in generale nè per la nazionale. «La Roma è fuori perchè un risultato le è girato storto, non tanto per la prestazione. I giallorossi col Galatasaray dovevano vincere e gli episodi negativi hanno determinato il risultato. Ma io sono fiducioso, almeno per quanto riguarda la nazionale, che sicuramente recupereremo le energie e tutta la possibilità di fare il nostro cammino». In questa chiave le buone notizie vengono dal recupero pieno di Pippo Inzaghi e Vincenzo Montella. «Sto aspettando anche Paolo Maldini che mi dicono quasi pronto e questo fa sì che il gruppo che avevo in mente di giocatori da portare in Giappone sia quello che ci da le maggiori garanzie». E Baggio? «Vedremo - risponde Trapattoni - dipende dai medici, la valutazione adesso è molto difficile. Io comunque sono qui ad aspettarlo. E lo stesso discorso riguarda le condizioni di alcuni centrocampisti come Ambrosini, il cui recupero va tenuto sotto controllo in questo mese di tempo, di Albertini e dei laziali, alcuni dei quali ultimamente sono sembrati sotto tono».

Parla anche Bearzot, il grande vecchio del calcio e afferma che ci sono troppi stranieri, che non si gioca più per la maglia e per la patria. Però, il Liverpool eversore della Roma schierava un polacco, un portoghese, due finlandesi, un ceko, un norvegese, uno svizzero. E correvano tutti come demoni.

Il ct azzurro Trapattoni professa ottimismo per i Mondiali.

L'INTERVISTA

Una panoramica sul calcio di Bruno Pizzul

«Troppe attese e polemiche, a me piace sempre la partita ora è difficile raccontarla»

TRIESTE La sua voce si sparge stentorea e un po' nasale nelle case di tutti gli italiani da oltre un trentennio. «Dal '69, cioè da quando sono stato assunto in Rai», tuona con fare allo stesso tempo imperioso e suadente il telecronista più amato dagli italiani: Bruno Pizzul a Trieste per presentare la Bavisela 2002. Un vocione che non ha dimenticato l'accento friulano della natìa Cormons e che ha accompagnato l'italico calcio moderno infarcendolo di neologismi e metafore. Se Brera aveva inventato il «far la barba al palo», il «gioco all'italiana» e via poetando, a Pizzul spetta l'onore di «far la veronica», «il pubblico ugheggia» e il mitico «ah... è tutto molto bello».

– Ma trentatre anni di football raccontato non portano allo sfinimento?

«Sono stufo del prima e del dopo, di quello che c'è in mezzo no». Pizzul, insomma, non ne può più di processi, di calciomercato e di un pianeta calcio che non si sa bene dove vada a parare).

– Preoccupato?

«Non certo del fatto ché le squadre italiane non giochino bene. Preoccupa invece constatare che ormai sembra difficile gestirle. E sarà improbabile che il calcio possa rimanere una cosa seria».

– Per il momento, di abbastanza serio rimangono quei 90' sul campo. Al fischio finale il calcio va nel pallone. Il dopo Roma-Galatasaray insegna.

«Un gran brutto esempio. Si dice: sono cose che succedono. Ma non è così. A quei livelli i professionisti devono avere la capacità di darsi una regolata. E in questo la Roma probabilmente ha le sue colpe, così come il suo pubblico. E anche l'arbitro ci ha messo del suo: si sa che l'arte dei turchi è buttarla un po' in rissa, si poteva prevenire il tutto. Il calcio è un modello di riferimento per i giovani: certe cose non si possono tollerare».

– E le telecronache fatte in un certo modo possono aiutare?

«Mi è capitato di dovere commentare dei morti, durante Liverpool-Juventus. E' stata la telecronaca più difficile della mia vita, ma ho cercato di rimanere tranquillo e di non creare panico. In realtà è sempre più difficile fare il telecronista: la partita è diventata una girandola di telecamere e di troppi replay. Non è più una vera cronaca».

– E ai Mondiali in Giappone e Corea tutto diventerà ancora più pirotecnico.

«Lì saremo nella culla della tecnologia avanzata».

– A proposito di Mondiali, come vede l'Italia di Trapattoni?

«Può fare bene, ma forse c'è un ottimismo eccessivo visti i risultati delle italiane in coppa. Magari vinciamo, ma ci sarà da soffrire molto più di quanto si possa pensare».

– Come sta soffrendo la «sua» Udinese. Le zebrette rischiano la retrocessione.

«Se dcvesse capitare, bisogna ammettere che se la sono proprio andata a cercare. A Udine hanno fatto di tutto per rovinare un giocattolo che funzionava. Comunque, pur essendo di Cormons, non sono un vero tifoso dell'Udinese. anzi, da ragazzo tenevo per Torino e Triestina».

– Ah sì? Ed allora che ne pensa della telenovela dell'Unione?

«Beh, ne succedono di cose strane anche qui. Sembrerebbe che il presidente agognato da tutti finalmente sia arrivato. Mi pare poi che la prospettiva ungheresi sia tramontata. Non credo sia un male».

– A proposito di Ungheria: sembra che ai magiari spetti il monopolio del Tokaj, quello con la kappa, cancellando così il Tocai friulano che dovrà cambiare nome. Una iattura per uno nato a Cormons e amante del nettare divino?

«Le prospettive sembrano buone. Sono riusciti a dimostrare che molti secoli fa una contessa di una contea goriziana aveva portato in dote al suo sposo, un conte magiaro, 300 barbatelle di friulano Tocai. Vino che lì ancora non esisteva. Quindi si può ancora rimontare».

Per il momento, però, nel derby del vino bianco l'Ungheria è ancora in vantaggio sull'Italia per 1 a 0. E i friulani ugheggiano. Magari recupereranno con una veronica. Ah... sarebbe tutto molto bello!

Alessandro Ravalico

Bruno Pizzul

COPPE EUROPEE

COPPA UEFA Le due milanesi, impegnate nel ritorno dei quarti di finale, rischiano di uscire dalla competizione continentale

Il Milan all'assalto dell'Hapoel, Inter cauta a Valencia

Israeliani a San Siro per difendere il vantaggio, spagnoli tranquilli dopo il pari dell'andata

MILANO Ci sono i momenti chiave di una stagione, quelli che ne determinano la cifra, e per la prima volta in questa stagione il Milan, secondo Ancelotti, si sente dentro a una di questi momenti. È questa la sensazione che il tecnico rossonero percepisce all'interno dello spogliatoio alla vigilia della partita con l'Hapoel, diventata da tutti i punti di vista la partita-chiave della finora mediocre stagione del Milan. «L'atmosfera che si respira in una squadra - ha detto il tecnico - è una componente molto importante per ottenere i risultati. E avverto un'atmosfera più leggera. Non è che mi senta più nervoso, o che avverta più tensione rispetto ad altre partite importanti. So solo che l'aria è più leggera».

Rispetto alla partita dell'andata sono sopravvenute nel Milan, a detta del tecnico, due novità importanti: c'è stata la partita con il Torino, ed è tornato Inzaghi. «Sono due elementi che rendono lo spirito della squadra diverso rispetto a una settimana fa. Allora venivamo da una sconfitta brutta come quella di Bologna, adesso giochiamo invece dopo la partita col Torino, che per noi sul piano dello spirito è stata determinante».

È alla luce di queste considerazioni che Ancelotti è fiducioso circa le possibilità di raggiungere le semifinali di Coppa Uefa. «L'importante è che si riesca da subito a tenere alto il ritmo della partita. Questo non significa però avere fretta di vincere. sappiamo di dover fare un gol, ma lo si può fare anche all' ultimo minuto, ciò che conta è giocare con intelligenza».

L'allenatore degli israeliani, Kashtan promette vita dura per i rossoneri: «Inzaghi o no, non abbiamo paura e proveremo a vincere».

L'altra milanese, l'Inter, è a Valencia per il ritorno dopo il pari, 1-1, di San Siro. La qualificazione è abbastanza compromessa e Cuper ha lasciato a casa Vieri e anche Ronaldo per impiegare il centravanti nel big match contro la Roma, domenica sera. Segno che vale più per i nerazzurri il campionato che la Coppa Uefa.

Stessa valutazione anche per il Valencia, sempre in testa al campionato spagnolo ma sconfitto nell'ultimo turno dal Rayo Vallecano. La sconfitta ha tolto voglia di poesia al tecnico Benitez, il sostituto di Cuper, che scuote i suoi giocatori e ma in campo Vicente sulla fascia sinistra lasciata vuota da Kily Gonzalez. Assente anche Carboni, infortunato.

La voglia degli spagnoli di titolo nazionale è vecchia di 30 anni e avere ancora Real Madrid, Barcellona e Deportivo alle spalle determina tanto entusiasmo e cautela: Benitez si comporta come Cuper, i pezzi preziosi li tiene a riposo. La partita inizierà alle 21.30 in una città che ha appena festeggiato il patrono san Josè con movidas e fuochi d'artificio.

Inattesa vittoria della Juventus che esce dalla Champions con onore

Arsenal presuntuoso e punito

Juventus	**1**
Arsenal	**0**

MARCATORI: st 30' Zalayeta.
JUVENTUS: Carini, Zenoni, Birindelli, Iuliano, Paramatti (pt 22' Pessotto), Zambrotta (st 25' Amoruso), Maresca, Conte, Davids, Zalayeta, Guzman (st 15' Pericard). All. Capello.
ARSENAL: Seaman, Dixon, Luzhnj, Campbell, Lauren (st 36' Cole), Lingberg, Vieira, Edu (st 32' Wiltord), Pires, Kanu, Henry. All. Wenger.
ARBITRO: Nilsson (Svezia).
NOTE: ammoniti Vieira, Davids, Pessotto.

TORINO La Juventus già eliminata dalla Champions League affoga l'Arsenal che aveva ancora ambizioni ma che ha preso l'impegno troppo sottogamba.

Gli inglesi hanno giocato al piccolissimo trotto, hanno sprecato una decina di conclusioni e anche un rigore che Carini ha ribattuto a Henry. Poi ha colpito Zalayeta di testa su calcio d'angolo di Maresca.

La partita è stata giocata , come detto, a ritmo da allenamento con la Juve priva di molti titolari. Wenger aveva mandato in campo i titolari, anche per rispetto dei tre o quattromila tifosi inglesi in trasferta.

Gli affermati Kanu, Vieira & Co. hanno tradito la fiducia dell'allenatore perchè, pur dominando il gioco, non hanno mai trovato l'affondo cattivo per battere Carini.

Il portiere uruguagio è stato autore di almeno tre parate degne di plauso, oltre al rigore. Ciò non toglie che l'Arsenal aveva avuto varie possibilità di chiudere l'incontro e sperare in un pareggio in Galizia tra deportivo e Bayer Leverkusen: le due squadre che passano nell'elite dei migliori otto club europei.

Che dire della Juventus? Che ha punito la presunzione e la leggerezza degli avversari, che ha onorato con l'impegno (solo quello, perchè bel gioco non l'abbiamo visto) la competizione. Quasi senza accorgersene ha vinto e così ece con onore dal girone.

Lippi ha lanciato i giocani Guzman, gran sinistro e vivacità, e Pericard, fisico imponente e grinta da vendere, e ha rodato per bene Zenoni, Maresca che torneranno utili in campionato.

SERIE C1

La Triestina perde il prezioso difensore riscattato dall'Atalanta già in scadenza di contratto

Bacis non firma, a giugno se ne andrà

TRIESTE Michele Bacis non è più della Triestina. Il mancato rinnovo del suo contratto da parte della vecchia dirigenza, un'operazione rimandata dalla scorsa estate dimostrando poca lungimiranza, non ha trovato uno sbocco nemmeno sotto la gestione-Berti. Le parti in causa si sono incontrate, prendendo strade diverse al momento della firma. Divergenze che rimandano alla legge della domanda e dell' offerta, insomma una questione di ingaggio che non ha soddisfatto il difensore, corteggiato da alcune società di categoria superiore.

Una perdita economica, se si conta che Bacis era stato riscattato dall'Atalanta per una bella somma e, tra i giocatori sotto contratto, risultava uno di quelli cui il mercato teneva sotto stretta osservazione. Un patrimonio venuto meno per i ritardi accumulatiche permetterà al difensore di accasarsi, alla fine della stagione, dove meglio crede senza alcun esborso da parte della nuova società e quindi zero incasso per l'Alabarda.

Una perdita analoga potrebbe verificarsi anche con Nicola Princivalli, pure lui con in tasca un contratto scaduto, che non ha voluto rinnovare sotto la gestione Vendramini-Fioretti e sta invece trattando nuovamente assieme a Berti. Il rifiuto aveva visto «Princi» messo in castigo, in altre parole fuori rosa, per un lungo periodo prima del reintegro sponsorizzato dall'allenatore.

La stessa cosa potrebbe ora toccare a Bacis, anche se la nuova gestione e Rossi contano molto sul suo apporto nel reparto arretrato per centrare l'obiettivo play-off. «È vero, non ci siamo messi d'accordo ma non è detto che il mio rapporto con la Triestina sia finito - spiega il difensore - ed è mia intenzione dare il massimo per il finale di campionato. Questa è la mia terza stagione a Trieste, ho conquistato una promozione, ci tengo alla maglia e non tirerò certo indietro la gamba solo perché non ho firmato il rinnovo». Vista la squalifica di Venturelli per il prossimo impegno contro la Spal, Bacis diventa quasi indispensabile per un posto di centrale difensivo da abbinare con ogni probabilità a Tangorra. Berti non interferisce e lascia la possibile scelta punitiva a Rossi, che non vuole privarsene: «Dispiace perché i programmi della società sono buoni per la categoria, ma evidentemente ci sono altre richieste importanti. Chi scende in campo dà sempre in massimo». In palestra si è rivisto con le stampelle Abbruscato, mentre il sostituto Gennari, dopo una botta, è rimasto precauzionalmente a riposo. Solo una leggera corsetta per Manolo assieme a Pinton, che sta recuperando la contrattura muscolare.

Pietro Comelli

Michele Bacis, dopo tre campionati in maglia alabardata, ha deciso di non rinnovare il contratto con la Triestina perché alcune società di categoria superiore lo aspettano.

BASKET SERIE A L'atleta presentato dal presidente Cosolini, dal gm Ghiacci e dal tecnico Pancotto

Il serbo Lazic rinforzo della Coop

Forse domenica l'esordio. Due anni fa protagonista della promozione della Snaidero

TRIESTE Arriva dalla Grecia l'ultima novità della Coop Nordest targata Cosolini-Ghiacci-Pancotto. Aleksander Lazic, play-guardia di un metro e novantacinque per ottantacinque chili, di nazionalità jugoslava e passaporto greco, è stato ingaggiato dalla Pallacanestro Trieste e resterà in biancorosso fino al termine della stagione.

«In un momento in cui – spiega il presidente Cosolini — con gli infortuni di Pastore e Cavaliero, le rotazioni si erano fatte problematiche, la società aveva il dovere di guardarsi attorno. Con l'ingaggio di Lazic abbiamo dato l'ennesima dimostrazione di professionalità in un momento della stagione in cui il calendario ci proporrà una serie di sfide ravvicinate e decisive per decidere la griglia dei play-off. Un tesseramento avvenuto in tempo di record, nel quale, come ha sottolineato Mario Ghiacci, la società ha vagliato una serie di possibilità».

«Lazic era il primo nome nella nostra lista della spesa – il commento del general manager –. Avevamo bisogno dell'innesto di un giocatore in grado di darci una mano e, nel contempo, di permettere ai nostri infortunati di recuperare al meglio senza dover affrettare i tempi».

Aleksander Lazic, protagonista nella stagione 1999-2000 della promozione in A1 della Pallacanestro Udine guidata da Boniciolli, nel 2000-2001 ha giocato tre gare con la Scavolini quindi è passato alla Longobardi Scafati in A2. In questa stagione è stato rilevato dall'Aek Atene, attuale capolista del campionato greco, dove non è riuscito a ritagliarsi uno spazio importante andando a referto, tra campionato ed Eurolega, in solo sei occasioni. Lazic si è detto particolarmente soddisfatto dell'opportunità offertagli da Trieste e, con entusiasmo, si è messo a disposizione dello staff tecnico.

Il suo esordio, compatibilmente con l'arrivo del nulla osta da parte della federazione greca, è previsto per domenica nella gara esterna di Reggio Calabria contro la Viola.

«La scelta di Lazic – il commento del tecnico Pancotto – è motivata dal fatto che conosce la realtà italiana e non farà fatica a integrarsi nel nostro campionato. Il suo arrivo ci consentirà soluzioni tattiche differenti senza però modificare quelle gerarchie che sono consolidate e che non possiamo e vogliamo cambiare».

Lorenzo Gatto

Il coach Pancotto col nuovo arrivo Lazic. (Foto Bruni)

Con la Viola al Botteghelle

BOLOGNA Si giocherà alle 18.30 di domenica, con diretta su RaiSportSat, il derby bolognese fra Kinder e Skipper. Saranno invece in campo alle 17 Adecco Milano e Oregon Cantù. Per l'indisponibilità del palasport «Pentimele» invece, Viola Reggio Calabria-Coop Nordest Trieste si giocherà (ore 18.15, come le altre partite) al palasport «Botteghelle».

EUROLEGA

La Kinder domina a Madrid Skipper ko in casa con Pesaro

BOLOGNA Con le partite di ieri e oggi è al giro di boa la seconda fase dell'Eurolega, manifestazione che si concluderà con la «final four» a Bologna delle vincitrici dei quattro gironi; potrebbero al massimo essere due le formazioni italiane a essere ammesse. Stasera la Benetton Treviso, finora imbattuta nel girone E, sarà di scena a Barcellona.

Ieri sera a Bologna la Skipper di Boniciolli ha perso in casa, 73-86 con la Scavolini Pesaro. Nello stesso girone, come detto, la Benetton gioca stasera a Barcellona. La classifica del girone E per ora vede Treviso con 4 punti, Real Madrid, Scavolini e Skipper con 2.

Vittoriosa invece in modo netto a Madrid, col Real, la Kinder Bologna, per 86-58. La classifica del girone F vede la Kinder con 6 punti, Real Madrid, Ural Perm e Efes Pilsen 2.

ECCELLENZA JUNIORES

Cadono il Don Bosco in casa della Solari e Monfalcone a Cordenons. Successo della Despar Gorizia

Udine favorita dall'infortunio a Cavaliero

TRIESTE La Coop Nordest manca l'appuntamento atteso dall'inizio del girone di ritorno nel campionato juniores d'eccellenza, ovvero il match con la Snaidero Udine, leader incontrastata della prima fase della stagione.

I triestini sono riusciti ad allestire una prestazione discreta mantenendo le operazioni per gran parte della gara ma non riuscendo a concludere l'opera, chiudendo battuti per 70-76 (21-21, 38-37, 55-53).

Era un appuntamento, che al di là dei riflessi di campanile la Coop Nordest voleva aggiudicarsi per confermare al cospetto di una grande i margini di crescita maturati in questo scorcio di stagione. Una sconfitta che tuttavia non incide in maniera troppo negativa. La qualificazione infatti era da tempo assicurata e, anche contro la Snaidero, trascinata da un superlativo Cuic autore di 37 punti, la formazione di Lorenzo Serventi ha denotato importanti segnali, soprattutto per alcune fasi di intensità difensiva.

Tuttavia hanno pesato le tante, troppe forzature alla conclusione nonché uno 0/6 da tre di Daniele Cavaliero, autore comunque di 20 punti, ma poi infortunatosi nel finale della gara alla caviglia togliendo così molte speranze alla Coop nel finale durissimo del derby regionale.

La prima fase ormai è agli sgoccioli e ai triestini restano due gare, di cui una infrasettimanale di recupero. Il coach Lorenzo Serventi è già al lavoro con i suoi collaboratori per visionare le prossime pretendenti, Verona tra tutte, legate ai prossimi impegni.

La penultima giornata ha visto la sconfitta secca del Don Bosco in casa della Solari per 82-58 e quella sicuramente più dignitosa dello Jadran a Gradisca, archiviatasi sul 71-65. Cordenons ha battuto infine l'Ubm per 94-76 e la Despar ha piegato la Tm7 per 85-83.

La classifica: Snaidero 38 punti; Coop Nordest 32; Solari e Billitz Don Bosco 26; Cordenons 20; Gradisca 18; Ubm 16; Tm7 e Jadran 12; Despar Gorizia 6; Portogruaro 0.

Francesco Cardella

REGIONALE JUNIORES

Un terzetto di squadre (Kontovel, Servolana e Santos) si trova adesso al vertice della graduatoria

La Barcolana sgambetta la capolista

Torna al successo la Libertas Rimaco (24 punti di Brancale) superando nettamente l'Isonzo per 59-42

TRIESTE La seconda giornata della fase a orologio del campionato regionale juniores offre l'atteso colpaccio che scompagina l'assetto al vertice. A propiziarlo è la Barcolana, cui è riuscito lo sgambetto alla capolista Kontovel con il punteggio di 85-71 (16-21, 21-16, 19-19, 29-15).

I barcolani di Romoli hanno confermato il buon momento di forma già denotato nel corso delle ultime uscite dando riprova inoltre di condizione atletica e particolare lucidità offensiva. Il Kontovel, reo forse di aver sottovalutato l'impegno, è caduto anche nella trappola del nervosismo (espulsione a Turco) incappando anche in una giornata disastrosa nelle percentuali da tre.

Al vertice della graduatoria si è formato un terzetto di squadre: assieme al Kontovel figurano Servolana e Santos. Per queste ultime il secondo turno non è stato caratterizzato da particolari patemi, basti pensare alla passeggiata dei servolani che hanno piazzato un emblematico 38-92 al Cicibona. Una gara senza storia alcuna, considerando il parziale del primo tempo di 16-35.

Maggiori dinamiche nell'affermazione del Santos trascinata da un ispirato Depolo autore di 31 punti che ha dato scacco allo Staranzano con il finale di 77-69 (42-34).

Torna al successo anche la Libertas Rimaco. La compagine di Moschelli ha risolto la pratica Isonzo per 59-42 (25-13) grazie al break risolutore di +10 giunto alla fine del terzo spicchio di gioco. Fondamentale ancora, per la Libertas Rimaco, il lavoro di Brancale con i suoi 24 punti.

La classifica: Kontovel, Servolana e Santos [illegible]; Libertas Rimaco 14; Barcolana e Staranzano 12, Isonzo 6, Cicibona 2.

[illegible]

VELA

Sulla rotta dei Caraibi verso Miami la Volvo Ocean Race

Il friulano Rizzi al quinto posto sull'«autostrada degli alisei»

TRIESTE «Sembra un paradiso». Così commenta dall' Oceano, via email, il velista friulano Stefano Rizzi la quinta tappa della Volvo Ocean Race, il giro intorno al mondo a tappe. Ieri gli scafi avevano ormai tutti imboccato «l'autostrada» degli alisei, e si trovavano alle latitudini della costa del Venezuela, sulla rotta verso i Caraibi e quindi Miami. Gli alisei, infatti, stanno assicurando condizioni ottimali: 20 nodi di vento, sole e mare calmo.

In testa c'è Illbruk, e Amer Sports One, la barca con a bordo il friulano Rizzi, figura in quinta posizione, a 115 miglia di distanza e circa 1900 miglia dal traguardo di Miami.

«Questa tappa al momento, se paragonata alle altre quattro si potrebbe definire come una crociera veloce - ha scritto Rizzi - acqua in coperta assente, sole quasi ogni giorno e media del vento sui dieci nodi. Praticamente un paradiso, e direi che ce la siamo meritata, noi della Nautor Challenge e tutti i folli partecipanti a questa gita attorno al Globo».

Tre giorni fa i velisti di Amer Sports One hanno passato l'equatore, e non hanno mancato di festeggiare, secondo tradizione, l'evento: «Nel preciso istante in cui il nostro gps ha segnato latitudine 00 00 00, il povero timoniere Freddy Loof - ha raccontato ancora Rizzi - è stato sottoposto al classico rituale del battesimo che spetta a chi per la prima volta attraversa l'equatore: si è provveduto alla classica depilazione delle gambe, seguita da raffiche di domande senza senso dirette al poveretto, che anche rispondendo in modo corretto si è visto rovesciare addosso cibo avariato, pesci volanti e altre delizie pensate dai veterani di bordo».

fr. c.

Stefano Rizzi, velista della Svoc, è al largo del Venezuela.

In Sacchetta un weekend della classe 470

TRIESTE La stagione velica 2002, sebbene da poco iniziata e con scarsa fortuna di vento, sta già evolvendosi sul piano organizzativo. Tocca alla Società triestina della vela ospitare la prima manifestazione agonistica di valore nazionale di questa fase d'apertura: la «due giorni» nazionale della classe 470, olimpica sia per equipaggi maschili sia femminili. La Federvela ha affidato la manifestazione alla società della Sacchetta, senza dubbio la più dotata in Italia di titoli e talenti dimostrati dai suoi atleti con questa barca dal 1976 presente alle Olimpiadi.

Sabato e domenica, il Comitato regata e lo staff dei giudici di nomina della Fiv di Genova, coadiuvati dal ds della Stv, Nassivera, coordineranno sul golfo la serie di regate che impegneranno varie decine di equipaggi provenienti d'ogni parte d'Italia. Una occasione per ammirare anche vari armi di riconosciuta forza e bravura appartenenti alla florida tradizione dei derivisti giuliani, isontini, friulani e veneti.

In questo fine settimana anche la Lega navale italiana, sezione di Trieste, sia sabato sia domenica, organizzerà, in altra parte del golfo, una serie di regate di selezione zonale per la classe scuola 420.

i.s.

Scrazzolo secondo nella regata zonale di classe Europa

TRIESTE Siamo incorsi in alcune inesattezze nella pubblicazione, ieri, della classifica della regata zonale della classe Europa organizzata dal Circolo della vela di Muggia. Vincitrice è stata Francesca Komatar (Cdvm).

Ecco la classifica completa: 1. Francesca Komatar (Cdvm); 2. Maurizio Scrazzolo (Cdvm); 3. Alan Mahne Kalin (Yc Sirena); 4. Larissa Nevierov (Svoc); 5. Giulia Pignolo (Yca); 6. Natasa Valentic (Yc Sirena); 7. Francesca Clapcich (Snpj); 8. Federica Armaroli (Svoc); 9. Giulia Ceschiutti (Stv); 10. Nicole Grio (Stv); 11. Sveva Carraro (Svbg); 12. Francesco Zugna (Cdvm); 13. Irene Gerin (Cdvm); 14. Andrea Tical (Cdvm).

IPPICA

Il cavallo compagno di giochi

TRIESTE Domani alle 12 nella tavernetta «Al Molo» di Grignano, la Nord Est Ippodromi spa presenta la manifestazione «Ragazzi e cavalli: tra natura e solidarietà». L'uomo e il cavallo ieri e oggi. Una storia di mutuo soccorso. La manifestazione, patrocinata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dall'Amministraizone provinciale, dal provveditorato agli studi e dal Comune di Trieste, e in collaborazione con l'Aias (attività equestri sportivo riabilitative a favore dei disabili), tesa a coinvolgere tutte le scuole elementari e medie inferiori delle province di Trieste e Treviso, avrà ospitalità nell'Ippodromo di Montebello il 21 aprile (domenica) e il 14 giugno (venerdì); e al Sant'Artemio trevigiano domenica 14 aprile e domenica 16 giugno. Alla base di questa iniziativa, la volontà di far riscoprire ai ragazzi il cavallo, compagno affettuoso di giochi, ma anche di fatica, di vita. Dopo che una prima giornata riunirà ragazzi, docenti e famiglie impegnati tra laboratori e scambi con personalità culturali e agonistiche, nonché un concorso che premierà le due migliori classi di Trieste e Treviso (un viaggio di tre giorni), alla scuola che si affermerà nella finalissima verranno assegnate le vincite di un cavallo da corsa per tre mesi. In questo contesto, considerazione per l'ippoterapia alla quale i presidenti delle due province hanno ritenuto di donare quattro cavalli addestrati.

ger

TRIS

Miglio per anziani a Tordivalle

ROMA Tordivalle oggi ricorda Alfredo Cicognani, il popolare «braccio d'oro», uno dei driver che hanno un po' scritto la storia del nostro trotto. La Tris è a lui intitolata, e si tratta di un miglior alla pari per anziani con al via anche un soggetto estero, Cyrano de Zet. Dopo aver corso da protagonista a San Siro, Uragano ritenta la sorte (allora non gli andò dritta) sulla pista romana e crediamo possa fare bene.

Premio Alfredo Cicognani, euro 22.660,00, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Zillerman (M. Angeletti), 2) Van Gogh Om (F. Pettinari); 39 Sterlyngal (S. matters sr); 4) Velabro (G. Cicognani); 5) Unemos (I. Berardi); 6) Acheo Erregi (G. Lombardo jr); 7) Tie Break Park (P. Baldi); 8) Zambara (F. Albonetti); 9) Joyface (G.B. Terracino); 10) Tab Lab (M. Ferrara); 11) Uinnitu (L. Fierro); 12) Uragano (R. Andreghetti); 13) Arcos (S. Kruger); 14) Antagonismo (G. Scherillo); 15) Urgnet Silm (Rom. Pedrazzi); 16) Villeika Nes (C. Petrucci); 17) Ziocarlo Cla (Gp Minnucci); 18) Cyrano de Zet (F. Ciulla).

I nostri favoriti. Pronostico base: **12) Uragano, 17) Ziocarlo Cla, 4) Velabro.** Aggiunte sistemistiche: **3) Sterlyngal, 13) Arcos, 2) Van Gogh Om.**

Ai 259 che hanno indovinato la Tris di ieri (8-1-14) vanno 3245,98 euro.

m.g.

PALLAVOLO

SERIE A2 Il general manager Pellizzer alla ricerca di un rinforzo

Le ultime quattro di campionato decisive per la salvezza di Trieste

TRIESTE Delusione e sconcerto. Sono questi i sentimenti che regnano in casa del Senza Confini dopo la clamorosa battuta d'arresto casalinga, subita contro gli Alimenti Sardi di Cagliari, in quella che doveva essere la gara decisiva verso la salvezza e che, invece, potrebbe rivelarsi come spartiacque fra successo e naufragio di un'avventura iniziata quattro anni fa.

Mai come oggi lo spettro della retrocessione è vicino, con il Senza Confini che potrebbe restare vittima di ciò che all'inizio aveva rappresentato la sua forza. L'esuberanza giovanile di una squadra dall'età media piuttosto bassa aveva illuso tutti nel girone d'andata, ma l'incostanza di rendimento, altra caratteristica naturale dei giovani, potrebbe rovinare tutto. Basti pensare che i triestini sono stati capaci di ottime imprese, soprattutto casalinghe, come contro Perugia e Brescia, ma sono riusciti anche nella tutt'altro che lusinghiera «impresa» di far propri solo 10 dei 24 punti a disposizione nelle partite contro le ultime quattro della classifica.

Non è ora il momento di cercare i motivi della situazione, siano essi di carattere tecnico o caratteriale, ci sarà tempo al termine del campionato per trarne le debite considerazioni.

Oggi squadra, società e non ultimo anche pubblico, devono mirare a fare più punti possibili nelle quattro partite che mancano, senza guardare alla forza delle avversarie che il calendario ha riservato beffardamente per l'ultimo scorcio della stagione.

La società ha anche tentato la carta dell'ingaggio a gettone di un rinforzo per la salvezza, contattando alcuni atleti in grado di dare un buon apporto e con una già buona esperienza nel torneo italiano. La trattativa era praticamente conclusa con il tedesco Alexander Wedler, schiacciatore di 31 anni, già in forza in serie A2 a Livorno e Santa Croce sull'Arno. Il giocatore però, con il biglietto aereo già in tasca, ha fatto la scorsa settimana marcia indietro.

Ora i dirigenti triestini si stanno guardando attorno e ci sono vari contatti con i procuratori, se dovesse presentarsi l'occasione buona non se la faranno scappare, altrimenti la formazione giuliana dovrà trovare dentro di sé la forza per rimanere in serie A. La società, per voce del general manager Paolo Pellizzer, fa comunque sapere che si andrà avanti per la strada iniziata qualunque fosse il risultato finale, incoraggiata in questo dal crescente interesse dimostrato in città per l'avventura del presidente Rigutti che, dopo le difficoltà iniziali, è stata capace di ritagliarsi un proprio spazio all'interno del movimento sportivo di vertice triestino.

INTERVISTA

Ma Witt è ottimista: «Fiducioso nel team»

TRIESTE Nel momento delicato che il Senza Confini sta attraversando, Andrew Witt sembra illuminare il cammino della propria squadra al confronto con Lamezia con molto ottimismo e una buona dose di saggezza.

Come avete analizzato la sconfitta di domenica con gli Alimenti Sardi Cagliari?

«È stato un vero peccato perdere il terzo set in quel modo, ma purtroppo nello sport possono capitare anche questi momenti. Il più grande errore che abbiamo commesso è stato però il non giocare alla pari all'inizio del quarto set. Anche se era difficile recuperare subito dopo aver perso il set, dovevamo lasciar perdere quanto successo per ricominciare a giocare come sapevamo».

L'umore nello spogliatoio qual è, visto anche che vi attendono degli incontri sulla carta piuttosto difficili?

«Crediamo di poter essere alla pari con tutti i nostri avversari giocando come sappiamo. Purtroppo in alcune partite abbiamo pensato troppo ai punti in palio, e ciò ci ha portato a innervosirci e a giocare male. Ma in questo momento non c'è spazio per i pessimismi. È arrivato il momento di dimostrare quanto siamo migliorati negli ultimi mesi lavorando sodo in palestra, di dare tutto ciò che abbiamo per salvarci. Ed anche se questo può sembrare difficile, io rimango ottimista e fiducioso nella mia squadra e nelle nostre capacità».

Al termine della partita con Cagliari la società si è dichiarata delusa di come era maturata la sconfitta. In questi giorni che posizione ha assunto la dirigenza nei vostri confronti?

«Il presidente Rigutti e il vice Michelli sanno qual è la nostra situazione, e come me pensano che bisogna guardare avanti. Adesso non serve a nulla cercare di capire dove e perché abbiamo perso, non è il momento per riflettere. Dobbiamo solo fare tutto quello che è possibile fare per restare in serie A».

Nel lavoro in palestra con Kim è mutato qualcosa?

«Lui è un uomo costante nella sua mentalità, perciò non è cambiato nulla. Ma anche lui preferisce solo guardare avanti e aspettare la fine della stagione per fare bilanci e cercare spiegazioni».

Cristina Puppin

SCI Annullata definitivamente la libera, a 32 anni Kristian si rifà nel SuperG battendo di misura l'astro nascente Peter Fill

Piancavallo: Ghedina non cede lo scettro

Sorpresa nel gigante femminile dove la Moelgg mette in riga Putzer e Ceccarelli

PIANCAVALLO Il cortinese Kristian Ghedina e la bolzanina Manuela Moelgg sono i primi «tricolori» usciti dai campionati italiani di sci alpino in corso di svolgimento a Piancavallo. Le gare, organizzate dagli Sci club Eur e Piancavallo in collaborazione con la regione Friuli Venezia Giulia e con Promotour sono partite ieri mattina con lo svolgimento del supergigante maschile sulla pista «Nazionale» e con un super Ghedina capace di conquistare il suo Nono titolo italiano in carriera (terzo in superG dopo i sei in discesa), che fanno seguito al primo tricolore vinto nel 1990.

Il 32.enne mito del discesismo azzurro si è imposto in 1'18"11 davanti all'astro nascente Peter Fill, già protagonista ai Mondiali junior di Tarvisio e ieri secondo staccato da Ghedina di soli 47/100; ha completato il podio Patrick Staudacher, campione italiano uscente giunto a 59/100. Quarto Luca Cattaneo e quinto Erik Seletto.

Grande sorpresa è giunta invece dal gigante femminile, dove erano attese la vicecampionessa mondiale della specialità Karen Putzer e la neocampionessa olimpica di supergigante Michela Ceccarelli. Invece è spuntata la stella di Manuela Moelgg, 18.enne bolzanina già in testa alla fine della prima manche (con 18/100 di vantaggio sulla Putzer) e poi autrice di una seconda prova al fulmicotone.

La Moelgg nella classifica finale ha infatti inflitto un distacco di 62/100 a Daniela Mareghetti e ben 79/100 a Karen Putzer che si è dovuta accontentare del bronzo. Quarta Silke Bachmann (a 86/100) e solo settima Daniela Ceccarelli, staccata di ben 1"54.

Prova così così per la 18.enne tarvisiana Alessia Pittin che, dopo gli sfavillii dei mondiali junior ieri si è dovuta accontentare del 14.o posto finale a 2"65 di distacco da una Moelgg solitamente alla porta della campionessa tarvisiana. Rinviata a questa sera lo slalom femminile dopo l'annullamento definitivo, avvenuto l'altro ieri, della discesa libera maschile.

Nebbia permettendo il programma odierno dei campionati italiani prevede lo svolgimento sulla pista nazionale» del superG femminile (ore 10) e il recupero dello slalom femminile sulla pista Sauk a partire dalle 19. Si annuncia un grande spettacolo in notturna.

Alessandro Ravalico

Kristian Ghedina in una immagine d'archivio.

SPORT & SALUTE

Attenzione ai traumi

Non basta una visita per giocare a calcio: servono esercizi, dieta e allenamenti

Eseguita la visita medico sportiva e risultati idonei alla pratica agonistica del calcio, per prevenire gli infortuni bisogna fare ancora molte cose. Accertato il buono stato di salute, vanno eliminate o tenute in considerazione tutte quelle problematiche che pur permettendo l'attività possono parzialmente condizionarla. Asma e diabete, e anche altre malattie dismetaboliche vanno attentamente tenute sotto controllo. Vanno anche corretti atteggiamenti errati a livello di colonna vertebrale e piedi scoliosi, dorso curvo o iperlordosi della colonna debbono essere compensate, come pure il piede piatto o cavo.

Queste anomalie possono essere responsabili di diminuita capacità di prestazione e di problemi muscolari. Controindicazione temporanea all'attività è certamente una malattia intercorrente o lo stato di convalescenza. Giocare in tali condizioni, con meno resistenza e capacità di reazione dell'organismo, predispone a infortuni articolari e muscolari, con possibilità di peggioramento o di recidiva della malattia in causa. Gli infortuni, poi, si riducono effettuando un'adeguata preparazione all'inizio di stagione, dopo la sosta estiva. Lo stato di forma così raggiunto va mantenuto durante la stagione con l'effettuazione in settimana tra un match e l'altro, di uno o due allenamenti. Questi dovrebbero comprendere una corsa leggera di riscaldamento, ginnastica a corpo libero, stretching, qualche scatto e una partitella tecnica. Ripetere in settimana, in maniera controllata, i gesti che alla domenica ci permetteranno di giocare bene previene l'insorgenza di guai muscolari e articolari.

Prima dell'incontro va effettuato un riscaldamento opportuno, allo scopo di portare l'organismo nelle condizioni di iniziare in sicurezza l'incontro. Ricalcherà in maniera contenuta l'allenamento infrasettimanale, curando alla fine qualche movimento con il pallone e qualche scatto più intenso.

Importante è curare l'alimentazione. Il pasto precedente la partita va consumato almeno tre ore prima, con perlopiù carboidrati, poche proteine esenza grassi cotti. L'idratazione è poi fondamentale, specie nei mesi caldi. Conviene sorseggiare nelle ore pre-gara anche un litro di acqua, che in parte verrà disperso durante il riscaldamento e ci permetterà di mantenere l'omeostasi termica durante la partita. L'abbigliamento deve essere adeguato alla stagione per evitare vuoi malattie da raffreddamento durante la stagione invernale, che eccessiva perdita idrica nei pesi più temperati. Da non dimenticare la blanda assunzione di sali per rimpiazzare ciò che viene perduto con la sudorazione. Sottolineo blanda poiché se in eccesso possono procurare fastidi gastrointestinali.

Dott. Ferruccio Divo
(specialista in Medicina dello sport)

CALCIO

«Beretti», Triestina battuta

Cesena	2
Triestina	1

CESENA «Peccato perdere in questo modo, il lamento di Mark Strukelj dopo la sconfitta della giovane Triestina a Cesena. Un lamento giustificato dalle due palle buone avute sui piedi di Lazzer nel primo tempo e dalla traversa colpita da Nicolosi a inizio ripresa prima del vantaggio cesenate su un contropiede di Zattini. Riavutasi subito, la Triestina è riuscita a pareggiare con Del Guadio e poi a sprecare due altre occasioni con Tomizza e Cocetti. In pieno recupero la doccia fredda del gol di Zattini che ha provocato l'immeritata sconfitta triestina.

CICLISMO

Cipollini re in volata, a Kedder la «Due Mari»

Cipollini al traguardo: un altro sprint vincente.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Mario Cipollini aveva trascorso tutta la Tirreno-Adriatico a faticare su strappi e colline e a inseguire l'obiettivo minimo per un fenomeno della sua stazza, una vittoria di tappa. Non sempre la dea bendata è stata dalla sua parte: treni in ritardo, caos per via di cani e cadute, una forma non ancora smagliante.

Al bel Mario non restava che «trascinare» la sua sagoma sino al circuito di San Benedetto del Tronto, per i 162 chilometri che mettevano la parola fine alla trentasettesima edizione della Tirreno-Adriatico. Il velocista della Acqua&Sapone affrontava con destrezza l'unico ostacolo di giornata, l'asperità di Montalto delle Marche, resisteva agli attacchi della coppia Pepoli-Brendolini (sino a 2' di vantaggio) e ad una media da capogiro per giocarsi le sue carte negli ultimi mille metri. Il suo team si metteva al lavoro: Trenti, Scirea e Pergiguero tenevano a bada gli uomini della Telekom, che sudavano per portare al traguardo Erik Zabel, Lombardi aveva il compito di tirargli lo sprint.

Mario però non riusciva a stargli a ruota, cosicchè per Zabel sembrava tutto semplice. Errore: Cipollini progrediva da campione e andava a cogliere il secondo acuto stagionale, rovinando la festa al tedesco della Telekom e al lituano Saulius Ruskys.

«Volevo vincere alla Tirreno-Adriatico - commentava a fine gara il Re Leone - per dimenticare una sconfitta al fotofinish che mi inflisse Vainsteins. La squadra è stata super e mi ha aiutato anche un po' di fortuna».

L'anno scorso, alla Sanremo, Cipollini finì proprio alle spalle di Zabel: che sia un segnale? La Corsa dei Due Mari, come da pronostico, se l'aggiudica Erik Dekker, l'acchiappa-classiche della Rabobank, che capitalizza al meglio i 18" di gap che, in classifica generale, lo distanziano da Danilo Di Luca e l'iridato spagnolo Oscar Freire. Quarto Paolo Bettini, un altro che medita vendette su Poggio e Cipressa. Sabato, appunto, c'è la Milano-Sanremo, giunta alla sua edizione numero novantasette: alla corsa che darà il via alla Coppa del Mondo parteciperanno anche Marco Pantani e Lance Armstrong, il Pirata in cerca di antica gloria e il re del Tour.

Resta a casa, invece, Pavel Tonkov, che difficilmente avrebbe recitato un ruolo da protagonista.

Germano Marchi

FORMULA UNO

Addio al «muletto» dal 2004

PARIGI Restrizioni sul numero dei motori a disposizione per ogni gara, retrocessione per i piloti che causano incidenti, maggiori protezioni per testa e collo. Aumenta il livello d'attenzione sulla sicurezza in Formula 1: la Fia ha varato novità per il 2004. Tra le prime innovazioni per la Formula 1 c'è l'obbligo per i piloti di non utilizzare più di un motore a week end, tra prove e gara. Vietato anche il ricorso al "muletto". Da decidere eprò quanti pezzi si potranno sostituire.

TUFFI

Un ottimo quinto posto a Belluno nelle prove da un metro per la giovane atleta, che supera anche due nazionali

Alessia Bremini traina la Triestina

TRIESTE «Un'avventura più che positiva», è il pensiero che ha accompagnato il gruppo della Triestina nuoto al ritorno da Belluno, sede dei campionati italiani assoluti indoor di tuffi. Sono andate in scena gare ad alto livello, i cui protagonisti sono stati i big del palcoscenico nazionale, tra i quali non si sono registrate delle defezioni. I rappresentanti hanno centrato diverse finali e a mettersi in mostra è stata Alessia Bremini. Dalla piattaforma da un metro si è classificata quinta, totalizzando 192,75 punti, distaccata di poche lunghezze da Paola Garofoli della Canottieri Milano (195,20). Sui primi tre gradini del podio sono salite le campionesse Tania Cagnotto e Valentina Marocchi, entrambe del Bolzano nuoto, e [illegible] Marconi delle Fiamme Oro, che hanno la possibilità di allenarsi cinque ore ogni giorno. È stata una prova intensa e Alessia, costante nella sua performance, ha fatto vedere dei tuffi di buon livello, che possono essere ancora migliorati in quanto a difficoltà da presentare. Tra l'altro ha preceduto due atlete già presenti ai mondiali, Francesca Dallapè e Martina Fabiani, rispettivamente sesta e ottava. Nell'ambito della stessa uscita erano presenti Michela Florencis, Julia Dell'Adami ed Eleonora Della Sala. Tutte e tre al debutto hanno potuto fare esperienza e per loro l'essere presenti nel gruppo degli assoluti è stato un premio. La prima ha incominciato bene, poi ha commesso degli errori durante gli ultimi due tuffi e ha chiuso quindicesima. Le sue compagne hanno dato il meglio, terminando diciottesima e diciannovesima. La Bremini ha superato le sue aspettative dai cinque metri. Si è qualificata per l'atto conclusivo con un sesto posto, frutto di un punteggio pari a 173,60, il che era già un risultato ben accetto. Ci ha messo più grinta nella finalissima e ha guadagnato altri 19 points, attestandosi sui 192,60, a un passo dal bronzo. Ha presentato un programma non particolarmente tecnico, che, una volta affinato, le potrà regalare delle soddisfazioni maggiori e farle intascare altri 40 punti. Il trio, che è salito al vertice, è costituito da Cagnotto, Marocchi e Brenda Spaziani dell'Aek Roma. Nelle eliminatorie Elena Muiesan, anche lei debuttante oltre a essere al primo anno di categoria, ha mandato a referto un dodicesimo posto, che rappresenta un buon auspicio nel cercare di affinare le sue qualità. C'è stata poi la novità della combinata, vale a dire un abbinamento con il sincronizzato, costituito da due tuffi paralleli, che richiedeva un sincronismo perfetto. Alessia Bremini ha fatto coppia con Noemi Batki del Belluno, che è figlia dell'olimpionica ungherese di Los Angeles ed è di un anno più piccola della sua nuova compagna (la triestina è del 1986). Quest'ultima però, al momento attuale, ha una preparazione minore della Bremini e ci sono stati solo due allenamenti a disposizione per affinare l'intesa. Sono giunte comunque quinte a quota 182,16, attirando l'attenzione del commissario tecnico Giorgio Cagnotto, colpito dalla loro eleganza. Sono finite dietro a Cagnotto-Marconi (253,02), Spaziani-Dallapè (198,09), Garofoli-Fabiani (194,64), Tocchio-Geretto (190,44), delle accoppiate con alle spalle una serie di prove in questo tipo di specialità. Il duo Batki-Bremini, una volta raggiunta la piena sintonia, potrà fare un bel salto in avanti. In campo maschile, assente Alex Gulli a causa delle selezione per l'aeronautica, c'era solo Thomas Brandi. Per lui sono arrivate una decima posizione dai cinque metri, condita da un miglioramento nel punteggio (è passato da 135 a 157,15), e un ventesimo posto dai tre metri a causa di alcune sbavature a metà del suo percorso. Sabato 23 e domenica 24 marzo la Triestina sarà a Zagabria con dieci atleti per partecipare al meeting Golden Bear 2002, organizzato dal Diving Club Medvescar.

Massimo Laudani

NUOTO

Francesca Crevatin (Edera) puntuale come un Rolex

TRIESTE La corsa a tappe, valida per la seconda eliminatoria regionale di nuoto per esordienti, è giunta alla quarta frazione. Sul versante triestino, è puntuale come un orologio svizzero Francesca Crevatin dell'Edera, che ancora una volta non manca all'appuntamento con la vittoria.

Nella prova dei 200 misti, nell'ambito della categoria A di scena a Gorizia, Francesca conclude prima in 2'46"3, con un margine di un secondo e mezzo su Jessica Andreini dell'Adria Monfalcone. Sono altre due poi le gare che regalano qualche soddisfazione. I 200 dorso si chiudono con tre piazzamenti d'onore, anche se il vincitore, Cesare Sciocchetti del Gymnasium Pordenone, s'impone in tranquillità con un 2'26"7. Secondo è Piero Codia dell'Edera in 2'35"9, terzo è Giulio Frangini della Triestina (2'39"1), quarto è un altro rappresentante ederino, cioè Giulio Bartoli (2'41"1).

I 200 misti vedono Codia terminare secondo in 2'40"5 e Frangini issarsi in quarta posizione in 2'42"4. Pure il raggruppamento B, impegnato a San Vito, registra un'affermazione, che viene conquistata nei 400 stile libero da Andrea Matelich della Triestina con un buon tempo pari a 5'33"7. Il primo inseguitore, Alessandro Cavallaro del Gymnasium Pordenone, ferma il cronometro sul 5'44"4. Lo stesso Matelich giunge al traguardo terzo nei 100 rana a pari merito con Marco Gaino del Gymnasium Pn (1'34"9). Arrivano alle spalle di Luca Liccardi della Rari Nantes Ts (1'34"3), staccato di tre centesimi da Alessio Franceschini del Gorizia.

Il gruppo della Triestina dimostra dei segnali di crescita collettiva. In particolare evidenza poi si mette Alice Galimberti con una seconda piazza nei 100 farfalla: con un 1'36" netto precede Annalisa Bernabei della Rari Nantes Ts (1'38"6). Quest'ultima atleta archivia i 200 dorso, salendo sul secondo gradino del podio con un riscontro temporale pari a 3'14"1. Sabato 13 e domenica 14 aprile ci saranno le finali a Monfalcone.

mas. lau.

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 67
GIOVEDÌ 21 MARZO 2002
€ 0,90

Rivendicato l'omicidio Biagi. Ciampi: difenderemo la sicurezza. Berlusconi: torniamo al dialogo. I sindacati: lo sciopero generale non si cancella

Assassinato dalle Brigate Rosse

Usata la stessa pistola che colpì D'Antona. La scorta era stata revocata, Ferrara chiede la testa di Scajola

Non era lui l'uomo dell'art.18

di **Giuliano Cazzola**

«Un nobile cuore si è spezzato. Buona notte mio dolce principe. Che un volo d'angeli ti accompagni cantando al tuo riposo». Queste sono le parole con cui Fortebraccio rende onore al cadavere di Amleto, condannato dal destino a morire per fare giustizia.

Anche Marco Biagi ha lasciato i familiari, gli amici, gli studenti ed è caduto per mano assassina nel crepuscolo addolcito di una serata tiepida e serena, sotto la sua abitazione a un tiro di schioppo dalle Due Torri. Noi tutti ci domandiamo perché è stato ucciso.

Perché una persona mite, che amava la vita, è diventato improvvisamente un nemico, un «uomo da bruciare». Cosa aveva fatto di male ? Probabilmente, prima o poi, una «risoluzione strategica» di qualche gruppo terroristico spiegherà per quali colpe Biagi è stato «giustiziato».

Giurista insigne e preparato, studioso di diritto del lavoro e di relazioni industriali comparate, Biagi aveva intessuto, in questi ultimi anni, intensi rapporti europei (aveva avuto degli incarichi specifici nell'ambito della Comunità). Solo gli amici lo sanno: Biagi era molto noto in Giappone, dove si recava spesso ospite di una delle più grandi scuole giuridiche di quel lontano Paese. Marco era anche un organizzatore culturale: dirigeva una rivista di relazioni industriali ed era ai vertici di un'associazione (l'Aisri) fondata insieme al suo più grande amico, Tiziano Treu, il ministro del Lavoro che lo aveva «lanciato», strappandolo dal tran tran tra Modena (dove insegnava) e Bologna (dove viveva con la famiglia). Di lui si è detto che aveva collaborato alla stesura del Libro bianco sul mercato del lavoro.

● Segue a pagina 5

Le parole che invitano alla guerra

di **Ferdinando Camon**

Tra i colpi di pistola che hanno messo fine alla vita di Marco Biagi, consulente semi-segreto del ministro del lavoro, e le parole che volavano contro l'attività alla quale attendeva, non c'è alcuna distanza. Lui lavorava a una modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, e la battaglia della Sinistra contro questa modifica è diventata una battaglia contro l'azzeramento della costituzione, dei diritti degli operai, della stessa democrazia. La Sinistra ha dichiarato che il governo "vuol togliere ai figli i diritti conquistati dai padri", preparando un ambiente di lavoro "invivibile", dominato da un "capitalismo selvaggio", piantando nel corpo dell'operaio la punta di una lancia costituita di una classe dirigente "mafiosa", "corrotta", "criminale", "razzista", "fascista", che sta al potere "illegittimamente", e che esercita quel potere per difendere "interessi privati", con ciò realizzando una politica, una scuola e una società di cui gli italiani "devono vergognarsi" in patria e all'estero.

Tra queste parole e i colpi di pistola non c'è alcuna distanza, queste parole sono più in là dei colpi di pistola. Perché queste parole chiamano alla guerra civile. Se qualche capo di governo straniero, per esempio Tony Blair, va d'accordo con il nostro governo, e firma intese nel campo del lavoro, la nostra Sinistra si domanda se non sia il caso di espellere Blair dalla Sinistra europea, come se il contatto con Berlusconi gli avesse trasmesso la lebbra. La Destra sguazza in questo clima di battaglia, definendo i suoi avversari "tutti comunisti", una larga ala di magistrati "toghe rosse", e l'intervento della giustizia nel campo di reati comuni, perlopiù economici, "un colpo di stato".

● Segue a pagina 2

Trieste: dopo le due ore di sciopero, manifestazione in piazza della Borsa contro il terrorismo. (Foto Lasorte)

ROMA Le Brigate rosse hanno rivendicato l'assassinio del professor Marco Biagi con telefonate al «Resto del Carlino» e al «Sole 24ore». Gli inquirenti si riservano di verificare l'attendibilità della rivendicazione.

■ La pista Br sembra comunque confermata anche da un altro inquietante particolare: l'arma che ha ucciso il professore bolognese è la stessa che ha assassinato tre anni fa a Roma Massimo D'Antona.

■ Intanto è polemica per il fatto che a Marco Biagi era stata tolta la scorta, anche se era stato recentemente minacciato di morte. E' un fatto «indecente», afferma il direttore del Foglio Ferrara: «o saltano i prefetti o salta il ministro, se ci fosse stata una scorta Biagi sarebbe ancora vivo; questa volta il governo ha sbagliato, gravemente, protervamente». Anche Maroni accusa il collega Scajola.

■ «Siamo determinati a difendere la sicurezza, ha affermato ieri con accenti forti il Presidente della Repubblica.

■ Polemica in Parlamento quando il ministro dell'Interno Scajola ha affermato che l'omicidio nasce dalla tensione sociale legata al dibattito sull'articolo 18. No alle strumentalizzazioni, ha risposto l'opposizione.

■ Berlusconi invita le parti sociali a ritornare al dialogo.

■ I sindacati però non cancellano lo sciopero generale.

■ Centinaia di manifestazioni ieri in tutta Italia.

● *Alle pagine 2-3-4-5*

Tondo: un atto sconvolgente La Zanussi: giurista raffinato

TRIESTE Anche nel Friuli Venezia Giulia, come nel resto d'Italia, l'adesione al «no al terrorismo» scandito da Cgil, Cisl e Uil è stata massiccia. Due ore di sciopero al termine dei turni in tutti i luoghi di lavoro della regione, una protesta rafforzata da ulteriori iniziative locali incrociatesi con quelle già organizzate in vista della manifestazione di sabato a Roma). Da Trieste a Monfalcone, a Gorizia, Pordenone, Udine.

Tantissime le prese di posizione sindacali e politiche, le espressioni di condanna del gesto terroristico. I manager della Zanussi ricordano Marco Biagi apprenzandone in modo particolare le doti del «giurista colto e raffinato». Il presidente della Regione Renzo Tondo parla di «sconvolgente ferocia e determinazione terroristica per uccidere persone impegnate nella riforma della società». I capigruppo consiliari, riuniti in assemblea straordinaria, hanno approvato un documento nel quale si impegnano «a combattere ogni forma di terrorismo e di strategia della tensione».

● *A pagina 5*

Alberto Bollis

Quello schieramento di riformisti trasversali

di **Giuliano Da Empoli**

● *A pagina 4*

Non sono dei pazzi, questi fanno politica

di **Luigi Manconi**

● *A pagina 3*

Tragedia d'amore in un palazzo di Trieste: Maura Klabian, 40 anni, dopo una concitata discussione sbarra la porta e si impicca

Bussa disperato mentre lei si uccide

La vittima era una ex dipendente di Fabrizio Fossi, titolare della Camiceria Botteri

TRIESTE Suicidio in diretta per amore. E' accaduto a Trieste in via Madonna del Mare 7, un palazzo d'epoca, restaurato in questi anni dai suoi inquilini. Domenica sera, all'improvviso, da un ballatoio giungono le frasi concitate di un dialogo sempre più drammatico. Sul ballatoio, davanti a una porta che rimane ostinatamente chiusa c'è un uomo. Dietro la porta una donna avvenente, Maura Klabian, 40 anni, ex dipendente della camiceria Botteri è disperata, singhiozza. La discussione precipita. I vicini capiscono che sta accadendo qualcosa di grave. Poi di colpo un gelido silenzio. Arriva la polizia, poi un'ambulanza ma Maura non respira più, si è impiccata. Fabrizio Fossi, chiuso nel suo dolore, dice: «Era una mia ex dipendente, non ho altro da aggiungere».

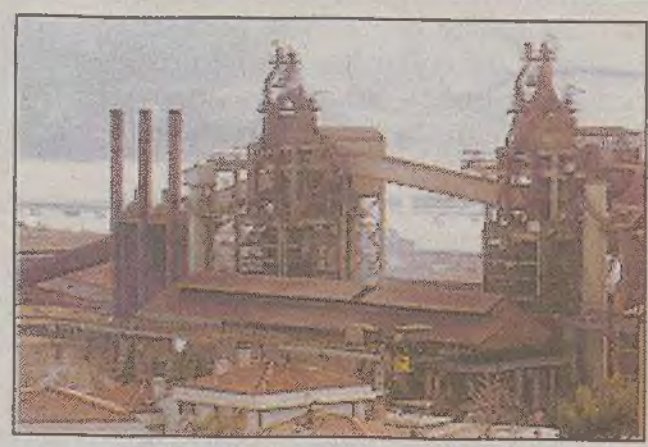
● *A pagina 15*

Pietro Spirito

Nuova sentenza della Cassazione mentre parte il risanamento della cokeria

Ferriera, no al sequestro

TRIESTE In tre mesi due diversi giudizi sulla stessa materia. Accade per la Ferriera di Servola. La Cassazione nei giorni scorsi ha detto no al sequestro dell'impianto, accusato di inquinare. Tre mesi fa altri giudici della Suprema Corte si erano mossi nella direzione opposta. Intanto una buona notizia: il risanamento della cokeria va avanti.

● *A pagina 15*

L'incidente sulla circonvallazione Clodia a Roma: una macchina ha invertito il senso di marcia e ha centrato la moto del cantante

In coma Alex Baroni travolto da due auto

ROMA E' in coma nell'ospedale romano «Santo Spirito» il cantante Alex Baroni, 36 anni, rimasto coinvolto martedì pomeriggio di un grave incidente stradale. Baroni mentre percorreva con la sua moto la circonvallazione Clodia è stato travolto da un'auto che stava facendo un'inversione di marcia in un punto proibito. Il cantante, sbalzato dal ciclomotore, è stato investito da una seconda auto che viaggiava a forte velocità.

Le condizioni del cantante continuano ad essere critiche e i medici si sono riservati la prognosi. Già dalla scorsa notte amici e parenti stazionano davanti all'ingresso del reparto di terapia intensiva in attesa di una notizia rassicurante. La cantante Giorgia, l'ex fidanzata di Alex e il chitarrista-produttore del cantante, Marco Rinalduzzi sono rimasti per tutta la notte fuori dal reparto. Da Milano sono giunti anche i genitori del musicista. Alex Baroni in queste settimane stava lavorando a una canzone che doveva uscire a breve «con la passione e l'entusiasmo di sempre», dicono gli amici. Il sito Internet del cantante di va riempiendo di ora in ora di messaggi d'affetto e di speranza: «Tieni duro, ce la farai», gli ha scritto Renato Zero.

Alex Baroni, i medici non sciolgono la prognosi.

● *A pagina 30*

Carlo Muscatello